



Collana: LITURGIA

Imprimatur 2.02.2019



Arcivescovo di Ancona-Osimo

✠ S. E. Mons. Angelo Spina

+ Angelo Spina

Commenti: **padre Serafino Tognetti, cfd**

Anno 16 – n. 91 Gennaio-Febbraio 2024

Registrazione presso il Tribunale di Ancona n. 16/2008 del 28 Luglio 2008

Iscrizione al ROC n. 15607

Direttore responsabile: Giordano Maria Mascioni

© Editrice Shalom srl – Via Galvani 1 – 60020 Camerata Picena

© Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena (testi dei Lezionari domenicali e festivi [2007], dei Lezionari feriali [2007-2008-2009], del Lezionario dei Santi [2009], della Terza Edizione del Messale Romano [2020])

© Libreria Editrice Vaticana

© Servizio Fotografico L'Osservatore Romano

ISSN 9771974377009 40091 - ISBN **978 88 8404 882 0**



Via Galvani, 1 - 60020 Camerata Picena (AN)

Per ordinare citare il codice 520:

www.editriceshalom.it

ordina@editriceshalom.it

Tel. 071 74 50 440

dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 18:00

Whatsapp 36 66 06 16 00 (solo messaggi)

Fax 071 74 50 140 in qualsiasi ora del giorno e della notte

*Per comunicazioni, consigli e/o suggerimenti su questo Messalino scrivere a:
info@editriceshalom.it*



***L'Editrice Shalom per la cura
della nostra casa comune***

Siamo in cammino per:

- Aumentare progressivamente l'uso di carta certificata.
- Scegliere fornitori che:
 - ◆ utilizzano energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili;
 - ◆ investono in impianti che utilizzano forni a basso consumo in grado di recuperare i vapori esausti per alimentarsi;
 - ◆ investono in impianti di stampa di ultimissima generazione che consentono di eliminare le polveri normalmente utilizzate per l'essiccazione e riducono i consumi di energia.

..... STAMPATO IN ITALIA



Indice

Rito della Messa con il popolo 6

Preghiere di preparazione alla santa Messa 31

Corona angelica 35

Preghiera a san Michele arcangelo 40

Gennaio

Calendario liturgico gennaio 2024 43

Calendario devozionale gennaio 2024 44

Mese dedicato a Gesù Bambino 46

Mese dedicato al Santissimo
nome di Gesù 47

Tempo Ordinario 120

Febbraio

Calendario liturgico febbraio 2024 347

Calendario devozionale febbraio 2024 348

Mese dedicato allo Spirito Santo 350

Mese dedicato alla Santa Famiglia 351

Tempo di Quaresima 474

Preghiere

Preghiere prima e dopo la Comunione 620

| | |
|--|-----|
| <i>La comunione spirituale</i> | 632 |
| Il santo Rosario..... | 636 |
| Preghiere per ogni giorno | 660 |
| Esame di coscienza..... | 670 |
| Preghiere per gennaio..... | 676 |
| • Intenzioni di preghiera del Santo Padre | 677 |
| Novene | 696 |
| Preghiere per febbraio | 720 |
| • Intenzioni di preghiera del Santo Padre | 721 |
| Appendice | |
| • Per meditare... Dall' <i>Imitazione di Cristo</i> | 742 |
| • Per approfondire... <i>Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica</i> | 744 |

INDICAZIONI

Nell'anno liturgico 2024 il **Lezionario** segue:

- **Anno B** per le domeniche e le solennità.
- **Anno II (o pari)** per il ciclo feriale.

Per le celebrazioni dei santi:

s = solennità; **f** = festa; **m** = memoria;

mf = memoria facoltativa; **comm** = commemorazione.

RITO DELLA MESSA CON IL POPOLO

RITI DI INTRODUZIONE

(in piedi)

Quando il popolo è radunato, il sacerdote con i ministri si reca all'altare, mentre si esegue il CANTO D'INGRESSO.

Giunto all'altare, il sacerdote fa con i ministri un profondo inchino, bacia l'altare in segno di venerazione e, secondo l'opportunità, incensa la croce e l'altare. Poi, con i ministri, si reca alla sede.

Terminato il canto d'ingresso, il sacerdote e i fedeli, in piedi, si fanno il SEGNO DELLA CROCE.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Il popolo risponde: **Amen.**

Quindi il sacerdote rivolge il SALUTO al popolo, allargando le braccia e dicendo:

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre
e la comunione dello Spirito Santo
siano con tutti voi (*Cfr. 2Cor 13,13*).

Il popolo risponde: **E con il tuo spirito.**

Il sacerdote, o il diacono o un altro ministro, può introdurre brevemente i fedeli alla Messa del giorno. Segue l'Atto

PENITENZIALE, introdotto dal sacerdote con queste parole.

I formulario:

Fratelli e sorelle,
per celebrare degnamente i santi misteri,
riconosciamo i nostri peccati.

Oppure:

Il Signore Gesù,
che ci invita alla mensa della Parola e dell'Eucaristia,
ci chiama alla conversione.
Riconosciamo di essere peccatori
e invochiamo con fiducia la misericordia di Dio.

Oppure, specialmente nelle domeniche e nel Tempo Pasquale:

Oggi, celebrando la vittoria di Cristo
sul peccato e sulla morte,
siamo chiamati a morire al peccato
per risorgere alla vita nuova.

Riconosciamoci bisognosi della misericordia del Padre.

Segue una breve pausa di silenzio. Poi tutti insieme pronunciano la formula della confessione generale:

**Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle,
che ho molto peccato
in pensieri, parole, opere e omissioni,
e, battendosi il petto, dicono:
per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.**

E proseguono:

**E supplico la beata sempre Vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle,
di pregare per me il Signore Dio nostro.**

Segue l'assoluzione del sacerdote:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Il popolo risponde: Amen.

Il formulario:

Fratelli e sorelle,
all'inizio di questa celebrazione eucaristica,
invochiamo la misericordia di Dio,
fonte di riconciliazione e di comunione.

Oppure:

Umili e pentiti come il pubblicano al tempio,
accostiamoci al Dio giusto e santo,
perché abbia pietà anche di noi peccatori.

Segue una breve pausa di silenzio.

Poi il sacerdote dice:

Pietà di noi, Signore.

Il popolo risponde: Contro di te abbiamo peccato.

Il sacerdote prosegue:

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

Il popolo risponde: E donaci la tua salvezza.

Segue l'assoluzione del sacerdote (come indicato a pag. 8).

III formulario:

Gesù Cristo, il giusto, intercede per noi
e ci riconcilia con il Padre:
per accostarci degnamente
alla mensa del Signore,
invochiamolo con cuore pentito.

Oppure:

Riconosciamoci tutti peccatori,
invochiamo la misericordia del Signore
e perdoniamoci a vicenda dal profondo del cuore.

Segue una breve pausa di silenzio. Poi il sacerdote, o il diacono o un altro ministro, dice o canta le seguenti invocazioni o altre con il Kýrie, eléison.

Signore, mandato dal Padre a salvare i contriti di cuore, Kýrie, eléison.

Il popolo risponde: Kýrie, eléison.

Il sacerdote:

Cristo, che sei venuto a chiamare i peccatori,
Christe, eléison.

Il popolo: Christe, eléison.

Il sacerdote:

Signore, che siedi alla destra del Padre e intercedi
per noi, Kýrie, eléison.

Il popolo: Kýrie, eléison.

Segue l'assoluzione del sacerdote (come indicato a pag. 8).

Seguono le INVOCAZIONI Kýrie, eléison, se non sono state già proclamate o cantate con l'atto penitenziale:

- | | | |
|---------------------|----------------|-------------------|
| ℣ Kýrie, eléison. | <i>Oppure:</i> | ℣ Signore, pietà. |
| ℟ Kýrie, eléison. | | ℟ Signore, pietà. |
| ℣ Christe, eléison. | | ℣ Cristo, pietà. |
| ℟ Christe, eléison. | | ℟ Cristo, pietà. |
| ℣ Kýrie, eléison. | | ℣ Signore, pietà. |
| ℟ Kýrie, eléison. | | ℟ Signore, pietà. |

Poi, quando è prescritto, si canta o si proclama l'INNO:

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo

**l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:
nella gloria di Dio Padre. Amen.**

*Terminato l'inno, il sacerdote, a mani giunte, dice:
Preghiamo.*

*E tutti, insieme con il sacerdote, pregano in silenzio per
qualche momento. Quindi il sacerdote, con le braccia al-
largate, dice o canta la COLLETTA.*

LITURGIA DELLA PAROLA

(seduti)

*Il lettore si reca all'ambone e proclama la PRIMA LETTURA.
Tutti ascoltano seduti.*

*Il salmista, o il cantore, canta o proclama il SALMO; il
popolo risponde con il ritornello.*

*Quando è prevista, il lettore proclama dall'ambone la SE-
CONDA LETTURA.*

(in piedi)

*Segue l'Alleluia o altro canto stabilito dalle rubriche, se-
condo il Tempo liturgico.*

*Il sacerdote, inchinandosi davanti all'altare, dice sottovoce:
Purifica il mio cuore e le mie labbra,
Dio onnipotente,
perché possa annunciare degnamente
il tuo santo Vangelo.*

Poi il sacerdote si reca all'ambone, accompagnato, secon-

*do l'opportunità, dai ministri con l'incenso e i candelieri.
Giunto all'ambone, canta o dice, a mani giunte:
Il Signore sia con voi.*

Il popolo risponde: E con il tuo spirito.

Il diacono o il sacerdote:

Dal Vangelo secondo N.,

*e intanto segna il libro e se stesso sulla fronte, sulla bocca
e sul petto. Il popolo acclama: Gloria a te, o Signore.
Il diacono o il sacerdote, se si usa l'incenso, incensa il
libro e proclama o canta il VANGELO.*

*Segue l'OMELIA al termine della quale è opportuno fare
un momento di silenzio.*

(in piedi)

*Quando è prescritto, si proclama o si canta il SIMBOLO o
PROFESSIONE DI FEDE:*

**Credo in un solo Dio Padre onnipotente, creatore
del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e
invisibili.**

**Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito
Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli:
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; ge-
nerato, non creato, della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per
noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo,
Alle parole: e per opera dello Spirito Santo... *fino a* si è
fatto uomo, *tutti si inchinano.***

e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

In luogo del Simbolo niceno-costantinopolitano, si può utilizzare, specialmente nel Tempo di Quaresima e nel Tempo Pasquale, il Simbolo battesimal della Chiesa romana, detto «degli apostoli» (pag. 642).

Segue la PREGHIERA UNIVERSALE o PREGHIERA DEI FEDELI.

LITURGIA EUCARISTICA

(seduti)

Terminata la Liturgia della Parola, i ministri preparano

sull'altare il corporale, il purificatoio, il calice, la palla e il Messale, mentre si può eseguire il CANTO DI OFFERTORIO. È bene che i fedeli esprimano la loro partecipazione all'offerta, portando sia il pane e il vino per la celebrazione dell'Eucaristia, sia altri doni per le necessità della Chiesa e dei poveri.

Il sacerdote, stando all'altare, prende la patena con il pane e, tenendola con entrambe le mani un po' sollevata sull'altare, dice sottovoce:

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo:
dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane,
frutto della terra e del lavoro dell'uomo;
lo presentiamo a te,
perché diventi per noi cibo di vita eterna.

Quindi depone sul corporale la patena con il pane.

Se non si esegue il canto di offertorio, il sacerdote può dire questa formula ad alta voce; al termine il popolo può acclamare: Benedetto nei secoli il Signore.

Il diacono, o il sacerdote, versa nel calice il vino, con un po' d'acqua, dicendo sottovoce:

L'acqua unita al vino
sia segno della nostra unione
con la vita divina di colui che ha voluto assumere
la nostra natura umana.

Il sacerdote prende il calice e, tenendolo con entrambe le

mani un po' sollevato sull'altare, dice sottovoce:

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo:
dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino,
frutto della vite e del lavoro dell'uomo;
lo presentiamo a te,
perché diventi per noi bevanda di salvezza.

Quindi depone il calice sul corporale.

Se non si esegue il canto di offertorio, il sacerdote può dire questa formula ad alta voce; al termine il popolo può acclamare: Benedetto nei secoli il Signore.

Il sacerdote, inchinandosi profondamente, dice sottovoce:

Umili e pentiti accogliici, o Signore:
ti sia gradito il nostro sacrificio
che oggi si compie dinanzi a te.

Si possono incensare le offerte, la croce e l'altare. Poi il diacono, o un ministro, incensa il sacerdote e il popolo.
Il sacerdote, stando a lato dell'altare, si lava le mani dicendo sottovoce:

Lavami, o Signore, dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

Il sacerdote, ritornato al centro dell'altare, allargando e ricongiungendo le mani, rivolto al popolo dice:

Pregate, fratelli e sorelle,
perché il mio e vostro sacrificio

sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Oppure:

Pregate, fratelli e sorelle,
perché questa nostra famiglia,
radunata dallo Spirito Santo nel nome di Cristo,
possa offrire il sacrificio gradito
a Dio Padre onnipotente.

Il popolo risponde:

**Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

*Il popolo si alza e il sacerdote, con le braccia allargate,
dice l'ORAZIONE SULLE OFFERTE.*

*L'orazione sulle offerte termina con la conclusione breve:
Per Cristo nostro Signore.*

*– se alla fine di essa si fa menzione del Figlio:
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.*

PREGHIERA EUCARISTICA

Il sacerdote può cantare tutta, o in parte, la Preghiera Eucaristica.

*Il sacerdote inizia la Preghiera Eucaristica con il PREFAZIO.
Allargando le braccia, dice:*

Il Signore sia con voi.

Il popolo risponde: E con il tuo spirito.

Alzando le mani, il sacerdote prosegue:

In alto i nostri cuori.

Il popolo: Sono rivolti al Signore.

Con le braccia allargate, il sacerdote soggiunge:

Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

Il popolo: È cosa buona e giusta.



PREFAZI - Ti offriamo materiale multimediale integrativo. Inquadra il QR code per avere a disposizione i prefazi di questo bimestre sul tuo smartphone o tablet.

PREFAZI E PREGHIERE EUCARISTICHE



Un prezioso sussidio, a integrazione del messalino "Sulla tua parola", che contiene tutti i prefazi e le preghiere eucaristiche III e IV per vivere con sempre maggiore partecipazione la santa Messa e dare la possibilità, anche a tutti i sacerdoti, di avere con sé uno strumento essenziale per celebrare l'Eucaristia in ogni occasione.

Formato: cm 10x13,5 • Pagine: 96 • Prezzo: € 1,50

Codice d'Ordine: 8149 • ISBN 978-88-8404-806-6



> PROMO SACERDOTI <

**SEI UN SACERDOTE E VUOI
RICEVERE IL LIBRO IN OMAGGIO?**

Invia un'e-mail a info@editriceshalom.it scrivendo nome e cognome (o intestazione della parrocchia), indirizzo, codice fiscale e numero di telefono.

PREGHIERA EUCARISTICA II

Questa Preghiera Eucaristica ha un prefazio proprio, che fa parte della sua struttura. Si possono però usare anche altri prefazi, specialmente quelli che presentano in breve sintesi il mistero della salvezza, per esempio i prefazi comuni.

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Padre santo, per Gesù Cristo, tuo amatissimo Figlio. Egli è la tua parola vivente: per mezzo di lui hai creato tutte le cose, lo hai mandato a noi salvatore e redentore, fatto uomo per opera dello Spirito Santo e nato dalla Vergine Maria. Per compiere la tua volontà e acquistarti un popolo santo egli, nell'ora della passione, stese le braccia sulla croce, morendo distrusse la morte e proclamò la risurrezione. Per questo mistero di salvezza, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo a una sola voce la tua gloria: **Santo...**

(in ginocchio o in piedi)

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:

Veramente santo sei tu, o Padre, fonte di ogni santità.

Congiunge le mani e, tenendole stese sulle offerte, dice:

Ti preghiamo:

santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito
congiunge le mani e traccia un unico segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:
perché diventino per noi
il Corpo e **✚** il Sangue del Signore nostro Gesù Cristo.
Congiunge le mani.

Nelle formule seguenti, le parole del Signore si pronuncino con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

Egli, consegnandosi volontariamente alla passione,
prende il pane e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:
prese il pane, rese grazie,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:
si inchina leggermente,

**PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.

Poi prosegue:
Allo stesso modo, dopo aver cenato,
prende il calice e, tenendolo leggermente sollevato

sull'altare, prosegue:

prese il calice,
di nuovo ti rese grazie, lo diede ai suoi discepoli e
disse:

si inchina leggermente,

**PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE,
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.**

FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

*Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e
genuflette in adorazione.*

Quindi, il sacerdote canta o dice:

Mistero della fede.

(in piedi)

Il popolo prosegue acclamando:

**Annunciamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

Oppure:

**Ogni volta che mangiamo di questo pane
e beviamo a questo calice,**

**annunciamo la tua morte, Signore,
nell'attesa della tua venuta.**

Oppure:

**Tu ci hai redenti con la tua croce
e la tua risurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.**

Quindi, con le braccia allargate, il sacerdote dice:

Celebrando il memoriale della morte e risurrezione del tuo Figlio, ti offriamo, Padre, il pane della vita e il calice della salvezza, e ti rendiamo grazie perché ci hai resi degni di stare alla tua presenza a compiere il servizio sacerdotale.

Ti preghiamo umilmente: per la comunione al Corpo e al Sangue di Cristo, lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

Ricordati, Padre, della tua Chiesa diffusa su tutta la terra: †

DOMENICA

Si può dire in tutte le domeniche, a esclusione di quando c'è un altro ricordo proprio.

† e qui convocata nel giorno in cui Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale:

NATALE DEL SIGNORE E OTTAVA

† e qui convocata nel giorno santissimo [nella notte santissima] in cui la Vergine Maria diede al mondo il Salvatore:

EPIFANIA DEL SIGNORE

† e qui convocata nel giorno santissimo in cui il tuo unico Figlio, eterno con te nella gloria, si è manifestato nella nostra natura umana:

rendila perfetta nell'amore in unione con il nostro papa N., il nostro vescovo N.*, i presbiteri e i diaconi. †

NELLE MESSE PER I DEFUNTI SI PUÒ AGGIUNGERE:

† Ricordati del nostro fratello [della nostra sorella] N., che [oggi] hai chiamato a te da questa vita; e come per il Battesimo l'hai unito[a] alla morte di Cristo, tuo Figlio, così rendilo[a] partecipe della sua risurrezione.

Ricordati anche dei nostri fratelli e sorelle, che si sono addormentati nella speranza della risurrezione e, nella tua misericordia, di tutti i defunti: ammettili alla luce del tuo volto.

* Qui è permesso nominare anche il vescovo coadiutore o gli ausiliari, come indicato al n. 149 dell'*Ordinamento Generale del Messale Romano*.

Di noi tutti abbi misericordia, donaci di aver parte alla vita eterna, insieme con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, san Giuseppe, suo sposo, gli apostoli, [san N.: santo del giorno o patrono] e tutti i santi che in ogni tempo ti furono graditi,
congiunge le mani,
e in Gesù Cristo tuo Figlio canteremo la tua lode e la tua gloria.

Prende sia la patena con l'ostia sia il calice ed elevandoli insieme canta o dice:

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria, per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama: Amen.

RITI DI COMUNIONE

Il sacerdote, deposti il calice e la patena, a mani giunte, canta o dice:

Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

Oppure:

Prima di partecipare al banchetto dell'Eucaristia, segno di riconciliazione e vincolo di comunione

fraterna, preghiamo insieme come il Signore ci ha insegnato:

Allarga le braccia e canta o dice insieme al popolo:

**Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.**

**Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

Solo il sacerdote, con le braccia allargate, continua:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Congiunge la mani.

Il popolo conclude la preghiera con l'acclamazione:

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice ad alta voce:

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà.

Congiunge le mani.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Il popolo risponde: Amen.

Il sacerdote, rivolto al popolo allargando e ricongiungendo le mani, dice:

La pace del Signore sia sempre con voi.

Il popolo risponde: E con il tuo spirito.

Poi, secondo l'opportunità, il diacono, o il sacerdote, aggiunge:

Scambiatevi il dono della pace.

Oppure:

Come figli del Dio della pace,
scambiatevi un gesto di comunione fraterna.

E tutti si scambiano vicendevolmente un gesto di pace, di comunione e di carità secondo gli usi locali. Il sacerdote dà la pace al diacono o al ministro.

Il sacerdote quindi prende l'ostia, la spezza sopra la patera e ne mette un frammento nel calice, dicendo sottovoce:

Il Corpo e il Sangue del Signore nostro Gesù Cristo,

uniti in questo calice,
siano per noi cibo di vita eterna.

Intanto si canta o si dice:

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
dona a noi la pace.**

Il sacerdote, con le mani giunte, dice sottovoce:

Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo, che per volontà del Padre e con l'opera dello Spirito Santo morendo hai dato la vita al mondo, per il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue liberami da ogni colpa e da ogni male, fa' che sia sempre fedele alla tua legge e non sia mai separato da te.

*Il sacerdote genuflette, prende l'ostia e tenendola un po'
sollevata sulla patena o sul calice, rivolto al popolo, dice
ad alta voce:*

Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

E continua, dicendo insieme con il popolo:

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa, ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

Il sacerdote, rivolto all'altare, dice sottovoce:

Il Corpo di Cristo mi custodisca per la vita eterna.

E con riverenza si comunica al Corpo di Cristo. Poi prende il calice e dice sottovoce:

Il Sangue di Cristo mi custodisca per la vita eterna.

E con riverenza si comunica al Sangue di Cristo.

Mentre il sacerdote si comunica al Corpo di Cristo, si inizia il CANTO DI COMUNIONE. Il sacerdote prende poi la patena o la pisside e si reca verso i comunicandi. Nel presentare a ognuno l'ostia, la tiene alquanto sollevata e dice:

Il Corpo di Cristo.

Il comunicando risponde: Amen.

Terminata la distribuzione della comunione, il sacerdote, o il diacono, o l'accollito, alla credenza o a lato dell'altare, purifica la patena sul calice e quindi il calice.

Mentre purifica la patena e il calice, il sacerdote dice sottovoce:

Il sacramento ricevuto con la bocca sia accolto con purezza nel nostro spirito, o Signore, e il dono a noi fatto nel tempo ci sia rimedio per la vita eterna.

Poi il sacerdote può tornare alla sede. Secondo l'oppo-

tunità, si può osservare il sacro silenzio per un tempo conveniente, oppure cantare un salmo o un altro canto di lode o un inno.

Poi, stando alla sede o all'altare, il sacerdote, rivolto al popolo, dice a mani giunte:

Preghiamo.

*E tutti, insieme con il sacerdote, pregano per qualche momento in silenzio, a meno che sia già stato osservato subito dopo la comunione. Poi il sacerdote, con le braccia allargate, dice l'**ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE**.*

RITI DI CONCLUSIONE

Dopo l'orazione e prima della BENEDIZIONE si possono dare, quando occorre, brevi comunicazioni al popolo.

Segue il congedo. Il sacerdote, allargando le braccia, rivolto verso il popolo, dice:

Il Signore sia con voi.

Il popolo risponde: E con il tuo spirito.

Il sacerdote benedice il popolo:

Vi benedica Dio onnipotente,
Padre e Figlio ☩ e Spirito Santo.

Il popolo risponde: Amen.

*In certi giorni e in circostanze particolari si usa una forma più solenne di BENEDIZIONE o l'**ORAZIONE SUL POPOLO**.*

Infine il diacono o il sacerdote stesso, rivolto al popolo, a mani giunte, dice:

Andate in pace.

Oppure:

La Messa è finita: andate in pace.

Oppure:

Andate e annunciate il Vangelo del Signore.

Oppure:

Glorificate il Signore con la vostra vita. Andate in pace.

Oppure:

La gioia del Signore sia la vostra forza. Andate in pace.

Oppure:

Nel nome del Signore, andate in pace.

Oppure, specialmente nelle domeniche di Pasqua:

Portate a tutti la gioia del Signore risorto. Andate in pace.

Il popolo risponde: Rendiamo grazie a Dio.

Il sacerdote bacia l'altare in segno di venerazione come all'inizio; fa quindi con i ministri un profondo inchino e torna in sacrestia.

Quando segue immediatamente un'altra azione liturgica, si tralasciano i riti di conclusione.



*«Per favore, non dimenticarti
di pregare per me!
Grazie tante!».*

PREGHIERE DI PREPARAZIONE ALLA SANTA MESSA

Recitiamo prima dell'inizio della Messa le preghiere che seguono. È bene che sia i sacerdoti sia i fedeli arrivino in chiesa mezz'ora prima dell'inizio della celebrazione della santa Messa per prepararsi con il giusto raccoglimento.

1

Dio onnipotente ed eterno, ecco che io mi accosto al Sacramento del Figlio tuo unigenito nostro Signore Gesù Cristo: mi accosto come infermo al medico della vita, come immondo al fonte della misericordia, come cieco al lume della chiarezza eterna, come povero e bisognoso al Signore del cielo e della terra.

Prego dunque la tua grande e immensa generosità, affinché ti degni di curare il mio male, lavare il mio vizio, illuminare la mia cecità, arricchire la mia povertà, vestire la mia nudità, affinché riceva il pane degli Angeli, il Re dei re, il Signore dei signori, con tanta riverenza e umiltà, con tanta contrizio-

ne e devozione, con tanta purezza e fede, acciocché, mediante tali propositi e buone intenzioni, possa conseguire la salvezza della mia anima.

Concedimi, ti prego, che io riceva non solo il Sacramento del Corpo e del Sangue del Signore, ma anche la grazia e la virtù di questo Sacramento.

O mitissimo Iddio, fa' ch'io riceva così il Corpo dell'unigenito Figlio tuo nostro Signore Gesù Cristo, che nacque da Maria Vergine, così che io meriti d'essere incorporato al suo mistico corpo e annoverato fra le sue mistiche membra.

O amantissimo Padre, concedimi finalmente di contemplare a faccia a faccia per l'eternità il tuo diletto Figlio, che intendo ricevere ora nel mio cammino terreno, sotto i veli del mistero.

Egli che è Dio, e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

San Tommaso D'Aquino

2

O Signore, offro tutto me stesso a te, da cui proviene ogni mio bene.

Tuoi sono la mia anima e il mio corpo, e ora a te solo devono essere diretti i miei pensieri, le mie parole e le mie opere.

Degnati, mio Dio, di tenermi lontano dalle insidie del nemico infernale, affinché in questo santo sacrificio possa contemplare la tua amara passione e ricevere la tua santa grazia. **Amen.**

Santa Brigida



CORONA ANGELICA

*Ogni giorno dobbiamo combattere contro le tentazioni,
ma non siamo soli!*

San Michele arcangelo è l'aiuto potente che Dio ci ha donato per respingere vittoriosi gli assalti di Satana.

E allora ci verrà sicuramente in soccorso la corona angelica, il pio esercizio rivelato dall'arcangelo san Michele stesso alla serva di Dio Antonia De Astonac in Portogallo. Attraverso di lei l'Arcangelo ha promesso una continua assistenza in vita e in Purgatorio per chi avesse pregato con la corona angelica. Ha promesso anche un particolare accompagnamento degli angeli nel momento in cui si riceve la santa Eucaristia. Papa Pio IX, grande devoto di questa preghiera, associò a essa numerose indulgenze.

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.
O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.*

Gloria al Padre

Sequenza allo Spirito Santo (pag. 640)

Credo (pag. 642)

Si recita utilizzando la corona angelica, da far benedire (quelle acquistate presso l'Editrice Shalom non sono state benedette - cod. 10996).

Prima invocazione

Per intercessione di san Michele arcangelo e del coro celeste dei Serafini, il Signore ci renda degni della fiamma di perfetta carità.

Padre nostro • 3 Ave Maria

(in comunione con il primo coro angelico)

Seconda invocazione

Per intercessione di san Michele arcangelo e del coro celeste dei Cherubini, il Signore voglia darci la grazia di abbandonare la via del peccato e correre in quella della perfezione cristiana.

Padre nostro • 3 Ave Maria

(in comunione con il secondo coro angelico)

Terza invocazione

Per intercessione di san Michele arcangelo e del sacro coro dei Troni, il Signore infonda nei nostri cuori lo spirito di vera e sincera umiltà.

Padre nostro • 3 Ave Maria

(in comunione con il terzo coro angelico)

Quarta invocazione

Per intercessione di san Michele arcangelo e del coro celeste delle Dominazioni, il Signore ci conce-

da la grazia di dominare i nostri sensi e correggere le nostre passioni corrotte.

Padre nostro • 3 Ave Maria

(in comunione con il quarto coro angelico)

Quinta invocazione

Per intercessione di san Michele arcangelo e del coro celeste delle Potestà, il Signore si degni di proteggere le anime nostre dalle insidie e dalle tentazioni del demonio.

Padre nostro • 3 Ave Maria

(in comunione con il quinto coro angelico)

Sesta invocazione

Per intercessione di san Michele arcangelo e del coro delle ammirabili Virtù celesti, il Signore non permetta che cadiamo nelle tentazioni, ma ci liberi dal male.

Padre nostro • 3 Ave Maria

(in comunione con il sesto coro angelico)

Settima invocazione

Per intercessione di san Michele arcangelo e del coro celeste dei Principati, Dio riempia le nostre anime dello spirito di vera e sincera obbedienza.

Padre nostro • 3 Ave Maria

(in comunione con il settimo coro angelico)

Ottava invocazione

Per intercessione di san Michele arcangelo e del coro celeste degli Arcangeli, il Signore ci conceda il dono della perseveranza nella fede e nelle opere buone, per arrivare alla gloria del Paradiso.

Padre nostro • 3 Ave Maria

(in comunione con l'ottavo coro angelico)

Nona invocazione

Per intercessione di san Michele arcangelo e del coro celeste di tutti gli Angeli, il Signore si degni di concederci di essere da loro custoditi nella vita presente, affinché ci conducano nella gloria eterna dei cieli.

Padre nostro • 3 Ave Maria

(in comunione con il nono coro angelico)

Padre nostro *(in comunione con san Michele)*

Padre nostro *(in comunione con san Gabriele)*

Padre nostro *(in comunione con san Raffaele)*

Padre nostro *(in comunione con l'angelo custode)*

PREGHIERA

Glorioso principe san Michele, capo e guida degli eserciti celesti, depositario delle anime, debellatore degli spiriti ribelli, nostro condottiero ammirabile dopo Gesù Cristo, degnati di liberare da ogni male tutti noi che, con fiducia, ricorriamo a te e concedici con la tua valida protezione di servire ogni giorno fedelmente il nostro Dio. **Amen.**

**Prega per noi, arcangelo san Michele,
e saremo degni delle promesse di Cristo.**

Preghiamo

Dio onnipotente ed eterno, che con prodigo di bontà e misericordia, per la salvezza degli uomini hai eletto a principe della tua Chiesa il glorioso san Michele, concedici, mediante la sua benefica protezione, di essere liberati da tutti i nostri nemici spirituali. Nell'ora della nostra morte non ci molesti l'antico avversario, ma sia il tuo arcangelo Michele a condurci alla presenza della tua divina Maestà. **Amen.**

*Si suggerisce il libro dell'Editrice Shalom **La Corona Angelica**, codice 8197, oppure la **confezione corona e libro La Corona Angelica**, codice 10983.*

PREGHIERA DOPO LA SANTA MESSA A SAN MICHELE ARCANGELO

Il mattino del 13 ottobre 1884 papa Leone XIII, dopo avere celebrato la santa Messa, assiste come al solito a un'altra Messa di ringraziamento. A un tratto alza energeticamente la testa, poi fissa intensamente qualcosa al di sopra del capo del celebrante. Guarda fisso, senza battere le palpebre, con un senso di terrore e di meraviglia; il colorito del suo volto e i lineamenti cambiano. Finalmente, come ritornando in sé, si alza e si avvia verso il suo studio privato. Dopo una mezz'ora fa chiamare il segretario della Congregazione dei Riti e, porgendogli un foglio, gli ordina di farlo stampare e di farlo avere a tutti gli Ordinari del mondo. Che cosa contiene? L'invocazione a san Michele arcangelo da recitarsi al termine della santa Messa, in difesa della Chiesa contro i nemici diabolici all'interno e all'esterno di essa.

Prima della riforma liturgica, il celebrante e i ministri la recitavano inginocchiati davanti all'altare a voce alta, insieme ai fedeli. Tale disposizione viene abolita nel 1964, ma Giovanni Paolo II, durante la recita del Regina caeli del 24 aprile 1994, così si esprime: «Anche se oggi questa preghiera non viene più recitata al termine della celebrazione eucaristica, invito tutti a non dimenticarla, ma a recitarla

per ottenere di essere aiutati nella battaglia contro le forze delle tenebre e contro lo spirito di questo mondo».

Già nel 1987 lo stesso Giovanni Paolo II, in visita al santuario di San Michele Arcangelo, sul monte Gargano, aveva detto: «Questa lotta contro il Demonio, che contraddistingue la figura dell'arcangelo Michele, è attuale anche oggi, perché il Demonio è tuttora vivo e operante nel mondo. In questa lotta, l'arcangelo Michele è a fianco della Chiesa per difenderla contro le nequizie del secolo, per aiutare i credenti a resistere al Demonio che “come leone ruggente va in giro cercando chi divorare”».

Riprendiamo a recitare con fiducia l'invocazione di Leone XIII a san Michele arcangelo al termine della santa Messa e chiediamogli di essere aiutati nella lotta al Maligno.

**San Michele arcangelo,
difendici nella lotta,
sii il nostro aiuto contro la malvagità
e le insidie del demonio.
Supplichevoli preghiamo che Dio lo domini
e tu, Principe della milizia celeste,
con il potere che ti viene da Dio,
incatena nell'Inferno Satana
e gli spiriti maligni,
che si aggirano per il mondo
per far perdere le anime. Amen.**



GENNAIO

CALENDARIO LITURGICO GENNAIO 2024

| | | | | |
|---|----|---|--|----------|
| ● | 1 | L | Maria santissima Madre di Dio | s |
| ● | 2 | M | Ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno, vescovi e dottori della Chiesa | m |
| ● | 3 | M | Santissimo Nome di Gesù | mf |
| ● | 4 | G | S. Angela da Foligno | I Salt |
| ● | 5 | V | S. Emiliana | |
| ● | 6 | S | Epifania del Signore | s |
| ● | 7 | D | Battesimo del Signore (B) | f |
| ● | 8 | L | S. Lorenzo Giustiniani | I Salt |
| ● | 9 | M | S. Adriano | |
| ● | 10 | M | S. Gregorio di Nissa | |
| ● | 11 | G | S. Igino | |
| ● | 12 | V | S. Margherita Bourgeoys | |
| ● | 13 | S | S. Ilario, vescovo e dottore della Chiesa | mf |
| ● | 14 | D | Il domenica del Tempo Ordinario (B) | II Salt |
| ● | 15 | L | S. Mauro | |
| ● | 16 | M | S. Marcellino I | |
| ● | 17 | M | S. Antonio, abate | m |
| ● | 18 | G | S. Prisca | |
| ● | 19 | V | Ss. Mario e Marta | |
| ● | 20 | S | S. Fabiano, papa e martire S. Sebastiano, martire | mf mf |
| ● | 21 | D | III domenica del Tempo Ordinario (B) | III Salt |
| ● | 22 | L | S. Vincenzo, diacono e martire | mf |
| ● | 23 | M | Sposalizio di Maria e Giuseppe | |
| ● | 24 | M | S. Francesco di Sales, vescovo e dott. Chiesa | m |
| ● | 25 | G | Conversione di san Paolo apostolo | f |
| ● | 26 | V | Ss. Timòteo e Tito, vescovi | m |
| ● | 27 | S | S. Angela Merici, vergine | mf |
| ● | 28 | D | IV domenica del Tempo Ordinario (B) | IV Salt |
| ● | 29 | L | S. Valerio | |
| ● | 30 | M | S. Martina | |
| ● | 31 | M | S. Giovanni Bosco, presbitero | m |

I giorni indicati in rosso sono di precezzo (obbligo di partecipare alla s. Messa)

CALENDARIO DEVOZIONALE GENNAIO 2024

2 - 10
gennaio

► Novena a **san Tommaso da Cori**

4 - 12
gennaio

► Novena a **sant'Ilario di Poitiers**

8 - 16
gennaio

► Novena a **sant'Antonio abate** (cod. 8001)
(*materiale multimediale pag. 699*)

9 - 17
gennaio

► Novena alla **beata Fasce** (cod. 8282)

11 - 19
gennaio

► Novena a **san Sebastiano**

12 - 20
gennaio

► Novena a **sant'Agnese**

13 - 21
gennaio

► Novena a **san Vincenzo Pallotti**

14 - 22
gennaio

► Novena ai **Santi Sposi** (cod. 8001, 8348)
(*materiale multimediale pag. 699*)

15 - 23
gennaio

► Novena a **san Francesco di Sales**
(cod. 8001)

17 - 25
gennaio

► Novena ai santi Timòteo e Tito

18 - 25
gennaio

► SETTIMANA DI PREGHIERA
PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI (*pag. 218*)

18 - 26
gennaio

► Novena a sant'Angela Merici

19 - 27
gennaio

► Novena a san Tommaso d'Aquino

22 - 30
gennaio

► Novena a san Giovanni Bosco (*pag. 699*)

25 gennaio
2 febbraio

► Novena a san Biagio

27 gennaio
4 febbraio

► Novena a sant'Agata

► Novena alla ven. Tecla Merlo (cod. 8945)

29 gennaio
6 febbraio

► Novena ai martiri di Siroki Brijeg

(cod. 8297; 8303)

30 gennaio
7 febbraio

► Novena a santa Giuseppina Bakhita (cod. 8988)

► Novena alla beata M. Speranza di Gesù (cod. 8192)

MESE DEDICATO A GESÙ BAMBINO

Il bambino di Betlemme, nato dalla Vergine Maria, vero uomo e vero Dio, «ci porta la bella notizia che siamo amati immensamente e singolarmente da Dio, e questo amore non solo ce lo fa conoscere, ma ce lo dona, ce lo comunica!» (Papa Francesco).

La devozione a Gesù bambino trova il suo fulcro nella meditazione dell'umanità di Cristo nei misteri della sua infanzia, seguendo il Vangelo di Matteo e Luca. Così la tenerezza verso il bambino non ha nulla di sdolcinato: è il volgersi a Colui che i cieli non possono contenere divenuto debole, povero, bisognoso di cure affettuose.

Dinanzi al bambino Gesù sentiamo che la vera grandezza umana consiste nel “farsi piccoli”, scopriamo che la vera libertà si trova nella “piccola via dell’infanzia evangelica”, comprendiamo che non è grande colui che è potente, ricco e assetato unicamente di successi umani e terreni, ma colui che si fa “piccolo” per virtù; colui che conserva l’animo di un bambino, ricolmo di amore e di riconoscenza. È la via dell’umiltà che rifugge dalla superbia, della semplicità che rinuncia all’orgoglio e all’egoismo, della disponibilità che s’oppone alla volontà di potere e di possesso, la via della fiducia in Dio Padre piuttosto che la sicurezza in sé stessi. Ci ricorda il Santo Padre che Gesù, «che si mette a nudo nella mangiatoia e si metterà a nudo sulla croce, ci chiede verità, di andare alla nuda realtà delle cose, di deporre ai piedi della mangiatoia scuse, giustificazioni e ipocrisie».

MESE DEDICATO AL SANTISSIMO NOME DI GESÙ

Gennaio è il mese del Santissimo Nome di Gesù ed è il momento favorevole per rafforzare il nostro legame con lo splendido nome di nostro Signore. «Nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra» ci ricorda san Paolo nella Lettera ai Filippi (2,10). Occorre ricentrare la nostra esistenza su Colui che davvero può gettare una luce su tutta la nostra storia. E capiremo che proprio nei giorni in cui abbiamo cercato altrove le risposte Gesù ci attendeva e ci domandava: «Perché non pronunci il mio nome?».

Papa Francesco ha raccontato un suo ricordo personale di un uomo, padre di otto figli, che invocava sempre il nome di Gesù. «Prima di uscire, prima di andare a fare qualsiasi cosa dovesse fare sussurrava sempre tra sé e sé: "Gesù!". Una volta – ricorda il Santo Padre – gli ho chiesto: "Ma perché dici sempre Gesù?". "Quando io dico Gesù", mi ha risposto questo uomo umile, "mi sento forte, mi sento di poter lavorare, perché so che lui è al mio fianco, che lui mi custodisce"». È proprio così, il Nome di Gesù dovremmo ripeterlo continuamente, dovrebbe ritmare ogni nostro respiro, a Gesù dovremmo rivolgerci incessantemente. Solo il suo nome ci salva, solo il suo nome ci dona la pace. Non c'è altro nome. «Non vi è, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati» (Cfr. At 4,12).

1 GENNAIO

LUNEDÌ



Maria santissima Madre di Dio (s) bianco

propria

**MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO:
siamo figli, siamo famiglia, siamo popolo di Dio.**

«Madre di Dio. Questo è il titolo principale ed essenziale della Madonna. Si tratta di una qualità, di un ruolo che la fede del popolo cristiano, nella sua tenera e genuina devozione per la mamma celeste, ha percepito da sempre» (Papa Francesco). Il titolo è molto antico, ed è stato definito dogmaticamente nel 431 dal Concilio di Efeso. Si racconta che gli abitanti di Efeso, durante il Concilio, si radunassero ai lati della porta della basilica.

ca dove si trovavano i vescovi e gridassero: «Madre di Dio!», chiedendo di definire ufficialmente questo titolo della Madonna.

L'espressione "Madre di Dio" non appare esplicitamente nella Sacra Scrittura, ma in essa sono affermate nel modo più chiaro **due verità**: la prima è che **Gesù è veramente Dio**; la seconda è che **Gesù è veramente Figlio di Maria**. A questo punto la logica ci obbliga a fare questo ragionamento: Gesù è Dio; Maria è la madre di Gesù; quindi Maria è la madre di Dio.

È ancora papa Francesco a indicarci tutta l'attualità e la centralità di questa solennità con la quale si apre il nuovo anno: «Celebrare la festa della Santa Madre di Dio ci fa spuntare di nuovo sul viso il sorriso di sentirsi popolo, di sentire che ci apparteniamo; di sapere che **soltanto dentro una comunità, una famiglia le persone possono trovare il “clima”, il “calore” che permette di imparare a crescere umanamente**. Celebrare la festa della Santa Madre di Dio ci ricorda che non siamo merce di scambio o terminali recettori di informazione. Siamo figli, siamo famiglia, siamo popolo di Dio».

ANTIFONA D'INGRESSO - Salve, Madre santa: hai dato alla luce il Re che governa il cielo e la terra nei secoli dei secoli.

Oppure: Oggi la luce splenderà su di noi: è nato per

noi il Signore. Il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace. Il suo regno non avrà fine (*Cfr. Is 9,1.5; Lc 1,33*).

Si dice il Gloria (pag. 10).

COLLETTA - Preghiamo: O Dio, che nella verginità feconda di Maria hai donato agli uomini i beni della salvezza eterna, fa' che sperimentiamo la sua intercessione, poiché per mezzo di lei abbiamo ricevuto l'autore della vita, Gesù Cristo, tuo Figlio. Egli è Dio... **Amen.**

(*seduti*)

PRIMA LETTURA

Nm 6,22-27

Dal libro dei Numeri

Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo: “Così benedirete gli Israeliti: direte loro: Ti benedica il Signore e ti custodisca. Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia. Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace”. Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò». - Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 66 (67)

R. Dio abbia pietà di noi e ci benedica.

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti. **R.**

Gioiscano le nazioni e si rallegrino,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra. **R.**

Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.
Ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra. **R.**

SECONDA LETTURA

Gal 4,4-7

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei no-

stri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: «Abbà! Padre!». Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio. - Parola di Dio. **R.** Rendiamo grazie a Dio.

(in piedi)

CANTO AL VANGELO

Eb 1,1-2

Alleluia, alleluia.

Molte volte e in diversi modi nei tempi antichi
Dio ha parlato ai padri
per mezzo dei profeti;
ultimamente, in questi giorni,
ha parlato a noi per mezzo del Figlio.

Alleluia.

VANGELO

Lc 2,16-21

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

✠ *Dal Vangelo secondo Luca*

R. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pa-

stori. **Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose**, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo. - Parola del Signore.

R. Lode a te o Cristo.

Si dice il Credo (pag. 12).

(in piedi)

SULLE OFFERTE - O Dio, che nella tua provvidenza dai inizio e compimento a tutto il bene che è nel mondo, concedi a noi, nella solennità della divina maternità di Maria, di gustare le primizie del tuo amore misericordioso per goderne felicemente i frutti. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Prefazio della beata Vergine Maria I, nella Maternità (materiale multimediale pag. 17).

COMUNIONE - Gesù Cristo è lo stesso ieri e oggi e sempre (*Eb 13,8*).

Oppure: Maria custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore (*Lc 2,19*).

Dopo la Comunione - Preghiamo: I sacramenti ricevuti con gioia, o Signore, conducano alla vita eterna noi che ci gloriamo di riconoscere la beata sempre Vergine Maria Madre del tuo Figlio e Madre della Chiesa. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Commenti

1^a LETTURA - L'anno inizia con la benedizione mo-saica. Dal momento che questa benedizione esce dalle labbra di Dio, dobbiamo ritenere che sia la migliore di tutte, la più ispirata ed efficace. Ma cosa significa benedire? È l'atto attraverso il quale la benevolenza del Signore si riversa su di noi, che siamo sempre così impauriti e incerti di fronte alle varie situazioni della vita. Abbiamo bisogno di essere rassicurati e rafforzati, perché quando una persona ci benedice (dice-bene di noi) ci sentiamo ben voluti, amati... e l'amore è sempre un alimento necessario nella nostra vita. Tanto più se chi ci benedice è Dio stesso. È il demonio che maledice, Dio benedice e consola. Con la benedizione di Dio possiamo cam-

minare sugli scorpioni e bere veleni, essere confortati anche se dagli uomini riceviamo umiliazioni e parole graffianti. Andiamo dunque spesso nei luoghi dove questa benedizione è custodita, luoghi dove si prega, dove i sacerdoti impongono le mani in nome di Dio sulle nostre vite e sulle nostre cose; riceviamo spesso e con fede la benedizione di Dio per essere rafforzati lungo le strade della vita.

2^a LETTURA - Non essere più schiavi, ma figli, è la grande notizia del cristianesimo. Siamo schiavi quando preferiamo le cose sicure che ci danno immediata soddisfazione, ma pagando il prezzo di rinunciare al nostro libero pensiero, chinando il capo a chi vuole essere adorato al posto di Dio. Gli Ebrei in Egitto mangiavano cipolle e cocomeri, avevano la loro casa, ma dovevano lavorare pesantemente agli ordini degli Egiziani, e non avevano alcun diritto, nemmeno quello di poter vivere tranquillamente il loro culto religioso. Quando Dio li porta fuori nel deserto verso la libertà, rimpiangono l'Egitto, dove "almeno" mangiavano e bevevano. È difficile essere liberi! Tutti lo vogliono, ma la vera libertà è quella dei figli di Dio, che riconoscono in Dio il Bene della loro vita e, amandolo, si liberano da tutte le altre

schiavitù. In Dio siamo liberi dai condizionamenti della società, indipendenti dal consenso altrui, sovranamente superiori all'opinione comune e ai compromessi. Gesù ce l'ha detto: la verità vi farà liberi. Amando Cristo con ardore conosceremo la vera ebbrezza, quella della libertà.

VANGELO - È la prima volta che Maria si mostra a tutti come madre. I primi che videro Gesù tra le braccia della Vergine furono dei semplici pastori. Il rapporto tra Maria e Gesù è fondamentale per capire il mistero della divina incarnazione. Notiamo un dato interessante: nel mondo della teologia ufficiale, del pensiero, della filosofia, nei corsi accademici delle facoltà teologiche, la Madonna è praticamente assente. Nel mondo delle immagini sacre, invece, i dipinti di Maria santissima con Gesù bambino in braccio abbondano; fin dai primi secoli il popolo di Dio ha venerato le immagini della Vergine Madre di Dio e non c'è paese o città italiana dove non siano presenti capitelli con dipinti della Vergine Maria con Gesù bambino in braccio. Ciò che è sottratto all'intelligenza dei sapienti viene mostrato ai nostri occhi in continuazione. Il cuore ha delle ragioni che la mente non può capire. In fondo è la continuazione

della prima visione dei pastori: essi si “riempiono” il cuore attraverso la visione, e, infatti, tornano “glorificando e lodando Dio”. Il nuovo anno inizia, per noi, con la medesima visione: Maria che abbraccia Gesù, lo ama, lo accoglie, lo adora e ci invita a fare altrettanto.

 **PROPOSITO DEL GIORNO...** Inizio questo nuovo anno sotto lo sguardo di Maria e, alla fine della Messa, recito sentitamente la *Salve Regina* (pag. 652).

 **PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...**

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di gennaio (pag. 676).
- Preghiera alla Madre di Dio (pag. 684).
- 57^a Giornata mondiale della pace: preghiera per la pace nel mondo.

SANTI E BEATI DEL GIORNO

S. Giuseppe M. Tomasi • S. Odilone di Cluny • S. Vincenzo M. Strambi • B. Andrea Gomez Saez



2 GENNAIO

MARTEDÌ

**Tempo di Natale prima dell'Epifania
bianco**

I^a sett. salt.

Ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno, vescovi e dottori della Chiesa (m)

SANTI BASILIO E GREGORIO: un'amicizia stretta nel Signore.

Si ricordano insieme Basilio e Gregorio, perché vissero una fortissima amicizia basata sull'amore a Cristo e sul servizio alla Chiesa. **Basilio** nacque nel 330 a Cesarea di Cappadocia. Di buona educazione letteraria e di egregie virtù, prese a condurre vita eremita, ma nel 370 fu eletto vescovo della sua città. Il tema che ricorreva più spesso e con più forza nei suoi discorsi era quello della carità, dell'aiuto ai fratelli bisognosi. Egli diceva che **la tunica e i sandali che teniamo nell'armadio sono del povero**. Se ciascuno si accontentasse del necessario e donasse ai poveri il superfluo, non vi sarebbero né ricchi né poveri. Non si fermò alle parole: **alle porte di Cesarea diede vita a una vera e propria città della carità** con ospizi, rifugi, ospedali, laboratori e scuole artigianali. Tra i primi e più preziosi amici di san Basilio, c'era il coetaneo **Gregorio Nazianzeno, che condivise con lui la formazione culturale e il fervore**

mistico. Egli fu eletto patriarca di Costantinopoli nel 381. Aveva il temperamento del teologo e dell'uomo di governo, rivelò nelle sue opere oratorie e poetiche l'intelligenza e l'esperienza del Cristo vivente. Significativo e ancora attuale il suo motto: «**Tutto è instabile, affinché portiamo amore alle cose stabili**».

ANTIFONA D'INGRESSO - I popoli parlino della sapienza dei santi, e l'assemblea ne celebri la lode; il loro nome vivrà per sempre (*Cfr. Sir 44,15.14*).

COLLETTA - O Dio, che hai illuminato la tua Chiesa con gli esempi e gli insegnamenti dei santi vescovi Basilio e Gregorio, donaci uno spirito umile per conoscere la tua verità e attuarla fedelmente nella carità fraterna. Per il nostro Signore...

PRIMA LETTURA

I Gv 2,22-28

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli, chi è il bugiardo se non colui che nega che Gesù è il Cristo? L'anticristo è colui che nega il Padre e il Figlio. Chiunque nega il Figlio, non possiede nemmeno il Padre; chi professa la sua fede nel Figlio possiede anche il Padre. Quanto a voi, quello che avete udito da principio rimanga in voi. Se

rimane in voi quello che avete udito da principio, anche voi rimarrete nel Figlio e nel Padre. E questa è la promessa che egli ci ha fatto: la vita eterna. Questo vi ho scritto riguardo a coloro che cercano di ingannarvi. E quanto a voi, l'unzione che avete ricevuto da lui rimane in voi e non avete bisogno che qualcuno vi istruisca. Ma, come la sua unzione vi insegna ogni cosa ed è veritiera e non mentisce, così voi rimanete in lui come essa vi ha istruito. E ora, figlioli, **rimanete in lui**, perché possiamo avere fiducia quando egli si manifesterà e non veniamo da lui svergognati alla sua venuta. **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE **Dal Salmo 97 (98)**
R. Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore.

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **R.**

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele. **R.**

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.

Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni! **R.**

CANTO AL VANGELO

Eb 1,1-2

Alleluia, alleluia.

Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio.

Alleluia.

VANGELO

Gv 1,19-28

¶ *Dal Vangelo secondo Giovanni*

Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e levìti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elìa?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via

del Signore, come disse il profeta Isaia». Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elìa, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE - Accogli, o Signore, questo sacrificio del tuo popolo, perché i doni che offriamo per la tua gloria, in onore dei santi Basilio e Gregorio, siano per noi fonte di salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale (materiale multimediale pag. 17).

COMUNIONE - Noi annunciamo Cristo crocifisso, potenza di Dio e sapienza di Dio (*Cfr. ICor 1,23-24*).

DOPO LA COMUNIONE - La partecipazione a questo banchetto del cielo, Dio onnipotente, rinvigorisce e accresca in tutti noi la grazia che da te proviene,

perché, celebrando la festa dei santi Basilio e Gregorio, custodiamo integro il dono della fede e camminiamo sulla via della salvezza da loro indicata. Per Cristo nostro Signore.

Commenti

1^a LETTURA - Nel testo della lettera di Giovanni proposto oggi troviamo più volte il verbo “rimanere”. Sembra che tutto quello che dobbiamo fare sia di rimanere nel Figlio e nel Padre. Così, strettamente uniti alla Persona del Verbo di Dio, siamo certi di essere nella verità e sarà Dio stesso a istruirci. Se non rimaniamo in Cristo, significa che usciamo da lui per cercare altre fonti di bene o di verità, ma fuori di lui non c’è la vita. Il rimanere in Cristo va dunque mantenuto con tutte le forze, anche se voci seducenti esterne ci inviteranno a uscire, ad allontanarci da lui mostrandoci “l’erba del vicino” più verde. Si tratta, quindi, di un atto di fede continuo: rimanere in Cristo anche se ci diranno che siamo retrogradi, infantili o qualsiasi altra cosa. Non ci sono altre vie per andare al Padre, ci dice Giovanni: «Chi nega il Figlio, non possiede nemmeno il Padre». Perdere la fiducia in Cristo è il più grande smarrimento che

un'anima possa conoscere, perché solo Gesù è via, verità e vita, nonostante tutte le varie mancanze che possiamo trovare negli uomini che professano la fede in Dio. Altra via non c'è.

VANGELO - L'identità di questo misterioso profeta sbucato dal nulla, che era vissuto sempre nascosto nel deserto e che improvvisamente si era rivelato, costituiva un problema per i farisei. Anch'essi, come tutti gli Israeliti, aspettavano il grande conduttore e liberatore, colui che avrebbe preso in mano le redini del popolo santo e li avrebbe guidati a essere la prima delle nazioni della terra, liberando Israele dagli invasori romani. Ma Giovanni si nasconde, definendosi solo un portavoce, un precursore. «Non sono io colui che aspettate, ma egli sta per arrivare». Nonostante questa chiarezza, i farisei poi non vollero riconoscere in Cristo il Messia. Per entrare nella via di Dio occorre essere docili: Egli dà dei segni e il Battista fu il grande segno dato a Israele prima del Signore Gesù; la sua presenza era solo una condizione per accogliere il vero Messia. Anche oggi ci vengono dati, in continuazione, dei segni che vogliono preparare le anime all'incontro con Dio: i santi, il Magistero della Chiesa, le apparizioni

ni mariane... tutte cose che non sono Dio, ma che preparano, invitano, indicano. Possiamo accoglierle o rigettarle. Gli umili accettano e ringraziano, gli orgogliosi rigettano e si chiudono.

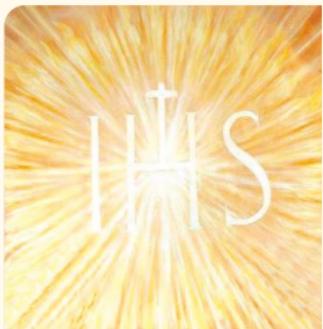
 **PROPOSITO DEL GIORNO...** All'inizio dell'anno, per rimanere unito al Signore, decido di iniziare la giornata con un segno di croce e recitando un *Gloria al Padre*.

 **PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...**

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di gennaio (*pag. 676*).
- Giorno dedicato alle anime del Purgatorio (cod. 8181).

ALTRI SANTI E BEATI DEL GIORNO

S. Teodoro di Marsiglia • B. Maria Anna Sureau Blondin •
B. Corrado • Bb. Guglielmo Repin e Lorenzo Bâtard



3 GENNAIO

MERCOLEDÌ

Tempo di Natale prima dell'Epifania
bianco 1^a sett. salt.
.....
Santissimo Nome di Gesù (mf)

ANTIFONA D'INGRESSO - Benedetto colui che viene nel nome del Signore: il Signore nostro Dio è luce per noi (*Cfr. Sal 117,26-27*).

COLLETTA - O Dio, tu hai voluto che l'umanità del Salvatore, nella sua mirabile nascita dalla Vergine Maria, non fosse sottoposta alla comune eredità dei nostri padri: fa' che, liberati dal contagio dell'antico male, possiamo anche noi far parte della nuova creazione, iniziata da Cristo tuo Figlio. Egli è Dio...

PRIMA LETTURA

I Gv 2,29 – 3,6

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli, se sapete che Dio è giusto, sappiate anche che chiunque opera la giustizia, è stato generato da lui. Vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e **Io siamo realmente!** Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha

conosciuto lui. Carissimi, noi fin d' ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro. Chiunque commette il peccato, commette anche l'iniquità, perché il peccato è l'iniquità. Voi sapete che egli si manifestò per togliere i peccati e che in lui non vi è peccato. Chiunque rimane in lui non pecca; chiunque pecca non l'ha visto né l'ha conosciuto. **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE *Dal Salmo 97 (98)*

R. Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore.

Oppure:

R. Esultiamo nel Signore, nostra salvezza.

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **R.**

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.

Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni! **R.**

Cantate inni al Signore con la cetra,
con la cetra e al suono di strumenti a corde;
con le trombe e al suono del corno
acclamate davanti al re, il Signore. R.

CANTO AL VANGELO

Gv 1,14a.12a

Alleluia, alleluia.

Il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi.
A quanti lo hanno accolto
ha dato il potere di diventare figli di Dio.
Alleluia.

VANGELO

Gv 1,29-34

¶ *Dal Vangelo secondo Giovanni*

In quel tempo, Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l’agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: “Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me”. Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell’acqua, perché egli fosse manifestato a Israele». Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a bat-

tezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio». **Parola del Signore.**

SULLE OFFERTE - Accogli con bontà, o Signore, l'offerta del tuo popolo e per questo sacramento di salvezza donaci di conseguire il possesso dei beni eterni, nei quali crediamo con amore di figli. Per Cristo nostro Signore.

Oppure: Accogli, o Signore, i doni del tuo popolo e per questa offerta donaci di sperimentare l'aiuto che attendiamo dalla tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale I (materiale multimediale pag. 17).

COMUNIONE - Per il grande amore con il quale ci ha amato, Dio ha mandato il proprio Figlio in una carne simile a quella del peccato (*Cfr. Ef 2,4; Rm 8,3*).

Oppure: Ecco l'Agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! (*Gv 1,29*).

DOPO LA COMUNIONE - O Dio, che vieni a noi nella partecipazione al tuo sacramento, rendi efficace nei nostri cuori la sua potenza, perché il dono ricevuto ci

prepari a riceverlo ancora. Per Cristo nostro Signore.

Oppure: Nutriti del Corpo santo e del Sangue prezioso di Cristo, ti chiediamo, Signore Dio nostro, che il mistero celebrato con fede operi in noi la pienezza della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

Commenti

1^a LETTURA - «E lo siamo realmente!». È l'enfasi data all'espressione «noi siamo figli di Dio». È talmente sbalordiva la frase, che viene ribadita e sottolineata col punto esclamativo. Essere figli significa avere la stessa natura di colui che ci ha generati. Dunque, se siamo figli di Dio, in noi vi è non solo la natura umana, ma anche quella divina. Avendo ricevuto lo Spirito Santo, col Battesimo, in realtà noi non siamo più semplici uomini, siamo stati resi anche “partecipi della natura divina”, come dice san Pietro nella sua Prima Lettera. Tutta la vita spirituale, allora, consisterà nel far emergere sempre di più quella “parte” divina che è in noi, nel non mortificarla col peccato e la mancanza di fede. Per questo motivo san Giovanni dice che chi rimane in lui non pecca: non perché non possa peccare, ma perché partecipa pienamente, nella buona volontà,

alla natura divina, che non conosce il peccato. Quale grande vita la nostra!

VANGELO - Per due volte Giovanni il precursore afferma di non sapere chi fosse Gesù prima che questi si presentasse sulle rive del Giordano. Questo per dire che non si erano messi d'accordo, ma che egli stesso aspettava un segno che lo manifestasse in modo inequivocabile: lo Spirito Santo discendente in forma di colomba. Questa condizione è vera in fondo anche oggi: sta in mezzo a noi qualcuno che noi non conosciamo, Gesù. Non lo vediamo, ma c'è. In realtà sappiamo chi egli sia, e sappiamo che egli è presente nell'Eucaristia, nei sacramenti e nella Chiesa, ma lo conosciamo abbastanza? E gli uomini, in generale, si accorgono della sua presenza? La vita sembra scorrere come se Gesù non ci fosse.... Gli uomini lavorano, si danno da fare, vivono le loro vite frenetiche, e Gesù è presente, ma pochi se ne accorgono. Dio non forza, non si impone, ma chiede di essere accolto nella fede per poi vivere il suo amore per noi nella vita interiore della volontà, dell'intelletto, della ragione, dei sentimenti. Accorciiamoci della presenza del Salvatore che si affianca a noi, oggi, mentre camminiamo per le strade, men-

tre siamo negli uffici, mentre facciamo la spesa... Egli è sempre con noi e chiede di essere accolto.



PROPOSITO DEL GIORNO... Siamo realmente figli di Dio che ci ama di amore infinito. Oggi recito sentitamente un Padre nostro per affidarmi a Lui e ricevere il suo abbraccio.



PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di gennaio (*pag. 676*).
- Preghiera al nome di Gesù (*pag. 685*).
- Litanie al santo nome di Gesù (cod. 8001) (*materiale multimediale pag. 686*).
- Coroncina riparatrice al santo nome di Gesù (cod. 8001).
- Primo mercoledì del mese dedicato a san Giuseppe: atto di riparazione e ringraziamento al suo cuore castissimo (cod. 8001, 8115).

SANTI E BEATI DEL GIORNO

S. Ciriaco Elia Chavara • S. Daniele di Padova • S. Fiorenzo di Vienne • S. Genoveffa • B. Guglielmo Vives



SANTISSIMO NOME DI GESÙ: luce dell'anima, porta della vita.

Il nome di Gesù è al centro della preghiera cristiana. Tutte le orazioni liturgiche terminano con la formula: «Per il nostro Signore Gesù Cristo...». **Il nome Gesù significa: «Dio salva».**

Infatti, il bambino nato dalla Vergine Maria è chiamato Gesù perché salverà il suo popolo dai suoi peccati.

Furono alcuni francescani a divulgare la devozione al nome di Gesù. Tra questi si distinse **san Bernardino da Siena, che diffuse ovunque il trigramma IHS**, disegnato da lui stesso. Il simbolo consiste in un sole raggiante in campo azzurro con sopra le lettere IHS, che sono le prime tre del nome Gesù in greco.

A ogni elemento del simbolo, Bernardino diede un significato: il sole centrale è chiara allusione a Cristo che dà la vita, come fa il sole, e suggerisce l'idea dell'irradiarsi della carità.

Il calore del sole è diffuso da dodici raggi serpeggianti (come gli apostoli) e da otto raggi diretti che rappresentano le beatitudini; la fascia che circonda il sole rappresenta la felicità dei beati che non ha termine; il celeste dello sfondo è simbolo della fede, l'oro dell'amore. San Bernardino allungò anche l'asta sinistra dell'H, ta-

gliandola in alto per farne una croce.

Tutto il simbolo è circondato da una cornice circolare esterna con le parole in latino tratte dalla lettera ai Filippesi di san Paolo apostolo: **«Nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra»** (Fil 2,10).

Diceva san Bernardino: «Questa è la mia intenzione, di rinnovare e chiarificare il nome di Gesù», spiegando che il suo nome racchiudeva ogni aspetto della sua vita: la povertà del presepio, la modesta bottega di falegname, la penitenza nel deserto, i miracoli della carità divina, la sofferenza sul Calvario, il trionfo della risurrezione e dell'ascensione. E poi ancora: «Gesù è quel santissimo nome che fu tanto desiderato dagli antichi padri e atteso con così grande trepidazione! Grande fondamento della fede è il nome di Gesù, che forma i figli di Dio. Infatti la fede della religione cattolica consiste nella conoscenza radiosa di **Gesù Cristo, che è luce dell'anima, porta della vita**, fondamento della salvezza eterna. Chi non possiede, o chi abbandona tale conoscenza, è come chi cammina senza luce nel buio della notte e va di corsa a occhi chiusi per sentieri pericolosi. **Questo fondamento è dunque Gesù, luce e porta».**



4 GENNAIO

GIOVEDÌ

Tempo di Natale prima dell'Epifania
bianco

I^a sett. salt.

ANTIFONA D'INGRESSO - Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse (*Is 9,1*).

COLLETTA - Dio onnipotente, il Salvatore che è venuto come luce nuova per la redenzione del mondo sorga per rinnovare sempre i nostri cuori. Egli è Dio...

PRIMA LETTURA

IGv 3,7-10

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli, nessuno v'inganni. Chi pratica la giustizia è giusto com'egli [Gesù] è giusto. Chi commette il peccato viene dal diavolo, perché da principio il diavolo è peccatore. Per questo si manifestò il Figlio di Dio: per distruggere le opere del diavolo. Chiunque è stato generato da Dio non commette peccato, perché un germe divino rimane in lui, e non può

peccare perché è stato generato da Dio. In questo si distinguono i figli di Dio dai figli del diavolo: chi non pratica la giustizia non è da Dio, e neppure lo è chi non ama il suo fratello. **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE *Dal Salmo 97 (98)*

R. Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore.

Oppure:

R. Gloria nei cieli e gioia sulla terra.

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **R.**

Risuoni il mare e quanto racchiude,
il mondo e i suoi abitanti.
I fiumi battano le mani,
esultino insieme le montagne. **R.**

Davanti al Signore che viene a giudicare la terra:
giudicherà il mondo con giustizia
e i popoli con rettitudine. **R.**

CANTO AL VANGELO

Eb 1,1-2

Alleluia, alleluia.

Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi

aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti,
ultimamente, in questi giorni,
ha parlato a noi per mezzo del Figlio.

Alleluia.

VANGELO

Gv 1,35-42

✉ *Dal Vangelo secondo Giovanni*

In quel tempo, Giovanni stava con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbi – che, tradotto, significa maestro –, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno **rimasero con lui**; erano circa le quattro del pomeriggio. Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro. **Parola del Signore.**

SULLE OFFERTE - O Dio, sorgente della vera pietà e della pace, salga a te nella celebrazione di questi santi misteri la giusta adorazione per la tua grandezza e si rafforzino la fedeltà e la concordia dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

Oppure: Ti offriamo, o Signore, il sacrificio di lode a gloria del tuo nome: donaci, per tua misericordia, di essere liberati dai mali presenti e futuri. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale I (materiale multimediale pag. 17).

COMUNIONE - La vita che era presso il Padre si è manifestata e noi l'abbiamo veduta (*Cfr. 1Gv 1,2*).

Oppure: Andrea incontrò suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia, il Cristo». E lo condusse da Gesù (*Cfr. Gv 1,41-42*).

DOPO LA COMUNIONE - Sostieni, o Signore, con la tua provvidenza questo popolo nel presente e nel futuro, perché, con le semplici gioie che disponi sul suo cammino aspiri con serena fiducia alla gioia che non ha fine. Per Cristo nostro Signore.

Oppure: Nutriti dal cibo celeste, ti supplichiamo, Signore: concedi a noi un'esperienza sempre più viva del tuo amore, perché possiamo camminare in pe-

renne rendimento di grazie per i doni ricevuti. Per Cristo nostro Signore.

Commenti

1^a LETTURA - Il brano è difficile: dire che chi è generato da Dio non commette peccato e non può peccare sembra un errore, dal momento che non c'è nessuno che non commetta, anche se poche volte, qualche mancanza. Tra le creature, solo la Vergine Maria è immacolata e senza peccato. Eppure questa è parola di Dio, quindi vera. Mettiamoci nella condizione di essere in Dio, generati da lui nella luce dello Spirito Santo. In quel preciso momento noi siamo senza alcun peccato, resi nuovi e vergini dalla grazia di Dio. Ciò avviene nel giorno del Battesimo. Quindi esiste lo stato di purezza piena, voluta da Dio per noi, conquistata dal sacrificio di Cristo e dal dono dello Spirito nella Pentecoste. Da quel momento in poi tocca a noi rimanere nello stato di purezza e nessuno, a rigor di logica, ci obbliga a peccare. Quindi, è possibile vivere sempre nella luce della purezza divina. A questo si riferisce l'apostolo. Poi l'esperienza ci insegna che capita di ascoltare la voce della carne, del mondo e del demo-

nio (i nostri tre nemici) e quindi di cadere, e allora la voce dello Sposo ci chiamerà al ritorno a lui.

VANGELO - Notiamo la docilità dei primi due discepoli. Già seguivano il Battista, quindi vi era in loro il desiderio di prepararsi alla venuta del Messia con le penitenze proposte dal profeta. Erano attenti, pronti. Appena Colui che battezza indica in Gesù la persona tanto attesa, il Re di Israele, non ci pensano un momento e cambiano maestro, seguendo Gesù che pure si era presentato in toni dimessi, normali, come un semplice uomo, senza segni di regalità o di potenza. Sono talmente convinti e si fidano così tanto di Giovanni Battista, che subito Andrea annuncia senza il minimo dubbio al fratello Pietro di avere trovato colui che Israele attendeva. Parte da qui l'avventura dei primi apostoli: si fidano ciecamente, non si fanno tante domande. Quando una persona è così pronta a seguire le indicazioni che portano alla verità, Dio può fare grandi cose, persino trasformare un pescatore normalissimo in una roccia sulla quale il Cristo edificherà la sua Chiesa. «È la fiducia, solo la fiducia che ci conduce all'amore», scriverà santa Teresa di Gesù Bambino.



PROPOSITO DEL GIORNO... Rimanere con Gesù: è questo il proposito di oggi. In qualsiasi difficoltà, tristezza, paura... ripeterò mentalmente: «Gesù, confido in te».



PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di gennaio (*pag. 676*).
- Preghiera a sant'Angela da Foligno (*pag. 686*).
- Primo giovedì del mese: adorazione al Santissimo Sacramento (cod. 8001, 8141, 8002).
- I sei primi giovedì del mese. Ricevere la Comunione e fare un'ora di adorazione davanti al tabernacolo (cod. 8001, 8141, 8002).
- Dalle 23:00 alle 24:00 “prostrarsi con la faccia a terra”, come chiesto da Gesù a santa Margherita Maria Alacoque, per riparare all’ingratitudine degli uomini e alla loro indifferenza.
- Festa Madonna delle Rose, Albano Sant’Alessandro (Bergamo).

SANTI E BEATI DEL GIORNO

S. Angela da Foligno • S. Manuel González García • B. Giacomo Oh Jong-rye • **S. Elisabetta Anna Seton**



SANT'ELISABETTA ANNA SETON: **moglie, madre, vedova e religiosa.**

Madre Seton è una donna dell'Ottocento colta, affascinante, indipendente, intraprendente, coraggiosa. Una donna che **si realizza come sposa, madre e religiosa**, partecipando alla vita della società, rendendosi utile a chi ha più bisogno e ai più sfortunati.

È la **prima santa americana** e fino all'età di 31 anni appartiene alla Chiesa protestante episcopale degli Stati Uniti. Nata a New York il 28 agosto 1774, il padre è un medico. Innamorata, si sposa a 20 anni con il benestante William Magee Seton e mette al mondo cinque figli. Per poter curare il marito sofferente, si trasferisce con la famiglia in Italia, a Livorno. Il marito si aggrava e nel 1803 Elisabetta rimane vedova e, nel suo dolore, trova grande conforto visitando le chiese della città. Per lei questi pellegrinaggi sono una rivelazione: **nel 1805 decide di convertirsi al Cattolicesimo** e, tornata in America, si prende cura dei figli da sola e comprende l'enorme bisogno di assistenza che ha la società in cui vive: sono necessarie tante maestre per dare istruzione ai bambini e infermiere per curare i malati poveri. È per questo che tre anni dopo apre una scuola femminile a Baltimora e,

*... che siano di esempio
ai laici e ai consacrati*

il 1° giugno 1809, assieme ad altre consorelle, indossa l'abito religioso dando vita alla prima Congregazione religiosa femminile del Nord America: le **Suore della Carità di San Giuseppe**. La Congregazione ha il compito di aiutare i figli dei poveri e gli orfani, assistere gli ammalati, educare il popolo, istruire i giovani. Elisabetta muore a Emmitsburg il 4 gennaio 1821 e papa Paolo VI la tratteggia con queste parole: «È la prima degli Stati Uniti d'America glorificata da questo incomparabile titolo. Ma che vuol dire: "È Santa"? "Santa" vuol dire perfetta, di una perfezione, che raggiunge il livello più alto che un essere umano possa conseguire. Santa è un'anima in cui ogni peccato, principio di morte, sia cancellato, e sostituito da uno splendore vivente di grazia divina. La Seton è americana. Poi: la Seton nacque, crebbe e fu educata religiosamente a New York nella Comunità Episcopaliana.

A questa Chiesa va il merito d'avere svegliato e alimentato il senso religioso e il sentimento cristiano. La Seton fu madre di famiglia e simultaneamente fondatrice della prima Congregazione religiosa femminile negli Stati Uniti. La Chiesa la esalta al massimo grado, **elogiando il personale ed eccezionale contributo da lei reso come donna: moglie, cioè, e madre e vedova e religiosa!**».



5 GENNAIO

VENERDÌ

Tempo di Natale prima dell'Epifania bianco

PRIMO VENERDÌ DEL MESE

ANTIFONA D'INGRESSO - In principio e prima dei secoli il Verbo era Dio: egli stesso si degnò di nascre Salvatore del mondo (*Cfr. Gv 1,1*).

COLLETTA - O Padre, che nella nascita del tuo Figlio unigenito hai dato mirabile principio alla redenzione del tuo popolo, rafforza la nostra fede, perché, guidati da Cristo, giungiamo al premio della gloria promessa. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

|Gv 3, 11-21

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli, questo è il messaggio che avete udito da principio: che ci amiamo gli uni gli altri. Non come Caino, che era dal Maligno e uccise suo fratello. E per quale motivo l'uccise? Perché le sue opere erano malvagie, mentre quelle di suo fratello erano giuste.

ste. Non meravigliatevi, fratelli, se il mondo vi odia. Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte. Chiunque odia il proprio fratello è omicida, e voi sapete che nessun omicida ha più la vita eterna che dimora in lui. In questo abbiamo conosciuto l'amore, nel fatto che egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli. Ma se uno ha ricchezze di questo mondo e, vedendo il suo fratello in necessità, gli chiude il proprio cuore, come rimane in lui l'amore di Dio? Figlioli, **non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità.** In questo conosceremo che siamo dalla verità e davanti a lui rassicureremo il nostro cuore, qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa. Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio. **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE *Dal Salmo 99 (100)*
R. Acclamate il Signore, voi tutti della terra.

Acclamate il Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza. **R.**

Riconoscete che solo il Signore è Dio:
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo. **R.**

Varcate le sue porte con inni di grazie,
i suoi atri con canti di lode,
lodatelo, benedite il suo nome. **R.**

Perché buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà di generazione in generazione. **R.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Un giorno santo è spuntato per noi:
venite, popoli, adorate il Signore,
oggi una grande luce è discesa sulla terra.

Alleluia.

VANGELO

Gv 1,43-51

☒ *Dal Vangelo secondo Giovanni*

In quel tempo, Gesù volle partire per la Galilea; trovò Filippo e gli disse: «Seguimi!». Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro. Filippo trovò

Natanaèle e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret». Natanaèle gli disse: «Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi». Gesù intanto, visto Natanaèle che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità». Natanaèle gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi». Gli replicò Natanaèle: «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!». Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo». **Parola del Signore.**

SULLE OFFERTE - Accogli, o Signore, i nostri doni in questo misterioso incontro tra la nostra povertà e la tua grandezza: noi ti offriamo le cose che ci hai dato, tu donaci in cambio te stesso. Per Cristo nostro Signore.

Oppure: Accogli, o Signore, i nostri doni e fa' che, illuminati dalla tua parola, ci accostiamo con fede

viva al tuo altare, per offrirti il sacrificio di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale I (materiale multimediale pag. 17).

COMUNIONE - Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna (*Gv 3,16*).

Oppure: Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele! (*Gv 1,49*).

DOPO LA COMUNIONE - Dio onnipotente, fa' che la forza inesauribile di questi santi misteri ci sostenga in ogni momento della nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

Oppure: I divini misteri che abbiamo ricevuto risvegliano, o Signore, i cuori dei tuoi fedeli, perché, meditando i tuoi insegnamenti, comprendano il cammino da seguire e, seguendolo, ottengano la vita eterna. Per Cristo nostro Signore.



Commenti

1^a LETTURA - Il concetto di amore in san Giovanni sembra esaurirsi tutto nell'amore del prossimo. Certo, pochi hanno amato Dio come lui, l'apostolo prediletto, la consolazione di Gesù, colui che scavalcò le folle per essere presente sotto la croce. Ma di questo amore per Dio egli non parla, perché sa che l'amore è qualcosa di molto pratico, concreto. Dio ha amato noi non con le parole, ma soffrendo della morte più atroce che l'uomo potesse mai inventare. Ha dato sé stesso per noi, totalmente. Come risposta a questo amore pieno e tangibile, non è sufficiente la nostra parola diretta a Cristo: «Gesù, io ti amo», se a questa espressione verbale poi non segue alcun atto materiale. Per rendere efficace la nostra dichiarazione di amore, abbiamo bisogno di un fratello bisognoso al quale dare il nostro aiuto (può essere un bene concreto, un aiuto in termini di tempo speso per lui, un sorriso, un perdono...), e di questi fratelli il mondo è pieno. Il cerchio allora si chiude: Dio ama noi (ci ha dato suo Figlio) e noi amiamo lui con l'atto concreto di carità verso il fratello bisognoso.

VANGELO - La diversità degli apostoli ci consola, perché noi siamo come loro. Tra i Dodici vi erano persone istruite e altre ignoranti, vi erano i temperamenti impetuosi (Pietro) e quelli più contemplativi (Giovanni). Oggi incontriamo un entusiasta e uno scettico, opposti tra loro. Filippo accoglie subito il maestro e si mette immediatamente alla sua sequestra; gli basta sentire: «Seguimi!» ed egli crede, lascia tutto e va. Natanaele è più riflessivo, filosofo, impregnato delle Sacre Scritture. Sa che il Messia doveva nascere a Betlemme di Giudea, quindi di riflesso nega, e con una certa sufficienza, la presenza del Salvatore se questi risulta venire da Nàzaret di Galilea. Ma Gesù non lo respinge, non confuta; lo guarda, anzi, benevolmente e gli dà un segno della sua origine divina (vederlo sotto un fico; noi non capiamo bene che cosa di straordinario significasse, ma Natanaele lo capì immediatamente). Di buono c'è che Natanaele si lascia vincere subito dalla parola del Cristo, perché egli era un israelita nel quale non vi era falsità e doppiezza. Sì, tra i dodici ci sono tutti i temperamenti, ma alla fine tutti diventano “Uno” in Cristo, perfetti nell’unità, come dichiarò Gesù nell’ultima cena.



PROPOSITO DEL GIORNO... Oggi voglio fare un atto d'amore verso i miei familiari: cercherò di rendermi disponibile anche in quelle occupazioni che di solito evito perché mi costano fatica.



PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di gennaio (*pag. 676*).
- I tredici venerdì di san Francesco da Paola: 1º venerdì (cod. 8473).
- I nove primi venerdì del mese (cod. 8001, 8071, 8247).

SANTI E BEATI DEL GIORNO

S. Edoardo III il Confessore • S. Emiliana • S. Giovanni Nepomuceno Neumann • **S. Carlo di Sant'Andrea**



IMITIAMO LA VITA DEI SANTI



**SAN CARLO DI SANT'ANDREA:
il popolo lo ha già dichiarato santo.**
«**La vera santità esercita un influsso sugli altri**, un influsso che va al di là della pura spiegazione naturale»: così san Giovanni Paolo II parlava della santità di padre Carlo di Sant'Andrea.

Infatti, durante i suoi solenni funerali accorse gente da tutta l'Irlanda. Un giornale del tempo scriveva: «Mai prima d'oggi a memoria d'uomo si è verificata un'esplosione di sentimento religioso e di venerazione profonda come quella che si è potuta osservare intorno alle spoglie di padre Carlo». Il superiore del Ritiro passionista scrisse ai familiari: **«Il popolo lo ha già dichiarato santo»**.

Joannes Andreas Houben era nato l'11 dicembre 1821 a Munstergeleen (Paesi Bassi), quarto degli undici figli di un mugnaio. Sin da bambino aveva manifestato il desiderio di darsi al sacerdozio e aveva cominciato gli studi, che fu costretto a interrompere però quando dovette arruolarsi nell'esercito. Fu qui che sentì parlare da un suo commilitone della Congregazione della Passione. Una volta congedato, chiese di essere ammesso fra i Passionisti, **prese il nome di Carlo di Sant'Andrea e venne ordinato sacerdote il 21 dicembre 1850**.

Sul finire dell'anno successivo, fu inviato in Inghilterra e

*... che siano di esempio
ai laici e ai consacrati*

negli anni ricoprì diversi incarichi in diverse destinazioni: ovunque lavorò con grande entusiasmo, adoperandosi per il bene delle anime e per l'unità dei cristiani. **Nel 1857 fu inviato nel Ritiro di San Paolo della Croce a Dublino.** Qui la fama delle virtù di padre Carlo attirò ben presto un gran numero di fedeli che accorrevano per avere una sua benedizione. **Spesso benediceva l'acqua che i malati avrebbero poi bevuto usando una reliquia di san Paolo della Croce e accadevano guarigioni sorprendenti.** Per garantirgli un po' di tranquillità, fu disposto il suo trasferimento in Inghilterra, ma poté rientrare a Dublino nel 1877 per non andarsene più.

Padre Carlo si dedicò in modo particolare alla direzione spirituale e al sacramento della Confessione; portava sempre in mano un crocifisso per ricordare continuamente la passione; celebrava con molto fervore la Messa e spesso era visto in estasi.

Il 12 aprile 1881 stava andando in carrozza a visitare un malato, quando la vettura si rovesciò. Padre Carlo si ruppe il piede destro, ma la ferita non guarì mai del tutto e dall'inizio di dicembre 1892 non si alzò più dal letto. Spesso qualcuno lo sentiva mormorare: «**Gesù mio, accetto questa afflizione per amor tuo e desidero proseguire a soffrire per piacerti».** All'alba del 5 gennaio 1893, morì.

6 GENNAIO

SABATO



Epifania del Signore (s) bianco

propria

PRIMO SABATO DEL MESE

EPIFANIA DEL SIGNORE: mettiamoci in cammino.

Epifania in greco significa “manifestazione”: **il 6 gennaio la Chiesa ricorda la visita dei Magi**; attraverso questo evento il Signore si “manifesta” ai pagani, dunque al mondo. Nell’Epifania si pone quindi in evidenza che questo Bambino, povero e debole, è il Signore del mondo. **L’Epifania è un invito ad alzare lo sguardo, ad “os-**

servare le stelle” per trovare Gesù.

I Magi, infatti, “alzano il capo” e si mettono in cammino: inizialmente vanno nel palazzo di Erode. Il loro arrivo crea scompiglio, tanto che il re convoca sacerdoti e farisei, gli esperti delle Scritture. Loro “sanno” che il Messia deve nascere a Betlemme, ma il loro sapere non va oltre, non si traduce in vita, e restano fermi. I Magi, invece, giungono da lontano e sono subito pronti a riprendere il cammino per trovare Gesù.

Gesù viene, e noi come lo accogliamo? Il nostro cuore a volte è pronto alle sue novità e si mette in cammino con fiducia su strade che non conosce pur di trovare Colui che dà senso e rinnova ogni cosa; altre volte, però, la venuta di Gesù ci trova con il cuore chiuso: fermi sul nostro sapere e sulle nostre certezze, non facciamo spazio al Bambino che viene per noi.

I Magi allora ci insegnano che **la vita è un cammino che chiede di essere vissuto nella novità che è Gesù, nella luce che è Gesù**: mettiamoci in cammino per portare al Bambino il nostro **oro**, simbolo della sua regalità; il nostro **incenso**, con il quale riconosciamo la sua divinità, e la **mirra** che ci indica la sua umanità, il suo essere in tutto simile a noi, fuorché nel peccato.

MESSA VESPERTINA NELLA VIGILIA

ANTIFONA D'INGRESSO - Sorgi, Gerusalemme, e guarda verso oriente: vedi i tuoi figli riuniti, dal tramonto del sole al suo sorgere (*Bar 5,5*).

Si dice il Gloria (pag. 10).

COLLETTA - Preghiamo: Lo splendore della tua gloria illumini, o Signore, i nostri cuori, perché possiamo attraversare le tenebre di questo mondo e giungere alla patria della luce senza fine. Per il nostro Signore... **Amen.**

(*seduti*)

Letture come alla Messa del giorno (pagg. 98-102).

(*in piedi*)

SULLE OFFERTE - Accogli, o Padre, i doni offerti per celebrare l'epifania del tuo Figlio unigenito e le primizie della fede dei popoli: per te siano lode perfetta, per noi eterna salvezza. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Prefazio dell'Epifania (materiale multimediale pag. 17).

COMUNIONE - La gloria di Dio illumina la città santa, Gerusalemme, e le nazioni camminano alla sua luce (*Cfr. Ap 21, 23-24*).

Dopo la Comunione - Preghiamo: Rinnovati dal cibo della vita eterna, invochiamo, o Signore, la tua misericordia, perché rifulga sempre nei nostri cuori la stella della tua giustizia e, nella professione della vera fede, sia il nostro tesoro. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

MESSA DEL GIORNO

ANTIFONA D'INGRESSO - Ecco, viene il Signore, il nostro re: nella sua mano è il regno, la forza e la potenza (*Cfr. MI 3,1; 1Cr 29,12*).

Si dice il Gloria (vedi pag. 10).

COLLETTA - Preghiamo: O Dio, che in questo giorno, con la guida della stella, hai rivelato alle genti il tuo Figlio unigenito, conduci benigno an-

che noi, che già ti abbiamo conosciuto per la fede,
a contemplare la bellezza della tua gloria. Per il no-
stro Signore... **Amen.**

(seduti)

PRIMA LETTURA

Is 60,1-6

Dal libro del profeta Isaia

Àlzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te. Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra, nebbia fitta avvolge i popoli; ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te. Cammineranno le genti alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere. Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si sono radunati, vengono a te. I tuoi figli vengono da lontano, le tue figlie sono portate in braccio. Allora guarderai e sarai raggiante, palpiterà e si dilaterà il tuo cuore, perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te, verrà a te la ricchezza delle genti. Uno stuolo di cammelli ti invaderà, dromedari di Màdian e di Efa, tutti verranno da Saba, portando oro e incenso e proclamando le glorie del Signore. - Parola di Dio. **R. Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 71 (72)

R. Ti adoreranno, Signore,
tutti i popoli della terra.

O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto. R.

Nei suoi giorni fiorisca il giusto
e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.
E dòmini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra. R.

I re di Tarsis e delle isole portino tributi,
i re di Saba e di Seba offrano doni.
Tutti i re si prostrino a lui,
lo servano tutte le genti. R.

Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.
Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri. R.

SECONDA LETTURA

Ef 3,2-3a.5-6

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, penso che abbiate sentito parlare del ministero della grazia di Dio, a me affidato a vostro favore: per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero. Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito: che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo. - Parola di Dio. **R. Rendiamo grazie a Dio.**

(in piedi)

CANTO AL VANGELO

Cfr. Mt 2,2

Alleluia, alleluia.

Abbiamo visto la sua stella in oriente
e siamo venuti per adorare il Signore.

Alleluia.

VANGELO

Mt 2,1-12

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

✠ *Dal Vangelo secondo Matteo*

R. Gloria a te, o Signore.

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"». Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, **si prostrarono e lo adorarono**. Poi aprirono

i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese. - Parola del Signore. **R. Lode a te o Cristo.**

ANNUNCIO DEL GIORNO DELLA PASQUA

Dove è tradizione e secondo l'opportunità, dopo il Vangelo, il diacono o il sacerdote o un altro ministro idoneo può dare l'annuncio del giorno di Pasqua e delle feste mobili dell'anno corrente secondo la formula proposta.

Fratelli e sorelle carissimi, la gloria del Signore si è manifestata e sempre si manifesterà in mezzo a noi fino al suo ritorno. Nei ritmi e nelle vicende del tempo ricordiamo e viviamo i misteri della salvezza. Centro di tutto l'Anno liturgico è il Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto, che culminerà nella domenica di Pasqua il 31 marzo. In ogni domenica, Pasqua della settimana, la santa Chiesa rende presente questo grande evento nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte. Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi: le Ceneri, inizio della Quaresima, il 14 febbraio, l'Ascensione del Signore, il 12 maggio, la Pentecoste, il 19 maggio, la prima domenica di Avvento, il 1° dicembre. Anche nelle feste della santa Madre di Dio, degli apostoli, dei santi

e nella commemorazione di tutti i fedeli defunti, la Chiesa pellegrina sulla terra proclama la Pasqua del suo Signore. A Cristo che era, che è e che viene, Signore del tempo e della storia, lode perenne nei secoli dei secoli. **Amen.**

Si dice il Credo (pag. 12).

(in piedi)

SULLE OFFERTE - Guarda con bontà, o Signore, i doni della tua Chiesa, che ti offre non oro, incenso e mirra, ma colui che in questi stessi doni è significato, immolato e ricevuto: Gesù Cristo Signore nostro. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

Prefazio dell'Epifania (materiale multimediale pag. 17).

COMUNIONE - Abbiamo visto sorgere la sua stella da oriente e siamo venuti con doni per adorare il Signore (*Cfr. Mt 2,2*).

DOPO LA COMUNIONE - Preghiamo: La tua luce, o Signore, ci preceda sempre e in ogni luogo, perché contempliamo con purezza di fede e gustiamo con fervente amore il mistero di cui ci hai fatti partecipi. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**



Commenti

1^a LETTURA - Le parole di consolazione del profeta accompagnano coloro che tornano, dopo anni di esilio a Babilonia, a Gerusalemme, la città amata. Ma come sempre in Isaia, lo sguardo si allarga ed egli intravede anche persone non israelite dirigersi verso Gerusalemme, perché lì vi è la luce, mentre il resto è tenebra. «Dio è luce e in lui non c'è tenebra alcuna» (1Gv 1,5). Non è una metafora: realmente tutto quello che non è in Dio è buio, oscuro. Ma l'uomo non può stare nelle tenebre, egli ha bisogno di vedere le cose per conoscerle, possederle, goderne e, quindi, per vivere. L'antico vaticinio vede dunque tutti i popoli cercare la fonte dell'essere e dell'esistenza, Dio, e dirigersi a Gerusalemme. Lo splendore poi verrà racchiuso tutto in Dio che si fa carne, che si fa presente non più nel tempio di mattoni, ma tra le braccia di Maria santissima, uomo per noi, bambino adorabile. Alla grande scena dei cammelli e di tutti che vengono portando oro e incenso, si sostituisce l'umile adorazione casalinga, ma intensa, dei Magi, che possono finalmente vedere Dio faccia a faccia nel bambino Gesù.

2^a LETTURA - C'è un prima e un dopo, uno spartiacque che divide in due la storia dell'umanità: la venuta di Dio sulla terra; non una sua immagine, non una sua proiezione, non un uomo particolarmente ispirato, non "qualcosa" di lui, ma lui, in persona. Prima dell'incarnazione nessuno poteva dire di dividere la stessa eredità divina, formare cioè "lo stesso corpo con Dio". Ora invece, con la venuta del Cristo, questo è possibile. Dio non è venuto per farsi ammirare, ma per essere una sola carne con noi, una sola vita. Ci porta a un punto così elevato dell'esistenza che possiamo dire di essere coloro che tengono in piedi il mondo; certo, con Cristo e in Cristo, perché noi siamo povere creature, dei vasi di terracotta che la grazia riempie. Non dobbiamo esaltarci di certo, piuttosto sprofondare nell'adorazione, come i Magi. Ma questo è il bello: "sopportiamo" di vivere quaggiù proprio perché riceviamo il dono dei doni. Nell'era cristiana non esiste un "dopo", non può esserci perché, essendo l'ultima, durerà fino alla fine dei tempi. L'Epifania manifesta il Mistero: Dio-con-noi.

VANGELO - Erode se ne stava tranquillo nella reggia, soffocato nei lussi, nel potere, chiuso in sé stesso e desideroso solo di spadroneggiare sulle persone. Era un re crudele e sanguinario. Radicalmente diverso è il mondo dei tre saggi, che pure erano pagani e non appartenevano al popolo di Dio. Essi erano puri di cuore e sfidarono l'ignoto, affrontando un lungo e pericoloso viaggio, solo perché avevano intuito che qualcosa di grande era successo in un paese lontano. I Magi erano liberi da sé stessi e, infatti, quando videro il bambino si prostrarono e lo adorarono. In loro, si anticipano tutti gli umili di cuore che cercano Dio sinceramente e che lo trovano. «Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio»... I Magi lo videro e il loro cuore esultò di gioia. I saggi d'Israele sapevano che il Messia sarebbe nato a Betlemme, ma preferivano sé stessi alla verità. Non lo cercavano affatto. Se si accetta Cristo, il nostro cuore è in pace; se si bandisce, egli non insiste per rimanere, se ne va. Scrive lo scrittore Domenico Giulietti: «Se ne va persino più lontano di qualunque possibile lontananza impostagli dal nostro bando. Ma la sua assenza resta; Egli, per così dire, è ancora presente nel castigo che deriva da quella assenza».



PROPOSITO DEL GIORNO... Oggi sosterò davanti al presepe per adorare Gesù Bambino.



PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di gennaio (*pag. 676*).
- Giornata missionaria dei ragazzi: preghiera per tutti i bambini e i ragazzi.
- 3º sabato di Pompei.
- I cinque primi sabati del mese (cod. 8001, 8248, 8155).



CURIOSITÀ

Epifania o befana? Ma un cattolico può festeggiare la befana? Assolutamente sì! Scopri perché. *Inquadra il QR code*

SANTI E BEATI DEL GIORNO

S. Andrea Corsini • S. Carlo da Sezze • S. Felice di Nantes • S. Giovanni de Ribera • B. Federico

7 GENNAIO

DOMENICA



Battesimo del Signore (f) (B) *bianco*

propria

BATTESIMO DEL SIGNORE: testimoniare Gesù nel quotidiano.

Con questa festa **si conclude il tempo di Natale**, durante il quale abbiamo adorato Gesù bambino adagiato in una mangiatoia a Betlemme; abbiamo incontrato la santa Famiglia di Nàzaret e venerato Maria, Madre di Dio, per riflettere infine sulla manifestazione di Gesù ai Magi, simbolo del mondo intero.

Con il suo battesimo, **Gesù si fa solidale con gli uomini e si mette in fila tra i peccatori**, lui che è senza

peccato. In questo gesto egli si rivela il Dio-con-noi, l'Emmanuele che si fa carico della sorte di ciascuno. Questa festa è, inoltre, occasione propizia per ripensare anche al nostro Battesimo, nel quale non fa che rinnovarsi l'avvenimento del Natale: Dio scende, entra in me affinché io rinascia in Lui. **Questa vita nuova nel Signore chiede però di essere testimoniata e donata ai nostri fratelli**, come pane spezzato.

Ecco perché la festa del battesimo di Gesù apre il Tempo Ordinario, il tempo della vita quotidiana: il gesto che ha inaugurato la missione pubblica di Gesù, **per noi inaugura l'impegno di testimoniare Gesù giorno dopo giorno**, nella gioia di essere popolo di Dio, in cammino verso i cieli aperti.

ANTIFONA D'INGRESSO - Battezzato il Signore, si aprirono i cieli e come una colomba lo Spirito discese su di lui, e la voce del Padre disse: «Questi è il mio Figlio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento» (*Cfr. Mt 3,16-17*).

Si dice il Gloria (pag. 10).

COLLETTA - Dio onnipotente ed eterno, che dopo il battesimo nel fiume Giordano proclamasti il Cristo tuo amato Figlio mentre discendeva su di lui lo Spi-

rito Santo, concedi ai tuoi figli di adozione, rinati dall'acqua e dallo Spirito, di vivere sempre nel tuo amore. Per il nostro Signore...

Oppure: O Padre, il tuo Figlio unigenito si è manifestato nella nostra carne mortale: concedi a noi, che lo abbiamo conosciuto come vero uomo, di essere interiormente rinnovati a sua immagine. Egli è Dio...

Oppure: Padre santo, che nel battesimo del tuo amato Figlio hai manifestato la tua bontà per gli uomini, concedi a coloro che sono stati rigenerati nell'acqua e nello Spirito di vivere con pietà e giustizia in questo mondo per ricevere in eredità la vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

(*seduti*)

PRIMA LETTURA

Is 55,1-11

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore: «O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite; comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte. Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia? Su, ascoltatemi e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti. Porgete l'orecchio

e venite a me, ascoltate e vivrete. Io stabilirò per voi un'alleanza eterna, i favori assicurati a Davide. Ecco, l'ho costituito testimone fra i popoli, principe e sovrano sulle nazioni. Ecco, tu chiamerai gente che non conoscevi; accorreranno a te nazioni che non ti conoscevano a causa del Signore, tuo Dio, del Santo d'Israele, che ti onora. Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino. L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona. Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore. Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri. Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata». - Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Da Is 12,2-6

R. Attingeremo con gioia
alle sorgenti della salvezza.

Ecco, Dio è la mia salvezza;
io avrò fiducia, non avrò timore,
perché mia forza e mio canto è il Signore;
egli è stato la mia salvezza. R.

Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere,
fate ricordare che il suo nome è sublime. R.

Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse,
le conosca tutta la terra.

Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele. R.

SECONDA LETTURA

IGv 5,1-9

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato. In questo conosciamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti. In questo

infatti consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi. Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede. E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità. Poiché tre sono quelli che danno testimonianza: lo Spirito, l'acqua e il sangue, e questi tre sono concordi. Se accettiamo la testimonianza degli uomini, la testimonianza di Dio è superiore: e questa è la testimonianza di Dio, che egli ha dato riguardo al proprio Figlio. - Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

(*in piedi*)

CANTO AL VANGELO

Cfr. Gv 1,29

Alleluia, alleluia.

Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo!».

Alleluia.

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

✠ *Dal Vangelo secondo Marco*

R. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Giovanni proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma **egli vi battezerà in Spirito Santo**». Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E, subito, uscendo dall'acqua, vide squarcarsi i cieli e lo Spirito descendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento». - Parola del Signore.

R. Lode a te o Cristo.

Si dice il Credo (pag. 12).

(in piedi)

SULLE OFFERTE - Accogli, o Padre, i doni che la Chiesa ti offre celebrando la manifestazione del tuo amato Figlio, e trasformali per noi nel sacrificio perfetto che ha lavato il mondo da ogni colpa. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO - Consacrazione e missione di Gesù. È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Nel battesimo di Cristo al Giordano tu hai operato segni prodigiosi per manifestare il mistero del nuovo lavacro: dal cielo hai fatto udire la tua voce, perché il mondo credesse che il tuo Verbo abitava in mezzo a noi; con lo Spirito che si posava su di lui come colomba hai consacrato Cristo tuo Servo con olio di letizia, perché gli uomini riconoscessero in lui il Messia, inviato a portare ai poveri il lido annuncio. E noi, uniti alle potenze dei cieli, con voce incessante proclamiamo la tua lode: **Santo...**

COMUNIONE - Questa è la testimonianza di Giovanni: «Ho contemplato lo Spirito descendere e rimanere su di lui: egli è il Figlio di Dio» (*Cfr. Gv 1,32.34*). **Oppure:** Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo (*Mc 1,8*).

DOPO LA COMUNIONE - Padre misericordioso, che ci hai saziati con il tuo dono, concedi a noi di ascoltare fedelmente il tuo Figlio unigenito, per chiamarci ed essere realmente tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.



Commenti

1^a LETTURA - Sembra che andare a Dio e convertirsi a lui debba significare necessariamente chissà quale rinuncia e penitenza, come se la vita in Cristo fosse per gente triste e con i musi lunghi. Ma se Dio è amore, come è possibile questo? Dio non vuole la nostra felicità solo in Paradiso, ma anche nel tempo presente, oggi. Le immagini di Isaia ci illustrano spesso banchetti ben preparati, colmi di ogni delizia; alla sua visione fa eco la parabola del figliol prodigo del Vangelo nella quale si parla di pranzi e feste in onore del giovane tornato a casa. Non facciamo del Signore un lamentone: egli è re e vincitore e chi partecipa alla sua vita vive già la sua vittoria. Certo, finché viviamo su questa terra ci sarà da soffrire, perché c'è il peccato e tutte le sue conseguenze, ma in Cristo anche ogni sofferenza si muta in movimento di danza, perché lo Spirito Santo, che ci inserisce nella nuova Alleanza, parla la lingua nuova dell'amore. Il perdonato è un uomo umile e felice; è il peccato che rende la vita pesante, solitaria, insopportabile. Il Signore vuole che i suoi figli siano sempre nella letizia.

2^a LETTURA - Gesù è venuto con il sangue e con l'acqua, dice la lettera di Giovanni. Due liquidi. L'acqua dà la vita, tant'è che senz'acqua il terreno diventa arido, le piante non crescono e, se non beve, l'uomo muore in pochi giorni. Il sangue è anch'esso simbolo della vita: finché il sangue scorre regolarmente nelle nostre vene, tutto va bene, se per una ferita grave esso si versa copiosamente fuori dal corpo, l'uomo muore. L'acqua entra dal di fuori e vivifica il corpo, il sangue è dentro il corpo, ma può essere versato all'esterno. Gesù sparge tutto il suo sangue, ossia la sua vita, sacrificandosi nell'atto supremo dell'amore, sulla croce per noi. Lo Spirito Santo, dunque, realizza questo ineffabile progetto del Padre: egli ci dona l'acqua del Battesimo, che ci immerge nella vita eterna, e ogni giorno ci dona il sangue di Cristo sparso per la remissione dei peccati. Quando una persona è separata da Dio, muore. Dio è la fonte della nostra vita; dobbiamo essere uno con lui perché solo in lui sussiste la vita. Dio senza l'uomo rimane, ma l'uomo senza Dio non è niente. Venite, immergiamoci. Venite, bevete!

VANGELO - Il battesimo di Gesù è un atto di umiltà. Egli, il Salvatore, non aveva bisogno di essere battezzato di un battesimo di penitenza, perché Gesù è il solo senza peccato. Giustamente il Battista distingue tra il battesimo nell'acqua e quello nello Spirito Santo, ed è il primo a meravigliarsi che il Cristo voglia entrare anche lui nell'acqua ed essere battezzato. Dio scende sulla terra e si mette insieme ai peccatori per manifestare la sua missione: salvare gli uomini assumendo il loro peccato. Il Giordano è la prima parte del Getsemani, la sua anticipazione. Il battesimo di Gesù è un atto di obbedienza. Il Padre gli aveva chiesto di scendere nell'acqua per iniziare la sua missione pubblica, per manifestarsi come Salvatore, ed egli lo fa. Subito il Padre lo ringrazia e lo conferma dicendo: «Tu sei il figlio mio, l'amato». Il battesimo di Gesù è un atto di penitenza per affermare il carattere di combattimento spirituale proprio della vita cristiana: per santificarsi occorre una vita penitente. Infine, è un atto di manifestazione trinitaria: lo Spirito scende, il Padre parla, il Figlio riceve lo Spirito e la parola del Padre. Tutto Dio si fece presente quel giorno, prima grande "visione" di Dio Uno e Trino.



PROPOSITO DEL GIORNO... Se non conosco la data del mio Battesimo, oggi faccio il proposito di informarmi quanto prima presso la mia parrocchia di origine. Potrò così festeggiare sempre il giorno in cui sono diventato cristiano.



PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di gennaio (*pag. 676*).
- Rinnovazione degli impegni battesimali (*materiale multimediale pag. 687*).
- Festa Miracolo della Santissima Pietà (*fino all'8 gennaio*), Cannobio (Verbano-Cusio-Ossola).

SANTI E BEATI DEL GIORNO

S. Ciro • S. Luciano di Antiochia • S. Raimondo da Penyafort • S. Virginia • B. Ambrogio Fernández

TEMPO ORDINARIO

La parola di Dio nell'anno liturgico

Nel corso di un anno liturgico non si riesce a leggere tutta la parola di Dio contenuta nei settantatré libri che formano la Bibbia. Buona parte della parola di Dio è tuttavia distribuita in un ciclo di tre anni:

anno A • anno B • anno C

Ogni ciclo inizia con la prima domenica di Avvento.

Per la lettura del Vangelo, specialmente nelle domeniche del Tempo Ordinario, i brani sono scelti leggendo di seguito un Vangelo:

- *anno A: il Vangelo di Matteo;*
- *anno B: il Vangelo di Marco e gli ultimi sei capitoli di Giovanni (il ciclo di quest'anno 2024);*
- *anno C: il Vangelo di Luca.*

Il Vangelo di Giovanni viene letto nel Tempo di Natale, in Quaresima e nel Tempo di Pasqua.

Nei giorni della settimana la prima lettura segue un ciclo biennale secondo gli anni pari (come quest'anno 2024) e gli anni dispari, mentre il Vangelo resta lo stesso.

Tempo Ordinario: celebrare il mistero di Cristo

È costituito da trentatré o trentaquattro settimane, inizia il lunedì dopo il Battesimo del Signore. La prima parte del Tempo Ordinario si protrae fino al martedì prima del Mercoledì delle Ceneri, inizio della Quaresima. Questa

prima parte può variare da quattro a nove settimane. La seconda parte riprende il lunedì dopo Pentecoste per terminare prima dei primi vespri della prima domenica di Avvento. Questo tempo è chiamato “Ordinario” nel senso che celebra il mistero di Cristo nella sua globalità: lungo il ritmo delle settimane e delle domeniche conosciamo i suoi discorsi, le parabole, i fatti e i miracoli che ci rivelano l'amore di Dio Padre per tutti gli uomini. Celebrare il mistero di Cristo nell'ordinario significa vivere da discepoli nella fedeltà di ogni giorno, ascoltare e incontrare il Maestro nel quotidiano, riconoscere che Dio si china su di noi e ci salva nella concretezza della nostra esperienza personale. La liturgia, durante questo tempo, aiuta a conoscere e ad amare il Signore anche attraverso la celebrazione dei santi: ognuno di loro, animato dallo Spirito Santo, ha donato la sua esistenza a Gesù in un particolare stato di vita e ha testimoniato la multiforme grazia di Dio nel periodo in cui è vissuto, fecondando con l'azione e la preghiera la Chiesa del suo tempo.

Il colore liturgico del Tempo Ordinario è il verde: espri-me la speranza, la giovinezza della Chiesa e la ripresa di un cammino nuovo e perseverante. Il Gloria si dice nelle solennità, nelle feste e in tutte le domeniche; il Credo si dice nelle solennità e in tutte le domeniche.

Valori da vivere

Testimoniare nel quotidiano l'appartenenza a Cristo, rimanendo fedeli alla sua chiamata.



8 GENNAIO

LUNEDÌ

1^a settimana del Tempo Ordinario

verde

1^a sett. salt.

ANTIFONA D'INGRESSO - Vidi il Signore su di un trono altissimo; lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme: «Ecco colui che regna per sempre».

COLLETTA - Inspira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore...

PRIMA LETTURA

I Sam 1,1-8

Dal primo libro di Samuèle

C'era un uomo di Ramatàim, un Sufita delle montagne di Èfraim, chiamato Elkanà, figlio di Ierocàm, figlio di Elìu, figlio di Tocu, figlio di Suf, l'Efraimita. Aveva due mogli, l'una chiamata Anna, l'altra Peninnà. Peninnà aveva figli, mentre Anna non ne aveva. Quest'uomo saliva ogni anno dalla sua città

per prostrarsi e sacrificare al Signore degli eserciti a Silo, dove erano i due figli di Eli, Ofni e Fineès, sacerdoti del Signore. Venne il giorno in cui Elkanà offrì il sacrificio. Ora egli soleva dare alla moglie Peninnà e a tutti i figli e le figlie di lei le loro parti. Ad Anna invece dava una parte speciale, poiché egli amava Anna, sebbene il Signore ne avesse reso sterile il grembo. La sua rivale per giunta l'affliggeva con durezza a causa della sua umiliazione, perché il Signore aveva reso sterile il suo grembo. Così avveniva ogni anno: mentre saliva alla casa del Signore, quella la mortificava; allora Anna si metteva a piangere e non voleva mangiare. Elkanà, suo marito, le diceva: «Anna, perché piangi? Perché non mangi? Perché è triste il tuo cuore? Non sono forse io per te meglio di dieci figli?». **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 115 (116)

R. A te, Signore,
offrirò un sacrificio di ringraziamento.

Che cosa renderò al Signore,
per tutti i benefici che mi ha fatto?
Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore. **R.**

Adempiò i miei voti al Signore,
davanti a tutto il suo popolo.
A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore. **R.**

Adempiò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo,
negli atri della casa del Signore,
in mezzo a te, Gerusalemme. **R.**

CANTO AL VANGELO

Mc 1,15

Alleluia, alleluia.

Il regno di Dio è vicino, dice il Signore:
convertitevi e credete nel Vangelo.

Alleluia.

VANGELO

Mc 1,14-20

¶ Dal vangelo secondo Marco

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo». Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a

me, vi farò diventare pescatori di uomini». E **subito lasciarono le reti e lo seguirono**. Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedèo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui. **Parola del Signore.**

SULLE OFFERTE - Ti sia gradita, o Signore, l'offerta del tuo popolo: santifichi la nostra vita e ottenga ciò che con fiducia ti chiediamo. Per Cristo nostro Signore.

COMUNIONE - È in te, Signore, la sorgente della vita: alla tua luce vediamo la luce (*Sal 35,10*).

Ottobre: «Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza», dice il Signore (*Gv 10,10*).

Dopo la Comunione - Dio onnipotente, che ci nutri con i tuoi sacramenti, donaci di servirti degna-mente con una vita santa. Per Cristo nostro Signore.

1^a LETTURA - L'ultima domanda del brano, quella del marito che cerca di consolare la moglie, non registra nel testo la risposta, ma il pianto di Anna ce la fa immaginare: «No, caro Elkanà, tu non sei meglio di dieci figli. Sei importante, necessario, ma i figli sono altra cosa». Ed è vero, perché i figli sono la continuazione della vita, sono la gioia della famiglia, sono il frutto e il compimento dell'unione degli sposi. Di fatto ci sarà l'intervento speciale di Dio, che metterà “la firma” sul futuro concepimento di Anna per la nascita di Samuèle, profeta che inaugurerà la stagione dei re in Israele. È, quindi, giusto implorare il Signore per le grazie che riteniamo necessarie (la maternità, i diversi beni, la sicurezza della vita, ecc.), ma accogliamo poi quello che Dio vorrà donarci. Il pianto di Anna, la bontà di Elkanà che cerca di consolarla, sono l'immagine della preghiera cristiana: sentita, amorevole, addolorata e fiduciosa al tempo stesso. Impariamo anche noi a pregare col cuore, con la pienezza della fede, senza fretta, con dolcezza, senza durezza, con indomabile fiducia nella bontà di Dio.

VANGELO - Il primo messaggio di Gesù assomiglia a quello di Giovanni Battista: «Convertitevi e credete nel Vangelo». Il Salvatore è in continuità col precursore, egli prosegue laddove il primo ha terminato. Ma che vuol dire credere nel Vangelo, se esso non era ancora stato scritto come lo conosciamo oggi? La parola “vangelo” significa “buona notizia”; Gesù esorta quindi ad accogliere qualcosa di nuovo che sta per arrivare, anzi, è già arrivato: è lui stesso, sono le sue parole, i suoi miracoli, la sua vita. Credere alla novità significa anche necessariamente lasciare le cose vecchie, proprio come fecero Simone e Andrea, che si fecero coinvolgere dalla novità e lasciarono le reti, e così anche Giacomo e Giovanni, che abbandonarono il lavoro per seguire e servire la “novità”. Ebbene, il Vangelo non ha perso, anche oggi, la sua novità e la sua freschezza. Siamo noi disposti a lasciare i vecchi modi di pensare per abbracciare la “buona notizia”? Non tutti dovranno lasciare il proprio lavoro o la propria casa, ma non pensiamo di sapere già tutto: una cosa quando è nuova porta sempre, nella nostra vita, elementi di sorpresa e rinnovamento. Convertirsi, anche oggi, e credere: questo è il Vangelo!



PROPOSITO DEL GIORNO... Oggi dico il mio “sì” convinto al Signore dovunque mi chiami a seguirlo. Sul luogo di lavoro, in famiglia, tra i vicini, in parrocchia, negli ambienti che frequenterò dirò a Dio il mio “sì” restando accogliente, collaborativo, generoso...



PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di gennaio (*pag. 676*).
- 1° giorno novena a sant’Antonio abate (*materiale multimediale pag. 699*).
- Giorno dedicato a Maria che scioglie i nodi (cod. 8558).

SANTI E BEATI DEL GIORNO

S. Alberto di Cashel • S. Lorenzo Giustiniani • S. Massimo di Pavia • B. Eurosia F. Barban • **B. Tito Zeman**



BEATO TITO ZEMAN: una vita salesiana, religiosa e sacerdotale.

È l'11 gennaio del 1969, quando si svolgono i funerali di don Tito Zeman; don Andrej Dermek, ispettore dei Salesiani in Slovacchia, tiene questo discorso: «In questo posto incomincia oggi a riposare il combattente che lottò sino alla fine, il sacerdote che finì di celebrare la Messa della sua vita. In quel rosario di vita non ci sarebbero stati solo i misteri gaudiosi, ma anche quelli dolorosi. Sono stati almeno tanti quanti quelli gaudiosi; ma tutti finiscono con la risurrezione! Si può dire che **tutto ciò che trascorse tra la sua prima Messa e il suo funerale fu una vita veramente salesiana, religiosa e sacerdotale**; anche se di quei ventinove anni di sacerdozio, molti non poté viverli apertamente e liberamente, e altri li passò in prigione. Ma la sua vita fu sempre e dappertutto una vita sacerdotale».

Nato a Vajnory (Slovacchia), il 4 gennaio 1915, primo dei dieci figli di una famiglia di contadini, all'età di 10 anni, dopo essere stato quasi sempre malato, guarisce per intercessione di Maria santissima e le promette di **«essere suo figlio per sempre» e diventare sacerdote salesiano**. Così accade: è sacerdote nel 1940. Quando

... che siano di esempio ai laici e ai consacrati

il regime comunista s'instaura in Cecoslovacchia, don Tito, sfuggito provvidenzialmente agli arresti dei religiosi avvenuti tra il 13 e il 14 aprile 1950, si chiede che cosa possa fare per permettere ai chierici salesiani di raggiungere la meta del sacerdozio. S'incarica quindi di far passare il confine cecoslovacco-austriaco ai giovani chierici, portandoli a Torino nella casa madre dei Salesiani, dove avrebbero potuto completare gli studi. Organizza due spedizioni per oltre trenta giovani salesiani. Alla terza spedizione, viene arrestato con altri componenti del gruppo. Quando don Zeman sperimenta la violenza su di sé e la vede rivolta contro i confratelli, si autoaccusa di aver organizzato la loro fuga all'estero.

Nel febbraio del 1952 il Procuratore generale chiede per lui la pena di morte, commutata poi in venticinque anni di carcere duro. Viene bollato come "uomo destinato all'eliminazione" e sperimenta la vita durissima nelle carceri e nei campi di lavoro forzato. **Ripetutamente, in quegli anni, offre la sua vita: «Anche se perdessi la vita, non la considererei sprecata** sapendo che almeno uno di quelli che avevo aiutato è diventato sacerdote al posto mio». Il 10 marzo 1964, scontata metà della pena, esce dal carcere per un periodo di prova in libertà condizionata, gravemente malato e stremato dalla sofferenza. Muore l'8 gennaio 1969.



9 GENNAIO

MARTEDÌ

1^a settimana del Tempo Ordinario

verde

1^a sett. salt.

ANTIFONA D'INGRESSO - Vidi il Signore su di un trono altissimo; lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme: «Ecco colui che regna per sempre».

COLLETTA - Inspira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore...

PRIMA LETTURA

I Sam 1,9-20

Dal primo libro di Samuèle

In quei giorni Anna si alzò, dopo aver mangiato e bevuto a Silo; in quel momento il sacerdote Eli stava seduto sul suo seggio davanti a uno stipite del tempio del Signore. Ella aveva l'animo amareggiato e si mise a pregare il Signore, piangendo dirottamente. Poi fece questo voto: «Signore degli eserciti, se vorrai considerare la miseria della tua schiava e ricordarti di me, se non dimenticherai la tua schia-

va e darai alla tua schiava un figlio maschio, io lo offrirò al Signore per tutti i giorni della sua vita e il rasoio non passerà sul suo capo». Mentre ella prolungava la preghiera davanti al Signore, Eli stava osservando la sua bocca. Anna pregava in cuor suo e si muovevano soltanto le labbra, ma la voce non si udiva; perciò Eli la ritenne ubriaca. Le disse Eli: «Fino a quando rimarrai ubriaca? Smaltisci il tuo vino!». Anna rispose: «No, mio signore; io sono una donna affranta e non ho bevuto né vino né altra bevanda inebriante, ma sto solo sfogando il mio cuore davanti al Signore. Non considerare la tua schiava una donna perversa, poiché finora mi ha fatto parlare l'eccesso del mio dolore e della mia angoscia». Allora Eli le rispose: «Va' in pace e il Dio d'Israele ti conceda quello che gli hai chiesto». Ella replicò: «Possa la tua serva trovare grazia ai tuoi occhi». Poi la donna se ne andò per la sua via, mangiò e il suo volto non fu più come prima. Il mattino dopo si alzarono e dopo essersi prostrati davanti al Signore, tornarono a casa a Rama. Elkanà si unì a sua moglie e il Signore si ricordò di lei. Così al finir dell'anno Anna concepì e partorì un figlio e lo chiamò Samuèle, «perché – diceva – al Signore l'ho richiesto».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

ISam 2,1.4-8

R. Il mio cuore esulta nel Signore, mio salvatore.

Il mio cuore esulta nel Signore,
la mia forza s'innalza grazie al mio Dio.
Si apre la mia bocca contro i miei nemici,
perché io gioisco per la tua salvezza. R.

L'arco dei forti s'è spezzato,
ma i deboli si sono rivestiti di vigore.
I sazi si sono venduti per un pane,
hanno smesso di farlo gli affamati.
La sterile ha partorito sette volte
e la ricca di figli è sfiorita. R.

Il Signore fa morire e fa vivere,
scendere agli inferi e risalire.
Il Signore rende povero e arricchisce,
abbassa ed esalta. R.

Solleva dalla polvere il debole,
dall'immondizia rialza il povero,
per farli sedere con i nobili
e assegnare loro un trono di gloria. R.

CANTO AL VANGELO

Cfr. 1Ts 2,13

Alleluia, alleluia.

Accogliete la parola di Dio
non come parola di uomini,
ma, qual è veramente, come parola di Dio.

Alleluia.

VANGELO

Mc 1,21b-28

✠ *Dal Vangelo secondo Marco*

In quel tempo, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafarnao,] insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea. **Parola del Signore.**

SULLE OFFERTE - Ti sia gradita, o Signore, l'offerta del tuo popolo: santifichi la nostra vita e ottenga ciò che con fiducia ti chiediamo. Per Cristo nostro Signore.

COMUNIONE - È in te, Signore, la sorgente della vita: alla tua luce vediamo la luce (*Sal 35,10*).

Oppure: «Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza», dice il Signore (*Gv 10,10*).

Dopo la Comunione - Dio onnipotente, che ci nutri con i tuoi sacramenti, donaci di servirti degna-mente con una vita santa. Per Cristo nostro Signore.

Commenti

1^a LETTURA - La preghiera di Anna è fatta più con il cuore che con le labbra, più con gemiti che con parole. Quando una preghiera è sincera, nasce dal profondo, coinvolge tutto il nostro essere, arriva al Cuore di Dio, che vuole concedere “cose buone” ai propri figli. Anna ci insegna ad avere parole dense, vere, che esprimano noi stessi in tutta sincerità. In effetti, se la preghiera non interessa nemmeno noi, perché deve interessare Dio? Proviamo anche noi a rivolgerci al Signore parlando con desiderio, fiducia,

commozione, ripetendo lentamente le parole, rivolgendoci a Qualcuno di presente, pieni di fiducia e di speranza, sempre pronti a rimetterci alla volontà del Signore che conosce il nostro vero bene e che desidera essere la nostra gioia esaudendoci nelle cose che sono necessarie. Bisogna sempre re-imparare a pregare, senza stancarsi, tornando a una preghiera viva, sentita e profonda. Il salmo 130 inizia con queste parole: «Dal profondo a te grido, o Signore». Gli fanno eco le parole del salmo 22 (v. 25), che sembra una risposta: «[Dio] ha ascoltato il suo grido di aiuto».

VANGELO - I demòni conoscono il Signore meglio degli israeliti, dei farisei e anche degli stessi discepoli. Questi ultimi infatti arriveranno alla conoscenza perfetta di Gesù, vero Dio e vero uomo, soltanto alla fine, con il dono dello Spirito Santo. Il demonio invece, all'inizio del ministero del Cristo (siamo al primo capitolo del Vangelo di Marco), immediatamente riconosce il Signore e ne dichiara apertamente l'identità: «Io so chi tu sei: il santo di Dio!». Esatto, vero! Ma Gesù non vuole che dica queste parole, perché il demonio lo conosce in modo orgoglioso; lo spirito cattivo infatti non vuole essere salvato, ma al contrario vuole combattere il Mes-

sia. Questo significa che la vera conoscenza di Gesù avviene pian piano, nell'intimo, partendo dal cuore che accoglie, dalla fede che si esercita, dalla mente che fa le proprie valutazioni, dalla volontà che si orienta e infine dalla vita che cambia. Gesù è venuto per guarire (l'uomo posseduto) e per rovinare (gli spiriti impuri). Ma non basta la guarigione: una volta liberato, l'uomo dovrà accogliere nella fede Gesù come Salvatore, non solo del corpo, ma dell'intera persona, della nostra vita. Dio non vuole semplici ammiratori, ma seguaci.

 **PROPOSITO DEL GIORNO...** Oggi mi rendo disponibile per aiutare qualcuno che si trova in una situazione di povertà, procurandogli ciò di cui può aver bisogno (vestiario, cibo ecc.).

 **PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...**

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di gennaio (*pag. 676*).

SANTI E BEATI DEL GIORNO

S. Adriano di Canterbury • Ss. Agata Yi e Teresa Kim •
B. Casimiro Grelewski • B. Paolina Maria Jaricot



BEATO CASIMIRO GRELEWSKI: «Amo Dio!».

È morto gridando: «Amo Dio!», è morto gridando l'amore in una realtà piena di odio Casimiro Grelewski che papa Giovanni Paolo II ha beatificato il 13 giugno 1999 a Varsavia insieme a un gruppo di altri 107 **martiri polacchi della Seconda guerra mondiale**. Nato il 20 gennaio 1907 a Dwikozy, nel 1923 entra nel seminario teologico di Sandomierz e sei anni più tardi è sacerdote. È il gennaio del 1941 quando viene arrestato dalla Gestapo insieme a suo fratello, don Stefan. Conosce la realtà della prigione e delle torture prima di essere inviato al campo di concentramento di Oświęcim e, poi, **nell'aprile 1941, al campo di Dachau**. Qui il suo nome diventa il numero 25280 e suo fratello gli muore tra le braccia. Alcuni testimoni ricordano che un giorno quando «il kapò lo colpì e lo buttò a terra, don Casimiro si alzò, si fece il segno della croce davanti agli aggressori e disse loro: “Dio vi perdoni”». Dopo queste parole, il kapò lo gettò di nuovo per terra gridando: «Adesso ti manderò al tuo Dio». Secondo il ricordo dei suoi compagni di prigione, don Casimiro viene giustiziato per impiccagione il **9 gennaio 1942** a Dachau, condividendo il martirio con don Giuseppe Pawłowski, suo compagno di prigione.



10 GENNAIO

MERCOLEDÌ

1^a settimana del Tempo Ordinario

verde

1^a sett. salt.

ANTIFONA D'INGRESSO - Vidi il Signore su di un trono altissimo; lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme: «Ecco colui che regna per sempre».

COLLETTA - Inspira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore...

PRIMA LETTURA

ISam 3,1-10.19-20

Dal primo libro di Samuèle

In quei giorni, il giovane Samuèle serviva il Signore alla presenza di Eli. La parola del Signore era rara in quei giorni, le visioni non erano frequenti. E quel giorno avvenne che Eli stava dormendo al suo posto, i suoi occhi cominciavano a indebolirsi e non riusciva più a vedere. La lampada di Dio non era ancora spenta e Samuèle dormiva nel tempio del

Signore, dove si trovava l'arca di Dio. Allora il Signore chiamò: «Samuèle!» ed egli rispose: «Ecco-mi», poi corse da Eli e gli disse: «Mi hai chiamato, eccomi!». Egli rispose: «Non ti ho chiamato, torna a dormire!». Tornò e si mise a dormire. Ma il Signore chiamò di nuovo: «Samuèle!»; Samuèle si alzò e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Ma quello rispose di nuovo: «Non ti ho chiamato, figlio mio, torna a dormire!». In realtà Samuèle fino ad allora non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata ancora rivelata la parola del Signore. Il Signore tornò a chiamare: «Samuèle!» per la terza volta; questi si alzò nuovamente e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovane. Eli disse a Samuèle: «Vattene a dormire e, se ti chiamerà, dirai: "Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta"». Samuèle andò a dormire al suo posto. Venne il Signore, stette accanto a lui e lo chiamò come le altre volte: «Samuèle, Samuèle!». Samuèle rispose subito: «Parla, perché il tuo servo ti ascolta». Samuèle crebbe e il Signore fu con lui, né lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole. Perciò tutto Israele, da Dan fino a Bersabea, seppe che Samuèle era stato costituito profeta del Signore. **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 39 (40)

R. Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.

Beato l'uomo che ha posto la sua fiducia nel Signore
e non si volge verso chi segue gli idoli
né verso chi segue la menzogna. **R.**

Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio
per il peccato.

Allora ho detto: «Ecco, io vengo. **R.**

Nel rotolo del libro su di me è scritto
di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo». **R.**

Ho annunciato la tua giustizia
nella grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra,
Signore, tu lo sai. **R.**

CANTO AL VANGELO

Gv 10,27

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,
e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia.

VANGELO

Mc 1,29-39

¶ *Dal Vangelo secondo Marco*

In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, andò subito nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva. Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano. Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!». E andò per tutta la Galilea, predi-

cando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.
Parola del Signore.

SULLE OFFERTE - Ti sia gradita, o Signore, l'offerta del tuo popolo: santifichi la nostra vita e ottenga ciò che con fiducia ti chiediamo. Per Cristo nostro Signore.

COMUNIONE - È in te, Signore, la sorgente della vita: alla tua luce vediamo la luce (*Sal 35,10*).

Oppure: «Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza», dice il Signore (*Gv 10,10*).

DOPO LA COMUNIONE - Dio onnipotente, che ci nutri con i tuoi sacramenti, donaci di servirti degna-mente con una vita santa. Per Cristo nostro Signore.

Commenti

1^a LETTURA - Perché il Signore ha bisogno di tre puntate per farsi riconoscere? La scena del giovinetto che scambia la voce di Dio per quella del sacerdote Eli è singolare, quasi divertente. Bisogna essere proprio certi che sia il Signore che parla e per questo motivo egli permette che vi sia bisogno di una presenza autoritaria, quella del sacerdote, per confermare la propria. Più tardi l'apostolo Giovanni dirà che, se riceviamo qualche parola personale,

qualche “messaggio” interiore o pensiamo che ci sia stato dato qualche carisma, è bene rivolgersi alla Chiesa per sapere se tale ispirazione venga da Dio, sia frutto della nostra fantasia o addirittura venga dal demonio. In un certo senso Dio si “piega” all’autorità degli uomini che egli stesso ha istituito in questo ruolo. Questo significa che il sacerdote deve avere un animo molto puro, sgombro da interessi personali (Dio parla al ragazzo, non a lui: egli deve essere umile per riconoscerlo) e che devono essere umili anche coloro che ricevono parole interiori: occorre accettare e accogliere il parere autorevole dei ministri di Dio e della Chiesa.

VANGELO - Siamo nei primi tempi dell’evangelizzazione del Signore e il brano ci descrive una giornata “tipo” di Gesù: istruzione nella sinagoga, ministero dei miracoli e delle guarigioni, liberazione dalle potenze del male e attività in solitudine nella preghiera al Padre. Potremmo dire: volto rivolto verso gli uomini prima e volto rivolto verso il Padre poi. Le due modalità vanno sempre insieme. Gesù sente il bisogno di immergersi nella bontà paterna, di dialogare con lui, e per fare questo occorrono solitudine, raccoglimento, spazio. Quando si relaziona con gli

uomini, invece, la sua attenzione è totalmente rivolta verso di loro, dalle cose più piccole (la febbre della suocera di Pietro) alle più grandi (malattie varie e possessioni diaboliche); il tutto fatto con grande ordine, pace, linearità. Così deve essere anche per gli apostoli e per i loro successori. La frenesia non è mai presente nella vita di Cristo. Quando si prega, ci si ritira e si prega, quando si parla o si agisce con il popolo, si sta pienamente con esso. Tutto nella pace, nell'ordine, nella compostezza. L'attivismo sfrenato crea confusione e alla fine non si fanno bene le cose né per gli uomini né per Dio. L'agenda del Signore è perfetta!

PROPOSITO DEL GIORNO... Oggi mi soffermo a riflettere seriamente: in chi ripongo la mia speranza? In beni effimeri, in gioie passeggero? O invece spero nel Signore?

PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di gennaio (*pag. 676*).

SANTI E BEATI DEL GIORNO

S. Aldo • S. Gregorio di Nissa • S. Valerio • B. Egidio (Bernardino) Di Bello • **B. Maria della Concezione**



B. MARIA DELLA CONCEZIONE: «Mio Dio, tu sai che ti amo».

Il nostro cuore è fatto unicamente per Dio. Sappiamo per esperienza che solo lui lo può riempire e accontentare. **Bisogna seguire il Maestro tanto verso il Calvario quanto verso il Tabor**, ed essere capaci di dirgli in entrambe le situazioni: “Mio Dio, tu sai che ti amo”. Né la morte né le difficoltà potranno appagare questo amore appassionato». Questo scrive Madre Maria della Concezione, morta il **10 gennaio 1828**, lasciando però un'eredità spirituale e di opere che ancora oggi parla di lei.

Al secolo Adèle de Batz de Trenquelléon, era nata il 10 giugno 1789 nel castello di Trenquelléon, in Francia. Suo padre era barone e sua madre era di origini nobili. Esiliati in Spagna negli anni della Rivoluzione, Adèle conosce il Carmelo e se ne innamora, tanto che vorrebbe rimanere in esilio per potervi entrare. La mamma le promette, però, che vi sarebbe tornata, una volta raggiunta l'età, se in Francia non fosse stato ripristinato il Carmelo, soppresso a causa della Rivoluzione.

Fiduciosa rispetto a questa promessa, Adèle torna in patria e **costituisce nel 1804 la Piccola Società**, un'associazione con lo scopo di **ricristianizzare la gente**.

*... che siano di esempio
ai laici e ai consacrati*

delle campagne. I membri praticavano l'esortazione reciproca, aggiungendo alcune pratiche semplici: ad esempio, l'appuntamento spirituale sul Calvario, ogni giorno alle 15; meditazione sulla morte e risurrezione di Cristo ogni venerdì. Il contatto fra i membri era costituito da una lettera settimanale: solo quelle inedite della fondatrice sono 737. Al tempo della fondazione di quest'associazione, Adèle aveva 15 anni. Il 20 novembre 1808, Adèle rinuncia definitivamente al matrimonio e si consacra a Maria Immacolata, condividendo con il suo direttore spirituale, padre Chaminade, quello che definiva «il caro progetto»: **fondare una comunità fra le più fedeli associate**, che comprendesse la preghiera, i voti religiosi e le opere indispensabili per sollevare dalla miseria fisica e morale la gente di campagna. Il 14 giugno 1814, insieme ad altre compagne, **prende il nome di suor Maria della Concezione** e dà vita due anni dopo alla prima comunità religiosa femminile ad Agen: **le Figlie di Maria**, a cui sarà aggiunto più tardi il titolo di Immacolata, conosciute oggi come Suore Marianiste. Nel 1823 il nuovo Istituto ottiene l'approvazione diocesana e comincia a espandersi in tante altre località. Madre Maria della Concezione **muore ad appena 38 anni**, ma il suo «caro progetto» vive ancora e semina amore e Vangelo nel mondo ancora oggi attraverso la missione delle sue suore.



11 GENNAIO

GIOVEDÌ

1^a settimana del Tempo Ordinario

verde

1^a sett. salt.

ANTIFONA D'INGRESSO - Vidi il Signore su di un trono altissimo; lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme: «Ecco colui che regna per sempre».

COLLETTA - Inspira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore...

PRIMA LETTURA

1Sam 4,1b-11

Dal primo libro di Samuèle

In quei giorni i Filistei si radunarono per combattere contro Israele. Allora Israele scese in campo contro i Filistei. Essi si accamparono presso Eben-Ezer mentre i Filistei s'erano accampati ad Afek. I Filistei si schierarono contro Israele e la battaglia divampò, ma Israele fu sconfitto di fronte ai Fili-

stei, e caddero sul campo, delle loro schiere, circa quattromila uomini. Quando il popolo fu rientrato nell'accampamento, gli anziani d'Israele si chiesero: «Perché ci ha sconfitti oggi il Signore di fronte ai Filistei? Andiamo a prenderci l'arca dell'alleanza del Signore a Silo, perché venga in mezzo a noi e ci liberi dalle mani dei nostri nemici». Il popolo mandò subito alcuni uomini a Silo, a prelevare l'arca dell'alleanza del Signore degli eserciti, che siede sui cherubini: c'erano con l'arca dell'alleanza di Dio i due figli di Eli, Ofni e Fineès. Non appena l'arca dell'alleanza del Signore giunse all'accampamento, gli Israeliti elevarono un urlo così forte che ne tremò la terra. Anche i Filistei udirono l'eco di quell'urlo e dissero: «Che significa quest'urlo così forte nell'accampamento degli Ebrei?». Poi vennero a sapere che era arrivata nel loro campo l'arca del Signore. I Filistei ne ebbero timore e si dicevano: «È venuto Dio nell'accampamento!», ed esclamavano: «Guai a noi, perché non è stato così né ieri né prima. Guai a noi! Chi ci libererà dalle mani di queste divinità così potenti? Queste divinità hanno colpito con ogni piaga l'Egitto nel deserto. Siate forti e siate uomini, o Filistei, altrimenti sarete schiavi degli Ebrei, come essi sono stati vostri schiavi. Siate uomini, dunque,

e combattete!». Quindi i Filistei attaccarono battaglia, Israele fu sconfitto e ciascuno fuggì alla sua tenda. La strage fu molto grande: dalla parte d'Israele caddero trentamila fanti. In più l'arca di Dio fu presa e i due figli di Eli, Ofni e Fineès, morirono.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE *Dal Salmo 43 (44)*

R. Salvaci, Signore, per la tua misericordia.

Signore, ci hai respinti e coperti di vergogna,
e più non esci con le nostre schiere.
Ci hai fatto fuggire di fronte agli avversari
e quelli che ci odiano ci hanno depredato. **R.**

Hai fatto di noi il disprezzo dei nostri vicini,
lo scherno e la derisione di chi ci sta intorno.
Ci hai resi la favola delle genti,
su di noi i popoli scuotono il capo. **R.**

Svègliati! Perché dormi, Signore?
Déstati, non respingerci per sempre!
Perché nascondi il tuo volto,
dimentichi la nostra miseria e oppressione? **R.**

CANTO AL VANGELO

Cfr. Mt 4,23

Alleluia, alleluia.

Gesù annunciava il vangelo del Regno
e **guariva ogni sorta di malattie**
e infermità nel popolo.

Alleluia.

VANGELO

Mc 1,40-45

¶ *Dal Vangelo secondo Marco*

In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro». Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte. **Parola del Signore.**

SULLE OFFERTE - Ti sia gradita, o Signore, l'offer-

ta del tuo popolo: santifichi la nostra vita e ottenga ciò che con fiducia ti chiediamo. Per Cristo nostro Signore.

COMUNIONE - È in te, Signore, la sorgente della vita: alla tua luce vediamo la luce (*Sal 35,10*).

Oppure: «Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza», dice il Signore (*Gv 10,10*).

Dopo la Comunione - Dio onnipotente, che ci nutri con i tuoi sacramenti, donaci di servirti degna-mente con una vita santa. Per Cristo nostro Signore.

Commenti

1^a LETTURA - Il ragionamento dei Filistei era corretto: essi si resero conto che il Dio di Israele era tornato, con la sua arca santa, presso l'accampamento, e temettero di essere sconfitti, perché conoscevano bene quello che Dio aveva operato a favore del suo popolo quando esso conquistò la terra promessa. Nonostante questo, attaccarono battaglia e, contro ogni previsione, vinsero. Come mai? Perché Dio non è un talismano, un amuleto, un portafortuna. Dal testo sappiamo che i due figli del sacerdote

Eli, Ofni e Fineès, non erano fedeli al loro mandato, non vivevano correttamente e quindi il Signore non poteva essere dalla loro parte. L'alleanza con Dio esige sincerità e verità e questo è vero anche per noi oggi. Noi possediamo ben più dell'arca dell'alleanza: abbiamo la Chiesa, i sacramenti, l'Eucaristia, ma queste sono realtà vive, dinamiche, relazionali, non oggetti fermi che basta avere per considerarsi vincitori. «Se Dio è con noi, chi sarà contro di noi?» dirà in seguito san Paolo. Ma il renderci conto che Dio sia con noi dipende anche da noi, perché Dio è amore e l'amore è rapporto reciproco di fedeltà.

VANGELO - Gesù guarisce il lebbroso, preso da un vivo sentimento di pietà nei suoi confronti. Egli cede alla supplica del pover'uomo che, in ginocchio, si rivolge a lui con tanta fiducia. Ma subito dopo troviamo due verbi piuttosto severi: dopo la guarigione Gesù lo “ammonì” severamente e lo “cacciò via”. Sembra un repentino cambio di umore, ma naturalmente non è così. Gesù gli impone una sorta di condizione, che egli avrebbe dovuto osservare, e nel chiedergli questo in maniera così forte fa capire come queste condizioni siano necessarie. E quello che avrebbe dovuto fare non era difficile: non dire a

niente a nessuno e tornare nella vita familiare senza divulgare la notizia. Il motivo lo sapeva Gesù, non importa che noi entriamo nei suoi ragionamenti. Essi si manifestano, poi, dopo la disobbedienza dell'uomo: Gesù non poteva più entrare pubblicamente nelle città, come avrebbe desiderato, perché la ressa degli altri bisognosi gli avrebbe impedito di fare quanto egli voleva fare. Questo ci insegna a consegnarci docilmente ai voleri del Signore, anche quando i suoi ordini non rispondono ai nostri desideri. Ci basti la guarigione! E per il resto, lasciamo fare a lui, che conosce le cose meglio di noi.

PROPOSITO DEL GIORNO... Oggi faccio visita a una persona malata o, se non riesco, le telefono per farle sentire la mia vicinanza e assicurarle la mia preghiera.

PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di gennaio (*pag. 676*).

SANTI E BEATI DEL GIORNO

S. Onorata di Pavia • S. Paolino d'Aquileia • B. Bernardino Scammacca • **V. Roberto Giovanni**



VEN. ROBERTO GIOVANNI: la grandezza dell'umiltà.

Una vita spesa nell'umiltà è quella di padre Roberto Giovanni, che ha sempre seguito un unico grande ideale: **compiere in tutto e sempre, con profonda umiltà, la volontà di Dio**. Nato a Rio Claro (Brasile) il 18 marzo 1903, in una famiglia di origine italiana, da ragazzo frequenta la chiesa di Santa Croce. Qui incontra i religiosi della Congregazione delle Sacre Stimmate di Nostro Signore Gesù Cristo, che lo guidano nel cammino vocazionale. Entra quindi nella stessa Congregazione all'età di 34 anni, **scegliendo di rimanere fratello coadiutore, perché non si sente degno di essere ordinato sacerdote**. La sua vita religiosa si svolge soprattutto a Casa Branca, presso la comunità del santuario di Nossa Senhora do Desterro. Cura la formazione religiosa dei giovani e dei catechisti. È instancabile nell'opera di assistenza ai bisognosi e agli ammalati e nell'aiuto di quanti lo cercano per avere da lui conforto e consiglio. Ama stare in adorazione dell'Eucaristia, per sentirsi sempre alla presenza di Dio tra le umili mansioni quotidiane di portinaio e sacrestano. Muore a Campinas l'**11 gennaio 1994**, dando prova, nella malattia, della sua grande fede e speranza cristiana.



12 GENNAIO

VENERDÌ

1^a settimana del Tempo Ordinario

verde

1^a sett. salt.

ANTIFONA D'INGRESSO - Vidi il Signore su di un trono altissimo; lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme: «Ecco colui che regna per sempre».

COLLETTA - Ispira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore...

PRIMA LETTURA

I Sam 8,4-7.10-22a

Dal primo libro di Samuèle

In quei giorni, si radunarono tutti gli anziani d'Israele e vennero da Samuèle a Rama. Gli dissero: «Tu ormai sei vecchio e i tuoi figli non camminano sulle tue orme. Stabilisci quindi per noi un re che sia nostro giudice, come avviene per tutti i popoli». Agli occhi di Samuèle la proposta dispiacque, perché avevano detto: «Dacci un re che sia nostro giudice». Perciò Samuèle pregò il Signore. Il Signore disse a

Samuèle: «Ascolta la voce del popolo, qualunque cosa ti dicano, perché non hanno rigettato te, ma hanno rigettato me, perché io non regni più su di loro». Samuèle riferì tutte le parole del Signore al popolo che gli aveva chiesto un re. Disse: «Questo sarà il diritto del re che regnerà su di voi: prenderà i vostri figli per destinarli ai suoi carri e ai suoi cavalli, li farà correre davanti al suo cocchio, li farà capi di migliaia e capi di cinquantine, li costringerà ad arare i suoi campi, mietere le sue messi e apprestargli armi per le sue battaglie e attrezzature per i suoi carri. Prenderà anche le vostre figlie per farle sue profumiere e cuoche e fornaie. Prenderà pure i vostri campi, le vostre vigne, i vostri oliveti più belli e li darà ai suoi ministri. Sulle vostre sementi e sulle vostre vigne prenderà le decime e le darà ai suoi cortigiani e ai suoi ministri. Vi prenderà i servi e le serve, i vostri armenti migliori e i vostri asini e li adopererà nei suoi lavori. Metterà la decima sulle vostre greggi e voi stessi diventerete suoi servi. Allora griderete a causa del re che avrete voluto eleggere, ma il Signore non vi ascolterà». Il popolo rifiutò di ascoltare la voce di Samuèle e disse: «No! Ci sia un re su di noi. Saremo anche noi come tutti i popoli; il nostro re ci farà da giudice, uscirà alla nostra testa e combatterà

le nostre battaglie». Samuèle ascoltò tutti i discorsi del popolo e li riferì all'orecchio del Signore. Il Signore disse a Samuèle: «Ascoltali: lascia regnare un re su di loro». **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE *Dal Salmo 88 (89)*

R. *Canterò in eterno l'amore del Signore.*

Beato il popolo che ti sa acclamare:
camminerà, Signore, alla luce del tuo volto;
esulta tutto il giorno nel tuo nome,
si esalta nella tua giustizia. **R.**

Perché tu sei lo splendore della sua forza
e con il tuo favore innalzi la nostra fronte.
Perché del Signore è il nostro scudo,
il nostro re, del Santo d'Israele. **R.**

CANTO AL VANGELO

Lc 7,16

Alleluia, alleluia.

Un grande profeta è sorto tra noi,
e Dio ha visitato il suo popolo.

Alleluia.

VANGELO

Mc 2,1-12

¶ *Dal Vangelo secondo Marco*

Gesù entrò di nuovo a Cafarnao, dopo alcuni giorni.

Si seppe che era in casa e si radunarono tante persone che non vi era più posto neanche davanti alla porta; ed egli annunciava loro la Parola. Si recarono da lui portando un paralitico, sorretto da quattro persone. Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dove egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono la barella su cui era adagiato il paralitico. Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Figlio, ti sono perdonati i peccati». Erano seduti là alcuni scribi e pensavano in cuor loro: «Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?». E subito Gesù, conoscendo nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: «Perché pensate queste cose nel vostro cuore? Che cosa è più facile: dire al paralitico “Ti sono perdonati i peccati”, oppure dire “Alzati, prendi la tua barella e cammina”? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra, dico a te – disse al paralitico -: alzati, prendi la tua barella e va' a casa tua». Quello si alzò e subito presa la sua barella, sotto gli occhi di tutti se ne andò, e tutti si meravigliarono e lodavano Dio, dicendo: «Non abbiamo mai visto nulla di simile!». **Parola del Signore.**

SULLE OFFERTE - Ti sia gradita, o Signore, l'offerta del tuo popolo: santifichi la nostra vita e ottenga ciò che con fiducia ti chiediamo. Per Cristo nostro Signore.

COMUNIONE - È in te, Signore, la sorgente della vita: alla tua luce vediamo la luce (*Sal 35,10*).

Oppure: «Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza», dice il Signore (*Gv 10,10*).

Dopo la Comunione - Dio onnipotente, che ci nutri con i tuoi sacramenti, donaci di servirti degna-mente con una vita santa. Per Cristo nostro Signore.

Commenti

1^a LETTURA - Perché Dio non vuole un re per Israele? Il motivo è molto semplice: perché il re è Lui! Il re è colui che governa, che dà le leggi, che istituisce i ruoli e si cura che questi vengano osservati. Ebbe-ne, questo lo aveva già fatto, dando le tavole della Legge sul monte Sinai e istituendo le classi sacerdotali, le quali non avevano solo la funzione liturgica del culto divino, ma anche quella del governo della popolazione. Erano essi infatti che giudicavano in caso di liti o di controversie e tutto era organizzato per il meglio. Israele avrebbe dovuto fidarsi. Di fat-

to poi le cose andarono male e molti re si dimostrarono infedeli, permettendo le idolatrie e governando in modo del tutto errato; basti pensare al re del tempo di Gesù, Erode. Eppure Dio accondiscende e la monarchia viene instaurata. Il motivo si può leggere nel fatto che poi dalla casa di Davide verrà il vero re, Gesù, chiamato a governare non soltanto su Israele, ma nel mondo intero e per tutti i tempi. Dio “prende” la monarchia umana trasformandola in profezia per la venuta del Messia, che sarà vero unico re.

VANGELO - Che cosa è meglio, riacquistare la salute fisica o vedersi restaurare l'anima, tornando nell'amicizia con Dio? Il malato non è esente da imperfezioni morali e in ogni caso, riacquistata la salute, dovrà un giorno morire e presentarsi al trono dell'Altissimo. Guarire l'anima è cosa che nessun medico può fare, perché si tratta di entrare nella vita dell'uomo, tornare al suo passato, prendere quel peccato commesso – magari anni prima – e sradicarlo, toglierlo, per poi annullarlo nel Sangue del sacrificio della croce, come vero atto messianico. E questo chi può farlo? Nessuno, se non Dio. Io come uomo posso guarirti con la medicina (se ci riesco) dalla tua malattia alle gambe, ma non posso toglierti

un atto compiuto anni addietro e cancellarlo dal libro della tua vita. L'opera di Dio è proprio questa, il Messia è venuto per questa seconda guarigione; la prima (quella del corpo) è solo segno e simbolo della guarigione dell'anima, che nel perdono divino torna vergine e pura. Anche oggi nella Chiesa ci sono miracoli sui corpi fisici, ma essi non costituiscono il vero ultimo e definitivo bene. Una sola Eucaristia vale mille volte di più di miriadi di guarigioni corporali.

PROPOSITO DEL GIORNO... Voglio affrontare questa giornata con la gioia nel cuore: saluterò con un sorriso tutte le persone che incontrerò.

PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di gennaio (*pag. 676*).
- 1° giorno novena a sant'Agnese.
- I tredici venerdì di san Francesco da Paola: 2° venerdì (cod. 8473).

SANTI E BEATI DEL GIORNO

S. Antonio Maria Pucci • S. Bernardo da Corleone •
B. Nicola Bunkerd Kitbamrung



BEATO NICOLA BUNKERD KITBAMRUNG: fedele alla sua vocazione fino alla morte.

Il beato Nicola viene descritto dai suoi connazionali come una persona che **pregava «in chiesa per ore»**, che «salvava molte anime per il cielo » e che «fu onesto nella sua vocazione sacerdotale fino alla morte». Nicola Bunker Kitbamrung era nato il 31 gennaio 1895 a Nakhon Pathom, a circa trenta chilometri dalla capitale Bangkok. I suoi genitori si erano sposati con rito cattolico nel 1893. Venne educato cristianamente, come i suoi cinque fratelli, essendo sempre a contatto con i missionari. In seminario furono notate le sue doti di intelligenza e di carattere. Riservato, ma un po' suscettibile e testardo, chiedeva ai suoi superiori di aiutarlo a migliorare. A trentun anni non ancora compiuti, venne ordinato sacerdote diocesano nella cattedrale della Assunzione e iniziò l'attività pastorale come vicario di padre Durand, della Società delle Missioni Estere di Parigi, a Bang-Nok-Khnuet. Nell'ottobre del 1927 arrivarono in quella località una ventina di giovani chierici salesiani, guidati da don Gaetano Pasotti e da alcuni sacerdoti, per fondare una missione salesiana. Padre Nicola aiutò il gruppo per quanto

... che siano di esempio ai laici e ai consacrati

concerneva l'insegnamento della lingua thai e per la catechesi, continuando il suo lavoro apostolico. Dal 1930 al 1937 fu incaricato di un'azione missionaria importante da svolgere nel nord della Thailandia: doveva riprendere il contatto con i cattolici che per vari motivi avevano abbandonato o tralasciato la pratica della vita cristiana. Fu un compito arduo: la zona da percorrere era impervia, in parte inesplorata e si estendeva dal confine con il Laos alla Birmania. Padre Nicola fece costruire a Chiang Mai una cappella, per creare un punto di riferimento per la sua azione apostolica. Aveva quarantadue anni, nel 1937, quando venne nominato parroco del distretto di Khorat. Scoppiata la guerra franco-indocinese, che coinvolse la stessa Thailandia, il governo thailandese espulse i missionari stranieri e tentò di ottenere l'apostasia dei cattolici autoctoni. Padre Nicola fu arrestato con l'accusa di ribellione al Regno e di collaborazionismo con i francesi. Dopo essere stato processato, fu condannato a quindici anni di carcere. **In prigione, cercava di consolare tutti.** «Ci incoraggiava ad accettare il volere di Dio. Era Dio a decidere. La felicità sarebbe venuta molto presto», scrisse un detenuto. «**Quando riceveva cibo dai suoi parenti lo divideva con gli altri prigionieri**, in particolare con quelli più poveri». Morì in carcere, dopo aver contratto la tubercolosi, il 12 gennaio 1944.



13 GENNAIO

SABATO

1^a settimana del Tempo Ordinario
verde (*bianco se si celebra la memoria*)

1^a sett. salt.

*S. Ilario, vescovo
e dottore della Chiesa (mf)*

ANTIFONA D'INGRESSO - Vidi il Signore su di un trono altissimo; lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme: «Ecco colui che regna per sempre».

COLLETTA - Ispira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore...

PRIMA LETTURA

I Sam 9,1-4.17-19.26a; 10,1a

Dal primo libro di Samuèle

C'era un uomo della tribù di Beniamino, chiamato Kis, figlio di Abièl, figlio di Seror, figlio di Becoràt, figlio di Afiach, un Beniaminita, uomo di valore. Costui aveva un figlio chiamato Saul, prestante e bello: non c'era nessuno più bello di lui tra gli

Israeliti; superava dalla spalla in su chiunque altro del popolo. Ora le asine di Kis, padre di Saul, si smarrirono, e Kis disse al figlio Saul: «Su, prendi con te uno dei domestici e parti subito in cerca delle asine». Attraversarono le montagne di Èfraim, passarono al territorio di Salisà, ma non le trovarono. Si recarono allora nel territorio di Saalìm, ma non c'erano; poi percorsero il territorio di Beniamino e non le trovarono. Quando Samuèle vide Saul, il Signore gli confermò: «Ecco l'uomo di cui ti ho parlato: costui reggerà il mio popolo». Saul si accostò a Samuèle in mezzo alla porta e gli chiese: «Indicami per favore la casa del veggente». Samuèle rispose a Saul: «Sono io il veggente. Precedimi su, all'altura. Oggi voi due mangerete con me. Ti congederò domani mattina e ti darò indicazioni su tutto ciò che hai in mente». Di buon mattino, al sorgere dell'aurora, Samuèle prese l'ampolla dell'olio e la versò sulla testa di Saul. **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 20 (21)

R. Signore, il re gioisce della tua potenza!

Oppure:

R. Grande è il Signore nella sua potenza.

Signore, il re gioisce della tua potenza!
Quanto esulta per la tua vittoria!
Hai esaudito il desiderio del suo cuore,
non hai respinto la richiesta delle sue labbra. R.

Gli vieni incontro con larghe benedizioni,
gli poni sul capo una corona di oro puro.
Vita ti ha chiesto, a lui l'hai concessa,
lunghi giorni in eterno, per sempre. R.

Grande è la sua gloria per la tua vittoria,
lo ricopri di maestà e di onore,
poiché gli accordi benedizioni per sempre,
lo inondi di gioia dinanzi al tuo volto. R.

CANTO AL VANGELO

Lc 4,18

Alleluia, alleluia.

Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione.

Alleluia.

VANGELO

Mc 2,13-17

¶ *Dal Vangelo secondo Marco*

In quel tempo, Gesù uscì di nuovo lungo il mare;

tutta la folla veniva a lui ed egli insegnava loro. Passando, vide Levi, il figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì. Mentre stava a tavola in casa di lui, anche molti pubblicani e peccatori erano a tavola con Gesù e i suoi discepoli; erano molti infatti quelli che lo seguivano. Allora gli scribi dei farisei, vedendolo mangiare con i peccatori e i pubblicani, dicevano ai suoi discepoli: «Perché mangia e beve insieme ai pubblicani e ai peccatori?». Udito questo, Gesù disse loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori». **Parola del Signore.**

SULLE OFFERTE - Ti sia gradita, o Signore, l'offerta del tuo popolo: santifichi la nostra vita e ottenga ciò che con fiducia ti chiediamo. Per Cristo nostro Signore.

COMUNIONE - È in te, Signore, la sorgente della vita: alla tua luce vediamo la luce (*Sal 35,10*).

Oppure: «Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza», dice il Signore (*Gv 10,10*).

Dopo la Comunione - Dio onnipotente, che ci nutri con i tuoi sacramenti, donaci di servirti degna-mente con una vita santa. Per Cristo nostro Signore.

Commenti

1^a LETTURA - Per vivere secondo lo Spirito di Dio è necessario ascoltare umilmente quanto egli ci dice e ispira. Nella storia di Israele, Dio non parla a tutti gli uomini con ispirazione personali, ma si comunica solo a qualcuno, il quale poi ha il compito di riferire a tutti. Grandi interlocutori di Dio sono i patriarchi Abramo, Isacco e Giacobbe; poi Mosè, che parlava col Signore faccia a faccia; poi la grande figura di Samuèle, il primo dei profeti, dei cosiddetti "veggenti", dopo l'arrivo nella Terra promessa. Tutti andavano da Samuèle per sapere che cosa volesse o non volesse Dio, egli era la guida sicura per tutti. Dio, infatti, parla a Samuèle e dice: «Ungi re quel giovane che sta arrivando». Egli esegue senza obiettare. Ma anche Saul obbedisce a Samuèle, perché sa che egli riferisce quanto ha ascoltato direttamente da Dio. Quando arriverà lo Spirito Santo nella Pentecoste, non ci sarà più bisogno di grandi

intermediari: sarà Dio a vivere nel cuore dell'uomo in grazia e gli comunicherà direttamente tutto di sé. La nostra realtà interiore è ben superiore a quella dei Patriarchi e di Samuèle...

VANGELO - Levi doveva già essere in qualche modo preparato all'incontro con il Signore. Probabilmente era inquieto, non era felice della vita che conduceva. Questa è la caratteristica della chiamata del Signore: egli ci invita e ci esorta quando siamo nel peccato, mentre siamo dentro al peccato. Se siamo onesti con noi stessi, dobbiamo dire che nella situazione di peccato anche noi non siamo poi così felici e soddisfatti: ci sembra che ci manchi qualcosa. Certo, ci manca la grazia divina. Così, quando Levi incontra Colui che dona la grazia, lo riconosce e immediatamente riempie il proprio vuoto, capisce che la sua vita avrà senso e valore solo seguendo il Salvatore, il datore di vita. Immediatamente, come primo "pescatore di uomini", vuole rendere partecipi del suo cambiamento i suoi compagni di infelicità, affinché anch'essi trovino il senso della loro esistenza, non nei soldi e nei vizi, ma nella purezza e nel dono di sé. I soliti farisei mormorano, invidiosi. Essi non vogliono essere felici in Cristo e vogliono

che nemmeno gli altri lo siano. Ma chi ha trovato il tesoro non lo cambia: da malato è diventato sano e non cambierebbe la sua nuova vita nemmeno per tutto l'oro del mondo.



PROPOSITO DEL GIORNO... Oggi, durante la recita del Rosario, ricordo tutti coloro che mi hanno chiesto preghiere.



PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di gennaio (*pag. 676*).
- Preghiera al beato Francesco Maria Greco (*pag. 688*).
- 1° giorno novena a san Vincenzo Pallotti.
- 4° sabato di Pompei.

ALTRI SANTI E BEATI DEL GIORNO

S. Goffredo di Cappenberg • S. Remigio di Reims •
B. Emilio Szramek • **B. Francesco Maria Greco**



IMITIAMO LA VITA DEI SANTI



B. FRANCESCO MARIA GRECO: «Educando alla fede si educa alla vita».

Riflettendo sulla vita del beato Francesco Maria Greco, sul suo carattere mite e schivo, si può rimanere meravigliati di fronte alla fortezza, all'umiltà e all'abbandono grazie ai quali, fin da giovanissimo, cerca la volontà di Dio e fa di tutto per attuarla, superando le difficoltà. Di fronte a tante avversità, infatti, da un punto di vista solamente umano ci sarebbe stato di che scoraggiarsi, anche per la persona più forte. La sua grandezza è stata nel continuo ricominciare anche quando tutto crollava. Questo il suo segreto: non basarsi sulle sue forze, preferendo contare sulla **forza di Dio, che attingeva dal contatto costante con Gesù Eucaristia**; era nota a tutti la passione per l'adorazione eucaristica che scandiva le sue giornate e, tante volte, mancando il tempo per via dei troppi impegni, anche le nottate. Francesco Maria Greco nacque ad Acri, in provincia di Cosenza, il 26 luglio 1857. La mamma fu la sua prima educatrice alla fede. Il padre desiderava che il figlio ereditasse da lui la professione di farmacista e contrastò la vocazione del figlio. Francesco, dopo aver pregato a lungo ai piedi della Vergine nel santuario di Pompei, si risolse con decisione per

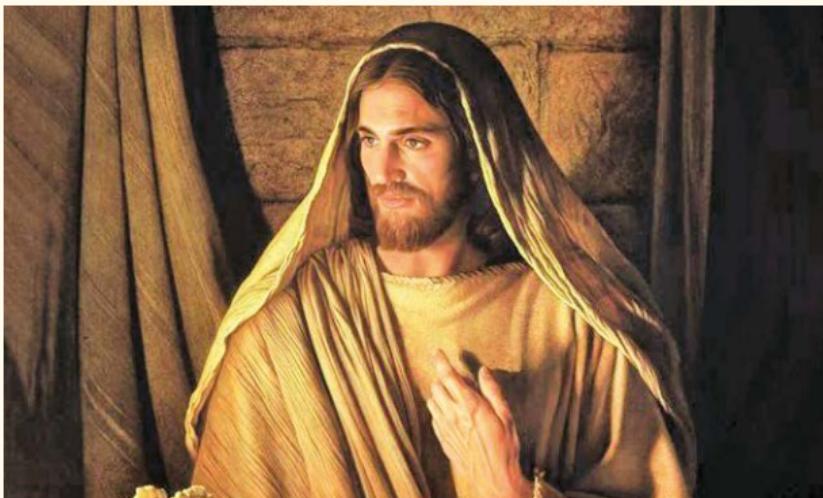
*... che siano di esempio
ai laici e ai consacrati*

la via del sacerdozio. Fu ordinato presbitero nel 1881. Nel settembre del 1887 divenne parroco della chiesa di San Nicola di Bari ad Acri. La sua opera educativa, rivolta soprattutto alla gioventù, mirava a educare alla fede per educare alla vita. Operaio del Vangelo, riteneva che l'ignoranza religiosa, da cui derivano altre miserie morali, fosse la piaga più dolorosa della Calabria del suo tempo; perciò, istituì in parrocchia scuole vere e proprie di catechesi, associazioni, un oratorio interparrocchiale e, con la collaborazione di suor Maria Teresa De Vincenti, fondò l'Istituto di Suore Piccole Operaie dei Sacri Cuori.

Non separava mai l'amore per Cristo da quello per il Cuore Immacolato di Maria che considerava sua Madre e Maestra nella fede e nell'abbandono in Dio. Da lei il Beato aveva imparato la disponibilità totale alla Parola di Dio, lo spirito di sacrificio e di dedizione ai fratelli, come anche la capacità di leggere in ogni avvenimento, anche oscuro, l'intervento amorevole di Dio. A lei affidava perciò ogni suo progetto e lei indicava alle sue figlie spirituali soprattutto come modello di maternità spirituale. Monsignor Greco guidò le suore al servizio verso i poveri dell'altopiano della Sila e in numerose altre opere, nate tutte dalla sua intensa preghiera. Morì ad Acri il 13 gennaio 1931.

14 GENNAIO

DOMENICA



2^a domenica del Tempo Ordinario (B) verde

2^a sett. salt.

ANTIFONA D'INGRESSO - A te si prostri tutta la terra, o Dio. A te canti inni, canti al tuo nome, o Altissimo (*Cfr. Sal 65,4*).

Si dice il Gloria (pag. 10).

COLLETTA - Preghiamo: Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la

tua pace. Per il nostro Signore... **Amen.**

Oppure: O Padre, che in Cristo Signore hai posto la tua dimora tra noi, donaci di accogliere costantemente la sua parola per essere tempio dello Spirito, a gloria del tuo nome. Per il nostro Signore... **Amen.**

(seduti)

PRIMA LETTURA

ISam 3,3b-10.19

Dal primo libro di Samuèle

In quei giorni, Samuèle dormiva nel tempio del Signore, dove si trovava l'arca di Dio. Allora il Signore chiamò: «Samuèle!» ed egli rispose: «Eccomi», poi corse da Eli e gli disse: «Mi hai chiamato, eccomi!». Egli rispose: «Non ti ho chiamato, torna a dormire!». Tornò e si mise a dormire. Ma il Signore chiamò di nuovo: «Samuèle!»; Samuèle si alzò e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Ma quello rispose di nuovo: «Non ti ho chiamato, figlio mio, torna a dormire!». In realtà Samuèle fino allora non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata ancora rivelata la parola del Signore. Il Signore tornò a chiamare: «Samuèle!» per la terza volta; questi si alzò nuovamente e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovane. Eli disse

a Samuèle: «Vattene a dormire e, se ti chiamerà, dirai: "Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta"». Samuèle andò a dormire al suo posto. Venne il Signore, stette accanto a lui e lo chiamò come le altre volte: «Samuèle, Samuèle!». Samuèle rispose subito: «Parla, perché il tuo servo ti ascolta». Samuèle crebbe e il Signore fu con lui, né lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole. - Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE *Dal Salmo 39 (40)*

R. Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.

Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio. **R.**

Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio
per il peccato.

Allora ho detto: «Ecco, io vengo». **R.**

«Nel rotolo del libro su di me è scritto
di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo». **R.**

Ho annunciato la tua giustizia
nella grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra,
Signore, tu lo sai. **R.**

SECONDA LETTURA **I Cor 6,13c-15a.17-20**

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, il corpo non è per l'impurità, ma per il Signore, e il Signore è per il corpo. Dio, che ha risuscitato il Signore, risusciterà anche noi con la sua potenza. Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo? Chi si unisce al Signore forma con lui un solo spirito. State lontani dall'impurità! Qualsiasi peccato l'uomo commetta, è fuori del suo corpo; ma chi si dà all'impurità, pecca contro il proprio corpo. Non sapete che **il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo**, che è in voi? Lo avete ricevuto da Dio e voi non appartenete a voi stessi. Infatti siete stati comprati a caro prezzo: glorificate dunque Dio nel vostro corpo! - Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

(in piedi)

CANTO AL VANGELO

Gv 1,41.17b

Alleluia, alleluia.

«Abbiamo trovato il Messia»:
la grazia e la verità vennero per mezzo di lui.

Alleluia.

VANGELO

Gv 1,35-42

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

✠ *Dal Vangelo secondo Giovanni*

R. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo Giovanni stava con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbì – che, tradotto, significa maestro –, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio. Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea,

fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro. - Parola del Signore.

R. Lode a te o Cristo.

Si dice il Credo (pag. 12).

(in piedi)

SULLE OFFERTE - Concedi a noi tuoi fedeli, o Padre, di partecipare con viva fede ai santi misteri, poiché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario (materiale multimediale pag. 17).

COMUNIONE - Davanti a me tu prepari una mensa; il mio calice trabocca (*Sal 22,5*).

Oppure: Abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi (*IGv 4,16*).

Oppure: Giovanni il Battista fissò lo sguardo su Gesù

e disse: «Ecco l’Agnello di Dio!». E i suoi discepoli seguirono Gesù (*Cfr. Gv 1,36-37*).

Dopo la Comunione - Preghiamo: Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché saziati dall’unico pane del cielo, nell’unica fede siamo resi un solo corpo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Commenti

1^a LETTURA - Il Signore non si accontenta di darci delle leggi da seguire per poi ritirarsi nei cieli e aspettarci dopo la morte per vedere se quelle leggi le abbiamo messe in pratica oppure no e darci il voto. No: sul Sinai dà la Legge, poi entra in relazione con la singola persona. Questo sarà più vero ed evidente nel Nuovo Testamento, con la Pentecoste, ma anche nell’Antico Testamento ci sono alcuni ai quali Dio si rivolge direttamente per conferire loro una missione speciale. La vocazione di Samuèle avviene tutta nella pronuncia del nome. Non ci sembri una cosa da poco. Dio esclama: «Samuèle!» e attende. Dice il nome, ci conosce. Noi non siamo degli uomini indistinti nella massa, perché Dio non ama l’umanità generica, ma i singoli uomini, rendendoli “capaci di

Lui". Un ragazzo non si innamora del genere femminile, ma di una singola e precisa ragazza, vuole vivere per lei, renderla felice. Così è Dio: dicendo il nostro nome, è come se ci conferisse già una missione, quella di essere da lui amati e conosciuti e quella di riamarlo con tutto il cuore. Se siamo in Dio, è l'amore il nostro destino.

2^a LETTURA - Che cosa è, in realtà, il nostro corpo? È il bene grazie al quale noi possediamo il mondo e le cose, il mezzo e lo strumento con cui ci relazioniamo agli altri? No, è molto di più. È addirittura il luogo e il tempio di Dio. Se abbiamo ricevuto lo Spirito Santo, dobbiamo credere che Dio non sia più isolato nell'alto dei cieli, né tanto meno sia un'idea alla quale aderire o meno, ma sia la divina presenza stessa in noi: se siamo Uno con Cristo siamo anche oggetto dell'amore del Padre, continuo e irreversibile. Siamo nella luce della grazia, siamo felici, buoni, generosi, perché partecipi delle grazie divine. Ma se gettiamo via questa grandezza dando il nostro corpo all'impurità, roviniamo noi stessi, perché profaniamo la divina presenza di Dio in noi che non riusciremo più a scorgere. Ma come potremo vivere, senza il sommo Bene? Ed è bello sapere che noi non

apparteniamo a noi stessi, ma siamo stati “comprati”! Chi ci possiede è Colui che ci ha creati, chi ci ha comprati è Colui che è morto d’amore per noi. Il corpo diventa quindi strumento di grazia, quando è custodito quale tempio santo del Signore.

VANGELO - Oggi leggiamo nel Vangelo il primo incontro dei primi due apostoli con il Signore Gesù. Nessuno lo conosceva ancora. Il Battista lo indica: «È lui!», ma nessuno si scuote, nessuno si emoziona. Questa rivelazione avrebbe dovuto svuotare immediatamente il discepolato del Battista e riempire “l’aula” della scuola di Cristo. Ma no, soltanto due si incamminano e non sanno bene nemmeno loro che cosa fare o dire. Lo seguono e basta, tanto che Gesù si volta e chiede loro che cosa cerchino, che cosa vogliano. Dunque, non meravigliamoci se sembrano pochi quelli che seguono il Signore. Saranno poi questi uomini, col tempo, istruiti dalla grazia divina e colmi dell’amicizia di Dio, a convincere il mondo. Tutto sta però in quel timido incedere iniziale, nella ferma decisione di lasciare il vecchio maestro, che ha esaurito la sua funzione, e avvicinare il nuovo, che non è un semplice maestro, ma il Salvatore da ogni male. «Tutta la nobiltà dell’uomo

consiste, da venti secoli, – scrive Domenico Giuliotti – nell’acquistare la libertà col farsi schiavi del Signore Gesù». Farsi schiavi significa paradossalmente acquistare la libertà. Strano, ma è proprio così: è la verità, infatti, che ci fa liberi.

PROPOSITO DEL GIORNO... Oggi voglio prendermi cura del mio corpo che, come ci ricorda san Paolo, è tempio dello Spirito Santo. Faccio una passeggiata in mezzo alla natura per distendermi e mettermi in ascolto dello Spirito.

PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di gennaio (*pag. 676*).
- 1° giorno novena ai santi Sposi (cod. 8348) (*materiale multimediale pag. 699*).
- Festa Madonna della Lampada, Isola Tiberina (Roma).

SANTI E BEATI DEL GIORNO

S. Eufrasio di Clermont • S. Felice da Nola • S. Lazzaro Devasahayam Pillai • S. Dazio • B. Alfonsa Clerici



15 GENNAIO

LUNEDÌ

2^a settimana del Tempo Ordinario

verde

2^a sett. salt.

ANTIFONA D'INGRESSO - A te si prostri tutta la terra, o Dio. A te canti inni, canti al tuo nome, o Altissimo (*Cfr. Sal 65,4*).

COLLETTA - Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore...

PRIMA LETTURA

1Sam 15,16-23

Dal primo libro di Samuèle

In quei giorni, Samuèle disse a Saul: «Lascia che ti annuncio ciò che il Signore mi ha detto questa notte». E Saul gli disse: «Parla!». Samuèle continuò: «Non sei tu capo delle tribù d'Israele, benché piccolo ai tuoi stessi occhi? Il Signore non ti ha forse unto re d'Israele? Il Signore ti aveva mandato per una spedizione e aveva detto: "Va', vota allo sterminio quei

peccatori di Amaleciti, combattili finché non li avrai distrutti". Perché dunque non hai ascoltato la voce del Signore e ti sei attaccato al bottino e hai fatto il male agli occhi del Signore?». Saul insisté con Samuèle: «Ma io ho obbedito alla parola del Signore, ho fatto la spedizione che il Signore mi ha ordinato, ho condotto Agag, re di Amalèk, e ho sterminato gli Amaleciti. Il popolo poi ha preso dal bottino bestia-
me minuto e grosso, primizie di ciò che è votato allo sterminio, per sacrificare al Signore, tuo Dio, a Gàlgala». Samuèle esclamò: «Il Signore gradisce forse gli olocausti e i sacrifici quanto l'obbedienza alla voce del Signore? Ecco, obbedire è meglio del sacrificio, essere docili è meglio del grasso degli arieti. Sì, peccato di divinazione è la ribellione, e colpa e terafim l'ostinazione. Poiché hai rigettato la parola del Signore, egli ti ha rigettato come re».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 49 (50)

**R. A chi cammina per la retta via
mostrerò la salvezza di Dio.**

«Non ti rimprovero per i tuoi sacrifici,
i tuoi olocausti mi stanno sempre davanti.

Non prenderò vitelli dalla tua casa
né capri dai tuoi ovili». R.

«Perché vai ripetendo i miei decreti
e hai sempre in bocca la mia alleanza,
tu che hai in odio la disciplina
e le mie parole ti getti alle spalle? R.

Hai fatto questo e io dovrei tacere?
Forse credevi che io fossi come te!
Ti rimprovero: pongo davanti a te la mia accusa.
Chi offre la lode in sacrificio, questi mi onora;
a chi cammina per la retta via mostrerò la salvezza
di Dio». R.

CANTO AL VANGELO

Eb 4,12

Alleluia, alleluia.

La parola di Dio è viva ed efficace,
discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

Alleluia.

VANGELO

Mc 2,18-22

¶ *Dal Vangelo secondo Marco*

In quel tempo, i discepoli di Giovanni e i farisei stavano facendo un digiuno. Vennero da Gesù e gli

dissero: «Perché i discepoli di Giovanni e i discepoli dei farisei digiunano, mentre i tuoi discepoli non digiunano?». Gesù disse loro: «Possono forse digiunare gli invitati a nozze, quando lo sposo è con loro? Finché hanno lo sposo con loro, non possono digiunare. Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto: allora, in quel giorno, digiuneranno. Nessuno cuce un pezzo di stoffa grezza su un vestito vecchio; altrimenti il rattoppo nuovo porta via qualcosa alla stoffa vecchia e lo strappo diventa peggiore. E nessuno versa vino nuovo in otri vecchi, altrimenti il vino spaccherà gli otri, e si perdono vino e otri. Ma vino nuovo in otri nuovi!». **Parola del Signore.**

SULLE OFFERTE - Concedi a noi tuoi fedeli, o Padre, di partecipare con viva fede ai santi misteri, poiché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

COMUNIONE - Davanti a me tu prepari una mensa; il mio calice trabocca (*Sal 22,5*).

Oppure: Abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi (*1Gv 4,16*).

Dopo la Comunione - Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché saziati dall'unico pane del cielo, nell'unica fede siamo resi un solo corpo. Per Cristo nostro Signore.

Commenti

1^a LETTURA - Quasi ci sembra sia giusto prendere le difese del re Saul, che invece viene rimproverato dal profeta Samuèle. Dio aveva ordinato di sterminare tutto e tutti, invece Saul, terminata la battaglia, lasciò in vita qualche animale, ma con un fine buono, quello di compiere un atto sacrificale di culto per ringraziare Dio per la vittoria. Ma no, egli doveva piuttosto obbedire ed eliminare in battaglia anche quegli animali. Come detto, non ci sembra poi una colpa così grave; invece lo è, perché indica la mancanza di fiducia. Dio conosce il nostro bene meglio di noi, come la mamma che conduce il bambino su una strada scivolosa e lo tiene per mano. Credere di saper meglio di Lui le cose è un atto di presunzione; per fidarci dobbiamo sapere prima di tutto e innanzitutto che Dio è amore, quindi ogni indicazione è amore, ogni richiesta è amore, ogni atto divino è amore. Questo è anche il segreto della vita

spirituale e della felicità: credere all'amore di Dio. Chi veramente crede è come se vivesse già al di là della morte: tutto gli sembra buono e giusto, perché si fida di chi ha tutto in mano.

VANGELO - Il vino nuovo è lo Spirito Santo. Quando il vino fermenta nel tino, aumenta di volume, preme sulle pareti e, se vi sono delle crepe perché il tino è troppo vecchio, va a finire che la forza della fermentazione spacca il tino stesso e il vino nuovo fuoriesce e si perde. Per accogliere la novità dello Spirito i farisei dovrebbero prima eliminare i loro vecchi tini, nei quali avevano depositato la legge e le vecchie usanze, ma ne avevano perduto il gusto, la forza, la novità, per cui alla fine osservavano i precetti formalmente, ma senza viverli, anzi, facendo peccati perché si sentivano a posto con Dio per aver pagato le decime e avere osservato pratiche esteriori. Gesù è pronto a versare dentro il nostro cuore il nuovo fermento, la potenza e la novità della sua stessa vita, che è amore, perdono, spirito di sacrificio, dono di sé, pace e gioia; ma se vogliamo mantenere il nostro vecchio tino con le nostre abitudini sbagliate, non potremo vivere la novità del Vangelo. «Fatti capacità e mi farò torrente», disse un giorno

Gesù a santa Caterina da Siena. Il torrente è lui: noi dobbiamo solo fargli spazio e farlo scorrere in noi con tutta la freschezza e la forza dell'acqua impegnativa di primavera.

PROPOSITO DEL GIORNO...

Porto con me il messalino e, durante la giornata, mi impegno a trovare dei momenti per rileggere le letture della Messa.

PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di gennaio (*pag. 676*).
- Preghiera alla Vergine dei poveri di Banneux (anniversario prima apparizione) (*pag. 688*).
- 1° giorno novena a san Francesco di Sales.
- Festa Beata Vergine dei Poveri, Banneux (Belgio).

SANTI E BEATI DEL GIORNO

S. Arnoldo Janssen • S. Francesco Fernández de Capillas •
S. Mauro • S. Diego de Soto • **B. Nicola Gross**



BEATO NICOLA GROSS: «Anche il buio non è senza luce».

«Se oggi non ci impegniamo con la vita, come vogliamo superare la nostra prova davanti a Dio e al nostro popolo?». È racchiuso in questa frase il programma di vita portato fino in fondo dal beato Nikola Gross, **martire nel 1945** del regime nazista, contro il quale si era da sempre esposto in prima linea. Nato nel 1898 nei pressi di Essen, marito e padre di sette figli, operaio minatore, cominciò presto a lottare contro il regime nazista. Lo fece dapprima nelle associazioni operaie cattoliche e continuò attraverso l'impegno di pubblicista. Proprio per questo, dopo l'ascesa di Hitler, Nicola fu preso di mira: il suo giornale resistette fino al 1938 prima di essere chiuso, ma questo non fermò il Beato. Arrestato nell'agosto 1944 per una sua partecipazione collaterale al complotto contro Hitler, venne ucciso il 15 gennaio 1945. «Qualche volta – scriveva Nicola nel 1943 – sembra che il cuore mi diventi pesante e che il compito divenga insuperabile se misuro l'imperfezione e l'insufficienza umana alla grandezza dell'impegno e al peso della responsabilità. [...] Ma anche il buio non è senza luce [...]. **Se sappiamo che la cosa migliore in noi, l'anima, è immortale, allora sappiamo anche che ci rivedremo».**



16 GENNAIO

MARTEDÌ

2^a settimana del Tempo Ordinario

verde

2^a sett. salt.

ANTIFONA D'INGRESSO - A te si prostri tutta la terra, o Dio. A te canti inni, canti al tuo nome, o Altissimo (*Cfr. Sal 65,4*).

COLLETTA - Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore...

PRIMA LETTURA

I Sam 16,1-13a

Dal primo libro di Samuèle

In quei giorni, il Signore disse a Samuèle: «Fino a quando piangerai su Saul, mentre io l'ho ripudiato perché non regni su Israele? Riempì d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da Iesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». Samuèle rispose: «Come posso andare? Saul lo verrà a sapere e mi ucciderà». Il Signore soggiunse: «Prenderai con

te una giovenca e dirai: "Sono venuto per sacrificare al Signore". Inviterai quindi Iesse al sacrificio. Allora io ti farò conoscere quello che dovrà fare eungerai per me colui che io ti dirò». Samuèle fece quello che il Signore gli aveva comandato e venne a Betlemme; gli anziani della città gli vennero incontro trepidanti e gli chiesero: «È pacifica la tua venuta?». Rispose: «È pacifica. Sono venuto per sacrificare al Signore. Santificatevi, poi venite con me al sacrificio». Fece santificare anche Iesse e i suoi figli e li invitò al sacrificio. Quando furono entrati, egli vide Eliàb e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». Il Signore replicò a Samuèle: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore». Iesse chiamò Abinadàb e lo presentò a Samuèle, ma questi disse: «Nemmeno costui il Signore ha scelto». Iesse fece passare Sammà e quegli disse: «Nemmeno costui il Signore ha scelto». Iesse fece passare davanti a Samuèle i suoi sette figli e Samuèle ripeté a Iesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». Samuèle chiese a Iesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose Iesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge».

Samuèle disse a Iesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto. Disse il Signore: «Alzati e ungilo: è lui!». Samuèle prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi. **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE *Dal Salmo 88 (89)*
R. Ho trovato Davide, mio servo.

Un tempo parlasti in visione ai tuoi fedeli, dicendo:
«Ho portato aiuto a un prode,
ho esaltato un eletto tra il mio popolo. **R.**

Ho trovato Davide, mio servo,
con il mio santo olio l'ho consacrato;
la mia mano è il suo sostegno,
il mio braccio è la sua forza. **R.**

Egli mi invocherà: “Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza”.
Io farò di lui il mio primogenito,
il più alto fra i re della terra». **R.**

CANTO AL VANGELO

Cfr. Ef 1,17-18

Alleluia, alleluia.

Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo
illumini gli occhi del nostro cuore
per farci **comprendere a quale speranza**
ci ha chiamati.

Alleluia.

VANGELO

Mc 2,23-28

✉ *Dal Vangelo secondo Marco*

In quel tempo, di sabato Gesù passava fra campi di grano e i suoi discepoli, mentre camminavano, si misero a cogliere le spighe. I farisei gli dicevano: «Guarda! Perché fanno in giorno di sabato quello che non è lecito?». Ed egli rispose loro: «Non avete mai letto quello che fece Davide quando si trovò nel bisogno e lui e i suoi compagni ebbero fame? Sotto il sommo sacerdote Abiatàr, entrò nella casa di Dio e mangiò i pani dell'offerta, che non è lecito mangiare se non ai sacerdoti, e ne diede anche ai suoi compagni!». E diceva loro: «Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato! Perciò il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE - Concedi a noi tuoi fedeli, o Padre, di partecipare con viva fede ai santi misteri, poiché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

COMUNIONE - Davanti a me tu prepari una mensa; il mio calice trabocca (*Sal 22,5*).

Oppure: Abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi (*1Gv 4,16*).

DOPO LA COMUNIONE - Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché saziati dall'unico pane del cielo, nell'unica fede siamo resi un solo corpo. Per Cristo nostro Signore.

Commenti

1^a LETTURA - Questo episodio ha quasi dell'incredibile: Dio manda Samuèle a ungere re un giovanotto sconosciuto, che poteva avere 16-17 anni, mentre era ancora vivo e nell'esercizio delle sue funzioni il re legittimo, Saul. Si capisce la resistenza di Samuèle... Non solo Saul avrebbe potuto farlo uccidere, ma poi Israele si sarebbe trovato con due re (come di fatto fu), entrambi legittimi in quanto unti

dal profeta. Quale sarebbe stato quello vero: Saul oppure il ragazzo? Alla fine Samuèle obbedisce, e unge re il più piccolo della famiglia, che non era nemmeno presente all'arrivo del profeta, tanto poco era ritenuto importante. Così la storia del popolo eletto conosce un periodo davvero singolare, con due re. Saul continua nell'esercizio della sua funzione, ma nella mente di Dio è ormai un ex, fino alla morte arrivata poi durante una battaglia; e al tempo stesso Davide, che nessuno sapeva essere stato unto re, tranne quelli della sua famiglia, che intanto cresce in età, sapienza, forza. Davide poi si manifesterà come un vero credente in Dio e già questo si evidenzia fin dall'inizio con la sua elezione.

VANGELO - Se il sabato è stato fatto per l'uomo, significa che tutto serve all'uomo per realizzare la propria vita, che è il valore ultimo. Le leggi, il lavoro, i rapporti tra noi e con le cose del mondo, della politica, tutto è finalizzato affinché l'uomo realizzi se stesso come figlio di Dio, conosca il Padre, ami i fratelli e sia pieno di grazia e amore. Perché, ci chiediamo, l'uomo è il punto terminale di ogni cosa? Perché egli è immagine e somiglianza di Dio, che è pura relazione di amore. Noi siamo creati per

divenire come Dio, esseri che pulsano amore. Ma per realizzare questo meraviglioso progetto di vita occorre conoscere il Padre, essere inseriti in Cristo, respirare con il suo stesso Spirito divino. I farisei invece si appellavano alle leggi per distruggere il prossimo, mortificarlo, renderlo schiavo. San Paolo lo ribadirà fortemente: «Tutto è vostro, ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio!». Quando abbiamo Cristo, abbiamo tutto, perché egli è la vita, la luce eterna, la gioia. Egli è il nostro sabato, ma anche il nostro lunedì e martedì: è la pienezza della nostra esistenza.

PROPOSITO DEL GIORNO... Oggi voglio chiamare una persona che soffre di depressione per donarle parole di speranza.

PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di gennaio (*pag. 676*).

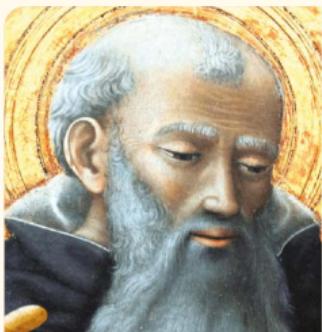
SANTI E BEATI DEL GIORNO

S. Giovanna da Bagno di Romagna • S. Giuseppe Vaz •
S. Tiziano di Oderzo • **B. Luigi Antonio Ormières**



B. LUIGI ANTONIO ORMIÈRES: «Formare veri discepoli di Cristo».

«Il mio principio è sempre stato fare il bene e lasciar parlare», amava ripetere il beato Luigi Antonio. Sacerdote e fondatore della Congregazione delle Suore dell'Angelo Custode, si prodigò nel servizio dell'educazione. Era nato il 14 luglio 1809 a Quillan, nel dipartimento francese dell'Aude, e fu ordinato sacerdote della diocesi di Carcassonne il 21 dicembre 1833. Già quando era in seminario nel suo cuore iniziò a farsi strada l'idea di scuole per bambini e bambine, specialmente nei paesini di campagna. Diceva: **«I bambini e i giovani potrebbero tirare fuori il meglio da loro stessi, se qualcuno glielo insegnasse»**. Diventato sacerdote, non aveva dimenticato la sua intuizione. Per fondare una scuola, chiese aiuto alla Congregazione delle Suore dell'Istruzione Cristiana di Saint-Gildard, che inviò tre religiose. Quel gruppo costituì in seguito la base per una congregazione autonoma, le Suore del Santo Angelo Custode. Il loro fine principale, secondo un'espressione del fondatore, doveva essere quello di «formare veri discepoli di Cristo», sempre in atteggiamento di servizio. Padre Ormières si stabilì poi in Spagna dove morì, precisamente a Gijón, il 16 gennaio 1890.



17 GENNAIO

MERCOLEDÌ

2^a settimana del Tempo ordinario

bianco

2^a sett. salt.

S. Antonio, abate (m)

SANT'ANTONIO ABATE: «Respirate sempre Cristo».

«Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; e vieni! Segui-mi!» (Mt 19,21). Queste parole del Vangelo lasciarono un segno profondo nel cuore di un giovane ricco, bello e nobile. Lasciò il mondo, si ritirò nel deserto, ingaggiò una dura lotta contro le forze del male e divenne santo. Stiamo parlando di sant'Antonio Abate.

Nato a Coma, in Egitto, intorno al 250, ha dedicato la sua vita al Signore ed è stato uno dei più grandi eremiti della storia della Chiesa.

Nella biografia “Vita Antonii”, sant'Atanasio, riguardo a sant'Antonio, scrive: «**Che fosse dappertutto conosciuto**, da tutti ammirato e desiderato, anche da quelli che non l'avevano visto, **è un segno della sua virtù e della sua anima amica di Dio**. Infatti, non per gli scritti né per una sapienza profana né per qualche capacità è conosciuto Antonio, ma solo per la sua pietà

verso Dio. E nessuno potrebbe negare che questo sia un dono di Dio. Come, infatti, si sarebbe sentito parlare in Spagna e in Gallia, a Roma e in Africa di quest'uomo, che viveva ritirato tra i monti, se non l'avesse fatto conoscere dappertutto Dio stesso, come egli fa con quanti gli appartengono, e come aveva annunciato ad Antonio fin dal principio? E anche se questi agiscono nel segreto e vogliono restare nascosti, il Signore li mostra a tutti come una lucerna, perché quanti sentono parlare di loro sappiano che è possibile seguire i comandamenti e prendano coraggio nel percorrere il cammino della virtù». Filosofi pagani andavano a incontrarlo, gli scrivevano gli imperatori e molti gli chiedevano consigli e guarigioni. Dopo una breve malattia, resosi conto che si stava avvicinando il momento della morte, chiamò i due discepoli che avevano vissuto con lui e dettò loro il suo testamento spirituale: **«Respirate sempre Cristo e abbiate fede in lui»**. Muore il 17 gennaio 356. La sua sapienza, raccolta in 120 detti e in 20 lettere, fu tramandata dai suoi discepoli. «Chiedete con cuore sincero quel grande Spirito di fuoco che io stesso ho ricevuto, ed esso vi sarà dato», scrisse ai suoi. Fu venerato in modo particolare dal popolo che ricorreva a lui contro la peste, contro malattie contagiose e contro il cosiddetto "fuoco di sant'Antonio". Solo nel 561 fu scoperto il suo sepolcro e le sue reliquie, dopo essere state portate ad Alessandria, arrivarono poi a Costantinopoli. Oggi sono ad Arles.

ANTIFONA D'INGRESSO - Il giusto fiorirà come palma, crescerà come cedro del Libano; piantati nella casa del Signore, fioriranno negli atri del nostro Dio (*Sal 91,13-14*).

COLLETTA - O Dio, che a sant'Antonio abate hai dato la grazia di servirti nel deserto seguendo un mirabile modello di vita cristiana, per sua intercessione donaci la grazia di rinnegare noi stessi e di amare te sopra ogni cosa. Per il nostro Signore...

PRIMA LETTURA

1Sam 17,32-33.37.40-51

Dal primo libro di Samuèle

In quei giorni, Davide disse a Saul: «Nessuno si perda d'animo a causa di costui. Il tuo servo andrà a combattere con questo Filisteo». Saul rispose a Davide: «Tu non puoi andare contro questo Filisteo a combattere con lui: tu sei un ragazzo e costui è uomo d'armi fin dalla sua adolescenza». Davide aggiunse: «Il Signore che mi ha liberato dalle unghie del leone e dalle unghie dell'orso, mi libererà anche dalle mani di questo Filisteo». Saul rispose a Davide: «Ebbene va' e il Signore sia con te». Davide prese in mano il suo bastone, si scelse cinque ciottoli lisci dal torrente e li pose nella sua sacca

da pastore, nella bisaccia; prese ancora in mano la fionda e si avvicinò al Filisteo. Il Filisteo avanzava passo passo, avvicinandosi a Davide, mentre il suo scudiero lo precedeva. Il Filisteo scrutava Davide e, quando lo vide bene, ne ebbe disprezzo, perché era un ragazzo, fulvo di capelli e di bell'aspetto. Il Filisteo disse a Davide: «Sono io forse un cane, perché tu venga a me con un bastone?». E quel Filisteo maledisse Davide in nome dei suoi dèi. Poi il Filisteo disse a Davide: «Fatti avanti e darò le tue carni agli uccelli del cielo e alle bestie selvatiche». Davide rispose al Filisteo: «Tu vieni a me con la spada, con la lancia e con l'asta. Io vengo a te nel nome del Signore degli eserciti, Dio delle schiere d'Israele, che tu hai sfidato. In questo stesso giorno, il Signore ti farà cadere nelle mie mani. Io ti abbatterò e ti staccherò la testa e getterò i cadaveri dell'esercito filisteo agli uccelli del cielo e alle bestie selvatiche; tutta la terra saprà che vi è un Dio in Israele. Tutta questa moltitudine saprà che il Signore non salva per mezzo della spada o della lancia, perché del Signore è la guerra ed egli vi metterà certo nelle nostre mani». Appena il Filisteo si mosse avvicinandosi incontro a Davide, questi corse a prendere posizione in fretta contro il Filisteo. Davide cacciò la mano nella sac-

ca, ne trasse una pietra, la lanciò con la fionda e colpì il Filisteo in fronte. La pietra s'infisse nella fronte di lui che cadde con la faccia a terra. Così Davide ebbe il sopravvento sul Filisteo con la fionda e con la pietra, colpì il Filisteo e l'uccise, benché Davide non avesse spada. Davide fece un salto e fu sopra il Filisteo, prese la sua spada, la sguainò e lo uccise, poi con quella gli tagliò la testa. I Filistei videro che il loro eroe era morto e si diedero alla fuga.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE *Dal Salmo 143 (144)*

R. Benedetto il Signore, mia roccia.

Oppure:

R. Dio solo è la nostra forza.

Benedetto il Signore, mia roccia,
che addestra le mie mani alla guerra,
le mie dita alla battaglia. **R.**

Mio alleato e mia fortezza,
mio rifugio e mio liberatore,
mio scudo in cui confido,
colui che sottomette i popoli al mio giogo. **R.**

O Dio, ti canterò un canto nuovo,
inneggerò a te con l'arpa a dieci corde,
a te, che dai vittoria ai re,
che scampi Davide, tuo servo, dalla spada iniqua. **R.**

CANTO AL VANGELO

Cfr. Mt 4,23

Alleluia, alleluia.

Gesù annunciava il vangelo del Regno
e guariva ogni sorta di malattie e infermità nel po-
polo.

Alleluia.

VANGELO

Mc 3,1-6

✉ *Dal Vangelo secondo Marco*

In quel tempo, Gesù entrò di nuovo nella sinagoga. Vi era lì un uomo che aveva una mano paralizzata, e stavano a vedere se lo guariva in giorno di saba-
to, per accusarlo. Egli disse all'uomo che aveva la
mano paralizzata: «Alzati, vieni qui in mezzo!». Poi
domandò loro: «È lecito in giorno di sabato fare del
bene o fare del male, salvare una vita o ucciderla?». Ma
essi tacevano. E guardandoli tutt'intorno con in-
dignazione, rattristato per la durezza dei loro cuori,
disse all'uomo: «Tendi la mano!». Egli la tese e la
sua mano fu guarita. E i farisei uscirono subito con

gli erodiani e tennero consiglio contro di lui per farlo morire. **Parola del Signore.**

SULLE OFFERTE - Accogli, o Signore, le offerte del nostro servizio sacerdotale che poniamo sul tuo altare nella memoria di sant'Antonio, e concedi che, liberi dai legami del mondo, troviamo solo in te la nostra ricchezza. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi pastori I (materiale multimediale pag. 17).

COMUNIONE - «Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e vieni! Segui-mi!», dice il Signore (*Mt 19,21*).

DOPO LA COMUNIONE - O Signore, che hai reso vittorioso sant'Antonio nel duro scontro con il potere delle tenebre, concedi anche a noi, saziati dai tuoi sacramenti di salvezza, di superare le insidie del maligno. Per Cristo nostro Signore.



Commenti

1^a LETTURA - Davide era un ragazzo piuttosto gracile, senza alcuna esperienza di combattimenti e guerre, ma aveva una virtù grandiosa: il coraggio. Quando era pastore e pascolava il gregge, gli era successo di avere subito l'assalto di bestie feroci, che egli aveva ucciso con le proprie mani. Il pastore aveva difeso il gregge a rischio della propria vita (al tempo le armi erano piuttosto rudimentali...) e questo sarà quello che poi farà per tutta la sua esistenza di re: difendere il popolo dai nemici, mettendo a repentaglio la propria vita. Anche in questo aspetto Davide è “figura” anticipata del Cristo, il quale, buon Pastore, darà la vita per il proprio gregge. Avendo abbattuto con le proprie mani le bestie feroci, Davide non teme quindi di andare contro Golia, tanto più che questi insultava continuamente il Dio d’Israele. Il coraggio nessuno se lo può dare, diceva don Abbondio ne “I promessi sposi”, ed è vero, ma possiamo sempre chiederlo al Signore. Lo Spirito Santo è ardore e coraggio: chiediamolo e abbatteremo, con la fiducia, ogni mostro interno ed esterno, ogni passione, ogni male.

VANGELO - Questi farisei sono proprio insopportabili: sembra che lo scopo della loro religiosità sia quello di eliminare il Cristo, che parla di amore, di libertà, di conversione, di vita eterna e che ha compassione. La durezza dei loro cuori è il peccato più grave: non vogliono convertirsi. Eppure l'amore di Dio si rivolge più a loro che all'uomo con la mano paralizzata, perché è un miracolo più grande il frantumare un cuore di pietra che rimettere in movimento una mano bloccata. Ma essi non vogliono intendere. Anche Giuda volle essere padrone del proprio destino, pur essendo un apostolo, e arrivò al tradimento. Lasciarsi convincere dall'amore misericordioso è, invece, l'avventura più grandiosa che possa capitare a un uomo: Zaccheo, Maria di Magdala, Levi il pubblico e tanti santi nel corso della storia si sono incontrati con la divina Pietà, hanno conosciuto l'amore del Padre attraverso la bontà del Figlio. In fondo, si tratta di arrendersi, farsi convincere e assecondare il moto interiore del cuore che vuole essere liberato dai propri mali, perché è Gesù che ci mostra il volto del Padre, non altri che lui.



PROPOSITO DEL GIORNO... Prego con le parole del salmo odierno e lo rileggo più volte durante la giornata.



PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di gennaio (*pag. 676*).
- Preghiera a sant'Antonio abate (*pag. 689*).
- 35^a Giornata nazionale per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei.
- 1^o giorno novena ai santi Timòteo e Tito.
- Anniversario apparizione della Madonna, Pontmain (Francia).
- Festa Madonna dei Lumi, San Severino Marche (Macerata).

ALTRI SANTI E BEATI DEL GIORNO

S. Gennaro Sánchez Delgadillo • S. Giuliano Saba •
S. Roselina • S. Marcello • B. Teresio Olivelli



18 GENNAIO

GIOVEDÌ

2^a settimana del Tempo Ordinario

verde

2^a sett. salt.

ANTIFONA D'INGRESSO - A te si prostri tutta la terra, o Dio. A te canti inni, canti al tuo nome, o Altissimo (*Cfr. Sal 65,4*).

COLLETTA - Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore...

PRIMA LETTURA

I Sam 18,6-9;19,1-7

Dal primo libro di Samuèle

In quei giorni, mentre Davide tornava dall'uccisione del Filisteo, uscirono le donne da tutte le città d'Israele a cantare e a danzare incontro al re Saul, accompagnandosi con i tamburelli, con grida di gioia e con sistri. Le donne cantavano danzando e dicevano: «Ha ucciso Saul i suoi mille e Davide i suoi diecimila». Saul ne fu molto irritato e gli parvero

cattive quelle parole. Diceva: «Hanno dato a Davide diecimila, a me ne hanno dati mille. Non gli manca altro che il regno». Così da quel giorno in poi Saul guardava sospettoso Davide. Saul comunicò a Giònata, suo figlio, e ai suoi ministri di voler uccidere Davide. Ma Giònata, figlio di Saul, nutriva grande affetto per Davide. Giònata informò Davide dicendo: «Saul, mio padre, cerca di ucciderti. Sta' in guardia domani, sta' al riparo e nasconditi. Io uscirò e starò al fianco di mio padre nella campagna dove sarai tu e parlerò in tuo favore a mio padre. Ciò che vedrò te lo farò sapere». Giònata parlò dunque a Saul, suo padre, in favore di Davide e gli disse: «Non pecchi il re contro il suo servo, contro Davide, che non ha peccato contro di te, che anzi ha fatto cose belle per te. Egli ha esposto la vita, quando abbatté il Filisteo, e il Signore ha concesso una grande salvezza a tutto Israele. Hai visto e hai gioito. Dunque, perché pecchi contro un innocente, uccidendo Davide senza motivo?». Saul ascoltò la voce di Giònata e giurò: «Per la vita del Signore, non morirà!». Giònata chiamò Davide e gli riferì questo colloquio. Poi Giònata introdusse presso Saul Davide, che rimase alla sua presenza come prima. **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 55 (56)

R. In Dio confido, non avrò timore.

Pietà di me, o Dio, perché un uomo mi perseguita,
un aggressore tutto il giorno mi opprime.

Tutto il giorno mi perseguitano i miei nemici,
numerosi sono quelli che dall'alto mi combattono. **R.**

I passi del mio vagare tu li hai contati,
nel tuo otre raccogli le mie lacrime:
non sono forse scritte nel tuo libro?
Allora si ritireranno i miei nemici,
nel giorno in cui ti avrò invocato. **R.**

Questo io so: che Dio è per me.
In Dio, di cui lodo la parola,
nel Signore, di cui lodo la parola. **R.**

In Dio confido, non avrò timore:
che cosa potrà farmi un uomo?
Manterrò, o Dio, i voti che ti ho fatto:
ti renderò azioni di grazie. **R.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Cfr. 2Tm 1,10

Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte
e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo.
Alleluia.

VANGELO

Mc 3,7-12

¶ *Dal Vangelo secondo Marco*

In quel tempo, Gesù, con i suoi discepoli si ritirò presso il mare e lo seguì molta folla dalla Galilea. Dalla Giudea e da Gerusalemme, dall'Idumea e da oltre il Giordano e dalle parti di Tiro e Sidone, una grande folla, sentendo quanto faceva, andò da lui. Allora egli disse ai suoi discepoli di tenergli pronta una barca, a causa della folla, perché non lo schiacciassero. Infatti aveva guarito molti, cosicché quanti avevano qualche male si gettavano su di lui per toccarlo. Gli spiriti impuri, quando lo vedevano, cadevano ai suoi piedi e gridavano: «Tu sei il Figlio di Dio!». Ma egli imponeva loro severamente di non svelare chi egli fosse. **Parola del Signore.**

SULLE OFFERTE - Concedi a noi tuoi fedeli, o Padre, di partecipare con viva fede ai santi misteri, poiché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

COMUNIONE - Davanti a me tu prepari una mensa; il mio calice trabocca (*Sal 22,5*).

Oppure: Abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi (*IGv 4,16*).

Dopo la Comunione - Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché saziati dall'unico pane del cielo, nell'unica fede siamo resi un solo corpo. Per Cristo nostro Signore.

Commenti

1^a LETTURA - Definiremmo oggi il carattere di Saul come umorale e lunatico. A tratti sembra seguire fedelmente le direttive del Signore e regnare in modo giusto; in altri momenti si fa prendere da scatti di ira incontrollabili e vuole compiere azioni malvagie e contrarie al bene e alla giustizia. Anziché gioire per la sconfitta di Golia per mano di uno dei suoi sudditi migliori, si fa prendere dalla gelosia nei suoi confronti e lo vuole addirittura uccidere. Questo resisteva dominato a volte dal demonio, mentre è capace poi di repentini cambi di valutazione e in grado di tornare in sé. Ci sono forze dentro di noi che ci spingono o al male o al bene; nella lettera ai Romani

(cap.7), san Paolo descrive bene questa situazione interiore dell'uomo, che quindi riguarda anche noi. Non ci meravigliamo, dunque, se percepiamo nel nostro cuore istinti distruttivi e poco dopo siamo presi da moti di pietà e benevolenza. Dobbiamo far governare la retta ragione e la fede e con l'aiuto della grazia far prevalere la potenza dello Spirito Santo che ci è stato dato.

VANGELO - È il momento del massimo fulgore e successo della vita pubblica di Gesù: tutti lo cercano e gli corrono dietro. Il Signore, quando iniziò la vita pubblica, da perfetto sconosciuto che era (figlio del falegname) stupì il mondo con continui miracoli e guarigioni. La sua sola presenza scacciava i demòni, una sua semplice parola sanava la lebbra e tutte le malattie sparivano immediatamente, comandava ai venti e questi gli obbedivano. Chi non sarebbe stato colpito da un uomo simile? Anche noi, diciamolo, saremmo corsi da lui con le persone malate che conosciamo. Egli aveva bisogno di attirare, in qualche modo, l'attenzione su di sé perché l'uomo, eterno bambino, si risveglia dal torpore solo quando vede questi segni clamorosi. Poi, pian piano, la sua missione cambiò: una volta fattosi conoscere, i miracoli

diminuirono e aumentò la predicazione che parlava di amore, di benevolenza, di sacrificio, di vita eterna, di vittoria sulle passioni interne. Cominciò a parlare addirittura di morte sacrificale e di croce. Il passaggio da fare è allora riconoscere nell'uomo potente contro le forze della natura lo stesso uomo che si lascia morire per amore, per aprirci le porte del cielo.

PROPOSITO DEL GIORNO... Nessuna nostra lacrima va perduta. Oggi confido questa certezza a una persona che conosco che sta attraversando un periodo di sofferenza.

PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di gennaio (*pag. 676*).
- Preghiera alla beata Maria Teresa Fasce (*pag. 690*).
- 18-25 gennaio settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (*pag. 218*).

SANTI E BEATI DEL GIORNO

S. Margherita d'Ungheria • S. Prisca • B. Andrea Grego da Peschiera • **B. Maria Teresa Fasce**



BEATA MARIA TERESA FASCE: la sofferenza offerta a Gesù.

«Lo voglio benché costi, lo voglio perché costa, lo voglio a qualunque costo». Questo è stato il motto della beata Maria Teresa Fasce, monaca agostiniana vissuta nel Monastero Santa Rita da Cascia nella prima metà del 1900 e nel quale ha lasciato un segno indelebile. Giovanni Paolo II, riferendosi al suo motto, disse: «Costituisce la sintesi più significativa dei suoi giorni trascorsi nella laboriosità, nella sofferenza offerta al Signore e nell'esperienza mistica».

Nata a Torriglia (GE) nel 1881 da una famiglia borghese, nonostante il parere contrario dei familiari, nel 1906 entra nel monastero di Santa Rita a Cascia. Viene eletta abbadessa nel 1920 e lo rimane fino alla morte. Per mezzo del periodico "Dalle Api alle rose" comunica con i devoti di santa Rita. Realizza anche l'orfanotrofio, detto "Alveare di santa Rita", dove tutt'ora le monache crescono molte giovani provenienti da famiglie in difficoltà. Avvia poi la costruzione del santuario. Per oltre venticinque anni sopporta con grande sacrificio un tumore al seno, considerato da lei il suo più grande tesoro, perché le dà modo di **offrire** ancor di più **la sua vita a Dio nella sofferenza**. Muore il 18 gennaio 1947. Quattro mesi dopo viene consacrato il nuovo santuario.

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

«Amerai il Signore Dio tuo... e il tuo prossimo come te stesso» (Lc 10,27). È questo il tema scelto quest'anno per la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani. I sussidi sono stati elaborati da un team ecumenico del Burkina Faso, composto da membri dell'arcidiocesi cattolica di Ouagadougou, Chiese Protestanti e la Comunità Chemin Neuf del Burkina Faso – comunità particolarmente attiva nella causa dell'unità dei cristiani. Questi testi sono stati supervisionati da un Comitato Internazionale formato da membri del Dicastero per la Promozione dell'Unità dei Cristiani e membri della Commissione Fede e Costituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese. Fratelli e sorelle dell'arcidiocesi cattolica di Ouagadougou, Chiese protestanti, organismi ecumenici e la CCN del Burkina Faso hanno lavorato con grande impegno e spirito di collaborazione alla redazione delle preghiere e delle riflessioni e hanno sperimentato questa collaborazione come un vero e proprio cammino di conversione ecumenica. Il Burkina Faso sta attraversando una grave crisi a livello di sicurezza e una notevole instabilità politica. Le diverse Chiese del Burkina Faso hanno camminato, pregato e lavorato insieme nell'amore reciproco, in questo periodo tanto difficile per il paese. Hanno così potuto sperimentare che l'amore di Cristo che unisce tutti i cristiani è più forte delle loro divisioni.



19 GENNAIO

VENERDÌ

2^a settimana del Tempo Ordinario

verde

2^a sett. salt.

ANTIFONA D'INGRESSO - A te si prostri tutta la terra, o Dio. A te canti inni, canti al tuo nome, o Altissimo (*Cfr. Sal 65,4*).

COLLETTA - Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore...

PRIMA LETTURA

I Sam 24,3-21

Dal primo libro di Samuèle

In quei giorni, Saul scelse tremila uomini valorosi in tutto Israele e partì alla ricerca di Davide e dei suoi uomini di fronte alle Rocce dei Caprioli. Arrivò ai recinti delle greggi lungo la strada, ove c'era una caverna. Saul vi entrò per coprire i suoi piedi, mentre Davide e i suoi uomini se ne stavano in fondo alla caverna. Gli uomini di Davide gli dissero: «Ecco il

giorno in cui il Signore ti dice: “Vedi, pongo nelle tue mani il tuo nemico: trattalo come vuoi”». Davide si alzò e tagliò un lembo del mantello di Saul, senza farsene accorgere. Ma ecco, dopo aver fatto questo, Davide si sentì battere il cuore per aver tagliato un lembo del mantello di Saul. Poi disse ai suoi uomini: «Mi guardi il Signore dal fare simile cosa al mio signore, al consacrato del Signore, dallo stendere la mano su di lui, perché è il consacrato del Signore». Davide a stento dissuase con le parole i suoi uomini e non permise loro che si avventassero contro Saul. Saul uscì dalla caverna e tornò sulla via. Dopo questo fatto, Davide si alzò, uscì dalla grotta e gridò a Saul: «O re, mio signore!». Saul si voltò indietro e Davide si inginocchiò con la faccia a terra e si prostrò. Davide disse a Saul: «Perché ascolti la voce di chi dice: “Ecco, Davide cerca il tuo male”? Ecco, in questo giorno i tuoi occhi hanno visto che il Signore ti aveva messo oggi nelle mie mani nella caverna; mi si diceva di ucciderti, ma ho avuto pietà di te e ho detto: “Non stenderò le mani sul mio signore, perché egli è il consacrato del Signore”. Guarda, padre mio, guarda il lembo del tuo mantello nella mia mano: quando ho staccato questo lembo dal tuo mantello nella caverna, non ti ho ucciso. Riconosci dunque

e vedi che non c'è in me alcun male né ribellione, né ho peccato contro di te; invece tu vai insidiando la mia vita per sopprimerla. Sia giudice il Signore tra me e te e mi faccia giustizia il Signore nei tuoi confronti; ma la mia mano non sarà mai contro di te. Come dice il proverbio antico: "Dai malvagi esce il male, ma la mia mano non sarà contro di te". Contro chi è uscito il re d'Israele? Chi inseguì? Un cane morto, una pulce. Il Signore sia arbitro e giudice tra me e te, veda e difenda la mia causa e mi liberi dalla tua mano». Quando Davide ebbe finito di rivolgere a Saul queste parole, Saul disse: «È questa la tua voce, Davide, figlio mio?». Saul alzò la voce e pianse. Poi continuò rivolto a Davide: «Tu sei più giusto di me, perché mi hai reso il bene, mentre io ti ho reso il male. Oggi mi hai dimostrato che agisci bene con me e che il Signore mi aveva abbandonato nelle tue mani e tu non mi hai ucciso. Quando mai uno trova il suo nemico e lo lascia andare sulla buona strada? Il Signore ti ricompensi per quanto hai fatto a me oggi. Ora, ecco, sono persuaso che certamente regnerai e che sarà saldo nelle tue mani il regno d'Israele».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 56 (57)

R. Pietà di me, o Dio, pietà di me.

Oppure:

R. A te mi affido: salvami, Signore.

Pietà di me, pietà di me, o Dio,
in te si rifugia l'anima mia;
all'ombra delle tue ali mi rifugio
finché l'insidia sia passata. R.

Invocherò Dio, l'Altissimo,
Dio che fa tutto per me.
Mandi dal cielo a salvarmi,
confonda chi vuole inghiottirmi;
Dio mandi il suo amore e la sua fedeltà. R.

Innàlzati sopra il cielo, o Dio,
su tutta la terra la tua gloria.
Grande fino ai cieli è il tuo amore
e **fino alle nubi la tua fedeltà**. R.

CANTO AL VANGELO

Cfr. 2Cor 5,19

Alleluia, alleluia.

Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo,
affidando a noi la parola della riconciliazione.

Alleluia.

¶ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù salì sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. Ne costituì Dodici – che chiamò apostoli –, perché stessero con lui e per mandarli a predicare con il potere di scacciare i demòni. Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro, poi Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèrghes, cioè “figli del tuono”; e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo, figlio di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo e Giuda Iscariota, il quale poi lo tradì.

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE - Concedi a noi tuoi fedeli, o Padre, di partecipare con viva fede ai santi misteri, poiché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l’opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

COMUNIONE - Davanti a me tu prepari una mensa; il mio calice trabocca (*Sal 22,5*).

Oppure: Abbiamo conosciuto e creduto l’amore che Dio ha in noi (*IGv 4,16*).

Dopo la Comunione - Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché saziati dall'unico pane del cielo, nell'unica fede siamo resi un solo corpo. Per Cristo nostro Signore.

Commenti

1^a LETTURA - Davide è un uomo religioso. Ha i suoi difetti, ma anche un senso di Dio fermo e convinto. Egli è sempre sottomesso e sottoposto ai voleri del Signore, che riconosce come unico Dio. Il re Saul lo perseguita per motivi inesistenti e lo cerca per ucciderlo, costringendolo a una vita clandestina e raminga. Saul sa bene che nella Legge è contenuto il comandamento di non uccidere, eppure pare non avere pace finché l'innocente Davide rimane in vita. Di fronte alle passioni, anche i comandamenti di Dio svaniscono, fino a far sragionare. Questo è vero anche per l'uomo di oggi: quando si vive in modo passionale e istintivo, se non si frenano i moti interiori si finisce per perdere la testa e si perde la lucidità, fino a commettere delle vere e proprie follie: il peccato di gola può portare all'auto-distruzione, l'ira all'omicidio, la lussuria all'adulterio, l'invidia all'odio. Ecco, allora, la grandezza di Davide: pur

avendo l'occasione di liberarsi dal suo persecutore, non lo tocca, perché il re è un consacrato. Prevale la ragione, prevalgono la fede e il senso della giustizia davanti a Dio.

VANGELO - L'elezione dei Dodici non avviene subito. Prima Gesù li chiama, uno a uno, ed essi vanno con lui, cominciano a vivere col loro maestro, imparano a conoscerlo, ma non sono ancora costituiti come veri e propri apostoli. Dopo qualche tempo, quando le cose si sono definite, li chiama in un posto appartato e costituisce un gruppo preciso: non più semplici seguaci, ma collaboratori. D'ora in poi essi saranno i "Dodici", le colonne, i continuatori dell'opera del Cristo. La parola "apostolo" significa "inviato"; da quel momento essi devono cominciare a parlare in nome del Maestro, fare quello che fa lui e il Cristo conferisce loro, per questo, i suoi stessi poteri, come quello di cacciare i demòni. Gli apostoli, con Gesù, costituiscono un blocco unico: rappresentano il Signore, si riferiscono a lui, fanno tutto quello che egli dice di fare. È un principio vitale nella Chiesa: lavorare insieme non è per essere organizzati meglio, ma per portare al mondo un'unica parola e un'unica volontà, quella di Dio.

Essi devono esserne ben consapevoli, e per questo motivo l'elezione è la morte dell'uomo vecchio, per essere uno in Cristo.

PROPOSITO DEL GIORNO... Il nostro Dio è un Dio fedele. Oggi recito una decina del Rosario per tutte le coppie di sposi, perché sappiano fare propria questa caratteristica di Dio e rimanere sempre fedeli alla promesse di matrimonio. Ti proponiamo a pag. 636 un Rosario che potresti recitare.

PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di gennaio (*pag. 676*).
- 18-25 gennaio settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (*pag. 218*).
- I tredici venerdì di san Francesco da Paola: 3º venerdì (cod. 8473).
- 1º giorno novena a san Tommaso d'Aquino.

SANTI E BEATI DEL GIORNO

Ss. Faustina e Liberata • S. Macario l'Alessandrino •
Ss. Mario e Marta • **B. Marcello Spinola y Maestre**



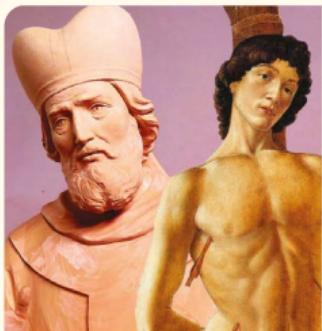
BEATO MARCELLO SPINOLA Y MAESTRE: il «vescovo santo».

Il beato Marcello Spinola y Maestre viene ricordato come il «vescovo santo». Il suo segreto è stato quello di trarre **la sua forza** dalla **preghiera incessante**.

Marcello è spagnolo, dell'isola di San Fernando nella provincia di Cadice, dove nasce nel 1835. Appartiene a una nobile e ricca famiglia, che gli dà la possibilità di studiare e di laurearsi in diritto. Divenuto avvocato, ha tra i suoi clienti un lungo elenco di poveri nei guai con la giustizia, che difende gratuitamente. Arricchisce la sua esperienza spirituale aderendo all'Ordine francescano secolare. Poi, seguendo la vocazione al sacerdozio, che avverte sin da ragazzo, lascia lo studio e le aule dei tribunali per entrare in seminario, consigliato anche dal canonico don Diego Herrero, sua guida spirituale. Riceve l'ordinazione sacerdotale a 29 anni, il 21 maggio 1864. Svolge il suo apostolato come cappellano a Sanlúcar de Barrameda e in seguito come parroco di San Lorenzo a Siviglia, profondendo il suo zelo in ogni campo, soprattutto **al confessionale**, dove **passa buona parte del giorno**. Nel 1879 è canonico della cattedrale e tre anni dopo vescovo ausiliare di Siviglia e quindi vescovo della diocesi di Coira. Qui eser-

*... che siano di esempio
ai laici e ai consacrati*

cita un intenso apostolato particolarmente tra gli umili. Grande, infatti, la sua **attenzione ai poveri della diocesi**, in particolare per quelli che vivono a Las Hurdes, la zona più deppressa della Spagna. Instancabile nella vigna del Signore, dà vita alla Congregazione delle Ancelle Concezioniste del Cuore Divino di Gesù, di cui la prima suora e sua collaboratrice, soprattutto nello stendere la nuova Regola, è la marchesa Celia Mendez y Delgado, che prende poi il nome di Maria Teresa del Cuore di Gesù; la Casa centrale si trova oggi a Madrid. Tra i vescovi più in vista di Spagna per lo zelo e la carità, viene assegnato alla prestigiosa sede episcopale di Malaga, dove si compenetra nelle lotte sociali che stanno sconvolgendo la città e dove soprattutto cerca di combattere l'ignoranza aprendo scuole; visita inoltre gli ospedali e il carcere. Il suo ritmo di lavoro e dedizione è serrato; impegnatissimo nella predicazione, la gente comincia a chiamarlo il «vescovo santo». Divenuto arcivescovo di Siviglia, i sivigliani accorrono in massa ad accogliere il loro "don Marcello" che torna come arcivescovo. Per i suoi interventi a favore dei poveri viene indicato come l'«arcivescovo mendicante». Il suo spirito è allegro, semplice, umile. Nel 1905 gli viene assegnata la porpora cardinalizia. Muore a Siviglia il 19 gennaio 1906.



20 GENNAIO

SABATO

2^a settimana del Tempo Ordinario

verde (rosso se si celebra una memoria)

2^a sett. salt.

S. Fabiano, papa e martire (mf)

S. Sebastiano, martire (mf)

ANTIFONA D'INGRESSO - A te si prostri tutta la terra, o Dio. A te canti inni, canti al tuo nome, o Altissimo (*Cfr. Sal 65,4*).

COLLETTA - Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore...

PRIMA LETTURA *2Sam 1,1-4.11-12.17.19.23-27*

Dal secondo libro di Samuèle

In quei giorni, Davide tornò dalla strage degli Amaleciti e rimase a Siklag due giorni. Al terzo giorno ecco arrivare un uomo dal campo di Saul con la veste stracciata e col capo cosparso di polvere. Appena giunto presso Davide, cadde a terra e si prostrò. Da-

vide gli chiese: «Da dove vieni?». Rispose: «Sono fuggito dal campo d'Israele». Davide gli domandò: «Come sono andate le cose? Su, dammi notizie!». Rispose: «È successo che il popolo è fuggito nel corso della battaglia, molti del popolo sono caduti e sono morti; anche Saul e suo figlio Giònata sono morti». Davide afferrò le sue vesti e le stracciò; così fecero tutti gli uomini che erano con lui. Essi alzarono lamenti, piangono e digiunarono fino a sera per Saul e Giònata, suo figlio, per il popolo del Signore e per la casa d'Israele, perché erano caduti di spada. Allora Davide intonò questo lamento su Saul e suo figlio Giònata: «Il tuo vanto, Israele, sulle tue alteure giace trafitto! Come sono caduti gli eroi? O Saul e Giònata, amabili e gentili, né in vita né in morte furono divisi; erano più veloci delle aquile, più forti dei leoni. Figlie d'Israele, piangete su Saul, che con delizia vi rivestiva di porpora, che appendeva gioielli d'oro sulle vostre vesti. Come son caduti gli eroi in mezzo alla battaglia? Giònata, sulle tue alteure trafitto! Una grande pena ho per te, fratello mio, Giònata! Tu mi eri molto caro; la tua amicizia era per me preziosa, più che amore di donna. Come sono caduti gli eroi, sono perite le armi?». **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 79 (80)

R. Fa' splendere il tuo volto, Signore,
e noi saremo salvi.

Tu, pastore d'Israele, ascolta,
tu che guidi Giuseppe come un gregge.
Seduto sui cherubini, risplendi
davanti a Èfraim, Beniamino e Manasse.
Risveglia la tua potenza
e vieni a salvarci. **R.**

Signore, Dio degli eserciti,
fino a quando fremerai di sdegno
contro le preghiere del tuo popolo?
Tu ci nutri con pane di lacrime,
ci fai bere lacrime in abbondanza.
Ci hai fatto motivo di contesa per i vicini
e i nostri nemici ridono di noi. **R.**

CANTO AL VANGELO

Cfr. At 16,14b

Alleluia, alleluia.

Apri, Signore, il nostro cuore

e accoglieremo le parole del Figlio tuo.

Alleluia.

✠ *Dal Vangelo secondo Marco*

In quel tempo, Gesù entrò in una casa e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare. Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: «È fuori di sé».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE - Concedi a noi tuoi fedeli, o Padre, di partecipare con viva fede ai santi misteri, poiché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

COMUNIONE - Davanti a me tu prepari una mensa; il mio calice trabocca (*Sal 22,5*).

Ottobre: Abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi (*1Gv 4,16*).

DOPO LA COMUNIONE - **Preghiamo:** Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché saziati dall'unico pane del cielo, nell'unica fede siamo resi un solo corpo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Commenti

1^a LETTURA - Quando si vuole esaltare il senso della vera amicizia, si prende sovente come esempio l'amicizia sincera e disinteressata di Davide e Gionata, figlio del re Saul. Quando l'amico Gionata muore in battaglia, Davide è sconsolato. Ma colpiscono anche le parole che egli riserva al re Saul, che aveva cercato più volte di ucciderlo e per colpa del quale egli era stato costretto a vivere a lungo fuggiasco e ramingo, nascosto nei boschi e senza una casa. Tutto questo ora non conta più: è morto il re, l'unto, il consacrato di Dio, e tutta la nazione è in lutto. Mentre è normale essere desolati per la scomparsa dell'amico, lo è assai meno esserlo per la morte del nemico. Ma Davide vede le cose con gli occhi di Dio, dalla sua parte, e facendo questo ci insegna che cosa significhi avere sempre nel cuore e nella mente il pensiero di Dio, che vale più del nostro. Egli avrebbe potuto esultare pensando: «Ora finalmente potrò regnare, perché da anni sono stato unto re e sono stato sempre costretto a stare nascosto». No: prevale il senso religioso di questa figura straordinaria dell'Antico Testamento.

VANGELO - Due soli versetti, nel Vangelo di oggi. Eppure importanti: ci dicono il rapporto dei parenti di Gesù dopo che questi, lasciata la bottega di falegnameria del paese, si era messo a predicare, a girare, a fare miracoli. Nel fare questo si era anche inimicato la classe dirigente del paese; sappiamo che i farisei e i membri del Sinedrio gli erano tutti contro. Essi, i parenti, ci tenevano al buon nome ed erano sconcertati dal fatto che uno della famiglia sembrava fare di tutto per provocare proprio i potenti del tempo. A un certo momento questi zii (si trattava probabilmente dei fratelli di san Giuseppe, che nel frattempo era morto) fecero una delegazione per cercare di riportare Gesù sulla “retta via”. Volnero richiamarlo ai proprio doveri, al rispetto delle istituzioni familiari, in nome del buon senso. Eppure Gesù lo aveva dichiarato proprio davanti a coloro che amava di più, Maria e Giuseppe: «Non sapete che devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Il buon senso dunque è fare quello che dice Dio, prima di tutto. Eppure una cosa vera la dicono: Gesù è “fuori di sé”. Lo è, ma sul piano dell’amore. Egli è totalmente riversato fuori di sé per portare l’uomo alla vera retta via.



PROPOSITO DEL GIORNO... Oggi voglio aprire il mio cuore al Signore e alle necessità dei miei fratelli. Cercherò di ascoltare con empatia quanti durante il giorno mi confideranno problemi o gioie della loro vita.



PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di gennaio (*pag. 676*).
- 18-25 gennaio settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (*pag. 218*).
- Preghiera alla Madonna del Miracolo (*pag. 691*).
- Preghiera a santa Maria Cristina Brando (*materiale multimediale pag. 691*).
- Ore 12:00 (possibilmente): Supplica alla Madonna del Miracolo (cod. 8332).
- 5° sabato di Pompei.
- Festa Madonna del Miracolo, Sant'Andrea delle Fratte, Roma.

ALTRI SANTI E BEATI DEL GIORNO

S. Maria Cristina dell'Immacolata Concezione (Adelaide Brando) • B. Cipriano Michele Iwene Tansi



SANTA MARIA CRISTINA DEL-L'IMMACOLATA CONCEZIONE (ADELAIDE BRANDO): «Santa a qualunque costo».

«Voglio farmi santa a qualunque costo»: questo fin da bambina il programma di vita di Adelaide Brando (nome al secondo). Nata a Napoli il primo maggio 1856, è ultima delle quattro figlie di Giovanni Giuseppe Brando, cassiere del Banco di Napoli e Concetta Marrazzo. Sin da piccola è attratta dalle immagini sacre e, in particolare, le piace l'immagine di Gesù bambino. Riceve la Comunione per la prima volta l'8 dicembre 1864, a 8 anni. Da questo momento **l'Eucaristia è al centro dei suoi pensieri**. Desidera diventare una vittima consacrata al Signore e alla riparazione. Diceva: «Oh! Potessi fondare un'opera diretta a risarcire le offese, gli insulti, che Gesù riceve dall'ingratitudine degli uomini... Oh! Se Gesù lo volesse!». Appena dodicenne, la notte di Natale del 1868, ai piedi di Gesù bambino, si consacra a Dio con un voto di perpetua verginità. Desidera entrare tra le suore Sacramentine, ma il padre è contrario. Gli permette però di raggiungere la sorella Maria Pia, clarissa nel monastero in via Chiaia a Napoli. Una grave malattia la costringe, per ben due volte, a tornare in famiglia. Nonostante ciò, matura in

*... che siano di esempio
ai laici e ai consacrati*

lei il desiderio di fondare un istituto di Suore Adoratrici. Insieme ad alcune compagne, nel 1880 comincia a Napoli l'adorazione perpetua. La Santa **avverte che il suo posto è accanto al Tabernacolo**: vuole offrirsi, con Gesù Ostia, vittima di riparazione ed espiazione perenne. Nonostante desideri nascondersi agli occhi del mondo, attirate dalle sue straordinarie virtù, alcune giovani chiedono di essere accolte nella sua comunità. Trasferitasi a Casoria, fonda le Suore Vittime Espiatrici di Gesù Sacramentato, dedito all'adorazione perpetua, all'insegnamento catechistico e scolastico e a varie opere di carità. La Santa trascorre la notte su una sedia dalla quale si vede il Tabernacolo, può parlare così sempre cuore a cuore con Gesù, il suo dolce Paradiso e dice: «**Ho trovato quello che con così ardente desiderio ho cercato**: ora lo posseggo e non lo lascerò mai più... Questo è il luogo del mio riposo...». È debole nel fisico, ma forte nell'amore verso Gesù: «Egli vuol essere amato assai da noi, che portiamo il nome di Vittime. Abbiamo avuto l'onore grandissimo di essere chiamate Vittime Espiatrici; ebbene, dobbiamo esserlo davvero!». Insegna alle novizie: «Fatevi sante e pregate per me che ne ho tanto bisogno». Alle consorelle dice: «Non vi può essere santità in un'anima senza l'umiltà. Le anime umili formano la compiacenza di Dio». Muore il 20 gennaio 1906.



MADONNA DEL MIRACOLO: l'apparizione silenziosa.

Ricorre oggi l'anniversario dell'apparizione della Madonna del Miracolo avvenuta il 20 gennaio 1842. La Vergine apparve all'ebreo alsaziano Alfonso Ratisbonne, allora ventisetteenne, in visita a Roma quasi per caso. Il giovane avvocato e banchiere, molto ostile alla religione cattolica, indossava per scherzo la Medaglia Miracolosa che gli era stata regalata con fede da alcuni amici. Entrato nella chiesa di Sant'Andrea delle Fratte, si sentì spinto da una forza sovrumana verso la cappella allora dedicata all'arcangelo Michele; qui gli apparve l'Immacolata nell'atto di invitarlo a inginocchiarsi e con un'espressione piena di misericordia.

Convertitosi all'istante, chiese e ottenne il Battesimo che gli fu amministrato il 31 dello stesso mese dal cardinale Vicario Costantino Patrizi, lo stesso che, dopo un accurato processo, decretò la verità del miracolo. L'Immacolata non lasciò nessun messaggio, ma compì un gesto significativo: Alfonso vide il dito indice della Madonna che gli indicava di inginocchiarsi. La straordinaria testimonianza di Ratisbonne si concluse con una frase che, per tutta la vita, amò ripetere: **«Lei non mi ha detto nulla, ma ho capito tutto»**. Diventerà poi sacerdote.

21 GENNAIO

DOMENICA



3^a domenica del Tempo Ordinario (B) verde

3^a sett. salt.

ANTIFONA D'INGRESSO - Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore, uomini di tutta la terra. Maestà e onore sono davanti a lui, forza e splendore nel suo santuario (*Sal 95,1.6*).

Si dice il Gloria (pag. 10).

COLLETTA - Preghiamo: Dio onnipotente ed eterno, guida le nostre azioni secondo la tua volontà, perché

nel nome del tuo diletto Figlio portiamo frutti generosi di opere buone. Per il nostro Signore... **Amen.**

Ottobre: O Padre, che nel tuo Figlio venuto in mezzo a noi hai dato compimento alle promesse dell'antica alleanza, donaci la grazia di una continua conversione, per accogliere, in un mondo che passa, il Vangelo della vita che non tramonta. Per il nostro Signore... **Amen.**

(*seduti*)

PRIMA LETTURA

Gn 3,1-5.10

Dal libro del profeta Giona

Fu rivolta a Giona questa parola del Signore: «Alzati, va' a Nînive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico». Giona si alzò e andò a Nînive secondo la parola del Signore. Nînive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino. Giona cominciò a percorrere la città per un giorno di cammino e predicava: «Ancora quaranta giorni e Nînive sarà distrutta». I cittadini di Nînive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli. Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece. - Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 24 (25)

R. Fammi conoscere, Signore, le tue vie.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza. **R.**

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.

Ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore. **R.**

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via. **R.**

SECONDA LETTURA

I Cor 7,29-31

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi

Questo vi dico, fratelli: il tempo si è fatto breve; d'ora innanzi, quelli che hanno moglie, vivano come se non l'avessero; quelli che piangono, come se non piangessero; quelli che gioiscono, come se non gioissero; quelli che comprano, come se non

possedessero; quelli che usano i beni del mondo, come se non li usassero pienamente: passa infatti la figura di questo mondo! - Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

(*in piedi*)

CANTO AL VANGELO

Mc 1,15

Alleluia, alleluia.

Il regno di Dio è vicino;
convertitevi e credete nel Vangelo.

Alleluia.

VANGELO

Mc 1,14-20

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

✠ *Dal Vangelo secondo Marco*

R. Gloria a te, o Signore.

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo». Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando

un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedèo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui. - Parola del Signore.

R. Lode a te o Cristo.

Si dice il Credo (pag. 12).

(*in piedi*)

SULLE OFFERTE - Accogli i nostri doni, Padre misericordioso, e consacrali con la potenza del tuo Spirito, perché diventino per noi sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario (materiale multimediale pag. 17).

COMUNIONE - Guardate al Signore e sarete raggianti, non dovranno arrossire i vostri volti (*Sal 33,6*).

Oppure: Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita (*Gv 8,12*).

Oppure: Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo (*Mc 1,15*).

Dopo la Comunione - Preghiamo: O Dio, che in questi santi misteri ci hai nutriti con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio, fa' che ci rallegriamo sempre del tuo dono, sorgente inesauribile di vita nuova. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Commenti

1^a LETTURA - Nînive era una città pagana, ma Dio non appartiene a un popolo solo: la sorte di tutti gli uomini lo riguarda perché egli è il Padre di tutti gli uomini nella terra. Dopo la venuta del Cristo, questa universalità sarà chiara per tutti; in questo passo del profeta Giona vediamo come una sorta di prova generale di quello che poi sarebbe stato nel tempo futuro. E la risposta del popolo pagano è eccezionale: credono al profeta, si convertono, conoscono il vero Dio. Certo, c'era una minaccia grave («Nînive sarà distrutta») e si potrebbe commentare che gli abitanti di Nînive si siano convertiti per interesse, ma va bene lo stesso. Ci sono tanti modi per arrivare a Dio. In fondo la “minaccia” della distruzione può valere anche oggi, se si intende con questa parola la rovina della propria anima. «Se non ti converti ti perderai per sempre» è pur sempre una verità. A volte un ri-

chiamo forte può servire per scuotersi e risvegliarsi alla vera fede. Poi verrà anche il resto, la vera conoscenza dell'amore. Sarà questo anche il messaggio del Cristo nella prima predicazione: «Convertitevi e credete!».

2^a LETTURA - Il mondo viene definito come “figura”. Che cosa significa questa parola? La figura di qualcosa non è la cosa stessa; la figurina del calciatore per l'album non è il calciatore in persona, ma qualcosa che lo ricorda, lo richiama. Così questo mondo sembra non avere una sua consistenza; di fatto non ce l'ha, tanto che questa realtà terrena finirà e il mondo, un domani, non ci sarà più. L'apostolo Paolo ci esorta a vedere quindi tutto come rimando, come segno evocativo di qualcosa d'altro, come un qualcosa di transitorio e non definitivo. Il mondo è sempre qualcosa di penultimo, non di ultimo. La realtà vera è Cristo risorto, il suo corpo glorioso, la vita in lui. E la vita in lui è eterna. Questo mondo allora ci serve per radicarci in Cristo. Rimarremo qui solo per gli anni della nostra vita, quindi, se ci attacchiamo troppo alle realtà passegere, finiremo col rimanere fuori dalla vita eterna, anche noi avvinghiati alle cose che passano. Non ne

vale la pena. «Per chi crede, tutto è segno», diceva beata Benedetta Bianchi Porro. E, a ben pensare, è proprio vero.

VANGELO - Nella prima lettura abbiamo ascoltato la predicazione di Giona, simile a quella del Signore Gesù: «Convertitevi e credete!». Giona parlava al popolo in generale, mentre il Signore si rivolgeva ai singoli, chiamandoli uno a uno. Entrava nelle sinagoghe, nelle case, si fermava sulle rive del lago e diceva che per vivere la novità dell'essere figli di Dio nell'amore del Padre occorreva convertire la mentalità, cambiare modo di pensare. La Legge andava bene, ma bisognava viverla in modo diverso: non più come semplice osservanza, ma come vita nell'amore, perché Dio è amore. L'esigenza è talmente onnicomprensiva e totalizzante che alcuni si sentirono chiamati a cambiare non solo mentalità, ma anche tipo di vita: non più pescatori, commercianti, cittadini dediti al lavoro e alla famiglia, ma sradicati totalmente dalle abitudini per seguire la folata del nuovo vento santo: diventare discepoli e apostoli, senza altro interesse che il Vangelo. Farsi coinvolgere nella vita del Vangelo non significa perdere la vita, ma trovarla. Tutti, oggi, siamo chiamati.

Alcuni lasceranno la famiglia, altri vi rimarranno, ma la vita sarà rinnovata per tutti, nell'amore di Dio e nella vita spesa per i fratelli.

PROPOSITO DEL GIORNO... Oggi, Domenica della Parola di Dio, vado in chiesa dieci minuti prima e leggo le letture della Messa per viverla con più partecipazione.

PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di gennaio (*pag. 676*).
- Preghiera a sant’Agnese (*pag. 692*).
- 18-25 gennaio settimana di preghiera per l’unità dei cristiani (*pag. 218*).
- Domenica della Parola di Dio.
- Festa Nostra Signora di Altadgracia, Santo Domingo (Repubblica Dominicana).

SANTI E BEATI DEL GIORNO

S. Agnese • S. Albano Roe • S. Epifanio di Pavia • B. Christiana di Assisi • B. Francesco Bang • B. Tommaso Green



22 GENNAIO

LUNEDÌ

**3^a settimana del Tempo Ordinario
verde (rosso se si celebra la memoria)**

3^a sett. salt.

S. Vincenzo, diacono e martire (mf)

ANTIFONA D'INGRESSO - Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore, uomini di tutta la terra. Maestà e onore sono davanti a lui, forza e splendore nel suo santuario (*Sal 95,1.6*).

COLLETTA - Dio onnipotente ed eterno, guida le nostre azioni secondo la tua volontà, perché nel nome del tuo diletto Figlio portiamo frutti generosi di opere buone. Per il nostro Signore...

PRIMA LETTURA

2Sam 5,1-7.10

Dal secondo libro di Samuèle

In quei giorni, vennero tutte le tribù d'Israele da Davide a Ebron, e gli dissero: «Ecco noi siamo tue ossa e tua carne. Già prima, quando regnava Saul su di noi, tu conducevi e riconducevi Israele. Il Signore ti ha detto: "Tu pascerai il mio popolo Israele, tu sarai

capo d'Israele”». Vennero dunque tutti gli anziani d'Israele dal re a Ebron, il re Davide concluse con loro un'alleanza a Ebron davanti al Signore ed essi unsero Davide re d'Israele. Davide aveva trent'anni quando fu fatto re e regnò quarant'anni. A Ebron regnò su Giuda sette anni e sei mesi e a Gerusalemme regnò trentatré anni su tutto Israele e su Giuda. Il re e i suoi uomini andarono a Gerusalemme contro i Gebusei che abitavano in quella regione. Costoro dissero a Davide: «Tu qui non entrerai: i ciechi e gli zoppi ti respingeranno», per dire: «Davide non potrà entrare qui». Ma Davide espugnò la rocca di Sion, cioè la Città di Davide. Davide andava sempre più crescendo in potenza e il Signore, Dio degli eserciti, era con lui. **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE *Dal Salmo 88 (89)*

R. La mia fedeltà e il mio amore saranno con lui.

Oppure:

R. Il Signore è fedele e protegge il suo servo.

Un tempo parlasti in visione ai tuoi fedeli, dicendo:
«Ho portato aiuto a un prode,
ho esaltato un eletto tra il mio popolo. **R.**

Ho trovato Davide, mio servo,
con il mio santo olio l'ho consacrato;
la mia mano è il suo sostegno,
il mio braccio è la sua forza. R.

La mia fedeltà e il mio amore saranno con lui
e nel mio nome s'innalzerà la sua fronte.
Farò estendere sul mare la sua mano
e sui fiumi la sua destra». R.

CANTO AL VANGELO

Cfr. 2Tm 1,10

Alleluia, alleluia.

Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte
e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo.

Alleluia.

VANGELO

Mc 3,22-30

¶ *Dal Vangelo secondo Marco*

In quel tempo, gli scribi, che erano scesi da Gerusalemme, dicevano: «Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del capo dei demòni». Ma egli li chiamò e con parabole diceva loro: «Come può Satana scacciare Satana? Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non potrà restare in piedi; se una casa è divisa in se stessa, quella casa non potrà

restare in piedi. Anche Satana, se si ribella contro se stesso ed è diviso, non può restare in piedi, ma è finito. Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega. Soltanto allora potrà saccheggiargli la casa. In verità io vi dico: tutto sarà perdonato ai figli degli uomini, i peccati e anche tutte le bestemmie che diranno; ma **chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato in eterno**: è reo di colpa eterna». Poiché dicevano: «È posseduto da uno spirito impuro».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE - Accogli i nostri doni, Padre misericordioso, e consacrali con la potenza del tuo Spirito, perché diventino per noi sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

COMUNIONE - Guardate al Signore e sarete raggianti, non dovranno arrossire i vostri volti (*Sal 33,6*). **Oppure:** Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita (*Gv 8,12*).

DOPO LA COMUNIONE - O Dio, che in questi santi misteri ci hai nutriti con il Corpo e il Sangue del tuo

Figlio, fa' che ci rallegriamo sempre del tuo dono, sorgente inesauribile di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

Commenti

1^a LETTURA - Davide non cercò mai il potere, le cariche, gli onori. Era un pastore e apparteneva a una famiglia comune. Fu fatto re improvvisamente e dopo varie vicende prese il comando della piccola tribù di Giuda, che allora si trovava separata dalle altre. Dopo la morte di Saul, furono gli anziani della altre tribù a chiedere a Saul di governare anche su di loro. Non fu Davide a compiere un'azione di conquista, ma accettò gli eventi e rispose positivamente alla richiesta. Egli divenne così l'unificatore dell'intero Stato. Rimaneva solo il problema di Gerusalemme, che era occupata da un presidio straniero; la conquistò rapidamente e Israele fu unito con Gerusalemme capitale.

Questa lezione di storia ci insegna l'atteggiamento giusto: quando non mettiamo ostacoli all'azione di Dio, è lui che conduce le cose. Dobbiamo certo impegnarci, ma poi non essere troppo attaccati alle nostre azioni e non presumere troppo di noi stessi.

«Non a noi, Signore, non a noi, ma al tuo nome dà gloria» (Sal 115). Questo salmo si adatta benissimo al re Davide. Chiediamoci se anche noi facciamo tutte le cose per la gloria di Dio.

VANGELO - «Tutto sarà perdonato», dice oggi il Signore nel Vangelo. Con il terribile sacrificio della croce e la sua gloriosa risurrezione, egli ha già emesso un verdetto di assoluzione dai peccati, cancellando il debito a favore di noi uomini, poveri peccatori. Ma non tutti saranno salvati, perché ci sono anche dei peccati che saranno giudicati irremissibili e sono quelli di coloro che non vogliono essere perdonati. Bestemmiare contro lo Spirito Santo significa tenere ferma e fissa l'idea di non accettare e accogliere l'incarnazione, ossia Gesù, la sua redenzione, il suo perdono. Per dirla in altri termini, per salvarsi occorre essere umili, amare il piano di Dio; egli ci offre su un piatto d'argento la salvezza eterna, perché ha già fatto tutto lui: l'incarnazione, il sacrificio espiatorio, la risurrezione e ascensione ai cieli. Il Signore ora chiede a noi “semplicemente” di credere, di aderire, di accogliere e quindi di vivere in dipendenza da questi atti divini. Tutto si gioca sull'eterno conflitto tra orgoglio e umiltà.



PROPOSITO DEL GIORNO... Durante questo giorno farò frequenti invocazioni allo Spirito Santo (a pag. 640 trovi la Sequenza allo Spirito Santo. Ogni versetto può essere usato come un'invocazione).



PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di gennaio (*pag. 676*).
- 1° giorno novena a san Giovanni Bosco (*pag. 699*).
- 18-25 gennaio settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (*pag. 218*).

ALTRI SANTI E BEATI DEL GIORNO

S. Domenico di Sora • S. Gaudenzio di Bergell • S. Valerio • **B. Giuseppe Nascimbeni** • B. Maria Mancini



BEATO GIUSEPPE NASCIMBENI: «Fate più bene che potete».

«Non fate niente di male, fate più bene che potete» ama ripetere don Giuseppe. Contemplativo e attivo, sacerdote, parroco, fondatore, è stato per tutti il Padre.

Poco dopo la sua nascita, il 22 marzo 1851, viene battezzato d'urgenza: la sua vita è in pericolo. È figlio unico del falegname Antonio e di Amedea Sartori; dalla mamma apprenderà il senso dell'ordine e della precisione, dal padre l'amore per il lavoro e la vivacità di carattere; da entrambi eredita una forte sensibilità religiosa. La vocazione inizia a crescere in lui gradatamente e, nonostante gli iniziali contrasti interiori, a 23 anni viene ordinato sacerdote. Giuseppe ha anche il diploma di maestro e viene mandato subito a San Pietro di Lavagno come coadiutore del parroco e insegnante. Tre anni dopo lo mandano a Castelletto di Brenzone, mille anime sul Lago di Garda, dove rimarrà per 45 anni, fino alla morte. Per qualche anno collabora con l'anziano parroco e alla sua morte gli succede, perché i capifamiglia del paese non vogliono che vada via. Il contesto sociale del paesino affacciato sul Lago di Garda presenta diverse criticità: bambini trascurati, giovani privi di istruzione scolastica e religiosa, anziani soli senza assistenza, famiglie

*... che siano di esempio
ai laici e ai consacrati*

disgregate da una forte emigrazione per cercare lavoro. Come se non bastasse, il paese è privo di strade, luce e acqua potabile ed è collegato al resto del mondo solo da un traghetto. Don Giuseppe **si profiga in mille iniziative**. Crea asili, scuole per orfani, l'ospizio. Poi fa sorgere un laboratorio di maglieria per le ragazze e una tipografia, promuove la creazione di un oleificio, fa arrivare la cassa rurale, s'impegna per dare al paese l'ufficio postale, l'elettricità, l'acqua potabile...

Con tanti impegni, non si comprende come riesca a pre-gare ogni giorno per tante ore. Il suo motto è: **“Croci-fisso e orologio”**, fede e puntualità. Prega anche mentre viaggia. **La preghiera e l'Eucaristia sono la sua forza.** Lo si poteva anche vedere attraversare scalzo il paese, perché aveva donato le sue scarpe a un mendicante. Ha bisogno dell'aiuto di suore, ma non ne trova, e in vescovado si sente dire: «Se nisun ve dà le suore, févele vu come le volì». Parte allora da quattro ragazze che arriveranno alla vestizione a novembre del 1892. Da esse prenderà vita la Congregazione delle Piccole Suore della Sacra Famiglia; don Giuseppe vuole “una famiglia” per la famiglia, convinto che **il risanamento della società passa solo attraverso una famiglia dai solidi valori.** Muore il 21 gennaio 1922.



23 GENNAIO

MARTEDÌ

3^a settimana del Tempo Ordinario

verde

3^a sett. salt.

ANTIFONA D'INGRESSO - Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore, uomini di tutta la terra. Maestà e onore sono davanti a lui, forza e splendore nel suo santuario (*Sal 95, 1.6*).

COLLETTA - Dio onnipotente ed eterno, guida le nostre azioni secondo la tua volontà, perché nel nome del tuo diletto Figlio portiamo frutti generosi di opere buone. Per il nostro Signore...

PRIMA LETTURA

2Sam 6,12b-15.17-19

Dal secondo libro di Samuèle

In quei giorni, Davide andò e fece salire l'arca di Dio dalla casa di Obed-Edom alla Città di Davide, con gioia. Quando quelli che portavano l'arca del Signore ebbero fatto sei passi, egli immolò un giovenco e un ariete grasso. Davide danzava con tutte le forze davanti al Signore. Davide era cinto di un

efod di lino. Così Davide e tutta la casa d'Israele facevano salire l'arca del Signore con grida e al suono del corno. Introdussero dunque l'arca del Signore e la collocarono al suo posto, al centro della tenda che Davide aveva piantato per essa; Davide offrì olocausti e sacrifici di comunione davanti al Signore. Quando ebbe finito di offrire gli olocausti e i sacrifici di comunione, Davide benedisse il popolo nel nome del Signore degli eserciti e distribuì a tutto il popolo, a tutta la moltitudine d'Israele, uomini e donne, una focaccia di pane per ognuno, una porzione di carne arrostita e una schiacciata di uva passa. Poi tutto il popolo se ne andò, ciascuno a casa sua.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE *Dal Salmo 23 (24)*

R. Grande in mezzo a noi è il re della gloria.

Oppure:

R. Il Signore è il re della gloria.

Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria. **R.**

Chi è questo re della gloria?
Il Signore forte e valoroso,
il Signore valoroso in battaglia. **R.**

Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria. **R.**

Chi è mai questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti è il re della gloria. **R.**

CANTO AL VANGELO

Cfr. Mt 11,25

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

Alleluia.

VANGELO

Mc 3,31-35

¶ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, giunsero la madre di Gesù e i suoi fratelli e, stando fuori, mandarono a chiamarlo. Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: «Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano». Ma egli rispose loro: «Chi è mia ma-

dre e chi sono i miei fratelli?». Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché **chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre**». **Parola del Signore.**

SULLE OFFERTE - Accogli i nostri doni, Padre misericordioso, e consacrali con la potenza del tuo Spirito, perché diventino per noi sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

COMUNIONE - Guardate al Signore e sarete raggianti, non dovranno arrossire i vostri volti (*Sal 33,6*). *Oppure:* Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita (*Gv 8,12*).

DOPO LA COMUNIONE - O Dio, che in questi santi misteri ci hai nutriti con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio, fa' che ci rallegriamo sempre del tuo dono, sorgente inesauribile di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.



Commenti

1^a LETTURA - Dopo avere conquistato Gerusalemme e riunificato tutte le tribù in un'unica nazione, mancava l'ultimo tassello: riportare l'arca dell'Alleanza nella capitale. Al momento l'arca si trovava provvisoriamente presso un cascinale agricolo, ma certamente non poteva essere quello il suo posto. L'arca conteneva le tavole della Legge, la manna e il bastone di Mosè ed era giustamente ritenuta la reliquia più preziosa e santa del popolo, oggetto sacro davanti al quale tutti si riconoscevano come Israeliti e appartenenti al popolo santo. Quando finalmente arrivò a Gerusalemme, si fece strada il progetto della costruzione di un tempio adeguato, ma intanto assistiamo alla scena della gioia incontenibile del re Davide e del popolo quando l'arca viene semplicemente riportata nel cuore della nazione. Noi oggi abbiamo ben più dell'arca: in ogni chiesa è custodito il Santissimo Sacramento, vero Corpo di Cristo. Dovremmo andare anche noi ogni volta in chiesa con la stessa gioia traboccante che fu di questo re così valoroso, ma anche così autenticamente religioso.

VANGELO - Il Vangelo di oggi è da collegarsi con i versetti precedenti, dove abbiamo letto che i parenti di Gesù uscirono per andare a prenderlo e riportarlo a casa, perché dicevano che era «fuori di sé». Ora finalmente arrivano nel luogo dove Gesù sta predicando e stanno fuori dalla casa. Notiamo il linguaggio della scena, tutta costruita sulle due parole: “dentro” e “fuori”. I parenti lo vogliono riportare nella loro casa (dentro), perché dicono che Gesù è fuori (di sé), ma poi quando arrivano nella casa dove Gesù istruisce la sua nuova famiglia, i parenti se ne stanno fuori, rivelando così la loro posizione: sono loro ad essere “fuori”, non Gesù. Sono fuori dal progetto divino, sono fuori dalla nuova famiglia di Dio, perché non vogliono credere che Gesù sia il Messia. Non inganni il fatto che vi sia anche la madre tra questi parenti; essi la portano con sé, perché Maria, rimasta vedova deve obbedire ai parenti più stretti; essi quasi la “usano” per convincere il maestro. Ma Gesù sa bene che sua Madre è la prima obbediente, la prima della nuova famiglia. E, difatti, sotto la croce ci sarà, fedelissima, proprio lei, colei che più di tutti e prima di tutti fa la volontà di Dio.



PROPOSITO DEL GIORNO... Ripeterò più volte durante la giornata la preghiera: «Signore, aiutami a compiere la tua volontà».



PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di gennaio (*pag. 676*).
- Preghiera ai santi sposi Maria e Giuseppe (*pag. 692*).
- 18-25 gennaio settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (*pag. 218*).

SANTI E BEATI DEL GIORNO

S. Amasio • Ss. Severiano e Aquila • S. Emerenziana •
B. Benedetta Bianchi Porro • B. Margherita Molli



B. BENEDETTA BIANCHI PORRO: «In fondo alla via Gesù mi aspetta».

La beata Benedetta Bianchi Porro, al termine della sua breve vita, potrà dire di aver fatto esperienza dell'amore di Gesù. Sono solo 27 gli anni che visse, ma furono davvero intensi, non facili, ma dopo tante lotte, fatiche, panti e ribellioni trova la gioia e la pace. Tutto questo emerge dai suoi *Diari* e dalle sue *Lettere*.

Benedetta Bianchi Porro nasce a Dovadola, in provincia di Forlì, l'8 agosto **1936**. A tre mesi si ammalà di poliomielite: guarisce, ma rimane con una gamba più corta dell'altra. Si iscrive alla facoltà di Fisica dell'Università degli Studi di Milano, ma dopo un mese passa a quella di Medicina. Proprio questi suoi studi fanno sì che, nel 1957, riconosca da sola il tipo di malattia che l'aveva intanto resa cieca e progressivamente sorda: neurofibromatosi diffusa o morbo di Recklinghausen. Scriverà all'amica Maria Grazia: «Ti confesso che a volte mi sento terribilmente depressa». La vicinanza degli amici le permette di uscire a poco a poco dal dolore. Nel 1962 partecipa al suo primo pellegrinaggio a Lourdes e confiderà agli amici: «Ho fatto voto: desiderio guarire per farmi suora». Ancora non comprende fino in fondo il suo stato, come

... che siano di esempio ai laici e ai consacrati

invece farà al ritorno dal suo secondo pellegrinaggio a Lourdes, nel 1963, dove scopre quale sia **la propria autentica vocazione: lottare e vivere in maniera serena la malattia**: «Cara Paola, dalla città della Madonna si ritorna capaci di lottare, con più dolcezza, pazienza e serenità. Ed io mi sono accorta più che mai della ricchezza del mio stato, e non desidero altro che conservarlo. Questo è stato per me il miracolo di Lourdes». Attorno a lei si radunano amici e sconosciuti, mentre con le sue lettere raggiunge molti cuori.

Ed è proprio come una grazia che vive la sua malattia, ringraziando tutti i giorni Dio che le aveva donato tutta quella sofferenza, che interpretava come un'offerta, affidandosi a Dio Padre come Gesù sulla croce, sicura che la morte non sarebbe stata la fine, ma l'inizio della vita nella luce del Paradiso. Scrive: «**Nel mio Calvario non sono disperata**. Io so che in fondo alla via Gesù mi aspetta. Prima nella poltrona, ora nel letto che è la mia dimora, ho trovato una sapienza più grande di quella degli uomini. **Ho trovato che Dio esiste ed è Amore, Fedeltà, Gioia, Fortezza**, fino alla consumazione dei secoli». L'ultima parola che le sentiranno pronunciare con la sua ormai flebile voce, fu «grazie», mentre nel giardino di casa fioriva una rosa in pieno inverno. Era il 23 gennaio **1964**.



IMITIAMO LA VITA DEI SANTI



SPOSALIZIO DI MARIA E GIUSEPPE: **docili all'azione dello Spirito Santo.**

La celebrazione liturgica della festa dello Sposalizio di Maria e Giuseppe risale al XV secolo, come **espressione della fede del popolo di Dio**, che ha visto in questo matrimonio un evento fondamentale nella storia della salvezza. La festa della Santa Famiglia non sostituisce questa ricorrenza: infatti, una cosa è la celebrazione delle nozze, un'altra, consecutiva, quella della famiglia. Una mette in risalto l'amore sponsale, l'altra il nucleo familiare. Per attuare questa inaudita volontà di essere “in mezzo a noi”, Dio aveva bisogno di una donna e di un uomo, congiunti da un vincolo sponsale. Al principio della Nuova Alleanza, **una donna e un uomo sono convocati da Dio per dare corso al suo progetto.** Maria credette all’angelo Gabriele quando le annunciò la nascita verginale e anche Giuseppe credette all’angelo che in sogno gli disse che la maternità di Maria era opera dello Spirito Santo. Ci sia di esempio la loro fede nel cammino, a volte tortuoso, della nostra esistenza. Nei giorni bui, come in quelli luminosi, guardiamo a questi due santissimi sposi, imitiamo il loro atteggiamento di abbandono fiducioso a Dio, la loro **docilità all'azione dello Spirito Santo.**



24 GENNAIO

MERCOLEDÌ

3^a settimana del Tempo Ordinario

bianco

3^a sett. salt.

S. Francesco di Sales,
vescovo e dottore della Chiesa (m)

SAN FRANCESCO DI SALES:

il padre della spiritualità moderna.

Vescovo di Ginevra e dottore della Chiesa, san Francesco di Sales è considerato il padre della spiritualità moderna. Testimoniò la sua fede in un contesto ostile e, davanti ai problemi nuovi che costituivano una sfida per la Chiesa, riuscì a dare risposte nuove.

Figlio primogenito, Francesco nacque il 21 agosto 1567 in Savoia nel castello di Sales presso Thorens, che apparteneva alla sua nobile e antica famiglia. Fu soprattutto la mamma a occuparsi della sua educazione. Presso i Gesuiti si formò alla cultura classica e filosofica e ricevette contemporaneamente una solida base di vita spirituale. Il padre sognava per lui una carriera giuridica e Francesco lo assecondò andando a studiare diritto a Padova. Proprio qui iniziò a maturare interesse per la teologia. Laureatosi con il massimo dei voti e rientrato in Francia, si iscrisse all'ordine degli avvocati, ma ormai il suo desiderio era quello di diventare sacerdote. Nel 1593

venne ordinato e andò subito missionario nei paesi protestanti, ma nessuno andava ad ascoltarlo. Affidò, allora, le sue prediche a dei fogli volanti che faceva circolare tra la gente o attaccava sui muri delle case. Per questo motivo è considerato patrono dei giornalisti. Gli scarsissimi risultati iniziali furono compensati poi da moltissime conversioni. Durante una visita pastorale a Digione, incontrò Giovanna Francesca di Chantal, una nobildonna con la quale strinse un'amicizia spirituale dalla quale originò un carteggio epistolare di direzione spirituale. A lei, nel 1608, dedicò *Filotea o Introduzione alla vita devota*. Assieme a lei diede vita all'Ordine della visitazione. **Gli insegnamenti di Francesco di Sales erano caratterizzati dalla dolcezza;** egli era, inoltre, fermamente convinto che ogni azione umana fosse sempre supportata dalla provvidenziale presenza di Dio. **Fu uno dei più grandi direttori spirituali.** Preparandosi alla consacrazione episcopale, compose per sé e per il suo personale un "Regolamento" simile a una regola monastica: preghiera, studio, servizio pastorale. La sua diocesi comprendeva quattrocentocinquanta parrocchie che visitò una a una, fermandovisi a lungo e svolgendo un'attività molto faticosa. Curava molto il catechismo dei bambini e per questo preparò dei laici. Egli stesso vi dedicava molto tempo e riusciva a entusiasmare, grazie alla sua **esposizione brillante, chiara, ricca di esempi e di fatti di vita vissuta.** Morì il 28 dicembre 1622.

ANTIFONA D'INGRESSO - «Io cercherò le mie pecore», dice il Signore, «e susciterò un pastore che le pascerà: io, il Signore, sarò il loro Dio» (*Cfr. Ez 34,11.23-24*).

Oppure: Ecco il servo fedele e prudente, che il Signore ha messo a capo della sua famiglia, per nutrirla al tempo opportuno (*Cfr. Lc 12,42*).

COLLETTA - O Dio, per la salvezza delle anime hai voluto che il vescovo san Francesco [di Sales] si facesse tutto a tutti: concedi a noi, sul suo esempio, di testimoniare sempre nel servizio ai fratelli la dolcezza del tuo amore. Per il nostro Signore...

PRIMA LETTURA

2Sam 7,4-17

Dal secondo libro di Samuèle

In quei giorni, fu rivolta a Natan questa parola del Signore: «Va' e di' al mio servo Davide: Così dice il Signore: "Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti? Io infatti non ho abitato in una casa da quando ho fatto salire Israele dall'Egitto fino ad oggi; sono andato vagando sotto una tenda, in un padiglione. Durante tutto il tempo in cui ho camminato insieme con tutti gli Israeliti, ho forse mai detto ad alcuno dei giudici d'Israele, a cui avevo coman-

dato di pascere il mio popolo Israele: Perché non mi avete edificato una casa di cedro?”. Ora dunque dirai al mio servo Davide: Così dice il Signore degli eserciti: “Io ti ho preso dal pascolo, mentre seguvi il gregge, perché tu fossi capo del mio popolo Israele. Sono stato con te dovunque sei andato, ho distrutto tutti i tuoi nemici davanti a te e renderò il tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla terra. Fisserò un luogo per Israele, mio popolo, e ve lo pianterò perché vi abiti e non tremi più e i malfattori non lo opprimano come in passato e come dal giorno in cui avevo stabilito dei giudici sul mio popolo Israele. Ti darò riposo da tutti i tuoi nemici. Il Signore ti annuncia che farà a te una casa. Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. Egli edificherà una casa al mio nome e io renderò stabile il trono del suo regno per sempre. Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio. Se farà il male, lo colpirò con verga d'uomo e con percosse di figli d'uomo, ma non ritirerò da lui il mio amore, come l'ho ritirato da Saul, che ho rimosso di fronte a te. La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a te, il tuo trono sarà reso

stabile per sempre”». Natan parlò a Davide secondo tutte queste parole e secondo tutta questa visione.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 88 (89)

R. La bontà del Signore dura in eterno.

Tu hai detto, Signore:
«Ho stretto un’alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide, mio servo.
Stabilirò per sempre la tua discendenza,
di generazione in generazione edificherò il tuo trono. **R.**

Egli mi invocherà: “Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza”.
Io farò di lui il mio primogenito,
il più alto fra i re della terra. **R.**

Gli conserverò sempre il mio amore,
la mia alleanza gli sarà fedele.
Stabilirò per sempre la sua discendenza,
il suo trono come i giorni del cielo». **R.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Il seme è la parola di Dio,
il seminatore è Cristo:
chiunque trova lui, ha la vita eterna.

Alleluia.

VANGELO

Mc 4,1-20

✠ *Dal Vangelo secondo Marco*

In quel tempo, Gesù cominciò di nuovo a insegnare lungo il mare. Si riunì attorno a lui una folla enorme, tanto che egli, salito su una barca, si mise a sedere stando in mare, mentre tutta la folla era a terra lungo la riva. Insegnava loro molte cose con parabole e diceva loro nel suo insegnamento: «Ascoltate. Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; e subito germogliò perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde tra i rovi, e i rovi crebbero, la soffocarono e non diede frutto. Altre parti caddero sul terreno buono e diedero frutto: spuntarono, crebbero e resero il trenta, il

sessanta, il cento per uno». E diceva: «Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!». Quando poi furono da soli, quelli che erano intorno a lui insieme ai Dodici lo interrogavano sulle parabole. Ed egli diceva loro: «A voi è stato dato il mistero del regno di Dio; per quelli che sono fuori invece tutto avviene in parabole, affinché guardino, sì, ma non vedano, ascoltino, sì, ma non comprendano, perché non si convertano e venga loro perdonato». E disse loro: «Non capite questa parabola, e come potrete comprendere tutte le parabole? Il seminatore semina la Parola. Quelli lungo la strada sono coloro nei quali viene seminata la Parola, ma, quando l'ascoltano, subito viene Satana e porta via la Parola seminata in loro. Quelli seminati sul terreno sassoso sono coloro che, quando ascoltano la Parola, subito l'accolgono con gioia, ma non hanno radice in se stessi, sono incostanti e quindi, al sopraggiungere di qualche tribolazione o persecuzione a causa della Parola, subito vengono meno. Altri sono quelli seminati tra i rovi: questi sono coloro che hanno ascoltato la Parola, ma sopraggiungono le preoccupazioni del mondo e la seduzione della ricchezza e tutte le altre passioni, soffocano la Parola e questa rimane senza frutto. Altri ancora sono quelli seminati sul terreno buono: sono

coloro che ascoltano la Parola, l'accolgono e portano frutto: il trenta, il sessanta, il cento per uno».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE - O Signore, per questo sacrificio di salvezza accendi il nostro cuore con il fuoco dello Spirito Santo che infiammò mirabilmente l'animo mitissimo di san Francesco [di Sales]. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi pastori I (materiale multimediale pag. 17).

COMUNIONE - «Non voi avete scelto me», dice il Signore, «ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga» (*Gv 15,16*).

Oppure: Beato quel servo che il padrone troverà ancora sveglio, quando verrà e busserà alla porta (*Cfr. Lc 12,36-37*).

DOPO LA COMUNIONE - Concedi a noi, Dio onnipotente, che, nutriti da questi sacramenti, possiamo imitare in terra la carità e la mitezza di san Francesco [di Sales], e raggiungere anche noi la gloria nei cieli.



Commenti

1^a LETTURA - Il Signore apprezza il desiderio del re Davide di costruire una casa (ossia un tempio) per custodire l'arca dell'alleanza, ma lo prende in contropiede dicendo che piuttosto sarà Lui, Dio, a costruire una casa per Davide, non di mattoni, ma un casato, una discendenza. Il trono di questa discendenza sarà reso «stabile per sempre» perché dopo diversi secoli proprio dalla discendenza davidica nascerà il Cristo, il Messia, il vero re di tutti i secoli, il Salvatore. Predizione grandiosa! Dio prende quindi spunto da cose umane per realizzare e manifestare cose divine. È un po' così anche nelle nostre vicende: noi ci adoperiamo, lavoriamo, produciamo, ma se non entra l'azione di Dio, tutto rimane chiuso nel breve spazio del tempo e poi pian piano va in rovina. Di fatto, poi, Davide (anzì, suo figlio Salomone) costruirà un tempio per il Signore, ma di questo edificio oggi non c'è più traccia, è stato distrutto. Invece la presenza del Messia è imperitura, eterna. Affidiamo, quindi, ogni nostro lavoro e attività all'azione della grazia, e ci faremo “tesori nel cielo” dove non ci sono né ruggine né tarme.

VANGELO - Gesù stesso spiega la parabola, quindi non ci sarebbe più niente da aggiungere... converrebbe semplicemente riascoltare, rileggere lentamente, parola per parola, l'istruzione del Signore e metterla in pratica. Non da noi viene la vita, ma è il seme che la porta in germe; la pianta produrrà il grano, ma noi siamo le zolle. Di per sé il terreno è neutro, da solo non produce nulla, ma ha una caratteristica importante: qualunque cose tu gli deponga sopra, non protesta, accetta, lascia fare. Un terreno può diventare giardino di una splendida reggia come anche una discarica. È umile, e difatti la parola "humus" (prodotto proprio dal terreno) ha la stessa radice di umile. Ecco allora come possiamo leggere la parabola del Signore, mettendoci dalla parte del terreno: accogliere, silenziosamente, tutte le parole di Dio che ogni giorno vengono depositate, dal Vangelo, dalla Tradizione, dal Magistero, dalle parole buone dei fratelli... Noi siamo un terreno silenzioso e pianeggiante, muto, contemplativo; per questo motivo ogni parola divina diventerà humus, poi sostanza nutritiva, poi campo fertile. E dopo la raccolta del grano a giugno, il ciclo ricomincerà con una nuova semina in autunno.



PROPOSITO DEL GIORNO... Rilego più volte il Vangelo odierno e il commento per interiorizzarne il messaggio.



PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di gennaio (*pag. 676*).
- Preghiera a san Francesco di Sales (*pag. 693*).
- 18-25 gennaio settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (*pag. 218*).
- Informiamoci e conosciamo san Francesco di Sales (cod. 8240, 8993, 8299, 8977, 8048).



PER APPROFONDIRE

Il prezioso messaggio di san Francesco di Sales. *Inquadra il QR code.*

ALTRI SANTI E BEATI DEL GIORNO

S. Feliciano di Foligno • B. Eustochia Mercadelli • B. Luigi Prendushi • B. Paola Gambara Costa



25 GENNAIO

GIOVEDÌ

Conversione di san Paolo apostolo (f)
bianco
propria

CONVERSIONE DI SAN PAOLO APOSTOLO: da persecutore ad Apostolo di Cristo.

La potente esperienza che san Paolo fece della grazia di Dio divenne un decisivo spartiacque tra ciò che era prima, un persecutore, e ciò che poi è diventato, un apostolo di Cristo. Di sé stesso scrisse: «Io sono il più piccolo tra gli apostoli e non sono degno di essere chiamato apostolo perché ho perseguitato la Chiesa di Dio» (I Cor 15,9). Paolo significa “piccolo” e così si sentiva il santo di cui oggi celebriamo la conversione; ciò che sperimentò sulla via di Damasco egli **lo paragonò all'esperienza pasquale dei Dodici** e allo splendore della prima luce della creazione; sarebbe diventata il centro della sua predicazione orale e scritta. Nelle sue tredici lettere l'Apostolo mette a nudo la sua anima e si può toccare con mano **il miracolo della grazia avvenuto sulla via di Damasco**. Non riesce a comprenderlo chi vuole cercarvi una spiegazione esclusivamente psicologica. Quella di san Paolo fu un'esperienza di Dio così forte che si sentì totalmente avvolto e abbracciato dalla

potenza e tenerezza di Dio. Questa fu la sua conclusione: «Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, il primo dei quali sono io. Ma appunto per questo ho ottenuto misericordia, perché Cristo Gesù ha voluto in me, per primo dimostrare tutta quanta la sua magnanimità, e io fossi di esempio a quelli che avrebbero creduto in lui per avere la vita eterna» (1Tm 1,15-16).

ANTIFONA D'INGRESSO - So in chi ho posto la mia fede e sono convinto che egli, giusto giudice, è capace di custodire fino a quel giorno ciò che mi è stato affidato (*Cfr. 2Tm 1,12; 4,8*).

Si dice il Gloria (pag. 10).

COLLETTA - O Dio, che hai illuminato tutte le genti con la predicazione del beato apostolo Paolo, dona a noi, che oggi celebriamo la sua conversione, di camminare verso te seguendo i suoi esempi, per testimoniare la tua verità dinanzi al mondo. Per il nostro Signore...

PRIMA LETTURA

At 22,3-16

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Paolo disse al popolo: «Io sono un Giudeo, nato a Tarso in Cilicia, ma educato in que-

sta città, formato alla scuola di Gamalièle nell'osservanza scrupolosa della Legge dei padri, pieno di zelo per Dio, come oggi siete tutti voi. Io perseguitai a morte questa Via, incatenando e mettendo in carcere uomini e donne, come può darmi testimonianza anche il sommo sacerdote e tutto il collegio degli anziani. Da loro avevo anche ricevuto lettere per i fratelli e mi recai a Damasco per condurre prigionieri a Gerusalemme anche quelli che stanno là, perché fossero puniti. Mentre ero in viaggio e mi stavo avvicinando a Damasco, verso mezzogiorno, all'improvviso una grande luce dal cielo sfolgorò attorno a me; caddi a terra e sentii una voce che mi diceva: “Saulo, Saulo, **perché mi perséguiti?**”. Io risposi: “Chi sei, o Signore?”. Mi disse: “Io sono Gesù il Nazareno, che tu perséguiti”. Quelli che erano con me videro la luce, ma non udirono la voce di colui che mi parlava. Io dissi allora: “Che devo fare, Signore?”. E il Signore mi disse: “Alzati e prosegui verso Damasco; là ti verrà detto tutto quello che è stabilito che tu faccia”. E poiché non ci vedeva più, a causa del fulgore di quella luce, guidato per mano dai miei compagni giunsi a Damasco. Un certo Ananìa, devoto osservante della Legge e stimato da tutti i Giudei là residenti, venne da me, mi

si accostò e disse: “Saulo, fratello, torna a vedere!”. E in quell’istante lo vidi. Egli soggiunse: “Il Dio dei nostri padri ti ha predestinato a conoscere la sua volontà, a vedere il Giusto e ad ascoltare una parola dalla sua stessa bocca, perché gli sarai testimone davanti a tutti gli uomini delle cose che hai visto e udito. E ora, perché aspetti? Àlzati, fatti battezzare e purificare dai tuoi peccati, invocando il suo nome”».

Parola di Dio.

Oppure:

At 9,1-22

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Saulo, spirando ancora minacce e stragi contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damasco, al fine di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme tutti quelli che avesse trovato, uomini e donne, appartenenti a questa Via. E avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all’improvviso lo avvolse una luce dal cielo e, cadendo a terra, udì una voce che gli diceva: «Saulo, Saulo, perché mi perséguiti?». Rispose: «Chi sei, o Signore?». Ed egli: «Io sono Gesù, che tu perséguiti! Ma tu àlzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare». Gli uomini che

facevano il cammino con lui si erano fermati ammucchiati, sentendo la voce, ma non vedendo nessuno. Saulo allora si alzò da terra, ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla. Così, guidandolo per mano, lo condussero a Damasco. Per tre giorni rimase cieco e non prese né cibo né bevanda. C'era a Damasco un discepolo di nome Ananìa. Il Signore in una visione gli disse: «Ananìa!». Rispose: «Eccomi, Signore!». E il Signore a lui: «Su, va' nella strada chiamata Diritta e cerca nella casa di Giuda un tale che ha nome Saulo, di Tarso; ecco, sta pregando, e ha visto in visione un uomo, di nome Ananìa, venire a imporgli le mani perché recuperasse la vista». Rispose Ananìa: «Signore, riguardo a quest'uomo ho udito da molti quanto male ha fatto ai tuoi fedeli a Gerusalemme. Inoltre, qui egli ha l'autorizzazione dei capi dei sacerdoti di arrestare tutti quelli che invocano il tuo nome». Ma il Signore gli disse: «Va', perché egli è lo strumento che ho scelto per me, affinché porti il mio nome dinanzi alle nazioni, ai re e ai figli di Israele; e io gli mostrerò quanto dovrà soffrire per il mio nome». Allora Ananìa andò, entrò nella casa, gli impose le mani e disse: «Saulo, fratello, mi ha mandato a te il Signore, quel Gesù che ti è apparso sulla strada che percorrevi, perché tu riacquisti la

vista e sia colmato di Spirito Santo». E subito gli caddero dagli occhi come delle squame e recuperò la vista. Si alzò e venne battezzato, poi prese cibo e le forze gli ritornarono. Rimase alcuni giorni insieme ai discepoli che erano a Damasco, e subito nelle sinagoghe annunciava che Gesù è il Figlio di Dio. E tutti quelli che lo ascoltavano si meravigliavano e dicevano: «Non è lui che a Gerusalemme infieriva contro quelli che invocavano questo nome ed era venuto qui precisamente per condurli in catene ai capi dei sacerdoti?». Saulo frattanto si rinfrancava sempre di più e gettava confusione tra i Giudei residenti a Damasco, dimostrando che Gesù è il Cristo.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE *Dal Salmo 116 (117)*

**R. Andate in tutto il mondo
e proclamate il Vangelo.**

Genti tutte, lodate il Signore,
popoli tutti, cantate la sua lode. **R.**

Perché forte è il suo amore per noi
e la fedeltà del Signore dura per sempre. **R.**

CANTO AL VANGELO

Cfr. Gv 15,16

Alleluia, alleluia.

Io ho scelto voi, dice il Signore,
perché andiate e portiate frutto
e il vostro frutto rimanga.

Alleluia.

VANGELO

Mc 16,15-18

¶ *Dal Vangelo secondo Marco*

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scaceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno». **Parola del Signore.**

SULLE OFFERTE - Accogli, o Padre, il nostro sacrificio, e fa' che lo Spirito Santo illumini la tua Chiesa con quella fede che animò san Paolo e lo fece missionario e apostolo delle genti. Per Cristo nostro Signore.

COMUNIONE - Vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me (*Gal 2,20*).

DOPO LA COMUNIONE - I sacramenti che abbiamo ricevuto, Signore Dio nostro, accendano in noi l'ardore di carità del beato apostolo Paolo, che portava nel cuore la sollecitudine per tutte le Chiese. Per Cristo nostro Signore.

Commenti

1^a LETTURA - Paolo racconta tre volte la sua conversione: due volte negli Atti degli Apostoli e una nella Lettera ai Galati. In questo racconto (il secondo degli Atti) egli parla in prima persona, mentre nel capitolo 9 è l'autore degli Atti che racconta il fatto. Qui dunque l'apostolo esprime ciò che ben ricorda, l'evento che gli cambiò la vita. È interessante notare che egli non ebbe la visione del Signore Gesù; vide una grande luce, ne fu accecato, e udì solo la sua voce, ma non lo vide. Si tratta più di una esperienza interiore che di un fatto esterno, anche se evidentemente ci fu l'evento esteriore, ossia la luce e la caduta a terra. Ma

non fu la luce a convertire, né tanto meno la caduta: fu la percezione interiore della divina presenza del Cristo risorto che, mentre gli parlava, gli infondeva anche una conoscenza nuova, che Paolo nemmeno sospettava. Questo significa che la vera apparizione è interiore; un'apparizione esterna, anzi, può essere addirittura ambigua, può anche non essere vera. Ma se l'apparizione reale è interiore, allora anche per noi vi è questa esperienza, nella santa Messa.

OPPURE - In questo racconto della conversione di san Paolo, un importante ruolo lo ricopre lo sconosciuto fedele di nome Ananìa. Questi era probabilmente nella lista nera di Saulo, a rischio di essere da lui catturato e portato a Gerusalemme davanti al Sinedrio, dove avrebbe fatto probabilmente una brutta fine. Egli si premura di “informare” il Signore (come se lui non lo sapesse) che questo Saulo è un nemico e un persecutore. Ma è bello che Dio si serva di un semplice fedele per aprire gli occhi al neo-convertito Paolo... Avrebbe potuto anche farlo lui stesso con un miracolo, ma vuole far capire a Paolo che nella comunità cristiana ci si ama e tutti sono al servizio di tutti. Il Cristo è il capo, ma i fedeli, tra cui Ananìa, sono le membra. Gli occhi a Paolo vengono dunque aperti dall’ultimo dei di-

scepoli, perché Paolo, fariseo convertito, impari l'umiltà. Paolo ha bisogno di Ananìa, perché il Signore fa circolare il suo Spirito nel Corpo intero della Chiesa. Proprio colui che probabilmente egli voleva arrestare diventa in qualche modo il suo salvatore. È la prima lezione che Paolo apprende dal Signore.

VANGELO - Paolo, da solo, fece conoscere il Vangelo in tutto il bacino del Mediterraneo, che allora era tutto il mondo conosciuto. Da solo, girando a piedi, e in pochi anni. Non si può spiegare questo fatto strabiliante se non considerando la potenza di Dio unita alla fede dell'uomo. Dio non ha bisogno di apparati, di organizzazioni, di volantinaggio, di conferenze, di riprese televisive; ha bisogno della fede degli evangelizzatori. Secoli dopo, san Francesco Saverio, per fare un esempio, portò la fede cristiana in India e in Giappone senza conoscere una sola parola di hindi o di giapponese. Da solo. I miracoli servono solo per accreditare l'azione di Dio e per risvegliare le coscienze, ma non vengono fatti da pochi uomini specializzati; occorre solo credere oltre misura, avere una fiducia a tutta prova nella grazia divina. Si dimostra, in questo modo, che chi opera è lo Spirito Santo, ma egli vuole avere

bisogno della nostra fede. Il mondo ha bisogno di Dio, di speranza, di gioia: siamo noi cristiani che possiamo annunciarla, perché la possediamo. Non siamo troppo timidi, ma parliamo con franchezza, certi che il Signore opererà prodigi nei cuori. Dio ha bisogno solo della nostra piena fiducia.

PROPOSITO DEL GIORNO... Recito il Rosario per tutti i cristiani che oggi vivono la persecuzione a causa della fede (*pag. 636*).

PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di gennaio (*pag. 676*).
- Preghiera per l'unità dei cristiani (*pag. 694*).
- Preghiera per la conversione (san Paolo apostolo) (*pag. 694*).
- Conclusione della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (*pag. 218*).
- 1° giorno novena a san Biagio.
- Festa Madonna del Buon Viaggio, Bandel (India).

SANTI E BEATI DEL GIORNO

S. Ananìa di Damasco • B. Eleonora d'Aragona • B. Enrico Suso • B. Michele de Plagis • B. Teresa Grillo Michel



26 GENNAIO

VENERDÌ

3^a settimana del Tempo Ordinario

bianco

3^a sett. salt.

Ss. Timòteo e Tito, vescovi (m)

TIMÒTEO E TITO:

amici e collaboratori di Paolo

Sono i più stretti collaboratori di san Paolo e hanno vissuto con lui un'amicizia nel Vangelo e per il Vangelo. L'Apostolo, ormai anziano, si lascia andare ad **annotazioni piene di affetto verso i suoi due discepoli**, felice di aver riposto nelle loro mani l'annuncio del Vangelo. È significativo il fatto che le due lettere che l'Apostolo scrive a Timoteo e quella che scrive a Tito sono le uniche del Nuovo Testamento a essere indirizzate non a comunità, ma a persone singole.

Timoteo era nato a Listra (circa 200 km a nord-ovest di Tarso) da madre giudea e padre pagano. Quando Paolo passa per quelle terre, all'inizio del suo secondo viaggio missionario, sceglie Timoteo come compagno, poiché «egli era **assai stimato dai fratelli di Listra e di Icônio**» (At 16,2).

E di Paolo Timoteo diventa collaboratore, compagno di viaggio, amico e confidente. Andava nelle comunità dove

l'Apostolo lo inviava, poi tornava da lui per aggiornarlo. Quando Paolo viene arrestato, Timoteo lo segue prima a Cesarea e poi a Roma e lo assiste in tutte le sue necessità; con lui firma le lettere ai Colossesi, ai Filippesi e a Filé-mone. A Timoteo, poi, Paolo affida l'importante comunità di Efeso di cui è il primo Vescovo. Alcune sue reliquie si trovano dal 1239 nella Cattedrale di Termoli nel Molise. Tito è di famiglia greca, ancora pagana, ed è convertito da Paolo in uno dei suoi viaggi apostolici; diverrà poi suo collaboratore, compagno e fratello nell'apostolato. Paolo lo porta con sé a Gerusalemme per il cosiddetto Concilio apostolico nel quale viene solennemente accettata la predicazione del Vangelo ai pagani. È inviato da Paolo a Corinto, perché possa ricondurre all'obbedienza quella comunità; ed egli riesce effettivamente a riportare la pace tra l'Apostolo e la Chiesa di Corinto. Così ad essa scriverà Paolo: «Dio che consola gli afflitti, ci ha consolati con la venuta di Tito; non solo con la sua venuta, ma con la consolazione che ha ricevuto da voi. [...] Più che per la vostra consolazione, però, ci siamo rallegrati per la gioia di Tito, poiché il suo spirito è stato rinfrancato da tutti voi» (2Cor 7,6-7.13). Altre notizie lo qualificano poi come vescovo di Creta.

Timoteo e Tito ci insegnano la forza dell'amicizia nel Signore, «ci insegnano a servire il Vangelo con generosità, sapendo che ciò comporta anche un servizio alla Chiesa stessa» (Benedetto XVI).

ANTIFONA D'INGRESSO - In mezzo alle genti narrate la sua gloria, a tutti i popoli dite le sue meraviglie. Grande è il Signore e degno di ogni lode (*Sal 95, 3-4*).

COLLETTA - O Dio, che hai reso partecipi del carisma degli apostoli i santi Timòteo e Tito, per la loro comune intercessione concedi a noi di vivere con giustizia e pietà in questo mondo per giungere alla patria del cielo. Per il nostro Signore...

PRIMA LETTURA

2Tm 1,1-8

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo
Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio e secondo la promessa della vita che è in Cristo Gesù, a Timòteo, figlio carissimo: grazia, misericordia e pace da parte di Dio Padre e di Cristo Gesù Signore nostro. Rendo grazie a Dio che io servo, come i miei antenati, con coscienza pura, ricordandomi di te nelle mie preghiere sempre, notte e giorno. Mi tornano alla mente le tue lacrime e sento la nostalgia di rivederti per essere pieno di gioia. Mi ricordo infatti della tua schietta fede, che ebbero anche tua nonna Lòide e tua madre Eunice, e che ora, ne sono certo, è anche in te. Per questo motivo ti ricordo di

ravvivare il dono di Dio, che è in te mediante l'imposizione delle mie mani. Dio infatti non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza. Non vergognarti dunque di dare testimonianza al Signore nostro, né di me, che sono in carcere per lui; ma, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo. **Parola di Dio.**

Oppure:

Tt 1,1-5

Dalla lettera di san Paolo apostolo a Tito

Paolo, servo di Dio e apostolo di Gesù Cristo per portare alla fede quelli che Dio ha scelto e per far conoscere la verità, che è conforme a un'autentica religiosità, nella speranza della vita eterna – promessa fin dai secoli eterni da Dio, il quale non mente, e manifestata al tempo stabilito nella sua parola mediante la predicazione, a me affidata per ordine di Dio, nostro salvatore –, a Tito, mio vero figlio nella medesima fede: grazia e pace da Dio Padre e da Cristo Gesù, nostro salvatore. Per questo ti ho lasciato a Creta: perché tu metta ordine in quello che rimane da fare e stabilisca alcuni presbìteri in ogni città, secondo le istruzioni che ti ho dato.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 95 (96)

**R. Annunciate a tutti i popoli
le meraviglie del Signore.**

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

Cantate al Signore, benedite il suo nome. **R.**

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.
In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie. **R.**

Date al Signore, o famiglie dei popoli,
date al Signore gloria e potenza,
date al Signore la gloria del suo nome. **R.**

Dite tra le genti: «Il Signore regna!».
È stabile il mondo, non potrà vacillare!
Egli giudica i popoli con rettitudine. **R.**

CANTO AL VANGELO

Cfr. Lc 4,18

Alleluia, alleluia.

Lo Spirito del Signore è sopra di me:
mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.
Alleluia.

☒ *Dal Vangelo secondo Luca*

In quel tempo, il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! **Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!** Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: “Pace a questa casa!”». Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: “È vicino a voi il regno di Dio”». **Parola del Signore.**

SULLE OFFERTE - Accogli, o Signore, i doni del tuo popolo nella festa dei santi Timòteo e Tito, e rendici a te graditi per la sincerità del cuore. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi pastori (materiale multimediale pag. 17).

COMUNIONE - «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo: io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo», dice il Signore (*Cfr. Mc 16,15; Mt 28, 20*).

DOPO LA COMUNIONE - I sacramenti che abbiamo ricevuto, Signore Dio nostro, alimentino in noi quella fede che la predicazione apostolica ha trasmesso e l'amorosa dedizione dei santi Timòteo e Tito ha custodito. Per Cristo nostro Signore.

Commenti

1^a LETTURA - «Soffri con me per il Vangelo». Paolo è in prigione a Roma e si sente vicino ormai alla fine. Timòteo è invece in Asia minore, dove esercita il servizio di sacerdote e vescovo con una certa libertà. Ma anche il fedele discepolo deve «soffrire per il Vangelo», il quale non è solo insegnamento di vita, dottrina, norme o narrazione di eventi storici, ma vero e definitivo punto di viraggio della propria esistenza. In altri passi san Paolo aveva scritto che

tutto il resto era da considerare come spazzatura e che nessuno vive e muore per sé stesso, ma si fa tutto per la gloria di Dio. E noi, soffriamo per il Vangelo? Se la risposta è no, forse dobbiamo entrare meglio nella vita. Non siamo noi che creiamo contrasti, ma il Vangelo stesso, che deve essere predicato e vissuto nella sua interezza, anche nelle parti che ci sembrano più faticose e meno in linea con il pensiero del mondo. Il dono di Dio va “ravvivato”, ossia reso vivo con le nostre scelte concrete, con la nostra parola schietta, con il nostro coraggio. Gran vanto e beneficio, dunque, quello di soffrire per il Vangelo.

OPPURE - Il compito dell’apostolo è descritto da Paolo con semplici e fondamentali tratti: portare la fede alla gente e far conoscere la verità. Semplice, no? Noi pensavamo forse che l’impegno cristiano fosse quello di mediare tra i potenti della terra per ottenere soluzioni di pace, di giustizia, oppure di combattere le varie battaglie sociali (sanità, educazione scolastica, povertà...), ma questo non appare per nulla nelle lettere di Paolo. Ciò che preme e urge è la fede. Quando si ha la fede in Gesù Signore e Salvatore del mondo, tutto va bene; quando invece lo si nega, tutto va male. Per questo gli apostoli e i

loro successori, generazione per generazione, altro non devono fare che trasmettere la fede in Cristo e nella Chiesa, santificare il popolo di Dio con i sacramenti, predicare la verità delle cose, senza dimenticare alcuna, anche se questo ci costasse l'opposizione dei familiari, dei vicini di casa, dei colleghi d'ufficio. La metà – spiega ancora san Paolo – è la vita eterna, la felicità vera del Paradiso.

VANGELO - L'evangelizzazione e la via della salvezza sono sempre partecipate. Gesù poteva fare tutto da solo, ma ha voluto aver bisogno degli uomini. Dio è amore e l'amore è condivisione; anche in Paradiso non godremo la visione di Dio come un fatto personale, ma parteciperemo gli uni della gioia degli altri. Proprio quando la potenza di Dio si comunica attraverso poveri uomini, fallibili come noi, limitati come noi, allora è convincente. Io ricevo la parola di Dio da un uomo che da quella parola si è fatto trasformare e ha cambiato vita: allora ecco che sento di potercela fare anch'io. La vita nuova è passata da Paolo a Timoteo e Tito, da questi poi a coloro che hanno accolto la loro predicazione e via via fino ai nostri tempi. Si capisce l'importanza dell'evangelizzazione che arriva fino a noi attraverso

so testimoni, attraverso vite cambiate e trasformate. Quando un uomo è totalmente preso da Dio, diventa allora un “catturatore” di anime; non tanto lui, quanto la grazia divina che opera in lui. Tocca a noi, allora, accendere la luce della divina presenza nei luoghi dove Dio ci ha posti.

 **PROPOSITO DEL GIORNO...** Oggi prego intensamente il Signore perché non faccia mai mancare alla sua Chiesa il dono di santi sacerdoti.

 **PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...**

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di gennaio (*pag. 676*).
- I tredici venerdì di san Francesco da Paola: 4º venerdì (cod. 8473).

ALTRI SANTI E BEATI DEL GIORNO

S. Paola Romana • B. Claudio di San Romano • B. Gabriele Maria (Giovanni Stefano) Allegra



27 GENNAIO

SABATO

3^a settimana del Tempo Ordinario
verde (*bianco se si celebra la memoria*)

3^a sett. salt.

S. Angela Merici, vergine (mf)

ANTIFONA D'INGRESSO - Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore, uomini di tutta la terra. Maestà e onore sono davanti a lui, forza e splendore nel suo santuario (*Sal 95,1.6*).

COLLETTA - Dio onnipotente ed eterno, guida le nostre azioni secondo la tua volontà, perché nel nome del tuo diletto Figlio portiamo frutti generosi di opere buone. Per il nostro Signore...

PRIMA LETTURA

2Sam 12,1-7a.10-17

Dal secondo libro di Samuèle

In quei giorni, il Signore mandò il profeta Natan a Davide, e Natan andò da lui e gli disse: «Due uomini erano nella stessa città, uno ricco e l'altro povero. Il ricco aveva bestiame minuto e grosso in gran numero, mentre il povero non aveva nulla, se non una sola

pecorella piccina, che egli aveva comprato. Essa era vissuta e cresciuta insieme con lui e con i figli, mangiando del suo pane, bevendo alla sua coppa e dormendo sul suo seno. Era per lui come una figlia. Un viandante arrivò dall'uomo ricco e questi, evitando di prendere dal suo bestiame minuto e grosso quanto era da servire al viaggiatore che era venuto da lui, prese la pecorella di quell'uomo povero e la servì all'uomo che era venuto da lui». Davide si adirò contro quell'uomo e disse a Natan: «Per la vita del Signore, chi ha fatto questo è degno di morte. Pagherà quattro volte il valore della pecora, per aver fatto una tal cosa e non averla evitata». Allora Natan disse a Davide: «Tu sei quell'uomo! Così dice il Signore, Dio d'Israele: "La spada non si allontanerà mai dalla tua casa, poiché tu mi hai disprezzato e hai preso in moglie la moglie di Urià l'Ittita". Così dice il Signore: "Ecco, io sto per suscitare contro di te il male dalla tua stessa casa; prenderò le tue mogli sotto i tuoi occhi per darle a un altro, che giacerà con loro alla luce di questo sole. Poiché tu l'hai fatto in segreto, ma io farò questo davanti a tutto Israele e alla luce del sole"». Allora Davide disse a Natan: «Ho peccato contro il Signore!». Natan rispose a Davide: «Il Signore ha rimosso il tuo peccato: tu

non morirai. Tuttavia, poiché con quest'azione tu hai insultato il Signore, il figlio che ti è nato dovrà morire». Natan tornò a casa. Il Signore dunque colpì il bambino che la moglie di Urìa aveva partorito a Davide e il bambino si ammalò gravemente. Davide allora fece suppliche a Dio per il bambino, si mise a digiunare e, quando rientrava per passare la notte, dormiva per terra. Gli anziani della sua casa insistevano presso di lui perché si alzasse da terra, ma egli non volle e non prese cibo con loro. **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE *Dal Salmo 50 (51)*
R. Crea in me, o Dio, un cuore puro.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito. **R.**

Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.
Insegnerò ai ribelli le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno. **R.**

Liberami dal sangue, o Dio, Dio mia salvezza:
la mia lingua esalterà la tua giustizia.

Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode. **R.**

CANTO AL VANGELO

Gv 3,16

Alleluia, alleluia.

Dio ha tanto amato il mondo
da dare il Figlio, unigenito,
perché chiunque crede in lui non vada perduto,
ma abbia la vita eterna.

Alleluia.

VANGELO

Mc 4,35-41

¶ *Dal Vangelo secondo Marco*

In quel medesimo giorno, venuta la sera, Gesù disse ai suoi discepoli: «Passiamo all'altra riva». E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui. Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?». Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, càlmati!». Il vento cessò e ci fu gran-

de bonaccia. Poi disse loro: «**Perché avete paura? Non avete ancora fede?**». E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE - Accogli i nostri doni, Padre misericordioso, e consacrali con la potenza del tuo Spirito, perché diventino per noi sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

COMUNIONE - Guardate al Signore e sarete raggianti, non dovranno arrossire i vostri volti (*Sal 33,6*). *Oppure:* Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita (*Gv 8,12*).

DOPO LA COMUNIONE - O Dio, che in questi santi misteri ci hai nutriti con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio, fa' che ci rallegriamo sempre del tuo dono, sorgente inesauribile di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

1^a LETTURA - Il famoso peccato di Davide apre il campo a due possibili riflessioni, tra le tante. La prima: Davide era un uomo religioso, aveva il senso di Dio, ma la troppa fama e successo gli fecero perdere la misura e a un certo punto si ritenne onnipotente, tanto da combinare il pasticcio dell'adulterio, col tentativo di coprirlo addirittura con l'omicidio. Aveva smarrito l'umiltà ed era precipitato nelle tenebre. La seconda: appena il profeta lo mette di fronte alla colpa («Tu sei quell'uomo!»), Davide non cerca scuse, non si nasconde, come fece Adamo dopo il peccato, ma riconosce immediatamente la propria miseria: «Ho peccato contro il Signore!». Ritrova così di colpo l'umiltà e il secondo dopo ottiene il perdono di Dio. Questa è la confessione più rapida della storia a testimoniare che, quando uno è veramente pentito, non c'è bisogno di allungare i tempi; è il pentimento sincero che attira la grazia divina, per quanto grave possa essere la colpa. Il combattimento allora è sempre il medesimo: tra umiltà e orgoglio. La prima salva, il secondo no, perché l'orgoglio è il peccato di Satana.

VANGELO - La domanda del Signore, una volta calmata la tempesta, ci pare proprio paradossale: «Perché avete paura?». Io non sono mai stato su una barchetta con il mare in tempesta tra onde alte sei metri, ma certamente se mi trovassi in quel frangente avrei, non dico paura, ma puro e semplice terrore. La calma di Gesù è qualcosa di surreale. Egli non si turba di nulla e manifesta un dominio sulle situazioni davvero incredibile. Il bello è che i discepoli passano poi da un timore all'altro; prima quello delle onde, poi, dopo il miracolo, quello del Cristo. L'espressione «furono presi da grande timore» infatti, è annotata quando tutto è calmato e sistemato. Questo significa per noi che, se non dobbiamo temere nulla, proprio nulla, quando Gesù è con noi sulla barca, dobbiamo anche conservare il sano “timor di Dio” quando le acque sono calme. Certo, Gesù è il maestro, l'amico, lo sposo, ma non è mai un compagno o “compagnone”. Ci vogliono confidenza e tanta fiducia, ma sempre con la consapevolezza che ci troviamo davanti a Colui che ha pagato per noi, che ci ama fino a versare l'ultima goccia di sangue sulla croce. L'amore di Dio è incandescente, esige passione, audacia e anche grande riverenza.



PROPOSITO DEL GIORNO... Oggi ripeterò più volte durante la giornata: «Signore, aumenta la mia fede».



PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di gennaio (*pag. 676*).
- Meditiamo i suggerimenti di sant'Angela Merici (*materiale multimediale pag. 694*).
- Ore 17:30 (possibilmente): Supplica alla Vergine Maria della Medaglia Miracolosa (cod. 8001, 8332).
- 1° giorno novena alla venerabile Tecla Merlo (cod. 8945).
- 1° giorno novena a sant'Agata.
- 6° sabato di Pompei.
- Festa Madonna del Pilar, Castenaso (Bologna).

ALTRI SANTI E BEATI DEL GIORNO

S. Enrico de Ossó y Cervelló • S. Giuliano • **S. Maria di Gesù Santocanale** • B. Giovanni Schiavo



SANTA MARIA DI GESÙ SANTOCANALE: si fece povera tra i poveri.

«Abbandonò le comodità e si fece povera tra i poveri. **Da Cristo, specialmente nell'Eucaristia, attinse la forza per la sua maternità spirituale** e la sua tenerezza con i più deboli» (papa Francesco).

Carolina, questo il suo nome di Battesimo, nasce a Palermo il 2 ottobre 1852 da nobile famiglia. La madre, una donna molto religiosa, virtuosa e buona, ebbe un ruolo fondamentale nella formazione del carattere e della spiritualità della figlia.

E proprio con lei, un giorno Carolina, incoraggiata da uno dei suoi precettori, andò ad ascoltare il quaresimale della cattedrale di Palermo: ne rimase incantata. **Attratta in maniera sempre più forte dalla Parola di Dio**, nelle sue memorie autobiografiche scrive: «Quando parlò della Samaritana ne restai scossa. Quello della Cananea scolpì nell'anima mia una fede... una fiducia che non cessò mai più, anzi fu come la base della mia nuova vita». Abbandonò, quindi, gli abiti lussuosi e chiese di ricevere la Cresima. Così scrisse ricordando il giorno della Cresima: «Quel momento per me fu uno squarcio di Paradiso. Io ricevetti lo Spirito Santo e d'allora in qua Egli non cessa

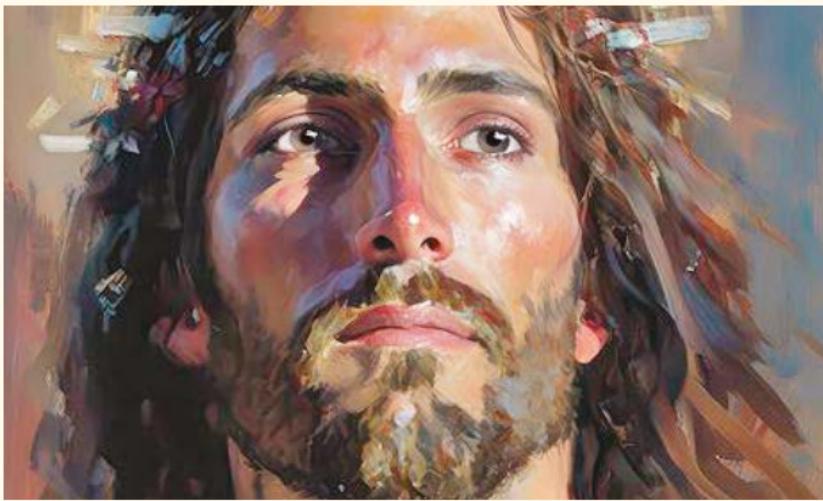
*... che siano di esempio
ai laici e ai consacrati*

di operare in me dei prodigi». Iniziò a sentirsi chiamata alla consacrazione verginale; un biglietto scritto da lei stessa e che teneva sulla sua scrivania lo testimonia: «Carolina, bada sai! La tua felicità sta rinchiusa nella tua verginità! Non ti lasciare lusingare da nessuno! Combatti fiduciosa nel Cuore di Gesù e non temere di essere vinta. **Coraggio! Fortezza e via! In nome di Maria!**».

Inizialmente sarebbe voluta entrare nel monastero di Santa Caterina a Palermo, ma il padre non acconsentì. Nel 1880 si trasferì a casa della nonna. Dopo una lunga malattia, che la costrinse a letto per sedici mesi, senza che la medicina dell'epoca ne trovasse le cause, aiutata dal parroco impostò una nuova opera nel solco della Regola Francescana. Insieme ad altre giovani, il 13 giugno 1887, riceve il saio di Terziaria. Nella casa dei nonni iniziò il suo apostolato: visita e servizio ai poveri e agli infermi. Avrebbe poi accolto anche un certo numero di orfane. Aumentò nel frattempo il numero delle consorelle e sentì il bisogno di darsi una Regola, che le venne concessa con il decreto di aggregazione dell'Istituto all'Ordine dei Frati Minori Cappuccini. Il 13 giugno 1910 vestì il saio cappuccino e prese il nome di Maria di Gesù. Scoraggiamento e incomprensioni incisero sulla sua salute. Dovevate passare attraverso varie prove tra cui un doloroso tumore al seno. Morì a Cinisi il 27 gennaio 1923.

28 GENNAIO

DOMENICA



4^a domenica del Tempo Ordinario (B) verde

4^a sett. salt.

ANTIFONA D'INGRESSO - Salvaci, Signore Dio nostro, radunaci dalle genti, perché ringraziamo il tuo nome santo: lodarti sarà la nostra gloria (*Sal 105,47*).

Si dice il Gloria (pag. 10).

COLLETTA - Preghiamo: Signore Dio nostro, concedi a noi tuoi fedeli di adorarti con tutta l'anima e di amare tutti gli uomini con la carità di Cristo. Egli è Dio... **Amen.**

Oppure: O Padre, che hai inviato il tuo Figlio a insegnare con autorità la tua via e a liberarci dalle potenze del male, fa' che sperimentiamo l'intima gioia di affidarci unicamente a te, per testimoniare con la vita la nostra fede. Per il nostro Signore... **Amen.**

(*seduti*)

PRIMA LETTURA

Dt 18,15-20

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo: «Il Signore, tuo Dio, susciterà per te, in mezzo a te, tra i tuoi fratelli, un profeta pari a me. A lui darete ascolto. Avrai così quanto hai chiesto al Signore, tuo Dio, sull’Oreb, il giorno dell’assemblea, dicendo: “Che io non oda più la voce del Signore, mio Dio, e non veda più questo grande fuoco, perché non muoia”. Il Signore mi rispose: “Quello che hanno detto, va bene. Io susciterò loro un profeta in mezzo ai loro fratelli e gli porrò in bocca le mie parole ed egli dirà loro quanto io gli comanderò. Se qualcuno non ascolterà le parole che egli dirà in mio nome, io gliene domanderò conto. Ma il profeta che avrà la presunzione di dire in mio nome una cosa che io non gli ho comandato di dire, o che parlerà in nome di altri dèi, quel profeta dovrà morire”». - Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 94 (95)

R. Ascoltate oggi la voce del Signore.

Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia. **R.**

Entrate: prostrati, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
È lui il nostro Dio
e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce. **R.**

Se ascoltaste oggi la sua voce!
«Non indurite il cuore come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova
pur avendo visto le mie opere». **R.**

SECONDA LETTURA

I Cor 7,32-35

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, io vorrei che foste senza preoccupazioni:
chi non è sposato si preoccupa delle cose del Si-

gnore, come possa piacere al Signore; chi è sposato invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere alla moglie, e si trova diviso! Così la donna non sposata, come la vergine, si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa nel corpo e nello spirito; la donna sposata invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere al marito. Questo lo dico per il vostro bene: non per gettarvi un laccio, ma perché vi comportiate degnamente e restiate fedeli al Signore, senza deviazioni. - Parola di Dio. **R.** Rendiamo grazie a Dio.

(in piedi)

CANTO AL VANGELO

Mt 4,16

Alleluia, alleluia.

Il popolo che abitava nelle tenebre
vide **una grande luce**,
per quelli che abitavano in regione e ombra di morte
una luce è sorta.

Alleluia.

VANGELO

Mc 1,21-28

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

✠ *Dal Vangelo secondo Marco*

R. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafarnao,] insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea. - Parola del Signore. **R. Lode a te o Cristo.**

Si dice il Credo (pag. 12).

(in piedi)

SULLE OFFERTE - Accogli con bontà, o Signore, i doni del nostro servizio sacerdotale: li deponiamo sull'altare perché diventino sacramento della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario (materiale multimediale pag. 17).

COMUNIONE - Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto, salvami per la tua misericordia. Signore, che io non debba vergognarmi per averti invocato (*Cfr. Sal 30,17-18*).

Oppure: Erano stupiti del suo insegnamento, dato con autorità (*Cfr. Mc 1,22*).

Dopo la Comunione - Preghiamo: O Signore, che ci hai nutriti con il dono della redenzione, fa' che per la forza di questo sacramento di eterna salvezza cresca sempre più la vera fede. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Commenti

1^a LETTURA - È singolare la richiesta dell'antico popolo di Israele: di fronte a Dio che si manifesta sul monte Sinai tra fulmini e saette, esso chiede di non avere a che fare direttamente con Lui, ma che la sua volontà sia presentata da un suo rappresentante, un uomo normale, che possa spiegare le cose di Dio senza tutti quei fenomeni fragorosi e pericolosi. Ebbene, Dio ascolta tale richiesta e dà immediatamente un mediatore di questo tipo: Mosè. Però la cosa non finisce qui; Mosè annuncia subito che un

mediatore assai superiore è destinato a venire in seguito, e parla – pur senza nominarlo – di Gesù. Egli sarà l’interprete vero e ultimo della parola di Dio, perché sarà Parola lui stesso, sarà Dio fatto uomo, sarà il legislatore che viene a spiegare in persona la legge. Dio, quindi, è al tempo stesso sia punto finale che mediatore, come dirà Gesù di sé stesso: io sono la vita e la verità, ma sono anche la via per arrivarcì. Altri profeti non possono esistere, e se venisse qualcuno a dire parole di morte spacciandosi per mediatore di Dio, esso morirà con le sue parole false.

2^a LETTURA - Sembra, qui, che san Paolo preferisca la condizione della verginità rispetto a quella del matrimonio. Della vergine, infatti, dice che essa vive interamente per Dio per piacere a lui solo, mentre la donna sposata (e anche il marito, evidentemente), dovendo piacere sia a Dio che al coniuge, si trova a essere divisa perché per essere gradita al marito deve preoccuparsi anche delle cose del mondo. Come stanno le cose? Oggettivamente parlando, la condizione verginale facilita la spiritualità, perché permette di non doversi preoccupare troppo della materialità della vita e di dedicarsi a Dio solo, ma soggettivamente la santità non dipende dallo stato

di vita, bensì dalla carità. Quindi una donna sposata può essere assai più santa di una monaca di clausura qualora viva meglio di lei la dedizione piena a Dio, pur essendo immersa nella realtà della famiglia. Anzi, una vocazione può aiutare l'altra: la monaca sarà di monito agli sposati riguardo il primato di Dio, la donna sposata aiuterà la vergine consacrata a superare le piccole chiusure interiori, dandole esempio di vita totalmente donata.

VANGELO - L'inizio della vita pubblica di Gesù fu l'irrompere di una potenza straordinaria nel tempo e nella storia. Egli guariva i malati in un solo istante, con un semplice moto della sua volontà, cacciava i demòni con la forza della sua parola, dominava i venti e i mari, parlava con autorità. Non c'è da meravigliarsi che tutti corressero da lui per conoscerlo, farsi curare, imparare le cose nuove che egli insegnava. C'era bisogno di questo esordio per "risvegliare" gli uomini assonnati e impigriti. Ma con gli uomini si svegiliarono anche i demòni, che al solo vederlo si agitavano e gridavano. A leggere il Vangelo si rimane stupiti di quanti indemoniati ci fossero allora in Palestina: quasi a ogni pagina ne salta fuori uno! In realtà i demòni non accorsero tutti in

Palestina al tempo del Cristo, ma fu la sua presenza a manifestare quelli che già c'erano. Dove arriva la luce, le tenebre dichiarano la loro sconfitta; dove c'è Gesù, il demonio non riesce più a stare nascosto. Questo è vero sempre. La prova dell'esistenza del diavolo, anche oggi, non sono gli esorcisti, ma i santi: laddove c'è un santo il demonio non regge, cerca di sconfiggerlo, ma non ci riesce, e alla fine deve andarsene.



PROPOSITO DEL GIORNO... Voglio vivere questa domenica portando la luce di Cristo ovunque vada. Accoglierò chiunque oggi frequenterò con uno sguardo pieno di quella luce che viene dall'Eucaristia.



PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di gennaio (*pag. 676*).
- Festa Madonna del Pianto, Roma.
- Festa Madonna dello Scapolare Verde, Parigi (Francia).

SANTI E BEATI DEL GIORNO

S. Tommaso d'Aquino • S. Agata Lin Zhao • S. Giuliano di Cuenca • S. Giuseppe Freinademetz • B. Giuliano Maunoir



29 GENNAIO

LUNEDÌ

4^a settimana del Tempo Ordinario

verde

4^a sett. salt.

ANTIFONA D'INGRESSO - Salvaci, Signore Dio nostro, radunaci dalle genti, perché ringraziamo il tuo nome santo: lodarti sarà la nostra gloria (*Sal 105,47*).

COLLETTA - Signore Dio nostro, concedi a noi tuoi fedeli di adorarti con tutta l'anima e di amare tutti gli uomini con la carità di Cristo. Egli è Dio...

PRIMA LETTURA

2Sam 15,13-14.30;16,5-13a

Dal secondo libro di Samuèle

In quei giorni, arrivò un informatore da Davide e disse: «Il cuore degli Israeliti è con Assalone». Allora Davide disse a tutti i suoi servi che erano con lui a Gerusalemme: «Alzatevi, fuggiamo; altrimenti nessuno di noi scamperà dalle mani di Assalone. Partite in fretta, perché non si affretti lui a raggiungerci e faccia cadere su di noi la rovina e passi la città a fil di spada». Davide saliva l'erta degli Ulivi,

saliva piangendo e camminava con il capo coperto e a piedi scalzi; tutta la gente che era con lui aveva il capo coperto e, salendo, piangeva. Quando poi il re Davide fu giunto a Bacurim, ecco uscire di là un uomo della famiglia della casa di Saul, chiamato Simei, figlio di Ghera. Egli usciva imprecando e gettava sassi contro Davide e contro tutti i servi del re Davide, mentre tutto il popolo e tutti i prodi stavano alla sua destra e alla sua sinistra. Così diceva Simei, maledicendo Davide: «Vattene, vattene, sanguinario, malvagio! Il Signore ha fatto ricadere sul tuo capo tutto il sangue della casa di Saul, al posto del quale regni; il Signore ha messo il regno nelle mani di Assalone, tuo figlio, ed eccoti nella tua rovina, perché sei un sanguinario». Allora Abisai, figlio di Seruià, disse al re: «Perché questo cane morto dovrà maledire il re, mio signore? Lascia che io vada e gli tagli la testa!». Ma il re rispose: «Che ho io in comune con voi, figli di Seruià? Se maledice, è perché il Signore gli ha detto: "Maledici Davide!". E chi potrà dire: "Perché fai così?"». Poi Davide disse ad Abisai e a tutti i suoi servi: «Ecco, il figlio uscito dalle mie viscere cerca di togliermi la vita: e allora, questo Beniaminita, lasciatelo maledire, poiché glielo ha ordinato il Signore. Forse il Signore guar-

derà la mia afflizione e mi renderà il bene in cambio della maledizione di oggi». Davide e la sua gente continuarono il cammino. **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 3

R. Sorgi, Signore! Salvami, Dio mio!

Signore, quanti sono i miei avversari!

Molti contro di me insorgono.

Molti dicono della mia vita:

«Per lui non c'è salvezza in Dio!». **R.**

Ma tu sei mio scudo, Signore,

sei la mia gloria e tieni alta la mia testa.

A gran voce grido al Signore

ed egli mi risponde dalla sua santa montagna. **R.**

Io mi corico, mi addormento e mi risveglio:

il Signore mi sostiene.

Non temo la folla numerosa

che intorno a me si è accampata. **R.**

CANTO AL VANGELO

Lc 7,16

Alleluia, alleluia.

Un grande profeta è sorto tra noi,
e Dio ha visitato il suo popolo.

Alleluia.

☒ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli giunsero all'altra riva del mare, nel paese dei Gerasèni. Sceso dalla barca, subito dai sepolcri gli venne incontro un uomo posseduto da uno spirito impuro. Costui aveva la sua dimora fra le tombe e nessuno riusciva a tenerlo legato, neanche con catene, perché più volte era stato legato con ceppi e catene, ma aveva spezzato le catene e spaccato i ceppi, e nessuno riusciva più a domarlo. Continuamente, notte e giorno, fra le tombe e sui monti, gridava e si percuoteva con pietre. Visto Gesù da lontano, accorse, gli si gettò ai piedi e, urlando a gran voce, disse: «Che vuoi da me, Gesù, Figlio del Dio altissimo? Ti scongiuro, in nome di Dio, non tormentarmi!». Gli diceva infatti: «Esci, spirto impuro, da quest'uomo!». E gli domandò: «Qual è il tuo nome?». «Il mio nome è Legione – gli rispose – perché siamo in molti». E lo scongiurava con insistenza perché non li cacciasse fuori dal paese. C'era là, sul monte, una numerosa mandria di porci al pascolo. E lo scongiurarono: «Mandaci da quei porci, perché entriamo in essi». Glielo permise. E gli spiriti impuri, dopo essere usciti, entrarono nei porci e la mandria si precipitò

giù dalla rupe nel mare; erano circa duemila e affogarono nel mare. I loro mandriani allora fuggirono, portarono la notizia nella città e nelle campagne e la gente venne a vedere che cosa fosse accaduto. Giunsero da Gesù, videro l'indemoniato seduto, vestito e sano di mente, lui che era stato posseduto dalla Legione, ed ebbero paura. Quelli che avevano visto, spiegarono loro che cosa era accaduto all'indemoniato e il fatto dei porci. Ed essi si misero a pregarlo di andarsene dal loro territorio. Mentre risaliva nella barca, colui che era stato indemoniato lo supplicava di poter restare con lui. Non glielo permise, ma gli disse: «**Va' nella tua casa, dai tuoi, annuncia** loro ciò che il Signore ti ha fatto e la misericordia che ha avuto per te». Egli se ne andò e si mise a proclamare per la Decàpoli quello che Gesù aveva fatto per lui e tutti erano meravigliati.

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE - Accogli con bontà, o Signore, i doni del nostro servizio sacerdotale: li deponiamo sull'altare perché diventino sacramento della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

COMUNIONE - Sul tuo servo fa' splendere il tuo vol-

to, salvami per la tua misericordia. Signore, che io non debba vergognarmi per averti invocato (*Cfr. Sal 30,17-18*).

Dopo la Comunione - O Signore, che ci hai nutriti con il dono della redenzione, fa' che per la forza di questo sacramento di eterna salvezza cresca sempre più la vera fede. Per Cristo nostro Signore.

Commenti

1^a LETTURA - Durante il regno di Davide, erano rimasti alcuni che parteggiavano ancora per Saul, il primo re di Israele. Nessuno si era accorto di loro, perché pareva che il regno di Davide andasse bene a tutti. Ma si sa come vanno le cose nell'agire umano... I partiti e le fazioni fanno parte delle vicende che reggono la società e il mondo della politica. Inoltre, il figlio Assalone aveva fatto un colpo di mano, autoproprioclamandosi re al posto del padre, e molti gli erano andati dietro. Davide, allora, si interroga se questi fatti non significhino che effettivamente egli non sia più gradito a Dio; nel caso, è disposto a farsi da parte. Qui si dimostra lo spirito religioso di Davide: nonostante i suoi errori e limi-

ti, mantenne sempre questo sguardo su Dio, riconoscendo che il vero Re di Israele non era lui, ma Jawhè. Assalone e Simei, invece, ragionano con la mentalità del potere, della politica – nella sua accezione più negativa. Le cose poi andarono diversamente e Davide continuò a regnare, ma quello che importava più di tutto, per lui, era la volontà di Dio. In questo, era un uomo libero.

VANGELO - Perché i demòni chiedono a Gesù di spostarsi su altre creature? Che cosa c'entrano queste povere bestie innocenti? Ci pare di sondare un mistero. Nell'incarnazione, Dio "entra" nel corpo umano e in Cristo è presente tutta la pienezza della divinità. Poi, successivamente, nel dono dell'Eucaristia il Signore "entra" in noi, che siamo corpo umano. Il demonio è puro spirito, non ha un corpo, ma vuole anch'egli entrare in qualche modo in noi che abbiamo un corpo e prendere possesso della nostra persona. Ma noi siamo sacri al Signore e Dio ordina ai demòni della Legione di lasciare libero il posto nel quale vuole entrare piuttosto egli stesso. Non potendo stare nell'uomo, per ordine di Gesù, i demòni si gettano sul corpo degli animali e ne provocano immediatamente la morte; piuttosto che rimanere con

la presenza dello spirito impuro addosso, le bestie preferiscono gettarsi nel mare. L'episodio è emblematico: possiamo decidere se essere in Cristo o se prestare le nostre membra al demonio, alleandoci col peccato. Di qualcuno dobbiamo essere. Ma abbiamo visto che fine fa il corpo dominato dal male: corre verso la morte; in Cristo invece entriamo nella vita, quella vera, la vita eterna.

PROPOSITO DEL GIORNO... Prima di pranzo e prima di cena mi segnerò con il segno della croce per ringraziare il Signore del cibo e fare un gesto silenzioso di testimonianza che possa arrivare a chi mangia con me.

PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di gennaio (*pag. 676*).
- 1° giorno novena ai martiri di Široki Brijeg (cod. 8297; 8303).
- Onorare tutti gli angeli (cod. 8127).

SANTI E BEATI DEL GIORNO

S. Costanzo di Perugia • S. Valerio di Treviri • B. Simone Kim Gye-wan • **V. Pietro di Vitale**



VENERABILE PIETRO DI VITALE: viva Gesù e Maria!

Il segreto della breve vita di Pietro Di Vitale è stato la sua consegna alla volontà di Dio, l'obbedienza, la formazione ricevuta dal Seminario e la sofferenza della malattia. Nato a Castronovo di Sicilia nel 1916, dopo essere stato ammesso alla quinta classe elementare deve interrompere gli studi per aiutare la sua famiglia nel lavoro dei campi. Ed è proprio nella solitudine della campagna che matura la sua vocazione religiosa. Sostenuto dagli zii materni, riesce a riprendere gli studi e poi a entrare in seminario. Si iscrive all'azione cattolica e diventa anche terziario francescano. Molto impegnato nello studio, scrive: «Il Signore mi ha dato una intelligenza aperta e una volontà energica, un giorno di questi doni dovrò rendergli strettissimo conto; perciò bisogna che ne faccia buon uso col farmi santo e dotto per la sua gloria». La sua vita esprime gioia, la letizia francescana che trasmette ai bambini per i quali ha una predilezione. Letizia che rimane in lui anche quando la malattia non gli permette più di allontanarsi da casa. Affronta le sofferenze fisiche e psichiche con serenità e forza, tanto che chi lo avvicina rimane edificato. Muore il 29 gennaio 1940. Le sue ultime parole sono: «Mamma, viva Gesù e Maria!».



30 GENNAIO

MARTEDÌ

4^a settimana del Tempo Ordinario

verde

4^a sett. salt.

ANTIFONA D'INGRESSO - Salvaci, Signore Dio nostro, radunaci dalle genti, perché ringraziamo il tuo nome santo: lodarti sarà la nostra gloria (*Sal 105,47*).

COLLETTA - Signore Dio nostro, concedi a noi tuoi fedeli di adorarti con tutta l'anima e di amare tutti gli uomini con la carità di Cristo. Egli è Dio...

PRIMA LETTURA

2Sam 18,9-10.14b.21a.24-25a.30-32; 19,1-3

Dal secondo libro di Samuèle

In quei giorni, Assalonne s'imbatté nei servi di Davide. Assalonne cavalcava il mulo; il mulo entrò sotto il groviglio di una grande quercia e la testa di Assalonne rimase impigliata nella quercia e così egli restò sospeso fra cielo e terra, mentre il mulo che era sotto di lui passò oltre. Un uomo lo vide e venne a riferire a Ioab: «Ho visto Assalonne appeso a una

quercia». Allora Ioab prese in mano tre dardi e li ficcò nel cuore di Assalone, che era ancora vivo nel folto della quercia. Poi Ioab disse all'Etiope: «Va' e riferisci al re quello che hai visto». Davide stava seduto fra le due porte; la sentinella salì sul tetto della porta sopra le mura, alzò gli occhi, guardò, ed ecco vide un uomo correre tutto solo. La sentinella gridò e l'annunciò al re. Il re disse: «Se è solo, ha in bocca una bella notizia». Il re gli disse: «Metti ti là, da parte». Quegli si mise da parte e aspettò. Ed ecco arrivare l'Etiope che disse: «Si rallegrì per la notizia il re, mio signore! Il Signore ti ha liberato oggi da quanti erano insorti contro di te». Il re disse all'Etiope: «Il giovane Assalone sta bene?». L'Etiope rispose: «Diventino come quel giovane i nemici del re, mio signore, e quanti insorgono contro di te per farti del male!». Allora il re fu scosso da un tremito, salì al piano di sopra della porta e pianse; diceva andandosene: «Figlio mio Assalone! Figlio mio, figlio mio Assalone! Fossi morto io invece di te, Assalone, figlio mio, figlio mio!». Fu riferito a Ioab: «Ecco il re piange e fa lutto per Assalone». La vittoria in quel giorno si cambiò in lutto per tutto il popolo, perché il popolo sentì dire in quel giorno: «Il re è desolato a causa del figlio». **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 85 (86)

R. Signore, tendi l'orecchio, rispondimi.

Signore, tendi l'orecchio, rispondimi,
perché io sono povero e misero.
Custodiscimi perché sono fedele;
tu, Dio mio, salva il tuo servo, che in te confida. **R.**

Pietà di me, Signore,
a te grido tutto il giorno.

Rallegra la vita del tuo servo,
perché a te, Signore, rivolgo l'anima mia. **R.**

Tu sei buono, Signore, e perdoni,
sei pieno di misericordia con chi t'invoca.
Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera
e sii attento alla voce delle mie suppliche. **R.**

CANTO AL VANGELO

Cfr. Mt 8,17

Alleluia, alleluia.

Cristo ha preso le nostre infermità
e si è caricato delle nostre malattie.

Alleluia.

VANGELO

Mc 5,21-43

¶ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, essendo Gesù passato di nuovo in

barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi e lo supplicò con insistenza: «La mia figlioletta sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno. Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata». E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male. E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le mie vesti?». I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: "Chi mi ha toccato?"». Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. Ed egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male». Stava ancora parlando,

quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!». E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. Prese la mano della bambina e le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: alzati!». E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare. **Parola del Signore.**

SULLE OFFERTE - Accogli con bontà, o Signore, i doni del nostro servizio sacerdotale: li deponiamo sull'altare perché diventino sacramento della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

COMUNIONE - Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto, salvami per la tua misericordia. Signore, che io non debba vergognarmi per averti invocato (*Cfr. Sal 30,17-18*).

DOPO LA COMUNIONE - O Signore, che ci hai nutriti con il dono della redenzione, fa' che per la forza di questo sacramento di eterna salvezza cresca sempre più la vera fede. Per Cristo nostro Signore.

Commenti

1^a LETTURA - Il re Davide aveva tanti figli, ma per Assalone pare nutrisse un affetto particolare, quasi di predilezione. Il suo dolore alla notizia della sua morte fu straziante; anche se il ragazzo era un ribelle, se si era comportato in maniera sbagliata, se aveva offeso il padre cercando di prendere il suo posto, Davide non cessava di amarlo. Questo aspetto richiama l'amore di Dio, che è Padre e che ama i figli in modo incondizionato, indipendentemente dalla loro corrispondenza. Dio ama anche i figli che non lo amano, che lo rigettano e che stoltamente si votano alla rovina. Lo si vedrà chiaramente nella Passione di Cristo: egli soffre per gli uomini pecca-

tori, ma invoca per loro il perdono del Padre; si offre a uomini dei quali sa che possono rigettarlo, ma continua ad amarli. L'amore dunque non è questione di sentimento, o non solo questo: è un atto della volontà, per il quale io decido di amare, di donarmi a tutti, anche a chi mi rifiuta. L'amore ha carattere di assoluto: o tutto o niente; anche in questo episodio Davide è “figura” e richiamo del Cristo.

VANGELO - Nelle parole che Gesù rivolge a Giàiro, quando gli vengono a dire che la figlia è morta, c'è tutto il segreto della vita cristiana. «Non temere, soltanto abbi fede!». «Non temere»: più volte nel Vangelo troviamo questo richiamo. Il Signore non vuole che noi veniamo vinti dalla paura per il domani, per la salute, per le incognite della vita. Non vuole in nessuna maniera che noi abbiamo timore di alcunché. Perché? È logico: perché c'è lui, il Signore, l'Emmanuele, il Dio-con-noi, che è risorto ed è la nostra vita dato che anche noi siamo risorti con lui (Col 3,1). Ci ripete in continuazione: «Soltanto abbi fede!». Il mondo vuole sostituirsi a Dio e avere il dominio su di noi, sulle nostre scelte; dobbiamo avere, quindi, una fede radicale e assoluta nel Signore, come la donna emoroissa, come Giàiro che

proseguì il cammino nonostante gli avessero annunciato che ormai non c'era più nulla da fare per la figlia. Anche noi siamo in cammino, con malattie, peccati, contraddizioni e quello che Gesù ci chiede è di non avere paura di nulla e di continuare ad avere fede in Lui; allora vedremo i miracoli e i morti che tornano in vita. La sua potenza agisce sempre in collaborazione con la nostra fede.

PROPOSITO DEL GIORNO... Oggi farò compagnia a una persona ammalata, cercando di alleviare il suo peso.

PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di gennaio (*pag. 676*).
- 1° giorno novena a santa Giuseppina Bakhita (cod. 8988).
- 1° giorno novena alla beata madre Speranza di Gesù (cod. 8192).
- 71^a Giornata mondiale dei malati di lebbra.
- Festa Madonna dell'Aiuto, Busto Arsizio (Varese).

SANTI E BEATI DEL GIORNO

S. Giacinta Marescotti • S. Martina • S. Savina • **B. Columba (Giuseppe) Marmion** • B. Sebastiano Valfrè



BEATO COLUMBA (GIUSEPPE) MARMION: vivere con amore.

«**La migliore di tutte le preparazioni per il sacerdozio è vivere con amore**, ovunque ci collocano l'obbedienza e la provvidenza». Sono parole del beato Columba Marmion. Nasce a Dublino il 1° aprile 1858. Ordinato sacerdote nella chiesa di Sant'Agata dei Goti, il 16 giugno 1881, a metà novembre dell'86, ottiene dal Vescovo il permesso di partire per farsi monaco; si stacca, così, volontariamente da una carriera ecclesiastica che si annunciava promettente. «**Convinciamoci** – scrive – che **lavoreremo di più per il bene della Chiesa, per la salvezza delle anime, per la Gloria del Padre Celeste, cercando anzitutto di rimanere uniti a Dio** con una vita tutta di fede e amore, di cui lui solo sia l'oggetto, che non con un'attività divorante e febbrale che non ci lasciasse né tempo né luogo di ritrovar Dio nella solitudine, nel raccoglimento, nella preghiera e nel distacco da noi stessi». Si dedica a una fitta predicazione di ritiri, in Belgio e in Gran Bretagna, e nello stesso tempo a un gran numero di direzioni spirituali. Quando muore, durante un'epidemia d'influenza, il 30 gennaio **1923** alle 10 di sera, la sua fama di santità si è già affermata tra molti suoi contemporanei.



31 GENNAIO

MERCOLEDÌ

4^a settimana del Tempo Ordinario

bianco

4^a sett. salt.

S. Giovanni Bosco, presbitero (m)

SAN GIOVANNI BOSCO: i giovani nel cuore.

«Noi, qui, alla scuola di don Bosco, facciamo consistere la santità nello stare molto allegri e nell'adempimento perfetto dei nostri doveri»; in poche parole san Domenico Savio sintetizzò ciò che si respirava stando a contatto con don Bosco. Si percepiva chiaramente la santità, una santità che diventava contagiosa. Giovanni Bosco era nato il 16 agosto 1815 ai Becchi, una frazione di Castelnuovo d'Asti (oggi Castelnuovo Don Bosco); suo padre, Francesco Bosco, e sua madre, Margherita Occhiena, erano contadini. A soli due anni Giovanni rimase orfano di padre e la madre, vedova a 29 anni, si trovò con tre figli da crescere.

A 9 anni Giovanni fece un sogno rivelatore in cui Gesù e la Vergine gli preannunciavano la sua missione futura. In seguito a questo sogno cominciò a sentire la sua vocazione. A 20 anni entrò nel seminario di Chieri e il 5 giugno 1841 venne ordinato sacerdote. Su invito di don Cafasso, decise di entrare nel Convitto Ecclesiastico di San

Francesco d'Assisi di Torino per perfezionarsi in teologia morale e prepararsi al ministero. Vi rimase tre anni.

Fu proprio in quel periodo che iniziò la missione che fin da bambino aveva desiderato realizzare: essere sacerdote tra i giovani e far conoscere loro la dottrina cattolica, insegnargli ad amare Gesù e Maria santissima, mostrando loro la strada per la salvezza dell'anima. **Grandissima la devozione del Santo per Maria Vergine**, in particolare per Maria Ausiliatrice e per Maria Immacolata. Il santuario di Maria Ausiliatrice a Torino è nato dal cuore di don Bosco. Difficoltà grandi e avvenimenti straordinari segnarono l'impresa dell'edificazione della basilica.

Don Bosco ripeteva sempre che era la Madonna che voleva la chiesa e che lei stessa, dopo avergli indicato il luogo dove doveva sorgere, gli avrebbe fatto anche trovare i mezzi necessari. E, come accade ai santi, il demonio, spesso, durante le ore notturne, gli faceva visita per non farlo riposare. Don Bosco accettava per distrarre il maligno dalle anime dei suoi ragazzi.

Nel suo cuore sempre i giovani e dovette faticare molto per non far mancare loro il necessario e per tenere in piedi le sue opere. **Don Bosco voleva formare «buoni cristiani e onesti cittadini»**. Egli faceva notare che non era sufficiente amare i giovani, bisognava che essi percepissero di essere amati. Una delle sue ultime raccomandazioni fu questa: «Dite ai miei ragazzi che li aspetto tutti in Paradiso». Morì all'alba del 31 gennaio 1888.

ANTIFONA D'INGRESSO - «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedite: a chi è come loro appartiene il regno di Dio», dice il Signore (*Mc 10,14*).

Oppure: Chi osserverà e insegnnerà i precetti del Signore sarà grande nel regno dei cieli (*Cfr. Mt 5,19*).

COLLETTA - O Dio, che hai suscitato il presbitero san Giovanni [Bosco] come padre e maestro dei giovani, concedi anche a noi la stessa fiamma di carità, a servizio della tua gloria, per la salvezza dei fratelli. Per il nostro Signore...

PRIMA LETTURA

2Sam 24,2.9-17

Dal secondo libro di Samuèle

In quei giorni, il re Davide disse a Ioab, capo dell'esercito a lui affidato: «Percorri tutte le tribù d'Israele, da Dan fino a Bersabea, e fate il censimento del popolo, perché io conosca il numero della popolazione». Ioab consegnò al re il totale del censimento del popolo: c'erano in Israele ottocentomila uomini abili in grado di maneggiare la spada; in Giuda cinquecentomila. Ma dopo che ebbe contato il popolo, il cuore di Davide gli fece sentire il rimorso ed egli disse al Signore: «Ho peccato molto per quanto ho

fatto; ti prego, Signore, togli la colpa del tuo servo, poiché io ho commesso una grande stoltezza». Al mattino, quando Davide si alzò, fu rivolta questa parola del Signore al profeta Gad, veggente di Davide: «Va' a riferire a Davide: Così dice il Signore: «Io ti propongo tre cose: sceglie una e quella ti farò»». Gad venne dunque a Davide, gli riferì questo e disse: «Vuoi che vengano sette anni di carestia nella tua terra o tre mesi di fuga davanti al nemico che ti insegue o tre giorni di peste nella tua terra? Ora rifletti e vedi che cosa io debba riferire a chi mi ha mandato». Davide rispose a Gad: «Sono in grande angustia! Ebbene, cadiamo nelle mani del Signore, perché la sua misericordia è grande, ma che io non cada nelle mani degli uomini!». Così il Signore mandò la peste in Israele, da quella mattina fino al tempo fissato; da Dan a Bersabea morirono tra il popolo settantamila persone. E quando l'angelo ebbe stesa la mano su Gerusalemme per devastarla, il Signore si pentì di quel male e disse all'angelo devastatore del popolo: «Ora basta! Ritira la mano!». L'angelo del Signore si trovava presso l'aia di Araunà, il Gebuseo. Davide, vedendo l'angelo che colpiva il popolo, disse al Signore: «Io ho peccato, io ho agito male; ma queste pecore che hanno fatto? La

tua mano venga contro di me e contro la casa di mio padre!». **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE *Dal Salmo 31 (32)*
R. Togli, Signore, la mia colpa e il mio peccato.

Beato l'uomo a cui è tolta la colpa
e coperto il peccato.

Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto
e nel cui spirito non è inganno. **R.**

Ti ho fatto conoscere il mio peccato,
non ho coperto la mia colpa.

Ho detto: «Confesserò al Signore le mie iniquità»
e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato. **R.**

Per questo ti prega ogni fedele
nel tempo dell'angoscia;
quando irromperanno grandi acque
non potranno raggiungerlo. **R.**

Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia,
mi circondi di canti di liberazione.

Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti!
Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia. **R.**

CANTO AL VANGELO

Gv 10,27

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,
e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia.

VANGELO

Mc 6,1-6

☒ *Dal Vangelo secondo Marco*

In quel tempo, Gesù venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono. Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupefatti e dicevano: «Da dove vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo. Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». E lì non poteva compiere nessun prodigo, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità. Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando. **Parola del Signore.**

SULLE OFFERTE - Accogli, o Signore, l'offerta che il popolo a te consacrato ti presenta nella memoria di san Giovanni [Bosco], e per la partecipazione a questi misteri donaci di esprimere nella vita la forza del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi pastori (materiale multimediale pag. 17).

COMUNIONE - «Se non vi convertirete e non denterete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli», dice il Signore (*Mt 18,3*).

Ottobre: «Chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita», dice il Signore (*Gv 8,12*).

DOPO LA COMUNIONE - Questo santo convito ci sostenga, Dio onnipotente, perché, sull'esempio di san Giovanni [Bosco], testimoniamo nelle intenzioni e nelle opere la luce della tua verità e l'amore verso i fratelli. Per Cristo nostro Signore.

1^a LETTURA - Tutti commettono errori nella vita e Davide non ne fu esente. Volle fare il censimento (cosa di per sé non grave grave, voleva solo conoscere la composizione della propria nazione), ma con una motivazione evidentemente errata, ossia per gloriarsi dei propri risultati e considerarsi quindi un re potente con un atto di orgogliosa autoesaltazione. Quando Dio gli fece capire lo sbaglio, egli si pentì, chiese di essere lui a pagare affinché questo errore personale non gravasse sul popolo innocente. Davide è sempre uno che si prende le proprie responsabilità e sente come sia giusto pagare per i propri sbagli. Questa frase la ritroviamo anche nel buon ladro: «Noi è giusto che siamo qui, ma Lui non ha fatto niente di male» (cfr. Lc 23,41). Basta riconoscere umilmente la propria colpa e subito il Signore interviene con il suo perdono, perché sa che siamo di natura debole e cadiamo facilmente. Non è semplice dire: «Ho peccato», ma questa è la via regale per entrare nel regno dei cieli. Impariamo anche dai santi: san Francesco d'Assisi si riteneva peggiore dell'ultimo peccatore, ma al tempo stesso era pieno dell'amore Dio.

VANGELO - È una delle poche volte, nel Vangelo, in cui si parla della “meraviglia” di Gesù. Una volta si stupì della fede del centurione romano (nell’episodio della guarigione a distanza del servitore maledetto); questa volta, invece, si meraviglia in negativo dell’incredulità dei propri compaesani. La gente del paese non voleva riconoscere la grandezza e i prodigi del Cristo solo perché egli era un falegname. Perché – ci chiediamo – forse un falegname non può fare miracoli? Esiste una scuola per imparare a fare miracoli? Quando percepiamo l’azione di Dio, anche se la verità ci viene proclamata da una persona che giudichiamo “impreparata”, dovremmo arrendersi all’evidenza e lodare il Signore, che si compiace di compiere le sue opere come vuole, quando vuole e con chi vuole. Dobbiamo essere forse noi a stabilire quello che Dio deve fare e come deve farlo? Cerchiamo allora di avere la semplicità dei bambini, perché è proprio la nostra fede che scatena la potenza di Dio. Se non c’è fede in lui, il Signore non opera, perché egli non è un mago, un istrione che vuole stupire le folle... Egli è Dio e ancora una volta vediamo come potenza di Dio e fede dell’uomo siano due realtà che camminano insieme.



PROPOSITO DEL GIORNO... Durante la giornata medito e rifletto più volte su questa frase di san Domenico Savio: «Noi, qui, alla scuola di don Bosco, facciamo consistere la santità nello stare molto allegri e nell'adempimento perfetto dei nostri doveri».



PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di gennaio (*pag. 676*).
- Preghiera a san Giovanni Bosco (*pag. 695*).
- Informiamoci e conosciamo san Giovanni Bosco (cod. 8326, 8001, 8100).



CURIOSITÀ

San Giovanni Bosco e i giovani di ieri e di oggi. *Inquadra il QR code.*

ALTRI SANTI E BEATI DEL GIORNO

Ss. Ciro e Giovanni • S. Francesco Saverio Maria Bianchi •
S. Marcella di Roma • B. Ludovica Albertoni



FEBBRAIO

CALENDARIO LITURGICO FEBBRAIO 2024

| | | | | |
|---|----|---|--|---------|
| ● | 1 | G | S. Severo | IV Salt |
| ● | 2 | V | Presentazione del Signore | f |
| ● | 3 | S | S. Biagio, vescovo e martire | mf |
| | | | S. Ansgario (Oscar), vescovo | mf |
| ● | 4 | D | V domenica del Tempo Ordinario (B) | I Salt |
| ● | 5 | L | S. Agata, vergine e martire | m |
| ● | 6 | M | Ss. Paolo Miki, presb., e compagni, martiri | m |
| ● | 7 | M | S. Massimo | |
| ● | 8 | G | S. Girolamo Emiliani | mf |
| | | | S. Giuseppina Bakhita, vergine | mf |
| ● | 9 | V | S. Sabino | |
| ● | 10 | S | S. Scolastica, vergine | m |
| ● | 11 | D | VI domenica del Tempo Ordinario (B) | II Salt |
| ● | 12 | L | S. Ludano | |
| ● | 13 | M | S. Benigno | |
| ● | 14 | M | Mercoledì delle Ceneri | IV Salt |
| ● | 15 | G | S. Claudio La Colombière | |
| ● | 16 | V | S. Giuliana | |
| ● | 17 | S | Ss. Sette fondatori dell'Ordine dei Servi della B. V. Maria | comm |
| ● | 18 | D | I domenica di Quaresima (B) | I Salt |
| ● | 19 | L | B. Alvaro | |
| ● | 20 | M | Ss. Francesco e Giacinta Marto | |
| ● | 21 | M | S. Pier Damiani, vescovo e dott. della Chiesa | comm |
| ● | 22 | G | Cattedra di S. Pietro, apostolo | f |
| ● | 23 | V | S. Policarpo, vescovo e martire | comm |
| ● | 24 | S | S. Modesto | |
| ● | 25 | D | II domenica di Quaresima (B) | II Salt |
| ● | 26 | L | S. Paola | |
| ● | 27 | M | S. Gregorio di Narek, abate e dott. Chiesa | comm |
| ● | 28 | M | S. Romano | |
| ● | 29 | G | S. Augusto Chapdelaine | |

I giorni indicati in rosso sono di precezzo (obbligo di partecipare alla s. Messa)

CALENDARIO DEVOZIONALE

FEBBRAIO 2024

1 - 9
febbraio

- ▶ Novena a **santa Scolastica** (cod. 8125)

2 - 10
febbraio

- ▶ Novena alla **beata Vergine Maria di Lourdes** (cod. 8976, 8301, 8100, 8001)

4 - 12
febbraio

- ▶ Novena al **Santo Volto di Gesù** (pag. 708)

5 - 13
febbraio

- ▶ Novena a **san Valentino**
- ▶ Novena ai **santi Cirillo e Metodio**

6 - 14
febbraio

- ▶ Novena a **san Claudio La Colombière**

7 - 9
febbraio

- ▶ Triduo a **santa Scolastica** (cod. 8125)

8 - 10
febbraio

- ▶ Triduo a **nostra Signora di Lourdes** (*materiale multimediale pag. 716*)

8 - 16
febbraio

- ▶ Novena ai **santi Sette fondatori dell'Ordine dei Servi della beata Vergine Maria**

11 - 19 febbraio ► Novena ai **santi Francesco e Giacinta Marto**
(cod. 8070)

12 - 20 febbraio ► Novena a **san Pier Damiani**

15 - 23 febbraio ► Novena al **beato Tommaso Maria Fusco**
(pag. 717)

18 - 26 febbraio ► Novena a **san Gabriele dell'Addolorata**
(cod. 8001)

**22 febbraio
1 marzo** ► Novena a **sant'Agnese da Praga**

**27 febbraio
6 marzo** ► Novena alle **sante Perpetua e Felicita**

**28 febbraio
7 marzo** ► Novena a **san Giovanni di Dio**

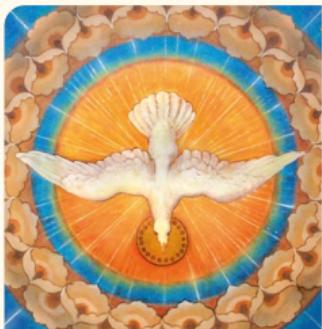
**29 febbraio
8 marzo** ► Novena a **san Domenico Savio**

MESE DEDICATO ALLO SPIRITO SANTO

Ignatius Hazim, che è stato patriarca greco-ortodosso di Antiochia, ebbe a dire con vigore: «Senza lo Spirito Santo, Dio è lontano; il Cristo resta nel passato; il Vangelo è lettera morta; la Chiesa una semplice organizzazione; l'autorità una dominazione; la missione una propaganda; il culto una evocazione e l'agire cristiano una morale da schiavi. Ma nello Spirito Santo, il cosmo si solleva e geme nelle doglie del parto, il Cristo risuscitato è presente, il Vangelo è potenza di vita, la Chiesa significa comunione trinitaria, l'autorità è servizio liberatore, la missione è Pentecoste, la Liturgia è memoriale e anticipazione, l'agire umano è deificato». Lo Spirito Santo non è una realtà vaga o evanescente, ma è una Persona-Amore, una Persona-Dono, la terza Persona della santissima Trinità. La rivelazione ci dice che in Dio c'è un'intensissima vita d'amore. Da tutta l'eternità, il Padre si conosce perfettamente e genera il Figlio, a cui comunica tutta la sua natura e l'essenza divina. Il Padre e il Figlio, da tutta l'eternità, si scambiano «un bacio soavissimo e segretissimo» (san Bernardo) e ne scaturisce lo Spirito Santo, amore sostanziale e personale del Padre e del Figlio. «Lo Spirito Santo viene in soccorso alla nostra debolezza e non finisce mai di pregare dentro di noi» (cfr. Rm 8,26). È necessario conoscere e amare più profondamente lo Spirito Santo, pregarlo più spesso con fiducia e amore, farlo entrare potentemente nella nostra vita, per raggiungere la pienezza dell'amore e la conformità a Cristo Gesù.

MESE DEDICATO ALLA SANTA FAMIGLIA

Il beato Pietro Bonilli ammoniva: «La vostra casa abbia nel posto d'onore l'immagine della sacra famiglia e dinanzi a essa recitate ogni sera il santo Rosario. [...] La protezione di Gesù, Maria e Giuseppe non s'allontanerà mai da voi». Invochiamo con fervore Maria, la madre di Gesù e madre nostra, e san Giuseppe, suo sposo. Chiediamo a loro di illuminare, di confortare, di guidare ogni famiglia del mondo, perché possa compiere con dignità e serenità la missione che Dio le ha affidato. Giuseppe e Maria, nel loro amore pieno di tenerezza e di fatica, ci dicono che Dio ha scelto di nascere in una famiglia, di vivere le dinamiche familiari, di vivere le fatiche del rapporto di coppia. La santa famiglia ci ricorda come sia indispensabile mettere al centro il progetto di Dio. Una famiglia che non si interroga sulla presenza di Dio, che non attinge da lui l'amore di cui ha bisogno, che non sa alzarsi al di sopra dell'emozione, per vedersi e accettarsi con un altro sguardo, corre il rischio di scivolare nel sentimentalismo. Una cosa è l'innamoramento, un'altra il desiderio di crescere insieme nel progetto di Dio. Ci accorgiamo che Dio chiede ospitalità nella nostra quotidianità? Che è presente nei nostri luoghi di lavoro? Che siamo chiamati a riconoscerlo nello sguardo del nostro fratello? A chi, tra noi, vive un'esperienza dolorosa di famiglia, a chi è separato, a chi è figlio di genitori separati bisogna ricordare che Dio è fedele. Non c'è sofferenza o fragilità che possa ostacolare la grazia di Dio.



1 FEBBRAIO

GIOVEDÌ

4^a settimana del Tempo Ordinario

verde

4^a sett. salt.

ANTIFONA D'INGRESSO - Salvaci, Signore Dio nostro, radunaci dalle genti, perché ringraziamo il tuo nome santo: lodarti sarà la nostra gloria (*Sal 105,47*).

COLLETTA - Signore Dio nostro, concedi a noi tuoi fedeli di adorarti con tutta l'anima e di amare tutti gli uomini con la carità di Cristo. Egli è Dio...

PRIMA LETTURA

I Re 2,1-4.10-12

Dal primo libro dei Re

I giorni di Davide si erano avvicinati alla morte, ed egli ordinò a Salomone, suo figlio: «Io me ne vado per la strada di ogni uomo sulla terra. Tu sii forte e mostrati uomo. Osserva la legge del Signore, tuo Dio, procedendo nelle sue vie ed eseguendo le sue leggi, i suoi comandi, le sue norme e le sue istruzioni, come sta scritto nella legge di Mosè, perché tu riesca in tutto quello che farai e dovunque ti vol-

gerai, perché il Signore compia la promessa che mi ha fatto dicendo: “Se i tuoi figli nella loro condotta si cureranno di camminare davanti a me con fedeltà, con tutto il loro cuore e con tutta la loro anima, non ti sarà tolto un discendente dal trono d’Israele”». Davide si addormentò con i suoi padri e fu sepolto nella Città di Davide. La durata del regno di Davide su Israele fu di quarant’anni: a Ebron regnò sette anni e a Gerusalemme regnò trentatré anni. Salomon sedette sul trono di Davide, suo padre, e il suo regno si consolidò molto. **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE

ICr 29,10-12

R. Tu, o Signore, domini tutto!

Oppure:

R. A te la lode e la gloria nei secoli.

Benedetto sei tu, Signore,
Dio d’Israele, nostro padre,
ora e per sempre. **R.**

Tua, Signore, è la grandezza, la potenza,
lo splendore, la gloria e la maestà:
perché tutto, nei cieli e sulla terra, è tuo. **R.**

Tuo è il regno, Signore:
ti innalzi sovrano sopra ogni cosa.
Da te provengono la ricchezza e la gloria. R.

Tu dòmini tutto;
nella tua mano c'è forza e potenza,
con la tua mano dai a tutti ricchezza e potere. R.

CANTO AL VANGELO

Mc 1,15

Alleluia, alleluia.

Il regno di Dio è vicino, dice il Signore:

convertitevi e credete nel Vangelo.

Alleluia.

VANGELO

Mc 6,7-13

✉ *Dal Vangelo secondo Marco*

In quel tempo, Gesù chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche. E diceva loro: «Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polve-

re sotto i vostri piedi come testimonianza per loro». Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano. **Parola del Signore.**

SULLE OFFERTE - Accogli con bontà, o Signore, i doni del nostro servizio sacerdotale: li deponiamo sull'altare perché diventino sacramento della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

COMUNIONE - Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto, salvami per la tua misericordia. Signore, che io non debba vergognarmi per averti invocato (*Cfr. Sal 30,17-18*).

DOPO LA COMUNIONE - O Signore, che ci hai nutriti con il dono della redenzione, fa' che per la forza di questo sacramento di eterna salvezza cresca sempre più la vera fede. Per Cristo nostro Signore.

Commenti

1^a LETTURA - È il testamento di Davide al figlio Salomone, che dovrà regnare su Israele. Poche parole: «Sii forte e móstrati uomo». La fortezza è una

virtù cardinale, esaltata nell’Antico Testamento, ma anche ripresa nella tradizione della Chiesa. Essere forti significa affrontare le situazioni con coraggio, fidandosi dell’aiuto di Dio, senza arrendersi di fronte alle difficoltà. E quante difficoltà dobbiamo affrontare anche noi ogni giorno! «Mostrati uomo» è ancora più interessante. Mostrati, ossia: fatti vedere, fatti conoscere, manifestati. Che gli altri vedano. Che cosa? Che tu sia un fenomeno? No, che tu sia un uomo, nell’accezione più completa del termine. Un uomo capace di assumersi le proprie responsabilità, capace di amare il prossimo e al tempo stesso di agire con giustizia. L’uomo ha in sé, quando è onesto e moralmente sano, tutte le caratteristiche per agire rettamente. Basta solo essere uomini veri, completi. Dio non pretende che scaliamo le montagne, ma che ci comportiamo da uomini, con sincerità e col senso del nostro limite, fidandoci di lui. Bastano queste poche parole per vivere bene.

VANGELO - Gesù chiede collaborazione ai suoi amici. Egli potrebbe fare tutto da solo, ma ritiene siano meglio la condivisione e la partecipazione dei suoi apostoli. A ben pensare, avviene fin dall’inizio; egli avrebbe potuto scendere dal cielo da adulto, già

formato, e nessuno avrebbe avuto niente da dire, e invece chiede la collaborazione della Vergine Maria per essere concepito in lei. Nascendo, il Signore manifesta subito una sorta di “bisogno” di fare le cose sempre con la collaborazione degli uomini. E che cosa chiede loro? Che partecipino alla sua missione, la quale inizialmente sarà la predicazione, la manifestazione dei miracoli, la cacciata dei demòni, poi si affinerà sempre più fino a renderli partecipi della sua stessa morte redentrice. Gli apostoli, tranne uno, daranno tutti la vita per lui. Gesù morì martire e tutti lo seguirono su questa via, “collaborarono” al sommo grado alla sua vita. La vita del cristiano, infatti, è conformazione sempre più perfetta a quella del Figlio di Dio. «Chi appartiene a Cristo – scrisse Edith Stein – deve vivere intera la vita di Cristo; deve raggiungere la maturità di Cristo, deve finalmente incamminarsi sulla via della croce, verso il Getsèmani e il Golgota».

PROPOSITO DEL GIORNO... Oggi reciterò un *Padre nostro*, un’*Ave Maria* e un *Gloria al Padre* per la conversione del mio cuore, della mia mente e di ogni aspetto della mia vita.

PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di febbraio (*pag. 720*).
- Primo giovedì del mese: adorazione al Santissimo Sacramento (cod. 8001, 8037, 8141, 8958).
- I sei primi giovedì del mese: ricevere la Comunione e fare un'ora di adorazione davanti al tabernacolo (cod. 8001, 8037, 8141, 8958).
- 1° giorno novena a santa Scolastica.
- Dalle 23:00 alle 24:00 “prostrarsi con la faccia a terra”, come chiesto da Gesù a santa Margherita Maria Alacoque, per riparare all’ingratitudine degli uomini e alla loro indifferenza.

SANTI E BEATI DEL GIORNO

S. Brigida d’Irlanda • S. Verdiana • S. Severo di Ravenna •
B. Antonio Manzoni • **B. Luigi Variara**



BEATO LUIGI VARIARA: non lasciarsi rubare il cielo.

Luigi Variara, nato nel 1875 vicino ad Asti, è un ragazzo dell'oratorio di Torino-Valdocco e così racconta l'arrivo di don Bosco in un giorno che gli cambiò la vita: «D'improvviso da una parte e dall'altra si udì gridare: don Bosco! Don Bosco! Istintivamente ci buttammo tutti verso di lui. [...] Mi avvicinai quanto più possibile e vidi che alzando il suo dolce sguardo lo fissò lungamente su di me. **Quel giorno fu uno dei più felici della mia vita. Ero certo di aver conosciuto un santo**, e che don Bosco aveva scoperto anche nella mia anima qualcosa che solo Dio e lui potevano sapere». A convincerlo a frequentare l'oratorio era stato suo padre, maestro elementare. A quell'invito lui aveva reagito con parole brusche: «Papà, io non ho la vocazione!», ma il padre aveva sorriso: «Intanto vai, studia e stai buono. **Se non hai la vocazione, Maria Ausiliatrice te la darà**». È il 2 ottobre 1892, Luigi ha 17 anni quando, inginocchiato davanti a don Rua, fa voto perpetuo di castità, povertà e obbedienza. E chiede di essere mandato nelle missioni: «Scrissi su un bigliettino il mio desiderio di partire per la Colombia e chiesi questa grazia alla Madonna». Quando don Unia arriva a Valsalice

*... che siano di esempio
ai laici e ai consacrati*

per scegliere il suo missionario, si ferma davanti a Luigi e dice: «Questo è il mio». Agua de Dios è il paese dove viene destinato: ci vivono in quel momento 620 ammalati di lebbra e Luigi è chiamato a portare canti e musica per dare vita e allegria. A 23 anni, il 24 aprile 1898, è ordinato sacerdote e quando torna ad Agua de Dios, dopo l'ordinazione, è accolto col suono della banda a cui aveva dato vita. La missione di don Luigi riprende: nell'oratorio con i ragazzi, nella scuola, tra i cantori e i bandisti, ma anche sull'altare e nel confessionale. È proprio qui che scopre numerose anime capaci di forte impegno spirituale: sono lebbrose o figlie di lebbrosi e sono angeli.

Nasce così l'Istituto delle Suore del Sacro Cuore di Gesù. Da quel momento su di lui e sulla Congregazione si scatena la bufera. Luigi è ostacolato, calunniato, intralciato, allontanato da Agua de Dios. Soporta tutto con pazienza e muore il **1° febbraio 1923**, lontano da tutti, e anche apparentemente dimenticato da tutti, ma papa Giovanni Paolo II lo proclama beato il 14 aprile 2002. Rispetto alla sua vocazione e missione ad Agua de Dios, egli scrive parole che restituiscono il senso della sua vita: «Mai mi son sentito così contento di essere Salesiano [...] e benedico il Signore per avermi mandato in questo lazzaretto, dove ho imparato a non lasciarmi rubare il cielo».



2 FEBBRAIO

VENERDÌ

Presentazione del Signore (f)

bianco

propria

PRIMO VENERDÌ DEL MESE

PRESENTAZIONE DEL SIGNORE: i consacrati sono testimoni del Vangelo.

Il 2 febbraio, festa della Presentazione del Signore, la Chiesa, da ventotto anni, celebra la Giornata mondiale della vita consacrata. Il cardinale João Braz de Aviz, prefetto del Dicastero per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica, in una nota ha scritto: «In ogni parte del mondo la vita consacrata risponde alla chiamata a portare la testimonianza del Vangelo prendendosi cura dei più fragili, di chi è vittima di ingiustizie e diseguaglianze sociali, compiendo gesti di solidarietà, impegnandosi nella costruzione di un futuro di pace e di un mondo in cui tutti possano riconoscersi fratelli e sorelle». Celebrando l'umile gesto della Presentazione di Gesù Bambino al tempio, celebriamo Cristo come luce per illuminare le genti. Così, infatti, viene chiamato il Bambino Gesù dal vecchio Simeone al momento del rito prescritto dalla legge giudaica. Oggi celebriamo Cristo luce, ringraziamo Dio del dono della fede e chiediamo ancora la pienezza della luce come dono dello Spirito Santo.

BENEDIZIONE DELLE CANDELE E PROCESSIONE

Prima forma: PROCESSIONE

All'ora stabilita l'assemblea si raduna in una chiesa minore o in altro luogo adatto al di fuori della chiesa verso la quale si dovrà dirigere la processione. I fedeli tengono in mano le candele spente. Il sacerdote e i ministri indossano le vesti liturgiche di colore bianco come per la Messa; al posto della casula, il sacerdote può indossare il piviale, che deporrà alla fine della processione. Mentre si accendono le candele si canta l'antifona:

Ecco, il Signore nostro verrà con potenza, e illuminerà gli occhi dei suoi servi. Alleluia.

O un altro canto adatto.

*Terminato il canto, il sacerdote, rivolto verso il popolo, dice:
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.*

Dopo aver salutato il popolo, pronuncia una monizione introduttiva per esortare i fedeli a una celebrazione attiva e cosciente del rito che si sta per compiere. Lo può fare con queste o con altre simili parole:

Fratelli e sorelle, sono trascorsi quaranta giorni dalla gioiosa celebrazione del Natale del Signore. Oggi ricorre il giorno nel quale Gesù fu presentato al tempio da Maria e Giuseppe. Con quel rito egli

si assoggettava alle prescrizioni della legge, ma in realtà veniva incontro al suo popolo, che l'attendeva nella fede. Guidati dallo Spirito Santo, vennero nel tempio i santi vegliardi Simeone e Anna. Illuminati dallo stesso Spirito, riconobbero il Signore e pieni di gioia gli resero testimonianza. Anche noi, qui riuniti dallo Spirito Santo, andiamo nella casa di Dio incontro a Cristo. Lo troveremo e lo riconosceremo nello spezzare il pane, nell'attesa che egli venga e si manifesti nella sua gloria.

*Dopo la monizione il sacerdote benedice le candele dicendo,
a braccia allargate:*

Preghiamo: O Dio, fonte e principio di ogni luce, che oggi hai manifestato al giusto Simeone il Cristo, luce per rivelarti alle genti, ti supplichiamo di benedire ✕ questi ceri e di ascoltare le preghiere del tuo popolo che viene incontro a te con questi segni luminosi e con inni di lode; guidalo sulla via del bene, perché giunga alla luce che non ha fine. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Oppure:

Preghiamo: O Dio, vera luce, che crei e diffondi la luce eterna, riempi i cuori dei fedeli del fulgore della luce perenne, perché quanti nel tuo santo tempio

sono illuminati dalla fiamma di questi ceri giungano felicemente allo splendore della tua gloria. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Il sacerdote asperge le candele con l'acqua benedetta e senza dire nulla infonde l'incenso per la processione. A questo punto il sacerdote riceve dal diacono o da un altro ministro la candela accesa per lui predisposta e comincia la processione, mentre il diacono (o, in sua assenza, lo stesso sacerdote) canta o dice:
Andiamo in pace incontro al Signore.

Oppure:

Andiamo in pace.

Nel qual caso tutti rispondono:

Nel nome di Cristo. Amen.

Tutti tengono le candele accese. Mentre si svolge la processione, si canta una delle antifone che seguono: l'antifona Luce per rivelarti con il cantico proprio (Lc 2,29-32), o l'antifona Adorna il tuo talamo o un altro canto adatto.

I ANTIFONA

Ant. Luce per rivelarti alle genti
e gloria del tuo popolo, Israele.

Ora puoi lasciare, o Signore,

che il tuo servo vada in pace,
secondo la tua parola.

Ant. Luce per rivelarti alle genti
e gloria del tuo popolo, Israele.

Perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza.

Ant. Luce per rivelarti alle genti
e gloria del tuo popolo, Israele.

Preparata da te davanti a tutti i popoli.

Ant. Luce per rivelarti alle genti
e gloria del tuo popolo, Israele.

II ANTIFONA

Ant. Adorna il tuo talamo, o Sion,
e accogli Cristo Re;
abbraccia Maria, vera porta del cielo:
lei porta il Re della gloria,
la vera luce nuova.
Vergine ella rimane
pur porgendo con le mani il Figlio,
generato prima dell'aurora.
Simeone lo accoglie tra le braccia
e annuncia ai popoli:

«Egli è il Signore della vita e della morte,
egli è il salvatore del mondo».

Mentre la processione entra in chiesa, si canta l'antifona d'ingresso della Messa. La Messa procede nel modo consueto.

Seconda forma: INGRESSO SOLENNE

Quando non è possibile svolgere la processione, i fedeli si radunano nella chiesa, tenendo in mano le candele. Il sacerdote, indossate le vesti liturgiche per la Messa, di colore bianco, con i ministri e almeno una parte dei fedeli si reca in un luogo adatto, o davanti alla porta o nella stessa chiesa dove la maggior parte dei fedeli possa opportunamente partecipare al rito. Quando il sacerdote giunge nel luogo stabilito per la benedizione delle candele, queste vengono accese, mentre si canta l'antifona Ecco, il Signore nostro (pag. 362), o un altro canto adatto. Quindi il sacerdote, dopo il saluto e la monizione, benedice le candele come descritto alle pagg. 363-364 e compie una processione fino all'altare con il canto (pag. 364). Mentre la processione entra in chiesa, si canta l'antifona d'ingresso della Messa. La Messa procede nel modo consueto.

MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO - O Dio, accogliamo il tuo amore nel tuo tempio. Come il tuo nome, o Dio, così

la tua lode si estende sino ai confini della terra; è piena di giustizia la tua destra (*Cfr. Sal 47,10-11*).

Si dice il Gloria (pag. 10).

COLLETTA - Dio onnipotente ed eterno, guarda i tuoi fedeli riuniti nella festa della Presentazione al tempio del tuo unico Figlio fatto uomo, e concedi anche a noi di essere presentati a te purificati nello spirito. Per il nostro Signore...

PRIMA LETTURA

MI 3,1-4

Dal libro del profeta Malachìa

Così dice il Signore Dio: «Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate; e l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, eccolo venire, dice il Signore degli eserciti. Chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire? Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai. Siederà per fondere e purificare l'argento; purificherà i figli di Levi, li affinerà come oro e argento, perché possano offrire al Signore un'offerta secondo giustizia. Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore

come nei giorni antichi, come negli anni lontani». **Parola di Dio.**

Oppure

Eb 2,14-18

Dalla lettera agli Ebrei

Poiché i figli hanno in comune il sangue e la carne, anche Cristo allo stesso modo ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, e liberare così quelli che, per timore della morte, erano soggetti a schiavitù per tutta la vita. Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo. Infatti, proprio per essere stato messo alla prova e aver sofferto personalmente, egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova. **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE **Dal Salmo 23 (24)**

R. Vieni, Signore, nel tuo tempio santo.

Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria. **R.**

Chi è questo re della gloria?
Il Signore forte e valoroso,
il Signore valoroso in battaglia. **R.**

Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria. **R.**

Chi è mai questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti è il re della gloria. **R.**

CANTO AL VANGELO

Lc 2,30.32

Alleluia, alleluia.

I miei occhi hanno visto la tua salvezza:
luce per rivelarti alle genti
e gloria del tuo popolo, Israele.

Alleluia.

VANGELO

Lc 2,22-40

Forma breve: [] Lc 2,22-32

☒ *Dal Vangelo secondo Luca*

[Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro

al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».] Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora

aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui. **Parola del Signore.**

SULLE OFFERTE - Accogli i doni della Chiesa in festa, o Padre, come hai gradito l'offerta del tuo Figlio unigenito, Agnello senza macchia per la vita del mondo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PREFAZIO - *Il mistero della Presentazione del Signore.* È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Il tuo Figlio, generato prima di tutti i secoli, oggi presentato al tempio, è proclamato dallo Spirito Santo gloria d'Israele e luce delle genti. E noi esultanti andiamo incontro al Salvatore, e con l'assemblea degli angeli e dei santi cantiamo senza fine l'inno della tua lode: **Santo...**

COMUNIONE - I miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli (*Lc 2,30-31*).

Dopo la Comunione - O Padre, che hai esaudito l'ardente attesa del santo Simeone, porta a compimento in noi l'opera della tua misericordia; tu che gli hai dato la gioia, prima di vedere la morte, di stringere tra le braccia il Cristo tuo Figlio, concedi anche a noi, con la forza del pane eucaristico, di camminare incontro al Signore per ottenere la vita eterna. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Commenti

1^a LETTURA - Il libro del profeta Malachìa è l'ultimo dell'Antico Testamento, quello che apre le porte, quindi, al Nuovo. E tutto l'Antico Testamento finisce con questa profezia: il Signore entrerà nel suo tempio e sarà annunciato da un suo messaggero. Il messaggero è Giovanni Battista, che naturalmente non era presente nel tempio di Gerusalemme quando avvenne la presentazione di Gesù; anche se cronologicamente gli episodi si situano a distanza di diversi anni, essi si richiamano a vicenda: Gesù sarà annunciato dalla predicazione del Battista, ma trent'anni prima ci fu il suo ingresso nel luogo che più gli conviene, il

tempio, che è la Casa del Padre. Il quadro è eclatante e richiama anche l'Eucaristia (purificherà i figli di Levi) e la Pentecoste (l'azione dello Spirito Santo che santifica e affina). In una sola profezia è contenuto tutto il progetto divino sul Cristo: il suo arrivo annunciato, la sua intronizzazione, la sua azione sulle anime attraverso i Sacramenti. Così dobbiamo leggere l'Antico Testamento: è una parola che parla sempre del Cristo, perché tutto converge in lui.

OPPURE - Gesù doveva “rendersi in tutto simile ai fratelli” e per questo motivo Dio prende carne. Come tutti i primogeniti in Israele, Gesù viene dunque offerto al Padre per essere a lui consacrato; ma mentre la vita degli altri bambini si svilupperà normalmente, il Cristo si rende simile agli uomini per pagare, attraverso la sofferenza, il debito universale. Egli quindi diventa “sommo sacerdote misericordioso”, che espia i peccati del popolo. Dobbiamo vedere, dunque, tutta la vita di Gesù come una graduale crescita nell'espiazione e nella sofferenza redentrice. Anche nel tempio vi fu una sofferenza: quella di essere “strappato” dalla madre per una missione di sangue, che comporterà anche la partecipazione della madre stessa («e anche a te una spada trafiggerà l'anima»). Gioia e dolore convivono

sempre, coincidono, nei misteri della vita di Gesù, anche se noi non riusciamo a capirlo o immaginarlo.

VANGELO - L'uomo-Dio Cristo Gesù entra per la prima volta nel suo tempio, viene consacrato al Padre, viene poi restituito ai genitori e al posto suo viene sacrificata una coppia di tortore. Già del sangue viene sparso, segno di quello che poi Egli, più di trent'anni dopo, verserà sulla croce per la remissione dei peccati degli uomini. Egli è luce per illuminare le genti, ma le genti ancora non sanno nulla di lui. Tutto si pone su un duplice piano: quello del mistero, dell'invisibilità, nel quale avviene la consacrazione di Gesù e la sua intronizzazione, e quello della realtà visibile, nella quale ogni cosa sembra svolgersi senza grandiosità, nell'ordinario di un giorno normale del tempio di Gerusalemme. Anche l'Eucaristia funziona allo stesso modo: nella Messa tutto è presente nel mistero del Corpo donato a noi, ma la vita del mondo pare funzioni lo stesso senza di lui. Questo significa che tutta la grandezza dell'uomo è nell'intimo, nella fede, che diventa operosa nella carità. La vera forza del mondo scaturisce proprio dall'intimo. «Voi siete la luce del mondo», dirà Gesù ai discepoli. La candelora, la “festa delle

luci”, inizia qui, nel tempio, e dilaga nel mondo grazie all’opera dei cristiani.

PROPOSITO DEL GIORNO... Oggi, giornata mondiale della vita consacrata, ricordo nelle mie preghiere tutte le consacrate e i consacrati.

PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di febbraio (*pag. 720*).
- Preghiera per i consacrati e le consurate (*pag. 731*).
- 28^a Giornata mondiale della vita consacrata.
- I tredici venerdì di san Francesco da Paola: 5^o venerdì (cod. 8473).
- I nove primi venerdì del mese (cod. 8001, 8247, 8071).
- 1^o giorno novena alla Beata Vergine Maria di Lourdes (cod. 8976, 8301, 8100, 8001).



CURIOSITÀ

Le candele nella liturgia.

Inquadra il QR code

SANTI E BEATI DEL GIORNO

S. Caterina de' Ricci • S. Lorenzo di Canterbury •
S. Maria Caterina Kasper • B. Andrea Carlo Ferrari



3 FEBBRAIO

SABATO

4^a settimana del Tempo Ordinario

verde (rosso se si celebra la memoria
del martire, bianco per l'altra memoria)

4^a sett. salt.

S. Biagio, vescovo e martire (mf)

S. Ansgario (Oscar), vescovo (mf)

PRIMO SABATO DEL MESE

ANTIFONA D'INGRESSO - Salvaci, Signore Dio nostro, radunaci dalle genti, perché ringraziamo il tuo nome santo: lodarti sarà la nostra gloria (*Sal 105,47*).

COLLETTA - Signore Dio nostro, concedi a noi tuoi fedeli di adorarti con tutta l'anima e di amare tutti gli uomini con la carità di Cristo. Egli è Dio...

PRIMA LETTURA

I Re 3,4-13

Dal primo libro dei Re

In quei giorni, Salomone andò a Gàbaon per offrirvi sacrifici, perché ivi sorgeva l'altura più grande. Su quell'altare Salomone offrì mille olocausti. A Gàbaon il Signore apparve a Salomone in sogno

durante la notte. Dio disse: «Chiedimi ciò che vuoi che io ti conceda». Salomone disse: «Tu hai trattato il tuo servo Davide, mio padre, con grande amore, perché egli aveva camminato davanti a te con fedeltà, con giustizia e con cuore retto verso di te. Tu gli hai conservato questo grande amore e gli hai dato un figlio che siede sul suo trono, come avviene oggi. Ora, Signore, mio Dio, tu hai fatto regnare il tuo servo al posto di Davide, mio padre. Ebbene io sono solo un ragazzo; non so come regolarmi. Il tuo servo è in mezzo al tuo popolo che hai scelto, popolo numeroso che per quantità non si può calcolare né contare. Concedi al tuo servo un cuore docile, perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male; infatti chi può governare questo tuo popolo così numeroso?». Piacque agli occhi del Signore che Salomone avesse domandato questa cosa. Dio gli disse: «Poiché hai domandato questa cosa e non hai domandato per te molti giorni, né hai domandato per te ricchezza, né hai domandato la vita dei tuoi nemici, ma hai domandato per te il discernimento nel giudicare, ecco, faccio secondo le tue parole. Ti concedo un cuore saggio e intelligente: uno come te non ci fu prima di te né sorgerà dopo di te. Ti concedo anche quanto non hai domandato,

cioè ricchezza e gloria, come a nessun altro fra i re, per tutta la tua vita». **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 118 (119)

R. Insegname, Signore, i tuoi decreti.

Come potrà un giovane tenere pura la sua via?
Osservando la tua parola.
Con tutto il mio cuore ti cerco:
non lasciarmi deviare dai tuoi comandi. **R.**

Ripongo nel cuore la tua promessa
per non peccare contro di te.
Benedetto sei tu, Signore:
insegname i tuoi decreti. **R.**

Con le mie labbra ho raccontato
tutti i giudizi della tua bocca.
Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia,
più che in tutte le ricchezze. **R.**

CANTO AL VANGELO

Gv 10,27

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,

e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia.

VANGELO

Mc 6,30-34

✉ *Dal Vangelo secondo Marco*

In quel tempo, gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e **riposatevi un po'**». Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare. Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose. **Parola del Signore.**

SULLE OFFERTE - Accogli con bontà, o Signore, i doni del nostro servizio sacerdotale: li deponiamo sull'altare perché diventino sacramento della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

COMUNIONE - Sul tuo servo fa' splendere il tuo vol-

to, salvami per la tua misericordia. Signore, che io non debba vergognarmi per averti invocato (*Cfr. Sal 30,17-18*).

Dopo la Comunione - O Signore, che ci hai nutriti con il dono della redenzione, fa' che per la forza di questo sacramento di eterna salvezza cresca sempre più la vera fede. Per Cristo nostro Signore.

Commenti

1^a LETTURA - Salomone viene messo davanti a un'opportunità unica: Dio è disposto a esaudirlo in qualsiasi richiesta egli gli avesse fatto. Che cosa avremmo domandato noi? Il giovanissimo re chiese un «cuore docile». Forse a noi questo non sarebbe mai venuto in mente, ma tale richiesta risultò essere molto gradita al Signore, il quale non soltanto gli concesse quanto domandava, ma aggiunse tante altre cose in sovrappiù, ricchezze di ogni genere e ogni altro bene. Il cuore è, nella concezione ebraica, il centro dell'uomo, dove egli raccoglie i propri pensieri, dove prende decisioni, dove determina la propria vita («dal cuore dell'uomo escono le intenzioni cattive», dirà poi Gesù nel Vangelo di Marco). Salomone desiderava che questo centro fondamentale,

questa sua “cabina di regia” interiore fosse docile, capace di ascoltare la voce di Dio, plasmabile, semplice, sottomessa, umile. Quando entriamo in questa dimensione, infatti, lasciamo operare la potenza di Dio in noi, in un’azione di collaborazione tra queste due forze: la sua grazia e il nostro cuore docile. Salomon chiese proprio la cosa migliore!

VANGELO - Gesù cerca di sottrarsi dalla calca, per dare un po’ di giusto riposo ai suoi apostoli che erano tornati da una delle loro prime missioni. Volevano rilassarsi e probabilmente anche riferire al Signore quanto avevano fatto per ricevere da lui le correzioni, i commenti, l’incoraggiamento. Ma tale progetto rimane una pia illusione... La gente voleva il Signore, i suoi miracoli, la sua parola. C’è anche un inconsapevole egoismo in questo amore un po’ opprimente della folla, ma Gesù non protesta, si arrende, vedendo come queste persone avevano in effetti bisogno, erano giunte da lontano tra mille disagi. Di fronte alle esigenze della carità, l’apostolo, per quanto stanco, si alza e va incontro alle necessità della gente. Santa Teresa di Calcutta al cardinale Angelo Comastri, che le aveva chiesto quale fosse il suo motto, rispose: «Farmi mangiare». E di fronte alla sorpresa

del cardinale, aggiunse che questo era anche il motto di nostro Signore, perché nell'Eucaristia egli in effetti arriva a un punto tale di dono di sé da farsi letteralmente mangiare: «Prendete e mangiate, questo è il mio corpo». La vera stanchezza è nell'ozio: chi lavora per il Signore si riposa nella carità.

PROPOSITO DEL GIORNO... Oggi voglio vivere senza affanno e fermarmi dieci minuti per rileggere il Vangelo.

PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di febbraio (*pag. 720*).
- I cinque primi sabati del mese (cod. 8001, 8248, 8155).
- 7º sabato di Pompei.
- Festa Madonnetta, Genova.



CURIOSITÀ

Mal di gola? Chiedi aiuto a san Biagio.
Inquadra il QR code

ALTRI SANTI E BEATI DEL GIORNO

S. Remedio di Gap • Ss. Simeone e Anna • **S. Marianna Rivier** • B. Giovanni Nelson • B. Luigi Andritzki



SANTA MARIANNA RIVIER:

«Raccoglierò fanciulle per te».

**«Santa Vergine, guariscimi e rac-
coglierò fanciulle per te. Insegnerò
loro ad amarti immensamente»,** questa è la promessa che la piccola Maria Rivier rivolge, insieme a sua madre, a

Nostra Signora della Pietà per quattro anni.

Nata a Montpezat-sous-Bauzon (Francia), il 19 dicembre 1768, quando aveva appena sedici mesi ebbe un brutto incidente: a seguito di una caduta dal letto, si infortunò gravemente all'anca. Non poteva stare in piedi e quindi si trascinava sulla schiena, aiutandosi con le mani. Lo sviluppo dell'intero corpo era fortemente compromesso.

Per quattro anni si recò in pellegrinaggio fiducioso alla cappella dei Penitenti insieme a sua madre. L'8 settembre 1774, con l'aiuto delle stampelle, riuscì finalmente a camminare, ma una nuova caduta la immobilizzò di nuovo. Tre anni dopo, il 15 agosto 1777, guarì completamente.

Fedele alla promessa fatta, Maria si dedicò all'apostolato fra le giovani coetanee e alla visita ai poveri. A 18 anni, ottenne il permesso di aprire una scuola. Diventata terziaria domenicana e francescana, aprì un locale per le giovani disoccupate della parrocchia per formarle a un

... che siano di esempio ai laici e ai consacrati

lavoro, visitava gli ammalati e si occupava dei bisognosi. Tra gli sconvolgimenti della Rivoluzione, il 21 novembre 1796, con quattro compagne consacrò sé stessa e la sua opera alla Regina del Cielo. Così, nella soffitta dell'edificio scolastico, sorse il primo nucleo della futura Congregazione delle Suore della Presentazione di Maria.

L'anno successivo, il 21 novembre 1797, con le prime undici compagne, Maria, che aggiunse al nome di Battesimo, quello di Anna, emise la professione religiosa. Dal 1802 al 1810 si aprirono ben quarantasei case. In tutte, madre Marianna portò la sua esortazione a una vita di preghiera e di impegno educativo e pastorale: convocava i fedeli in chiesa per l'assemblea della domenica, invitava a recitare il Rosario e impartiva l'istruzione agli uomini e alle donne.

L'intensa attività di madre Marianna la consumò pian piano. Dopo una breve malattia, morì il 3 febbraio 1838, a 60 anni, nella casa centrale di Bourg-Saint-Andéol. Lasciò trecento suore sparse in una quindicina di diocesi, con centoquarantuno case. Del resto, la sua salda fiducia nella Provvidenza l'aveva portata a dire: «Un giorno le mie figlie attraverteranno i mari».

4 FEBBRAIO

DOMENICA



5^a domenica del Tempo Ordinario (B) verde

1^a sett. salt.

ANTIFONA D'INGRESSO - Venite: prostrati adoriamo, in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti. È lui il Signore, nostro Dio (*Cfr. Sal 94,6-7*).

Si dice il Gloria (pag. 10).

COLLETTA - Preghiamo: Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, o Signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia

che viene da te, aiutaci sempre con la tua protezione. Per il nostro Signore... **Amen.**

Ottobre: O Padre, che con amorevole cura ti accosti all'umanità sofferente e la unisci alla Pasqua del tuo Figlio, insegnaci a condividere con i fratelli il mistero del dolore, per essere con loro partecipi della speranza del Vangelo. Per il nostro Signore... **Amen.**

(*seduti*)

PRIMA LETTURA

Gb 7,1-4.6-7

Dal libro di Giobbe

Giobbe parlò e disse: «L'uomo non compie forse un duro servizio sulla terra e i suoi giorni non sono come quelli d'un mercenario? Come lo schiavo sospira l'ombra e come il mercenario aspetta il suo salario, così a me sono toccati mesi d'illusione e notti di affanno mi sono state assegnate. Se mi corrolico dico: "Quando mi alzerò?". La notte si fa lunga e sono stanco di rigirarmi fino all'alba. I miei giorni scorrono più veloci d'una spola, svaniscono senza un filo di speranza. Ricordati che un soffio è la mia vita: il mio occhio non rivedrà più il bene». - Parola di Dio. **R. Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE *Dal Salmo 146 (147)*

R. Risanaci, Signore, Dio della vita.

È bello cantare inni al nostro Dio,
è dolce innalzare la lode.

Il Signore ricostruisce Gerusalemme,
raduna i dispersi d'Israele. **R.**

Risana i cuori affranti
e fascia le loro ferite.

Egli conta il numero delle stelle
e chiama ciascuna per nome. **R.**

Grande è il Signore nostro,
grande nella sua potenza;
la sua sapienza non si può calcolare.

Il Signore sostiene i poveri,
ma abbassa fino a terra i malvagi. **R.**

SECONDA LETTURA

I Cor 9,16-19.22-23

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, annunciare il Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone: guai a me se non annuncio il Vangelo! Se lo faccio di mia iniziativa, ho diritto alla ricompensa; ma se non lo faccio di mia iniziativa, è un incarico che mi è stato affidato. Qual è dunque la mia ricompensa? Quella di annunciare gratuitamente il Vangelo senza usare il diritto conferitomi dal Vangelo. Infatti,

pur essendo libero da tutti, **mi sono fatto servo di tutti** per guadagnarne il maggior numero. Mi sono fatto debole per i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno. Ma tutto io faccio per il Vangelo, per diventarne partecipe anch'io. - Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

(*in piedi*)

CANTO AL VANGELO

Mt 8,17

Alleluia, alleluia.

Cristo ha preso le nostre infermità
e si è caricato delle nostre malattie.

Alleluia.

VANGELO

Mc 1,29-39

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

✠ *Dal Vangelo secondo Marco*

R. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva. Venuta la sera,

dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano. Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!». E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni. - Parola del Signore. **R. Lode a te o Cristo.**

Si dice il Credo (pag. 12).

(*in piedi*)

SULLE OFFERTE - Signore Dio nostro, il pane e il vino, che hai creato a sostegno della nostra debolezza, diventino per noi sacramento di vita eterna. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario (materiale multimediale pag. 17).

COMUNIONE - Ringraziamo il Signore per il suo amore, per le sue meraviglie a favore degli uomini, perché ha saziato un animo assetato, un animo affamato ha ricolmato di bene (*Cfr. Sal 106,8-9.*)

Oppure: Beati quelli che sono nel pianto: saranno consolati. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia: saranno saziati (*Mt 5,4.6.*)

Oppure: Gli portavano tutti i malati e Gesù li guariva (*Cfr. Mc 1,32.34.*)

Dopo la Comunione - Preghiamo: O Dio, che ci hai resi partecipi di un solo pane e di un solo calice, fa' che uniti a Cristo in un solo corpo portiamo con gioia frutti di vita eterna per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Commenti

1^a LETTURA - Questa dichiarazione di Giobbe è drammatica: egli non vede alcuna speranza di guarigione, anzi dichiara amaramente che i suoi giorni scorrono «senza un filo di speranza». È il grido dell'uomo che non sa il perché delle cose e soprattutto non capisce il mistero della sofferenza. Nei tempi recenti e nella nostra letteratura italiana, Giacomo Leopardi riprende questo grido e si ribella a

una natura “matrigna”, a un destino cieco, domandandosi che senso possa avere questa vita che scorre tra un dolore e un altro e poi finisce nel nulla. Don Divo Barsotti commenta che questi lamenti verso il destino in Leopardi e in Giobbe sono altamente religiosi, nel senso che la drammatica assenza di Dio ne postula piuttosto la presenza. Ci dovrà essere pure da qualche parte la risposta a tutto questo... Il grido di questi poeti si può riassumere nella frase: «O Dio, dove sei?». La risposta l’ha data con la morte di croce Dio stesso, quando egli, addossandosi tutto il dolore umano, ha dato alla sofferenza la connotazione di salvezza eterna, perché ha dato tutto per amore e perdonando gli uomini peccatori.

2^a LETTURA - Queste poche righe costituiscono la “magna charta” di ogni evangelizzazione. Portare l’annuncio della salvezza non è una delle attività della Chiesa, ma un’esigenza. Gli uomini hanno bisogno di sapere che vi è un Salvatore unico per tutti, e questi è Gesù, Dio incarnato, morto e risorto per aprirci il regno dei cieli e per dare senso alla nostra vita. E siccome la Chiesa siamo noi, questo passo riguarda tutti. Scrive Chesterton: «Un messaggero non fantastica su quel che il messaggio possa essere,

e non discute su quello che dovrebbe essere; egli lo consegna qual è. Non una teoria o una fantasia, ma un fatto». Così noi siamo tutti messaggeri, e di qualcosa che ci supera, ci trascende. Tutti i peccati degli uomini e i loro errori non oscurano la forza del messaggio che noi portiamo e l'annuncio è uno solo: Dio è venuto nel mondo, si è fatto conoscere, si dona a noi per renderci partecipi della vita eterna, che è amore, gioia e pace nello Spirito Santo. Il senso ultimo della Chiesa nel mondo è proprio tenere viva la realtà della liberazione dal male proclamando il nome di Gesù unico Salvatore.

VANGELO - In poche righe viene descritta la giornata “tipo” della prima evangelizzazione di Gesù. Gli elementi sono: insegnamento nella sinagoga, guarigione dei malati dalle malattie fisiche, liberazione degli ossessi dalla presenza del demonio, preghiera personale in solitudine. Rimanere soli in preghiera significa parlare con Dio Padre, riempirsi di lui, della sua consolazione, essere incoraggiati dalla sua forza e dal suo amore. Poi si agisce sul cuore degli uomini (insegnamento) e li si convince con i doni straordinari delle guarigioni corporali. Il tutto condito dall’imprescindibile pulizia delle anime,

cacciando i demòni che sono inquilini abusivi e indesiderati. Queste cose devono fare i sacerdoti e in generale i cristiani anche oggi. Non tiriamoci indietro dicendo che noi non siamo in grado di cacciare i demòni, di fare miracoli, di insegnare alla gente o di pregare in solitudine... Gesù non vuole da noi questa timidezza ingiustificata, perché noi siamo noi ad agire, ma lo Spirito Santo che egli ci ha dato in abbondanza. L'unico limite alla sua azione è la nostra poca fede. I santi facevano tutte queste cose ed erano uomini come noi, fragili e limitati, ma innamorati del Cristo.

 **PROPOSITO DEL GIORNO...** Oggi cercherò almeno un'occasione per mettermi al servizio di qualcuno.

 **PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...**

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di febbraio (*pag. 720*).
- 1º giorno novena al Santo Volto di Gesù (*pag. 708*).
- 46ª Giornata nazionale per la vita.

SANTI E BEATI DEL GIORNO

S. Giovanna di Valois • S. Giovanni de Britto • S. Gilberto • S. Rabano Mauro • B. Giusto Takayama Ukon



5 FEBBRAIO

LUNEDÌ

5^a settimana del Tempo Ordinario

rosso

1^a sett. salt.

S. Agata, vergine e martire (m)

ANTIFONA D'INGRESSO - Beata la vergine che, rinunciando a se stessa e prendendo la croce, ha imitato il Signore, sposo delle vergini e principe dei martiri.

COLLETTA - Donaci, o Signore, la tua misericordia per intercessione di sant'Agata, vergine e martire, che sempre ti fu gradita per la forza del martirio e la gloria della verginità. Per il nostro Signore...

PRIMA LETTURA

I Re 8,1-7.9-13

Dal primo libro dei Re

In quei giorni, Salomon convocò presso di sé in assemblea a Gerusalemme gli anziani d'Israele, tutti i capitribù, i principi dei casati degli Israeliti, per fare salire l'arca dell'alleanza del Signore dalla Città di Davide, cioè da Sion. Si radunarono presso il re Sa-

lomone tutti gli Israeliti nel mese di Etanìm, cioè il settimo mese, durante la festa. Quando furono giunti tutti gli anziani d'Israele, i sacerdoti sollevarono l'arca e fecero salire l'arca del Signore, con la tenda del convegno e con tutti gli oggetti sacri che erano nella tenda; li facevano salire i sacerdoti e i levìti. Il re Salomone e tutta la comunità d'Israele, convenuta presso di lui, immolavano davanti all'arca pecore e gioenchi, che non si potevano contare né si potevano calcolare per la quantità. I sacerdoti introdussero l'arca dell'alleanza del Signore al suo posto nel sacrario del tempio, nel Santo dei Santi, sotto le ali dei cherubini. Difatti i cherubini stendevano le ali sul luogo dell'arca; i cherubini, cioè, proteggevano l'arca e le sue stanghe dall'alto. Nell'arca non c'era nulla se non le due tavole di pietra, che vi aveva deposto Mosè sull'Oreb, dove il Signore aveva concluso l'alleanza con gli Israeliti quando uscirono dalla terra d'Egitto. Appena i sacerdoti furono usciti dal santuario, la nube riempì il tempio del Signore, e i sacerdoti non poterono rimanervi per compiere il servizio a causa della nube, perché la gloria del Signore riempiva il tempio del Signore. Allora Salomone disse: «Il Signore ha deciso di abitare nella nube oscura. Ho voluto costruirti una

casa eccelsa, un luogo per la tua dimora in eterno».
Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 131 (132)
R. Sorgi, Signore, tu e l'arca della tua potenza.

Ecco, abbiamo saputo che era in Èfrata,
l'abbiamo trovata nei campi di Iàar.
Entriamo nella sua dimora,
prostriamoci allo sgabello dei suoi piedi. **R.**

Sorgi, Signore, verso il luogo del tuo riposo,
tu e l'arca della tua potenza.

I tuoi sacerdoti si rivestano di giustizia
ed esultino i tuoi fedeli.

Per amore di Davide, tuo servo,
non respingere il volto del tuo consacrato. **R.**

CANTO AL VANGELO

Cfr. Mt 4,23

Alleluia, alleluia.

Gesù annunciava il vangelo del Regno
e guariva ogni sorta di malattie e infermità nel popolo.
Alleluia.

VANGELO

Mc 6,53-56

¶ *Dal Vangelo secondo Marco*

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli, compiuta

la traversata fino a terra, giunsero a Gennèsaret e approdarono. Scesi dalla barca, la gente subito lo riconobbe e, accorrendo da tutta quella regione, **cominciarono a portargli sulle barelle i malati**, dovunque udivano che egli si trovasse. E là dove giungeva, in villaggi o città o campagne, deponevano i malati nelle piazze e lo supplicavano di poter toccare almeno il lembo del suo mantello; e quanti lo toccavano venivano salvati. **Parola del Signore.**

SULLE OFFERTE - I doni che ti presentiamo nel glorioso ricordo di sant'Agata ti siano graditi, o Signore, come fu preziosa ai tuoi occhi l'offerta della sua vita. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi martiri I (materiale multimediale pag. 17).

COMUNIONE - L'Agnello assiso sul trono li guiderà alle sorgenti della vita (*Cfr. Ap 7,17*).

DOPO LA COMUNIONE - O Dio, che hai glorificato tra i santi la beata Agata con la duplice corona della verginità e del martirio, per la potenza di questo sacramento donaci di superare con forza ogni male, per raggiungere la gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.



Commenti

1^a LETTURA - Il momento è più che solenne: Salomonè costruì un tempio favoloso, impiegando anni e anni, capitali ingenti, risorse di ogni tipo e migliaia di lavoratori. Venne fuori l'ottava meraviglia del mondo. Poi vi trasportò l'arca dell'alleanza. I sacrifici animali che si consumarono in quel giorno furono esagerati: 22.000 buoi per i riti di comunione e tanti altri animali. Tutto fu grandioso. E Dio rispose riempiendo l'interno del tempio con la nube, tanto che i sacerdoti dovettero uscire. Scena indimenticabile. Sì, Dio prese possesso del suo tempio, ma attenzione: egli non vi andò perché gli si era fatta una bella casa, ma perché era il Padre di quel popolo e voleva che la gente, poi, si recasse lì per la preghiera e per il culto. Ma se il popolo avesse cessato di essere fedele, egli certamente non avrebbe difeso il tempio. E così avvenne: dopo circa 350 anni quel tempio fu distrutto e la popolazione deportata a Babilonia a causa delle continue infedeltà all'alleanza. Questo ci insegna che Dio non si lega ai luoghi, ma ai cuori.

VANGELO - Gesù opera miracoli in continuazione e naturalmente questo crea un entusiasmo inconfondibile nella folla. Chi di noi non avrebbe portato tutti i malati della famiglia, sapendo che egli, quel meraviglioso maestro guaritore, li avrebbe guariti istantaneamente? I prodigi sono la prova e l'evidenza che Gesù non è un semplice uomo e nemmeno un semplice medico. Quale uomo, infatti, guarisce ogni forma di malattia con un semplice tocco del mantello? Ma i miracoli non sono fine a sé stessi: Gesù non è venuto nel mondo per sanare le varie patologie, ma per togliere i peccati. La guarigione del corpo è "segno" di quella delle anime. Quando sarà sulla croce, Gesù non farà nessun miracolo, né per sé né per gli altri, ma compirà il miracolo dei miracoli: la morte per amore che, con atto divino, apre le porte del Paradiso che era stato chiuso dal peccato di Adamo. A questa consapevolezza si arriva pian piano: si parte dallo stupore, si entra nel mistero, e si accoglie la guarigione dell'anima nel perdono che Cristo ci conquista con la morte e risurrezione, pentendoci dei nostri peccati. Questo avviene anche oggi nella Chiesa: ci sono miracoli, ma miliardi di miracoli non valgono una sola Messa.



PROPOSITO DEL GIORNO... Oggi, durante la recita del Rosario, ricorderò tutte le persone ammalate che mi hanno chiesto preghiere. Le affiderò al Signore e alla materna intercessione di Maria santissima.



PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di febbraio (*pag. 720*).
- Preghiera a sant'Agata (*pag. 733*).
- Tecla Merlo: una donna di Dio (cod. 8945) (*materiale multimediale pag. 733*).
- Informiamoci e conosciamo la venerabile Tecla Merlo (cod. 8945).
- 1° giorno novena a san Valentino.



CURIOSITÀ

Scopri di più sulla bellissima vicenda umana e spirituale della venerabile Tecla Merlo. Inquadra il QR code

ALTRI SANTI E BEATI DEL GIORNO

S. Alice (Adelaide) di Vilich • S. Gesù Méndez Montoya •
B. Elisabetta Canori Mora • **V. Tecla Merlo**



VENERABILE TECLA MERLO: due segreti: umiltà e fede.

«Sono felicissima della mia vocazione. **Vorrei avere mille vite per il Vangelo:** che corra e si espanda», queste le parole di Tecla Merlo, cofondatrice con don Alberione della Pia Società delle Figlie di San Paolo. Teresa, questo il suo nome di Battesimo, nasce a Castagnito d'Alba (Cuneo) il 20 febbraio 1894; a 21 anni incontra don Alberione, che le propone di dirigere un laboratorio di cucito. È il primo passo verso la realizzazione del sogno di don Giacomo, quello di **fondare una Famiglia religiosa che annuncii il Vangelo attraverso la "buona stampa"**. Nel 1922 Teresa, insieme ad altre otto giovani, pronuncia i voti e viene eletta superiora generale con il nome di Tecla, come la prima discepola di san Paolo. Comincia a delinearsi la fisionomia delle **Figlie di San Paolo**, Congregazione per la quale suor Tecla innanzitutto prega e poi si spende in ogni modo, viaggiando anche moltissimo. Il **5 febbraio 1964** viene colta da un attacco di spasmo e muore. Di lei il beato Giacomo Alberione disse: «Sono stato testimone della sua vita dal 1915 fino al termine. Due segreti nella sua vita, che sono i due segreti dei santi e degli apostoli: umiltà e fede. **Umiltà che porta alla docilità. Fede che porta alla preghiera**».



6 FEBBRAIO

MARTEDÌ

5^a settimana del Tempo Ordinario

rosso

1^a sett. salt.

Ss. Paolo Miki, presbitero, e compagni,
martiri (m)

SANTI PAOLO MIKI E COMPAGNI: missionario nella sua terra.

Paolo Miki è un santo dai tanti primati: è il primo martire cristiano originario del Giappone – quindi non un missionario venuto da fuori – ed è il primo religioso del Giappone, anche se non viene ordinato sacerdote per l'assenza di un vescovo. Paolo nasce a Kyoto nel 1556, probabilmente da una famiglia convertita da san Francesco Saverio.

A formarlo sono i Gesuiti: diventa un esperto di religiosità locale e un bravissimo predicatore, capace di discutere con le autorità buddiste. Animato dall'amore di Gesù, Paolo è missionario nella sua terra: visita i quattro angoli del suo Paese, annunciando il Vangelo e suscitando molte conversioni.

All'improvviso, però, la situazione cambia: nel 1596 lo Shogun Hideyoshi avvia una violenta persecuzione anticristiana. Paolo viene arrestato e in carcere trova 6 francescani, 3 gesuiti e 17 laici convertiti.

Sono in tutto 27 i martiri che muoiono crocifissi sulla collina Tateyama di Nagasaki il **5 febbraio 1597**. Dalla croce padre Paolo perdona i suoi carnefici. Viene proclamato santo da papa Pio IX nel 1862 e il suo martirio ispira l'opera missionaria di Daniele Comboni, futuro apostolo della "Nigrizia" e futuro santo.

ANTIFONA D'INGRESSO - Esultano in cielo le anime dei santi, che hanno seguito le orme di Cristo; per suo amore hanno effuso il proprio sangue, ora con Cristo gioiscono per sempre.

Ottobre: Hanno effuso per il Signore il loro sangue: hanno amato Cristo nella vita, lo hanno imitato nella morte; per questo hanno meritato la corona trionfale.

COLLETTA - O Dio, forza di tutti i santi, che hai chiamato alla gloria eterna san Paolo [Miki] e i suoi compagni attraverso il martirio della croce, concedi a noi, per loro intercessione, di testimoniare con coraggio fino alla morte la fede che professiamo. Per il nostro Signore...

PRIMA LETTURA

I Re 8,22-23.27-30

Dal primo libro dei Re

In quei giorni, Salomone si pose davanti all'altare

del Signore, di fronte a tutta l'assemblea d'Israele e, stese le mani verso il cielo, disse: «Signore, Dio d'Israele, non c'è un Dio come te, né lassù nei cieli né quaggiù sulla terra! Tu mantieni l'alleanza e la fedeltà verso i tuoi servi che camminano davanti a te con tutto il loro cuore. Ma è proprio vero che Dio abita sulla terra? Ecco, i cieli e i cieli dei cieli non possono contenerti, tanto meno questa casa che io ho costruito! Volgiti alla preghiera del tuo servo e alla sua supplica, Signore, mio Dio, per ascoltare il grido e la preghiera che il tuo servo oggi innalza davanti a te! Siano aperti i tuoi occhi notte e giorno verso questa casa, verso il luogo di cui hai detto: "Lì porrò il mio nome!". Ascolta la preghiera che il tuo servo innalza in questo luogo. Ascolta la supplica del tuo servo e del tuo popolo Israele, quando pregheranno in questo luogo. Ascoltali nel luogo della tua dimora, in cielo; ascolta e perdona!».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE *Dal Salmo 83 (84)*
R. Quanto sono amabili, Signore, le tue dimore!

**L'anima mia anela
e desidera gli atri del Signore.**

Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente. **R.**

Anche il passero trova una casa
e la rondine il nido dove porre i suoi piccoli,
presso i tuoi altari, Signore degli eserciti,
mio re e mio Dio. **R.**

Beato chi abita nella tua casa:
senza fine canta le tue lodi.
Guarda, o Dio, colui che è il nostro scudo,
guarda il volto del tuo consacrato. **R.**

Sì, è meglio un giorno nei tuoi atrii
che mille nella mia casa;
stare sulla soglia della casa del mio Dio
è meglio che abitare nelle tende dei malvagi. **R.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Piega il mio cuore, o Dio, verso i tuoi insegnamenti;
donami la grazia della tua legge.

Alleluia.

Sal 118 (119),36.29b

☒ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme. Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate – i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti –, quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?». Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: “Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini”. Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini». E diceva loro: «Siete veramente abili nel rifiutare il comandamento di Dio per osservare la vostra tradizione. Mosè infatti disse: “Onora tuo padre e tua madre”, e: “Chi maledice il padre o la madre sia messo a

morte". Voi invece dite: "Se uno dichiara al padre o alla madre: Ciò con cui dovrei aiutarti è korbàn, cioè offerta a Dio", non gli consentite di fare più nulla per il padre o la madre. Così annullate la parola di Dio con la tradizione che avete tramandato voi. E di cose simili ne fate molte». **Parola del Signore.**

SULLE OFFERTE - Accogli, Padre santo, i doni che ti presentiamo nella memoria dei santi martiri Paolo Miki e compagni e concedi a noi, tuoi fedeli, di perseverare nella confessione del tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi martiri (materiale multimediale pag. 17).

COMUNIONE - «Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle prove e io preparo per voi un regno perché mangiate e beviate alla mia mensa», dice il Signore (*Lc 22, 28-30*).

Oppure: Traboccante è il premio dei santi presso Dio: morti per Cristo, vivranno in eterno.

DOPO LA COMUNIONE - O Dio, che nei tuoi santi martiri ci hai dato mirabili testimoni del mistero

della croce, concedi che, rinvigoriti dalla comunione a questo sacrificio, aderiamo con piena fedeltà a Cristo e operiamo, nella Chiesa, per la salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore.

Commenti

1^a LETTURA - Dopo avere inaugurato il tempio e dopo che la divina nube ha riempito tutti gli spazi interni a testimoniare la presenza dell'Altissimo, Salomon eleva la sua preghiera. Prima di tutto egli afferma e riconosce l'identità di Dio: egli è il Dio di Israele e il Creatore del cielo e della terra, l'unico che ci sia. Detto questo, riconosce l'azione del Signore nei confronti del popolo: il Dio creatore è anche il Dio dell'alleanza; egli ha stretto un patto con quel piccolo popolo e chiede solo corrispondenza e fedeltà. Nel terzo movimento ecco l'afflato mistico: il re abbandona le dichiarazioni di fede e con un moto di meraviglia si chiede come sia possibile che Dio infinito possa stare nella piccola casa che gli è stata costruita. Quarto movimento: l'uomo domanda umilmente che le preghiere fatte in quel luogo siano accolte e che i peccati degli uomini siano perdonati. Questi quattro movimenti possono costituire

un modello di qualsiasi preghiera cristiana: il riconoscimento della signoria di Dio, la lode per la sua azione su di noi, la meraviglia e infine l'esposizione delle nostre esigenze.

VANGELO - Per gli ebrei la Legge è tutto. Essi non hanno un rapporto diretto, interiore, spirituale con Jawhé, perché la sua trascendenza è assoluta. Amano Dio, sì, ma il rapporto con lui lo vivono nel compimento dei precetti della Legge. Questo di per sé non è sbagliato, ma il problema sta nel fatto che poi i precetti non erano osservati, nel senso che mentre praticavano quelli minori (lavaggio delle mani e delle stoviglie, ecc.) poi si ritenevano liberi da altri obblighi, e magari opprimevano e sfruttavano gli operai non erano fedeli al matrimonio, si lasciavano andare ad altre passioni peccaminose. In questo modo si stravolge il senso della Legge, non la si vive come mezzo e strumento per amare Dio e il prossimo; addirittura la si usa come "scudo" per giustificare la propria vita peccaminosa. E questo Dio non può sopportarlo. Impariamo anche noi, allora, la funzione dei dieci comandamenti, che sono validi anche oggi: essi ci sono dati per orientarci nella vita morale e nelle nostre scelte, ma vanno vissuti come

mezzi, come strade per arrivare all'amore personale, umile e fiducioso per Dio e alla carità fraterna. L'amore è il punto d'arrivo, la meta finale, il modo di vivere divino.

 **PROPOSITO DEL GIORNO...** Rileggo più volte durante la giornata il salmo odierno per iniziare a fare del mio cuore la casa del Signore.

 **PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...**

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di febbraio (*pag. 720*).
- Giorno dedicato alle anime del Purgatorio (cod. 8181).
- 1° giorno novena a san Claudio La Colombière.

ALTRI SANTI E BEATI DEL GIORNO

S. Alfonso Maria Fusco • S. Francesco Spinelli • S. Matteo Correa Magallanes • B. Angelo da Furci



7 FEBBRAIO

MERCOLEDÌ

5^a settimana del Tempo Ordinario

verde

1^a sett. salt.

ANTIFONA D'INGRESSO - Venite: prostrati adoriamo, in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti. È lui il Signore, nostro Dio (*Cfr. Sal 94,6-7*)

COLLETTA - Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, o Signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da te, aiutaci sempre con la tua protezione. Per il nostro Signore...

PRIMA LETTURA

I Re 10,1-10

Dal primo libro dei Re

In quei giorni, la regina di Saba, sentita la fama di Salomone, dovuta al nome del Signore, venne per metterlo alla prova con enigmi. Arrivò a Gerusalemme con un corteo molto numeroso, con cammelli carichi di aromi, d'oro in grande quantità e di pietre preziose. Si presentò a Salomone e gli parlò di

tutto quello che aveva nel suo cuore. Salomone le chiarì tutto quanto ella gli diceva; non ci fu parola tanto nascosta al re che egli non potesse spiegarle. La regina di Saba, quando vide tutta la sapienza di Salomone, la reggia che egli aveva costruito, i cibi della sua tavola, il modo ordinato di sedere dei suoi servi, il servizio dei suoi domestici e le loro vesti, i suoi coppieri e gli olocausti che egli offriva nel tempio del Signore, rimase senza respiro. Quindi disse al re: «Era vero, dunque, quanto avevo sentito nel mio paese sul tuo conto e sulla tua sapienza! Io non credevo a quanto si diceva, finché non sono giunta qui e i miei occhi non hanno visto; ebbene non me n'era stata riferita neppure una metà! Quanto alla sapienza e alla prosperità, superi la fama che io ne ho udita. Beati i tuoi uomini e beati questi tuoi servi, che stanno sempre alla tua presenza e ascoltano la tua sapienza! Sia benedetto il Signore, tuo Dio, che si è compiaciuto di te così da collocarti sul trono d'Israele, perché il Signore ama Israele in eterno e ti ha stabilito re per esercitare il diritto e la giustizia». Ella diede al re centoventi talenti d'oro, aromi in gran quantità e pietre preziose. Non arrivarono più tanti aromi quanti ne aveva dati la regina di Saba al re Salomone. **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 36 (37)

R. La bocca del giusto medita la sapienza.

Affida al Signore la tua via,
confida in lui ed egli agirà:
farà brillare come luce la tua giustizia,
il tuo diritto come il mezzogiorno. **R.**

La bocca del giusto medita la sapienza
e la sua lingua esprime il diritto;
la legge del suo Dio è nel suo cuore:
i suoi passi non vacilleranno. **R.**

La salvezza dei giusti viene dal Signore:
nel tempo dell'angoscia è loro fortezza.
Il Signore li aiuta e li libera,
li libera dai malvagi e li salva,
perché in lui si sono rifugiati. **R.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

La tua parola, Signore, è verità:
consacraci nella verità.

Alleluia.

Cfr. Gv 17,17b.a

☒ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltatemi tutti e comprendete bene! Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro». Quando entrò in una casa, lontano dalla folla, i suoi discepoli lo interrogavano sulla parola. E disse loro: «Così neanche voi siete capaci di comprendere? Non capite che tutto ciò che entra nell'uomo dal di fuori non può renderlo impuro, perché non gli entra nel cuore ma nel ventre e va nella fogna?». Così rendeva puri tutti gli alimenti. E diceva: «Ciò che esce dall'uomo è quello che rende impuro l'uomo. Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo». **Parola del Signore.**

SULLE OFFERTE - Signore Dio nostro, il pane e il vino, che hai creato a sostegno della nostra debolezza, diventino per noi sacramento di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

COMUNIONE - Ringraziamo il Signore per il suo amore, per le sue meraviglie a favore degli uomini, perché ha saziato un animo assetato, un animo affamato ha ricolmato di bene (*Cfr. Sal 106,8-9*).

Oppure: Beati quelli che sono nel pianto: saranno consolati. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia: saranno saziati (*Mt 5,4.6*).

Dopo la Comunione - O Dio, che ci hai resi partecipi di un solo pane e di un solo calice, fa' che uniti a Cristo in un solo corpo portiamo con gioia frutti di vita eterna per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

Commenti

1^a LETTURA - È questo uno dei pochi brani della Sacra Scrittura nel quale le genti straniere manifestano ammirazione e lode per il popolo di Israele e il loro re. Siamo abituati a vicini litigiosi, invidiosi, portati allo scontro, facili alla guerra. La regina di Saba invece esprime ammirazione e, attraverso la magnificenza di Salomone, arriva alla lode perfetta e al riconoscimento della grandezza di Colui che sta alla base di tutto questo: «Sia benedetto il Signore tuo Dio!». Questa pagina profetica annuncia

misteriosamente quanto avverrà poi, alla venuta del Signore, con l'adorazione dei re magi e soprattutto con quello che succederà dopo la Pentecoste: da quel giorno tutti i popoli riconosceranno la supremazia di Dio che, a quel punto, non sarà più soltanto il "Dio di Israele", ma il Dio unico che, attraverso Israele, è diventato il Dio di tutti, padre di tutti. È in fondo il grande annuncio di Isaia, che vede stuoli di cammelli in cammino verso Gerusalemme. Tutto si compirà in Cristo Gesù. La regina di Saba allora è una profetessa, una che, prima di tutti gli altri, annuncia quello che sarà.

VANGELO - La nostra è la religione del cuore. Certo, ci sono atti di culto, c'è la carità fattiva, ci sono le opere, ma la fonte di tutto è il cuore, dal quale sorgono i vari propositi. Di qui si comprende come tutti i maestri di spirito parlino di "purificazione del cuore" come atto primo della vita religiosa. Purificare il cuore significa vivere nella divina Presenza del Signore risorto e chiedere a lui che venga egli stesso a dirigere i nostri atti, a ispirare le nostre azioni, a renderci buoni, pazienti, miti. Per questo motivo anche un malato che sta tutta la vita in un letto può diventare il centro operativo della sua città con i

moti di amore che escono dal suo cuore. Non sono quindi gli atti esterni che influenzano la nostra vita, ma sono piuttosto quelli interni a influenzare l'esterno. Quando c'è un santo tra noi sembra che ogni cosa acquisti una dimensione luminosa, così come quando vi è un malvagio, tutto l'ambiente diventa oscuro. Scrive il piccolo Placido, discepolo di san Benedetto: «Il nostro apostolato consiste nella santità. Ogni anima che si innalza, innalza il mondo». Abbiamo una leva, per sollevare il mondo, e quella leva siamo noi o, meglio, il nostro cuore.

 **PROPOSITO DEL GIORNO...** Trovo del tempo per telefonare a un amico in difficoltà.

 **PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...**

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di febbraio (*pag. 720*).
- Informiamoci e conosciamo i martiri di Široki Brijeg (cod. 8297, 8303).
- 1° giorno triduo a santa Scolastica (cod. 8125).

SANTI E BEATI DEL GIORNO

S. Giuliana • S. Lorenzo Maiorano • S. Massimo di Nola •
S. Riccardo • B. Pietro Verhun • **B. Rosalia Rendu**



BEATA ROSALIA RENDU: «Qui si ama soltanto».

Suor Rosalia, al secolo Giovanna Maria, vive negli anni più tormentati per la Francia, gli anni della Rivoluzione e di altre guerre civili.

A imprimere nel suo cuore l'amore per Gesù è lo strano domestico che la mamma, vedova con tre figlie, assume nel 1794, in piena Rivoluzione. Questi si chiama Pietro e una notte Giovanna lo sorprende mentre celebra la Messa. **Il domestico è in realtà il vescovo di Annecy, rifugiato nella loro casa.** Giovanna capisce che è perseguitato a causa di Gesù e, da quel giorno, **Gesù diventa il suo unico amore, perché se per lui si è pronti a rischiare la vita, merita tutto il suo amore!**

Quando la Rivoluzione è ormai alle spalle Giovanna va a scuola dalle Orsoline di Gex e si innamora dei malati e dei poveri, perché in loro vede Gesù. Nel maggio 1802, **va a Parigi ed entra tra le Figlie della Carità, prendendo il nome di suor Rosalia.** A 28 anni è già superiore ed è guida delle Figlie. Il segreto della sua carità continua è Gesù adorato nel tabernacolo. Attinge forza dal suo Sposo e si dona: va per le strade di Parigi, si rivolge anche a quelli che odiano la Chiesa, li soccorre,

... che siano di esempio ai laici e ai consacrati

li converte e li porta a Dio.

Un uomo va a farsi dare una coperta che poi vende per poter bere. Una sera, Rosalia rifiuta di dargliela, ma durante la notte non riesce più a dormire, pensando che il pover'uomo forse sta gelando nel suo tugurio. Al mattino, manda una sua consorella a portargli una coperta nuova. A chi le ricorda di pensare a sé stessa, almeno per un po' di riposo, risponde: **«Una Figlia della Carità è un paracarro su cui tutti coloro che sono stanchi hanno diritto di posare il fardello».**

Nel 1848, è di nuovo Rivoluzione con le barricate contro l'esercito. Lei nasconde i ricercati dalla polizia e i ricercati dai rivoluzionari, difendendoli e proteggendoli. Nelle giornate più sanguinose, i rivoluzionari stessi fanno la guardia alla casa delle Figlie della Carità. Un ufficiale della Guardia nazionale, inseguito dai rivoluzionari, si rifugia nel cortile del Convento di suor Rosalia. Lei lo difende urlando a chi lo insegue: **«Qui non si uccide, qui si ama soltanto».**

Quando muore, il **7 febbraio 1856**, una folla senza numero si riversa per le vie di Parigi a renderle omaggio: tra la gente c'è anche l'arcivescovo di Rouen che si toglie la croce pettorale e la appoggia tra le sue mani.



8 FEBBRAIO

GIOVEDÌ

5^a settimana del Tempo Ordinario

verde (bianco se si celebra una memoria)

1^a sett. salt.

S. Girolamo Emiliani (mf)

S. Giuseppina Bakhita, vergine (mf)

ANTIFONA D'INGRESSO - Venite: prostrati adoriamo, in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti. È lui il Signore, nostro Dio (*Cfr. Sal 94,6-7*)

COLLETTA - Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, o Signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da te, aiutaci sempre con la tua protezione. Per il nostro Signore...

PRIMA LETTURA

I Re 11,4-13

Dal primo libro dei Re

Quando Salomone fu vecchio, le sue donne gli fecero deviare il cuore per seguire altri dèi e il suo cuore non restò integro con il Signore, suo Dio, come il cuore di Davide, suo padre. Salomone seguì Astarte, dea di quelli di Sidone, e Milcom, obbrobrio degli Ammoniti. Salomone commise il male agli occhi del Signore e non seguì pienamente il Signore come

Davide, suo padre. Salomone costruì un'altura per Camos, obbrobrio dei Moabiti, sul monte che è di fronte a Gerusalemme, e anche per Moloc, obbrobrio degli Ammoniti. Allo stesso modo fece per tutte le sue donne straniere, che offrivano incenso e sacrifici ai loro dèi. Il Signore, perciò, si sdegnò con Salomone, perché aveva deviato il suo cuore dal Signore, Dio d'Israele, che gli era apparso due volte e gli aveva comandato di non seguire altri dèi, ma Salomone non osservò quanto gli aveva comandato il Signore. Allora disse a Salomone: «Poiché ti sei comportato così e non hai osservato la mia alleanza né le leggi che ti avevo dato, ti strapperò via il regno e lo consegnerò a un tuo servo. Tuttavia non lo farò durante la tua vita, per amore di Davide, tuo padre; lo strapperò dalla mano di tuo figlio. Ma non gli strapperò tutto il regno; una tribù la darò a tuo figlio, per amore di Davide, mio servo, e per amore di Gerusalemme, che ho scelto». **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE *Dal Salmo 105 (106)*

**R. Ricordati di noi, Signore,
per amore del tuo popolo.**

Beati coloro che osservano il diritto
e agiscono con giustizia in ogni tempo.

Ricòrdati di me, Signore, per amore del tuo popolo,
visitami con la tua salvezza. **R.**

I nostri padri si mescolarono con le genti
e impararono ad agire come loro.
Servirono i loro idoli
e questi furono per loro un tranello. **R.**

Immolarono i loro figli
e le loro figlie ai falsi dèi.

L'ira del Signore si accese contro il suo popolo
ed egli ebbe in orrore la sua eredità. **R.**

CANTO AL VANGELO

Gc 1,21bc

Alleluia, alleluia.

Accogliete con docilità la Parola
che è stata piantata in voi
e può portarvi alla salvezza.

Alleluia.

VANGELO

Mc 7,24-30

¶ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù andò nella regione di Tiro. Entrato in una casa, non voleva che alcuno lo sapesse, ma non poté restare nascosto. Una donna, la cui figlioletta era posseduta da uno spirito impuro, appena seppe di lui, andò e si gettò ai suoi piedi. Questa

donna era di lingua greca e di origine siro-fenicia. Ella lo supplicava di scacciare il demonio da sua figlia. Ed egli le rispondeva: «Lascia prima che si sazino i figli, perché non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». Ma lei gli replicò: «Signore, anche i cagnolini sotto la tavola mangiano le briciole dei figli». Allora le disse: «Per questa tua parola, va': **il demonio è uscito da tua figlia**». Tornata a casa sua, trovò la bambina coricata sul letto e il demonio se n'era andato. **Parola del Signore.**

SULLE OFFERTE - Signore Dio nostro, il pane e il vino, che hai creato a sostegno della nostra debolezza, diventino per noi sacramento di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

COMUNIONE - Ringraziamo il Signore per il suo amore, per le sue meraviglie a favore degli uomini, perché ha saziato un animo assetato, un animo affamato ha ricolmato di bene (*Cfr. Sal 106,8-9*).

Oppure: Beati quelli che sono nel pianto: saranno consolati. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia: saranno saziati (*Mt 5,4.6*).

DOPO LA COMUNIONE - O Dio, che ci hai resi partecipi di un solo pane e di un solo calice, fa' che uniti a Cristo in un solo corpo portiamo con gioia

frutti di vita eterna per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

Commenti

1^a LETTURA - Sapete quante mogli aveva Salomon? Vi parrà strabiliante, ma ne aveva settecento. Un esercito, un numero sproporzionato ed esagerato. Ebbene, il rimprovero di Dio su Salomone non fu tanto per la sua strabiliante poligamia, quanto per il fatto che egli aveva contratto matrimoni con donne straniere per ingraziarsi i regni vicini e stringere alleanze con re pagani. Questi matrimoni “combinati” tra sovrani ci sono sempre stati nella storia e avevano lo scopo di creare parentele, stringere coalizioni, favorire scambi vari di natura politica, economica e sociale. Il problema, però, qui è soprattutto religioso: le donne straniere portarono presso la reggia di Salomone le loro divinità locali e Salomone le lasciò fare, a rischio poi che anche i figli, cresciuti con le loro madri, assumessero culti pagani, cosa impensabile presso la reggia di Gerusalemme. Eppure accadde proprio così: molti re di Israele, dopo Salomone, pur essendo i sovrani del popolo di Dio, erano pagani e offrivano culti sulle altezze, veneran-

do Baal e altre divinità straniere, infrangendo così il primo comandamento della Legge.

VANGELO - Pare strana questa iniziale durezza del Signore Gesù, che non vuole operare il miracolo perché «non è bene gettare il pane ai cagnolini». Ma se si entra meglio nel contesto, possiamo pensare che la risposta severa sia stata data quasi per “accontentare” i dodici, che non volevano nemmeno passare per la Samaria per non contaminarsi con gli irreligiosi samaritani e tanto meno pensavano che la benevolenza del Dio di Israele si dovesse manifestare anche ai pagani non appartenenti al popolo santo. Appena la donna esprime il suo grande atto di fede, Gesù immediatamente la accontenta, senza nemmeno andare in casa della figlia, con un solo moto della sua volontà e con la sua parola. Il Signore, quindi, alla fine desidera esercitare la sua potenza di amore su tutte le genti (se no non avrebbe fatto il miracolo), ma vuole anche che coloro che condividono la sua religione – gli apostoli in questo caso – capiscano che non devono irrigidirsi, quanto piuttosto aprirsi a Dio che è Padre di tutti i popoli. Viene in mente il miracolo fatto anche al centurione romano (pagano pure lui), dopo la proclamazione del suo

genuino atto di fede. Non conta più l'appartenenza a qualche popolo particolare, ma la fede in Cristo.

PROPOSITO DEL GIORNO... Prego per i sacerdoti che vivono il mandato di esorcisti perché siano sostegni, sempre, da Gesù salvatore e liberatore.

PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di febbraio (*pag. 720*).
- Padre Nostro di santa Giuseppina Bakhita (cod. 8988) (*materiale multimediale pag. 733*).
- 1° giorno triduo alla beata vergine Maria di Lourdes (*materiale multimediale pag. 716*).
- Informiamoci e conosciamo la beata madre Speranza (cod. 8895).
- I quindici giovedì di santa Rita: 1° giovedì (cod. 8036, 8352), secondo l'uso del santuario di Santa Rita da Cascia.



CURIOSITÀ

Scopri l'avventura della fede di santa Giuseppina Bakhita.

Inquadra il QR code

ALTRI SANTI E BEATI DEL GIORNO

S. Paolo di Verdun • B. Speranza di Gesù • B. Ermano da Foligno • B. Giovanni Filippo Jeningen



B. GIOVANNI FILIPPO JENINGEN: «Tutto si può ottenere con umiltà e amore».

Centro della spiritualità di Giovanni Filippo è accettare la volontà di Dio. Nei suoi appunti annota: «Per chi ama, è nella sua natura prestare più attenzione al richiamo dell'Amato che aspettare il suo comando». Nato a Eichstätt (Baviera), è il quarto degli undici figli di Nikolaus, orafo e sindaco della città. Da quando ha appena 14 anni vorrebbe entrare nella Compagnia di Gesù, ma si scontra con il rifiuto del padre. Entra in noviziato quando ha 21 anni. Una volta ordinato sacerdote, viene destinato alla scuola e alla chiesa collegiata di Ellwangen. Moltissime le ore trascorse a confessare e a predicare: quando la gente lo vede arrivare, che ci sia sole o pioggia, accorre a salutare “il buon padre Filippo”. **La sua predicazione è semplice e tutto in lui dice bontà.** Soprattutto, dai suoi penitenti non pretende nulla che lui stesso non è disposto a compiere. Ama ripetere: **«Il più grande al mondo è colui che ama di più Dio».** Un'altra sua espressione tipica è: **«Tutto si può ottenere con umiltà e amore».** Gli sono anche attribuite visioni, apparizioni e doni eccezionali, dai quali si sente rafforzato nel proprio cammino. Muore a Ellwangen l'8 febbraio 1704.



BEATA SPERANZA DI GESÙ: una vita donata all'Amore Misericordioso.

«Il Signore ama tutte le anime con la stessa intensità; ama ancora di più quelle anime che, pur piene di difetti, si sforzano e lottano per essere come lui vuole; anche l'uomo più perverso, più abbandonato e miserabile è amato da lui con immensa tenerezza»: questo Madre Speranza ha testimoniato per tutta la sua vita, una vita splendidamente segnata dall'Amore Misericordioso. Al secolo María Josefa Alhama Valera, nasce a Santomera, in una famiglia povera, il 30 settembre 1893. Sin da quando ha 12 anni riceve la visione di santa Teresa di Gesù Bambino che la esorta a diffondere nel mondo la devozione all'Amore Misericordioso. Seguendo una sua speciale ispirazione, il 18 agosto 1951, Madre Speranza fonda a Collevalenza, in Umbria, una Comunità di Ancelle e Figli dell'Amore Misericordioso e realizza un suo sogno: il santuario dedicato all'Amore Misericordioso, che testimonia e fa conoscere a tutti che Dio è un Padre che ama, perdonà e accoglie i suoi figli. Qui Madre Speranza accoglieva e riceveva più di cento persone al giorno, ascoltandole una alla volta, consolando, consigliando e infondendo speranza. Muore l'8 febbraio 1983.



9 FEBBRAIO

VENERDÌ

5^a settimana del Tempo Ordinario

verde

1^a sett. salt.

ANTIFONA D'INGRESSO - Venite: prostrati adoriamo, in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti. È lui il Signore, nostro Dio (*Cfr. Sal 94,6-7*).

COLLETTA - Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, o Signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da te, aiutaci sempre con la tua protezione. Per il nostro Signore...

PRIMA LETTURA

I Re 11,29-32; 12,19

Dal primo libro dei Re

In quel tempo Geroboàmo, uscito da Gerusalemme, incontrò per strada il profeta Achìa di Silo, che era coperto con un mantello nuovo; erano loro due soli, in campagna. Achìa afferrò il mantello nuovo che indossava e lo lacerò in dodici pezzi. Quindi disse a Geroboàmo: «Prenditi dieci pezzi, poiché dice il Signore, Dio d'Israele: "Ecco, strapperò il regno

dalla mano di Salomone e ne darò a te dieci tribù. A lui rimarrà una tribù a causa di Davide, mio servo, e a causa di Gerusalemme, la città che ho scelto fra tutte le tribù d'Israele”». Israele si ribellò alla casa di Davide fino ad oggi. **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE *Dal Salmo 80 (81)*

R. Sono io il Signore, tuo Dio: ascolta popolo mio.

Oppure:

R. Fa' che ascoltiamo, Signore, la tua voce.

Ascolta, popolo mio, non ci sia in mezzo a te un dio estraneo
e non prostrarti a un dio straniero.

Sono io il Signore, tuo Dio,
che ti ha fatto salire dal paese d'Egitto. **R.**

Ma il mio popolo non ha ascoltato la mia voce,
Israele non mi ha obbedito:
l'ho abbandonato alla durezza del suo cuore.
Seguano pure i loro progetti! **R.**

Se il mio popolo mi ascoltasse!
Se Israele camminasse per le mie vie!
Subito piegherei i suoi nemici
e contro i suoi avversari volgerei la mia mano. **R.**

CANTO AL VANGELO

Cfr. At 16,14b

Alleluia, alleluia.

Apri, Signore, il nostro cuore

e accoglieremo le parole del Figlio tuo.

Alleluia.

VANGELO

Mc 7,31-37

¶ *Dal Vangelo secondo Marco*

In quel tempo, Gesù, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidone, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli. Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Effatà», cioè: «Apriti!». E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!». **Parola del Signore.**

SULLE OFFERTE - Signore Dio nostro, il pane e il vino, che hai creato a sostegno della nostra debolezza, diventino per noi sacramento di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

COMUNIONE - Ringraziamo il Signore per il suo amore, per le sue meraviglie a favore degli uomini, perché ha saziato un animo assetato, un animo affamato ha ricolmato di bene (*Cfr. Sal 106,8-9*).

Oppure: Beati quelli che sono nel pianto: saranno consolati. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia: saranno saziati (*Mt 5,4.6*).

Dopo la Comunione - O Dio, che ci hai resi partecipi di un solo pane e di un solo calice, fa' che uniti a Cristo in un solo corpo portiamo con gioia frutti di vita eterna per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

Commenti

1^a LETTURA - La nazione di Israele rimane unita come un'unica realtà sociopolitica ben poco tempo. L'unificazione avviene sotto il governo di Davide, resiste un po' con Salomone e alla fine, a causa dell'infedeltà e idolatria di quest'ultimo, torna a essere divisa in due tronconi: la maggior parte delle tribù come stato d'Israele a nord e la terra di Giuda con Gerusalemme a sud. Dio è Signore della storia, ma questa viene condotta anche dagli uomini, i quali, se sono infedeli a Dio e alle sue Leggi, poi

ne pagano le conseguenze che vediamo anche nel nostro tempo moderno. Tuttavia noi cristiani possiamo fare qualcosa: forse non riusciremo a ottenerne la perfetta consonanza dei governi umani con le leggi divine, ma possiamo far presente, con la nostra vita, le esigenze di Dio. Il cristianesimo è sempre profetico e lo dimostra la storia dei martiri; chi sceglie il Signore poi si scontra inevitabilmente con le potenze mondane. Sappiamo però di chi sia la vittoria: è quella dell’Agnello, perché la “politica” della Chiesa è operare per la salvezza eterna delle anime, anche col martirio se necessario.

VANGELO - Notiamo l’agire di Gesù che, in questo miracolo, risulta diverso rispetto agli altri. Prima di tutto, egli porta il sordomuto lontano dalla folla e vuole rimanere da solo con lui; il miracolo in questo caso non serve per stupire la folla, ma per comunicare qualcosa di profondo alla sola persona del miracolato. È una vicenda di amore a tu per tu, è un colloquio personale. Poi vediamo Gesù usare elementi corporali: tocca con le mani orecchi e lingua della persona, come a comunicare qualcosa di sé. Vi è un richiamo velato all’Eucaristia: «Prendete e mangiate, questo è il mio Corpo», dirà in seguito. Dio si è incarnato e ora non prescinde più dalla pro-

pria umanità. Infine, Gesù sospira, guardando verso il cielo, come se pregasse, se invocasse la potenza di un Altro, riconoscendosi Figlio del Padre, che in qualche modo viene coinvolto. È quindi un miracolo trinitario, perché tutto Dio interviene. L'uomo, così inserito nella Santissima Trinità, comincia immediatamente a parlare, perché Dio è espressione, azione, vita, non è possibile che l'uomo non riesca a comunicare e comunicarsi. Ora l'uomo è “come lui”, perché si è fatto condurre dolcemente nel cuore di Dio Uno e Trino.

 **PROPOSITO DEL GIORNO...** Oggi apro il cuore a un amico fidato per condividere una fatica che mi appesantisce.

 **PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...**

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di febbraio (*pag. 720*).
- Preghiera della beata Anna Katharina Emmerick (*pag. 734*).
- I tredici venerdì di san Francesco da Paola: 6º venerdì (cod. 8473).

SANTI E BEATI DEL GIORNO

Ss. Primo e Donato • S. Sabino di Avellino • B. Anna Katharina Emmerick • **B. Giacomo Abbondo**



BEATO GIACOMO ABBONDO: un curato di campagna.

Nulla di eccezionale nella vita di Giacomo Abbondo, è “solo” un curato di campagna di Tronzano Vercellese, ma ha saputo esserlo in modo straordinario e per questo è beato. Nato il 27 agosto 1720, è ordinato sacerdote il 21 marzo 1744 e ha davanti a sé una brillante carriera accademica, ma **lascia tutto senza rimpianti quando il suo vescovo gli propone la nomina a parroco di Tronzano**, il suo paese natale. La situazione qui non è facile perché il parroco precedente, con il suo stile pastorale giansenista, ha allontanato tutti dalla chiesa. Don Giacomo accetta la sfida di “riconquistare” i suoi parrocchiani e **la sua “arma” è mettere prima di tutto la carità**: visita ogni casa e si prende cura di malati, poveri e anziani; fa arrivare viveri, legna e medicine. Lui per primo vive sobriamente, invita alla Comunione settimanale, inaugura la catechesi familiare, è di frequente **in chiesa a disposizione** per le Confessioni. «**Qui è ignoto il nome di vacanza**», è solito dire, perché rinuncia all’usanza di sospendere la predicazione nei mesi estivi a causa del clima afoso insopportabile. La parrocchia rifiorisce e intorno a lui cresce la fama di santità già in vita. Muore il **9 febbraio 1788**.



10 FEBBRAIO

SABATO

5^a settimana del Tempo Ordinario

bianco

1^a sett. salt.

S. Scolastica, vergine (m)

SANTA SCOLASTICA:

«Tacete o parlate di Dio».

Scolastica è la **prima monaca benedettina**, nata a Norcia e vissuta tra il 480 e il 543. San Gregorio Magno narra episodi della sua vita intrecciata a quella del fratello gemello, Benedetto. A 12 anni i due fratelli vengono mandati a Roma e qui restano sconvolti per la vita dissoluta che si conduce in quella città. Benedetto si ritira in eremitaggio e Scolastica si dedica alla vita religiosa, a Subiaco, vicino all'Abbazia di Montecassino, fondata dal fratello. Era solita raccomandare la regola del silenzio. Ripeteva: **«Tacete o parlate di Dio, poiché quale cosa in questo mondo è tanto degna da doverne parlare?»**. Di Dio lei parlava soprattutto con suo fratello, che incontrava una volta l'anno in una casetta a metà strada tra i due monasteri. Gregorio racconta che nell'ultimo di questi incontri, il **6 febbraio del 543**, Scolastica chiede al fratello di prolungare il colloquio fino al mattino seguente, ma Benedetto è contrario. Lei allo-

ra implora il Signore di non far partire il fratello: subito dopo un inaspettato temporale costringe Benedetto a restare. Tre giorni dopo questo incontro, Benedetto ha notizia della morte della sorella da un segno divino: **vede l'anima di Scolastica salire in cielo sotto forma di colomba bianca.**

ANTIFONA D'INGRESSO - Questa è la vergine sag-gia, una delle vergini prudenti che andò incontro a Cristo con la lampada accesa (*Cfr. Mt 25,1-13*).

Oppure: Come sei bella, o vergine di Cristo, degna di ricevere la corona del Signore, la corona della ver-ginità eterna.

COLLETTA - Nella memoria della santa vergine Scolastica, ti preghiamo, o Padre: dona anche a noi, sul suo esempio, di amarti e servirti con cuore puro e di gustare la dolcezza del tuo amore. Per il nostro Signore...

PRIMA LETTURA

I Re 12,26-32; 13,33-34

Dal primo libro dei Re

In quei giorni, Geroboàmo, [re d'Israele], pensò: «In questa situazione il regno potrà tornare alla casa di Davide. Se questo popolo continuerà a salire a Gerusalemme per compiervi sacrifici nel tempio del Signore, il cuore di questo popolo si rivolgerà verso

il suo signore, verso Roboàmo, re di Giuda; mi uc- cideranno e ritorneranno da Roboàmo, re di Giuda». Consigliatosi, il re preparò due vitelli d'oro e disse al popolo: «Siete già saliti troppe volte a Gerusalemme! Ecco, Israele, i tuoi dèi che ti hanno fatto salire dalla terra d'Egitto». Ne collocò uno a Betel e l'altro lo mise a Dan. Questo fatto portò al peccato; il popolo, infatti, andava sino a Dan per prostrarsi davanti a uno di quelli. Egli edificò templi sulle alture e costituì sacerdoti, presi da tutto il popolo, i quali non erano discendenti di Levi. Geroboàmo istituì una festa nell'ottavo mese, il quindici del mese, simile alla festa che si celebrava in Giuda. Egli stesso salì all'altare; così fece a Betel per sacrificare ai vitelli che aveva eretto, e a Betel stabilì sacerdoti dei templi da lui eretti sulle alture. Geroboàmo non abbandonò la sua via cattiva. Egli continuò a prendere da tutto il popolo i sacerdoti delle alture e a chiunque lo desiderava conferiva l'incarico e quegli diveniva sacerdote delle alture. Tale condotta costituì, per la casa di Geroboàmo, il peccato che ne provocò la distruzione e lo sterminio dalla faccia della terra. **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 105 (106)

**R. Ricòrdati di noi, Signore,
per amore del tuo popolo.**

Abbiamo peccato con i nostri padri,
delitti e malvagità abbiamo commesso.

I nostri padri, in Egitto,
non compresero le tue meraviglie. **R.**

Si fabbricarono un vitello sull’Oreb,
si prostrarono a una statua di metallo;
scambiarono la loro gloria
con la figura di un toro che mangia erba. **R.**

Dimenticarono Dio che li aveva salvati,
che aveva operato in Egitto cose grandi,
meraviglie nella terra di Cam,
cose terribili presso il Mar Rosso. **R.**

CANTO AL VANGELO

Mt 4, 4b

Alleluia, alleluia.

Non di solo pane vivrà l’uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Alleluia.

VANGELO

Mc 8, 1-10

¶ *Dal Vangelo secondo Marco*

In quei giorni, poiché vi era di nuovo molta folla e
non avevano da mangiare, Gesù chiamò a sé i discepoli e disse loro: «Sento compassione per la folla; ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da

mangiare. Se li rimando digiuni alle loro case, verranno meno lungo il cammino; e alcuni di loro sono venuti da lontano». Gli risposero i suoi discepoli: «Come riuscire a sfamarli di pane qui, in un deserto?». Domandò loro: «Quanti pani avete?». Dissero: «Sette». Ordinò alla folla di sedersi per terra. Prese i sette pani, rese grazie, li spezzò e li dava ai suoi discepoli perché li distribuissero; ed essi li distribuirono alla folla. Avevano anche pochi pesciolini; recitò la benedizione su di essi e fece distribuire anche quelli. Mangiarono a sazietà e portarono via i pezzi avanzati: sette sporte. Erano circa quattromila. E li congedò. Poi salì sulla barca con i suoi discepoli e subito andò dalle parti di Dalmanutà.

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE - O Dio, mirabile nei tuoi santi, accogli questi doni che ti presentiamo nel ricordo di santa Scolastica come ti fu gradita la sua testimonianza verginale, ti sia ben accetta l'offerta del nostro sacrificio. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio delle sante vergini e dei santi religiosi (materiale multimediale pag. 17).

COMUNIONE - Ecco lo sposo che viene: andate incontro a Cristo Signore (*Cfr. Mt 25,6*).

Oppure: Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco: abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita (*Sal 26,4*).

Dopo la Comunione - Rinvigoriti dalla partecipazione ai santi doni, ti preghiamo, Signore Dio nostro: fa' che sull'esempio di santa Scolastica portiamo nel nostro corpo la passione di Cristo Gesù, per aderire a te, unico e sommo bene. Per Cristo nostro Signore.

Commenti

1^a LETTURA - Alla frattura socio-politica segue quella religiosa, ben più grave. Dopo la divisione in due Stati quelli di Israele (nord) continuavano ad andare nell'unico tempio esistente, che si trovava nella terra di Giuda (sud), ed ecco allora che il re di Israele ha la bella pensata di costituire dei luoghi di culto anche nei propri territori, ma non va più in là di due miseri vitelli d'oro (che peraltro richiamano lo scandalo del vitello d'oro del deserto al tempo di Mosè) e istituisce come sacerdoti persone che non erano leviti. In sostanza, si "inventa" una religione parallela e impedisce ai suoi sudditi di recarsi a Gerusalemme nell'unico vero tempio. Così accade

sempre quando si vuole impedire la libera adesione a Dio: si inventano dei surrogati, degli idoli e si invitano le persone ad adorare quelli al posto di Dio. Non scandalizziamoci degli ebrei del tempo, perché questo avviene anche oggi. Stiamo quindi attenti a quando chiunque, per quanto autorevole o potente sia, ci distoglie da Dio, proponendoci qualsiasi altra cosa. Rispondiamo: «Un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo» (Ef 4,5).

VANGELO - Gesù è venuto per salvarci dai peccati e manifesta la sua generosità attraverso gesti molto concreti. Le persone che non mangiano da tre giorni pur di stare con lui meritano un premio. Il primo livello di interpretazione del passo è pratico: Gesù dà gioia ai suoi amici dando soddisfazione ai loro bisogni umani. In fondo questa è anche la gentilezza che noi riserviamo ai nostri amici quando ci vengono a trovare: cerchiamo di fare di tutto perché stiano bene, li facciamo accomodare, offriamo loro qualcosa da bere o da mangiare. Il secondo significato che nasconde l'episodio è il richiamo all'Eucaristia. La gente non ha bisogno solo di pane materiale, ma di quello spirituale che viene dal cielo, e Gesù anticipa l'Eucaristia “spezzandosi” in tante parti («Io

sono il pane disceso dal Cielo», dirà poi) per essere il nutrimento vero di ogni uomo. Infine, ci viene detto che questo dono non va sprecato: le sette ceste avanzate vengono «portate via». Dove? A questa domanda dobbiamo rispondere noi: se ci siamo nutriti di Cristo alla Messa, uscendo di chiesa abbiamo tutti una delle sette sporte da distribuire agli altri, agli affamati del mondo, a coloro che bramano non il pane materiale, ma quello celeste.

 **PROPOSITO DEL GIORNO...** Faccio la spesa per una persona che so in difficoltà e gliela lascio fuori dalla porta.

 **PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...**

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di febbraio (*pag. 720*).
- Preghiera al beato Luigi Stepinac (*pag. 735*).
- Preghiera a santa Scolastica (cod. 8125).
- Informiamoci e conosciamo santa Scolastica (cod. 8125).
- 8° sabato di Pompei.

ALTRI SANTI E BEATI DEL GIORNO

S. Silvano di Terracina • B. Chiara Agolanti da Rimini •
B. Luigi Stepinac • **B. Eusebia Palomino Yenes**



B. EUSEBIA PALOMINO YENES: «Facciamoci sante, il resto è solo perder tempo».

La vita insegna subito a Eusebia la sua durezza e la sua dolcezza: nasce nel 1899 a Cantalpino (Spagna), in un paese povero di contadini e di pastori. La sua è una famiglia poverissima e fin da piccola lei lavora per aiutare i suoi. Eppure in quella famiglia si vive affidandosi alla provvidenza, pregando insieme e si respira una felicità semplice e autentica.

A 13 anni Eusebia trova lavoro a Salamanca e qui una ragazza la invita all'oratorio tenuto dalle Figlie di Maria Ausiliatrice. Le Salesiane la assumono come collaboratrice, per lavorare in cucina, nell'orto... Un giorno Eusebia incontra il superiore dei Salesiani che le chiede: «**Tu vuoi diventare Figlia di Maria Ausiliatrice?**». Non aveva mai avuto altro desiderio. Il 5 maggio 1922 veste l'abito religioso: è novizia. Incarico: ortolana, con tutte le mansioni che capitano. È devotissima della Madonna e si fa sua “schiava d'amore” secondo l'insegnamento di san Luigi Maria Grignion de Montfort. A Valverde, a Cantalupo, in altri paesi che riesce a raggiungere, moltissimi fanno “la consacrazione” alla Madonna.

Diventata finalmente Figlia di Maria Ausiliatrice, afferma:

*... che siano di esempio
ai laici e ai consacrati*

«Facciamoci sante, il resto è solo perder tempo». È destinata alla casa di Valverde del Camino con umili incarichi: cucina, orto, guardaroba, qualche volta in oratorio, ma lei trova Dio dappertutto: nella preghiera, nella natura, nelle bambine che vengono all'oratorio. Intorno a lei, accadono tanti piccoli grandi episodi eccezionali: un giorno, tranquillizza con dati precisi una madre che ha il figlio in guerra in Marocco; in un'altra occasione fa scaturire l'acqua da un pozzo asciutto; "non permette" che piova su una povera casa in costruzione, perché il proprietario non ne sia danneggiato; un giorno trova uova nel pollaio quando le altre suore, un attimo prima, non ne avevano trovato neppure uno.

Illuminata da Dio, alla vigilia della terribile rivoluzione comunista, suor Eusebia vede nel futuro e afferma: «**Ci saranno dei martiri**». Le sue profezie si avvereranno tutte. Lei si offre vittima per la salvezza della Spagna e qualche tempo dopo, si ammala. Il **10 febbraio 1935**, suor Eusebia, a soli 36 anni, va incontro a Dio. Aveva detto: «**Durante la mia sepoltura le campane suoneranno a gloria**». Infatti, all'uscita dalla chiesa, le campane si mettono a suonare da sole l'alleluia pasquale.

11 FEBBRAIO

DOMENICA



6^a domenica del Tempo Ordinario (B) verde

2^a sett. salt.

ANTIFONA D'INGRESSO - Sii per me una roccia di rifugio, un luogo fortificato che mi salva. Tu sei mia rupe e mia fortezza: guidami per amore del tuo nome (*Cfr. Sal 30,3-4*).

Si dice il Gloria (pag. 10).

COLLETTA - Preghiamo: O Dio, che hai promesso di abitare in coloro che ti amano con cuore retto e sincero, donaci la grazia di diventare tua degna di-

mora. Per il nostro Signore... **Amen.**

Oppure: Padre, che nel tuo Figlio crocifisso annulli ogni separazione e distanza, aiutaci a scorgere nel volto di chi soffre l'immagine stessa di Cristo, per testimoniare ai fratelli la tua misericordia. Per il nostro Signore... **Amen.**

(*seduti*)

PRIMA LETTURA

Lv 13,1-2.45-46

Dal libro del Levítico

Il Signore parlò a Mosè e ad Aronne e disse: «Se qualcuno ha sulla pelle del corpo un tumore o una pustola o macchia bianca che faccia sospettare una piaga di lebbra, quel tale sarà condotto dal sacerdote Aronne o da qualcuno dei sacerdoti, suoi figli. Il lebbroso colpito da piaghe porterà vesti strappate e il capo scoperto; velato fino al labbro superiore, andrà gridando: “Impuro! Impuro!”». Sarà impuro finché durerà in lui il male; è impuro, se ne starà solo, abiterà fuori dell'accampamento». - Parola di Dio. **R. Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE *Dal Salmo 31 (32)*

R. Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia.

Beato l'uomo a cui è tolta la colpa
e coperto il peccato.

Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto
e nel cui spirito non è inganno. **R.**

Ti ho fatto conoscere il mio peccato,
non ho coperto la mia colpa.

Ho detto: «**Confesserò al Signore le mie iniquità**»
e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato. **R.**

Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti!

Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia! **R.**

SECONDA LETTURA

ICor 10,31 – 11,1

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, sia che mangiate sia che beviate sia che facciate qualsiasi altra cosa, fate tutto per la gloria di Dio. Non siate motivo di scandalo né ai Giudei, né ai Greci, né alla Chiesa di Dio; così come io mi sforzo di piacere a tutti in tutto, senza cercare il mio interesse ma quello di molti, perché giungano alla salvezza. Diventate miei imitatori, come io lo sono di Cristo. - Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

(in piedi)

CANTO AL VANGELO

Lc 7,16

Alleluia, alleluia.

Un grande profeta è sorto tra noi,

e Dio ha visitato il suo popolo.
Alleluia.

VANGELO

Mc 1,40-45

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

✉ *Dal Vangelo secondo Marco*

R. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro». Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte. - Parola del Signore.

R. Lode a te o Cristo.

Si dice il Credo (pag. 12).

(in piedi)

SULLE OFFERTE - Questa offerta, o Signore, ci purifichi e ci rinnovi, e ottenga a chi è fedele alla tua volontà la ricompensa eterna. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario (materiale multimediale pag. 17).

COMUNIONE - Mangiarono fino a saziarsi e il Signore appagò il loro desiderio. La loro brama non andò delusa (*Cfr. Sal 77,29-30*).

Oppure: Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna (*Gv 3,16*).

Oppure: «Signore, se vuoi, puoi purificarmi». «Lo voglio, sii purificato!» (*Cfr. Mc 1,40-41*).

DOPO LA COMUNIONE - Preghiamo: O Signore, che ci hai fatto gustare il pane del cielo, fa' che desideriamo sempre questo cibo che dona la vera vita. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**



Commenti

1^a LETTURA - Da sempre si è vista una relazione tra la malattia della lebbra, che colpisce il corpo, e il peccato, realtà spirituale che distrugge la comunione con Dio. La lebbra deturpa l'aspetto esteriore, ma soprattutto causava, in passato, l'isolamento, perché essendo una malattia facilmente trasmissibile, il povero lebbroso doveva vivere fuori dal contesto sociale, non vedere più nessuno, sperare miracolosamente nella guarigione o attendere la morte nella desolazione. Sul piano spirituale, vediamo che il peccato ha lo stesso effetto: rende “brutto” l'uomo, lo deturpa interiormente, lo fa vivere fuori dal contesto sociale delle persone in grazia di Dio, lo porta a uno spaventoso isolamento che sarà, se tale stato non verrà risanato prima, l'isolamento assoluto dell'Inferno. Il lebbroso che grida, dunque, è immagine dell'uomo che invoca il Salvatore, è segno del povero che chiede misericordia, che desidera ardentemente tornare in comunione con gli altri. Quando arriverà Gesù, metterà tutto a posto, guarendo l'uomo dalla malattia vera del peccato con la sua morte e risurrezione.

2^a LETTURA - Immaginate che il sacerdote salga sul pulpito per l'omelia e inizi con le parole: «Fratelli, vi chiedo una cosa: imitate me e sarete a posto». Immagino che gli ascoltatori penserebbero più o meno così: «Ma chi si crede di essere questo? Magari possiamo imitare Gesù, o i santi, ma proporsi lui come modello ci sembra un atto di orgoglio e vanità!». Eppure san Paolo pronunciò, anzi, scrisse proprio queste parole. In che senso allora intenderle? Paolo non si propone come esempio di vita morale, perché sapeva bene di avere dei difetti (altrove, infatti, si definirà «il primo dei peccatori»), ma si riferisce alla sua fede, ossia al suo totale coinvolgimento nella vita in Cristo. Una volta convertito sulla via di Damasco, egli non ebbe nessun altro pensiero che Cristo. Faceva tutto in lui e con lui e per lui. «Sia che mangiate sia che beviate sia che facciate qualsiasi altra cosa...», tutto, tutto per la gloria di Dio. Paolo visse così. Poi, quando cadeva in qualche imperfezione o peccato, si pentiva e riprendeva imperterrita il cammino, con maggiore umiltà. Per questa sua fede, Paolo è da imitare.

VANGELO - Gesù guarì il lebbroso, perché ne ebbe compassione, ma appena risanato lo «ammonì severamente» e lo «cacciò via». Sembrano atteggiamenti contrastanti tra loro. Eppure, se Dio è amore, tutto è per il bene. Scrive san Giovanni della Croce che l'amore rende uguali le persone, nel senso che chi ama desidera che l'altro possa riamarlo; da ciò deriva la compassione di Cristo di fronte al lebbroso. Il Signore sa bene che quell'uomo è costretto a vivere isolato, e sente grande pena per lui. «Lo voglio!», è la parola di Dio su chiunque lo supplichi di essere purificato: in quel momento la corrente di pietà e di amore entra nel cuore del malato ed egli, guarendo, “si innalza” al livello di Dio, può tornare in comunione col prossimo, può di nuovo amare ed essere riamato. Ecco perché Gesù disse al lebbroso di non perdere tempo per la strada, ma che prima di tutto andasse a prendere il certificato di guarigione. Ma l'uomo alla fine disobbedì, non riuscendo a contenersi, e si rese responsabile del fatto che il Signore, poi, non potesse più entrare nelle altre città per guarire altri malati. La prima forma di gratitudine sia allora l'obbedienza a tutto quello che il Signore ci chiede!



PROPOSITO DEL GIORNO... Oggi vivrò il sacramento della Riconciliazione.



PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di febbraio (*pag. 720*).
- Consacrazione dei malati alla Madonna (*pag. 736*).
- Onoriamo Nostra Signora di Lourdes e preghiamo per i malati (cod. 8001, 8100, 8979, 8976, 8978).
- Informiamoci e conosciamo le apparizioni di Lourdes (cod. 8301, 8466, 8005).
- 1º giorno novena ai santi Francesco e Giacinta Marto (cod. 8070).
- 32ª Giornata Mondiale del Malato.
- Festa Beata Vergine Immacolata, Lourdes (Francia).

SANTI E BEATI DEL GIORNO

S. Gregorio II • S. Elisa • S. Pasquale I • S. Secondino • B. Pietro da Cuneo • B. Tobia Borras Romeu



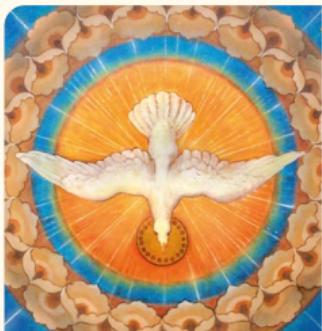
BEATA VERGINE MARIA DI LOURDES: **«Io sono l'Immacolata Concezione».**

Maria scelse una pastorella molto umile per testimoniare il suo messaggio di conversione, penitenza, preghiera e amore per la povertà. **«Io sono come la scopa che la massaia al mattino prende per pulire la casa** e poi, finito il lavoro, mette dietro la porta», dice di sé Bernadette Soubirous.

L'11 febbraio 1858 la Madre di Dio le apparve e il 25 marzo si presentò come **“l'Immacolata Concezione”**, confermando così il dogma proclamato quattro anni prima da papa Pio IX.

Apparendo a Lourdes nella grotta di Massabielle, Maria trasformò un luogo oscuro in una fonte di grazia, facendone scaturire una sorgente che tuttora è segno di guarigione dell'anima e del corpo.

Oggi Lourdes è uno dei principali santuari mariani del mondo, in cui la presenza materna della Vergine risuona nell'incessante **preghiera**, nell'amorevole **servizio ai malati** e nelle **straordinarie guarigioni** testimoniate in gran numero sin dagli inizi.



12 FEBBRAIO

LUNEDÌ

6^a settimana del Tempo Ordinario

verde

2^a sett. salt.

ANTIFONA D'INGRESSO - Sii per me una roccia di rifugio, un luogo fortificato che mi salva. Tu sei mia rupe e mia fortezza: guidami per amore del tuo nome (*Cfr. Sal 30,3-4*).

COLLETTA - O Dio, che hai promesso di abitare in coloro che ti amano con cuore retto e sincero, donaci la grazia di diventare tua degna dimora. Per il nostro Signore...

PRIMA LETTURA

Gc 1,1-11

Dalla lettera di san Giacomo apostolo

Giacomo, servo di Dio e del Signore Gesù Cristo, alle dodici tribù che sono nella diaspora, salute. Considerate perfetta letizia, miei fratelli, quando subite ogni sorta di prove, sapendo che la vostra fede, messa alla prova, produce pazienza. E la pazienza completa l'opera sua in voi, perché siate perfetti e

integri, senza mancare di nulla. Se qualcuno di voi è privo di sapienza, la domandi a Dio, che dona a tutti con semplicità e senza condizioni, e gli sarà data. La domandi però con fede, senza esitare, perché chi esita somiglia all'onda del mare, mossa e agitata dal vento. Un uomo così non pensi di ricevere qualcosa dal Signore: è un indeciso, instabile in tutte le sue azioni. Il fratello di umile condizione sia fiero di essere innalzato, il ricco, invece, di essere abbassato, perché come fiore d'erba passerà. Si leva il sole col suo ardore e fa seccare l'erba e il suo fiore cade, e la bellezza del suo aspetto svanisce. Così anche il ricco nelle sue imprese appassirà. **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE *Dal Salmo 118 (119)*

R. Venga a me la tua misericordia e avrò vita.

Oppure:

R. Donaci, Signore, l'umiltà del cuore.

Prima di essere umiliato andavo errando,
ma ora osservo la tua promessa.

Tu sei buono e fai il bene:
insegnami i tuoi decreti. **R.**

Bene per me se sono stato umiliato,
perché impari i tuoi decreti.

Bene per me è la legge della tua bocca,
più di mille pezzi d'oro e d'argento. **R.**

Signore, io so che i tuoi giudizi sono giusti
e con ragione mi hai umiliato.

Il tuo amore sia la mia consolazione,
secondo la promessa fatta al tuo servo. **R.**

CANTO AL VANGELO

Gv 14,6

Alleluia, alleluia.

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore.
Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.
Alleluia.

VANGELO

Mc 8,11-13

✉ *Dal Vangelo secondo Marco*

In quel tempo, vennero i farisei e si misero a discutere con Gesù, chiedendogli un segno dal cielo, per metterlo alla prova. Ma egli sospirò profondamente e disse: «Perché questa generazione chiede un segno? In verità io vi dico: a questa generazione non sarà dato alcun segno». Li lasciò, risalì sulla barca e partì per l'altra riva. **Parola del Signore.**

SULLE OFFERTE - Questa offerta, o Signore, ci purifichi e ci rinnovi, e ottenga a chi è fedele alla tua volontà la ricompensa eterna. Per Cristo nostro Signore.

COMUNIONE - Mangiarono fino a saziarsi e il Signore appagò il loro desiderio. La loro brama non andò delusa (*Cfr. Sal 77,29-30*).

Oppure: Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna (*Gv 3,16*).

Dopo la Comunione - O Signore, che ci hai fatto gustare il pane del cielo, fa' che desideriamo sempre questo cibo che dona la vera vita. Per Cristo nostro Signore.

Commenti

1^a LETTURA - La lettera di Giacomo contiene suggerimenti e indicazioni che un vescovo, buon pastore, dà ai suoi fedeli. Egli, cugino di Gesù e apostolo, fu il primo vescovo a Gerusalemme e si trovò a governare una Chiesa che aveva bisogno di essere incoraggiata e sostenuta perché perseguitata. Le prove della vita, ci dice, non sono casuali, ma necessarie. È solo nella prova che si capisce che tipo di fede abbiamo. Anzi, addirittura essa può avere un valore positivo, perché se superata ci fa crescere nella fede. Quando siamo nelle difficoltà, di qualsiasi genere,

non fissiamo gli occhi sulle circostanze che sono tremendamente avverse, ma su Dio e sul suo progetto su di noi, che è sempre di santificazione e di amore. «Nessuna vita ha tanto effetto quanto quella del martire – scrive Kierkegaard – poiché egli inizia ad avere effetto solo dopo che lo hanno ucciso». Anche sant’Ignazio di Antiochia riteneva di diventare vero discepolo solo dopo il martirio. Il vescovo, dunque, incoraggia la sua Chiesa non promettendo facili consolazioni, ma esortando alla pazienza e alla vera sapienza, quella dello Spirito Santo.

VANGELO - I segni sono necessari, ci servono per orientarci verso il Bene ultimo, verso la verità delle cose, in sostanza, verso Dio. «Per chi crede, tutto è segno», diceva la beata Benedetta Bianchi Porro. Ecco, è proprio così: per chi crede, appunto. Per chi invece non crede, il segno non serve, anzi, diventa un motivo di condanna, perché ci si limita all’incertezza. Ci spiega bene questo concetto la parola di Abramo nella parabola del ricco e del povero Lazzaro. Il ricco, all’Inferno, chiede che Lazzaro appaia ai suoi fratelli affinché si possano convertire. Abramo risponde che sono sufficienti le Sacre Scritture per convertirsi e che se anche i fratelli avessero visto

un morto venire dall'aldilà (un grande segno davvero!) essi non si sarebbero comunque convertiti. Nemmeno i farisei del passo di oggi sono disposti a convertirsi, nonostante i tanti segni del Signore, basti pensare agli innumerevoli miracoli. La gente semplice, nel vedere i prodigi di Gesù, si convinceva che in lui agiva il potere di Dio; i farisei invece odiavano il Signore e per loro nessun miracolo sarebbe stato sufficiente. Sono già tanti i segni nella vita, e ha ragione la beata romagnola: per chi crede, tutto è segno di Dio.

 **PROPOSITO DEL GIORNO...** Ripeterò più volte durante il giorno: «Signore, donami l'umiltà del cuore».

 **PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...**

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di febbraio (*pag. 720*).
- Festa Madonna del Pilerio, Cosenza.

SANTI E BEATI DEL GIORNO

S. Antonio Cauleas • S. Ludano • S. Melezio di Antiochia •
B. Paolo da Barletta • **V. Luigi (Filippo) Lo Verde**



VEN. LUIGI (FILIPPO) LO VERDE: «Mi faccio religioso per farmi santo».

L'avventura di vita e di santità di Luigi, al secolo Filippo, Lo Verde inizia con una lettera lasciata sotto il piatto della mamma nel giorno del suo compleanno: l'intento, riuscito, è quello di "strapparle" il consenso per farsi frate francescano. Nato in Tunisia nel 1910 da genitori emigrati da Palermo, torna in Italia quando ha pochi mesi. Ciò che lo distingue dai ragazzi della sua stessa età è una **naturale predisposizione alla preghiera**. A 12 anni annuncia di voler entrare in seminario, ma poi non riesce ad adeguarsi allo stile di vita dei luoghi di formazione in cui viene mandato. Tuttavia, gli basta soltanto cominciare a leggere **una vita di san Francesco** per esclamare a metà: «**Basta, questo è il mio posto**». Spiega la sua scelta con semplicità: «Mi faccio religioso per farmi santo». Nel 1923 indossa il saio francescano ed entra nel seminario di Montevago presso Agrigento. La sua guida spirituale, padre Catalano, lascia una preziosa testimonianza: in quel ragazzo brillano «l'obbedienza illimitata, la semplicità quasi infantile, **l'amore alla santa Eucaristia, alla croce, alla Vergine Madre**».

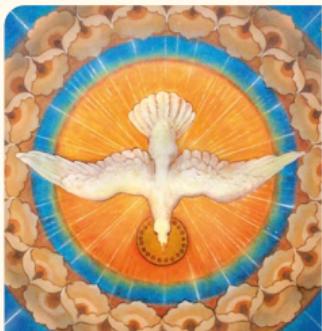
Ma la strada della santità, cioè della vera felicità, non è

... che siano di esempio ai laici e ai consacrati

facile e sono tanti gli sforzi che il giovane frate deve fare per controllare il suo carattere esuberante. Eppure da questo continuo esercizio gli viene tanta felicità, perché sta tentando di «soddisfare il desiderio» che Gesù ha su di lui: farsi santo. A complicare il suo percorso di vita, prima dei 16 anni, arriva una forte anemia, che lo rende debole e incapace di studiare, ma sono sempre forti il suo spirito e la volontà di donarsi per amore, tanto che i superiori cercano di convincerlo a mitigare la sua penitenza e le sue tante ore di preghiera.

La malattia intanto avanza, ma lui riesce comunque a portare avanti gli studi e a emettere i primi voti alla fine del 1926. L'anno dopo torna a casa, a Mussomeli, dove attraversa un periodo doloroso e sente di essere «**un deserto di aridità spirituale**»; è perseguitato da incubi e da tentazioni, che rivelano la lotta del maligno per minare il suo desiderio di santità. Ancora una volta, però, non si abbatte e reagisce a colpi di Ave Maria e aggrappandosi all'Eucaristia.

Tornato nel convento di Palermo, riesce a ricevere la tonsura e gli ordini minori, ma la malattia lo abbatte il 15 ottobre 1931, mentre si trova a casa sua. È costretto a letto per quattro mesi e muore dolcemente il **12 febbraio 1932**, sussurrando: «**Com'è dolce il passaggio per il cielo!**».



13 FEBBRAIO

MARTEDÌ

6^a settimana del Tempo Ordinario

verde

2^a sett. salt.

ANTIFONA D'INGRESSO - Sii per me una roccia di rifugio, un luogo fortificato che mi salva. Tu sei mia rupe e mia fortezza: guidami per amore del tuo nome (*Cfr. Sal 30,3-4*).

COLLETTA - O Dio, che hai promesso di abitare in coloro che ti amano con cuore retto e sincero, donaci la grazia di diventare tua degna dimora. Per il nostro Signore...

PRIMA LETTURA

Gc 1,12-18

Dalla lettera di san Giacomo apostolo

Beato l'uomo che resiste alla tentazione perché, dopo averla superata, riceverà la corona della vita, che il Signore ha promesso a quelli che lo amano. Nessuno, quando è tentato, dica: «Sono tentato da Dio»; perché Dio non può essere tentato al male ed egli non tenta nessuno. Ciascuno piuttosto è ten-

tato dalle proprie passioni, che lo attraggono e lo seducono; poi le passioni concepiscono e generano il peccato, e il peccato, una volta commesso, produce la morte. Non ingannatevi, fratelli miei carissimi; ogni buon regalo e ogni dono perfetto vengono dall'alto e discendono dal Padre, creatore della luce: presso di lui non c'è variazione né ombra di cambiamento. Per sua volontà egli ci ha generati per mezzo della parola di verità, per essere una primizia delle sue creature. **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 93 (94)

R. Beato l'uomo

a cui insegni la tua legge, Signore.

Beato l'uomo che tu castighi, Signore,
e a cui insegni la tua legge,
per dargli riposo nei giorni di sventura. **R.**

Poiché il Signore non respinge il suo popolo
e non abbandona la sua eredità,
il giudizio ritornerà a essere giusto
e lo seguiranno tutti i retti di cuore. **R.**

Quando dicevo: «Il mio piede vacilla»,
la tua fedeltà, Signore, mi ha sostenuto.
Nel mio intimo, fra molte preoccupazioni,
il tuo conforto mi ha allietato. **R.**

CANTO AL VANGELO

Gv 14,23

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola,
dice il Signore,
e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.
Alleluia.

VANGELO

Mc 8,14-21

☒ *Dal Vangelo secondo Marco*

In quel tempo, i discepoli avevano dimenticato di prendere dei pani e non avevano con sé sulla barca che un solo pane. Allora Gesù li ammoniva dicendo: «Fate attenzione, guardatevi dal lievito dei farisei e dal lievito di Erode!». Ma quelli discutevano fra loro perché non avevano pane. Si accorse di questo e disse loro: «Perché discutete che non avete pane? Non capite ancora e non comprendete? **Avete il cuore indurito?** Avete occhi e non vedete, avete orecchi e non udite? E non vi ricordate, quando ho spezzato i cinque pani per i cinquemila, quante ceste colme

di pezzi avete portato via?». Gli dissero: «Dodici». «E quando ho spezzato i sette pani per i quattromila, quante sporte piene di pezzi avete portato via?». Gli dissero: «Sette». E disse loro: «Non comprendete ancora?». **Parola del Signore.**

SULLE OFFERTE - Questa offerta, o Signore, ci purifichi e ci rinnovi, e ottenga a chi è fedele alla tua volontà la ricompensa eterna. Per Cristo nostro Signore.

COMUNIONE - Mangiarono fino a saziarsi e il Signore appagò il loro desiderio. La loro brama non andò delusa (*Cfr. Sal 77,29-30*).

Ottobre: Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna (*Gv 3,16*).

DOPO LA COMUNIONE - O Signore, che ci hai fatto gustare il pane del cielo, fa' che desideriamo sempre questo cibo che dona la vera vita. Per Cristo nostro Signore.

1^a LETTURA - Dio non ci vuole infelici. Le varie cause di tristezza derivano tutte dal peccato: dall'antica ribellione (il peccato originale) e dai peccati attuali. Ma i padri spirituali ci insegnano che possiamo usare bene le tentazioni ed esse possono addirittura diventare motivo per avvicinarsi a Dio. In che modo? Superandole, dice san Giacomo. E come si superano le tentazioni? Ce lo insegna Gesù nel deserto: non discutendo con esse, non assecondandole, ma respingendole con la spada della Parola di Dio. Quando dunque il demonio chiede la nostra attenzione, non dobbiamo affrontarlo direttamente, ma ignorarlo e al tempo stesso pregare Dio con fervore e amore, nella pace, con mitezza e delicatezza, senza ricatti. Dite la preghiera: «Signore Gesù Cristo, abbi pietà di me» lentamente, umilmente, delicatamente, con amore divino. Pronunciate il nome di Cristo con dolcezza. Ripetetelo teneramente, amabilmente, silenziosamente, segretamente, spiritualmente, ma anche con slancio, con desiderio, con amore, senza tensione, senza violenza e tono inopportuno, senza forzature né spintoni.

VANGELO - L'ammontimento di Gesù è piuttosto grave: ci dice che anche i farisei hanno un loro lievito. In senso positivo, il lievito viene usato dal Signore nelle parabole quando dice che il regno di Dio è come il lievito nella pasta: è poco, non si vede, ma fa aumentare di volume la massa e la rende tutta buona, mangiabile. Attenzione, però – oggi ci dice – perché anche i farisei, con la loro ipocrisia e falsità, possiedono tale “arma”: inoculano un po’ dei loro pensieri nei nostri cuori e si rischia che tutto l’impasto, ossia tutta la nostra vita, viva poi in conseguenza di quel lievito farisaico. Il discorso è molto lineare, ma i discepoli non lo capiscono e si preoccupano ancora del fatto che in quel giorno si erano dimenticati di procurarsi del cibo e non avevano pane da mangiare. Gesù pazientemente li esorta a non preoccuparsi di queste questioni materiali, ma piuttosto di tenere pura l’anima da ogni inoculazione avversa. Il messaggio è chiaro: quando il fariseismo (la doppiezza, la doppia vita) viene accolto nella nostra coscienza tutto va rovinosamente. L’unico lievito che dobbiamo usare è solo quello proposto dal Signore Gesù, il suo Santo Spirito.



PROPOSITO DEL GIORNO... Cosa ha reso “duro” il mio cuore? Il litigio con un parente, un amico, un collega? Oggi, indipendentemente da chi abbia ragione, faccio un passo concreto di riconciliazione (un messaggio, una telefonata, una visita...).



PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di febbraio (*pag. 720*).
- Santo Volto di Gesù (*materiale multimediale pag. 736*).
- Festa Maria Regina degli Apostoli, Basilica Sant’Apolinare, Roma.



CURIOSITÀ

Le misteriose immagini del Volto Santo, scoprile attraverso un tour ideale in Italia. Inquadra il QR code

SANTI E BEATI DEL GIORNO

Ss. Fosca e Maura • S. Stefano di Lione • B. Giordano di Sassonia • **B. Giacomo Alfredo Miller**



B. GIACOMO ALFREDO MILLER: continuiamo a lavorare con la fiducia nella provvidenza di Dio.

La vita di Giacomo Alfredo Miller è la missione: per la missione ha vissuto ed è morto martire.

Nato a Ellis (Wisconsin) il 21 settembre 1944, è il primo di cinque figli.

Il 12 giugno 1969 emette i voti ed entra nei Fratelli delle Scuole Cristiane, fondati da san Giovanni Battista de La Salle. La sua prima destinazione è il Nicaragua.

Insegnante di inglese, matematica e religione all'Istituto Nazionale Cristoforo Colombo, nel 1975 ne diventa direttore. I colleghi, però, guardano a lui come a un amico e così anche i suoi allievi, dei quali si preoccupa e che aiuta con amore di padre.

Quando arriva la rivoluzione in Nicaragua, gli chiedono se abbia paura delle sparatorie, ma lui risponde: **«Paura? Non avrei pensato mai di poter pregare con tanto fervore, come quando vado a letto».**

Visto il rischio a cui è esposto per la difficile situazione politica in Centro America, obbedendo ai superiori, nel luglio 1979 rientra negli Stati Uniti, ma appena due anni dopo è di nuovo in missione, questa volta in Guatemala. A chi gli chiede se non abbia paura, vista la tanta violenza,

... che siano di esempio ai laici e ai consacrati

risponde: «Non ci penso nemmeno, **c'è molto da fare e non è possibile sprecare energia lamentandosi di quello che potrebbe accadere.** Non importa cosa succede!».

Nel gennaio 1982 la situazione politica si fa sempre più grave e lui scrive: «Personalmente sono stanco di tutta questa violenza, ma **vado avanti sentendomi profondamente impegnato con questi poveri che soffrono nell'America centrale...** Continuiamo a lavorare con fede e speranza e con fiducia nella provvidenza di Dio».

Il 10 febbraio 1982 arriva notizia di un complotto per ucciderlo, ma fratel Giacomo continua la sua attività di sempre. Tre giorni dopo, il **13 febbraio 1982**, i ragazzi della casa stanno preparando una festa in maschera, perché è Carnevale; si deve riparare un lampioncino e Giacomo è appena salito su una scala per farlo, quando arrivano tre uomini dal volto coperto. Uno di loro gli spara alla gola, al petto e al fianco destro. Muore immediatamente. Aveva scritto: «Sono un Fratello delle Scuole Cristiane da quasi vent'anni, e il mio impegno in questa vocazione cresce sempre di più da quando lavoro in America Centrale. Chiedo a Dio la grazia e la forza di servirlo fedelmente tra i poveri e gli oppressi del Guatemala. **Lascio la mia vita alla sua provvidenza e mi affido a Lui».**

SANTO VOLTO



«Chi ha visto me, ha visto il Padre».

Contemplare il volto di Gesù equivale a contemplare il volto stesso di Dio: «Chi ha visto me, ha visto il Padre» (Gv 14,9).

Da sempre i cristiani hanno cercato il volto di Cristo. È soprattutto nota la tradizione del volto rimasto impresso sul velo della Veronica. Già nel IX secolo si sapeva che nella basilica di San Pietro era conservato un velo con l'immagine di Cristo, ma solo più tardi, a partire almeno dalla seconda metà del 1200, apparve in Occidente la devozione al Santo Volto con la tradizione del “velo della Veronica”. Tuttavia, in Europa, già nell'XI secolo era venerato **il maestoso Crocifisso di Lucca il cui volto era ritenuto opera di angeli.**

Noto è poi il **volto di Manoppello** (Pescara - <https://www.voltosanto.it/>), che si ipotizza possa essere il piccolo sudario che coprì il volto di Cristo, posto sotto il grande lenzuolo della Sindone. L'immagine della **Sindone, «misteriosa per la scienza, sfida per l'intelligenza»** – come l'ha definita san Giovanni Paolo II – è per i credenti un grande segno della passione di Cristo. Per noi oggi la Sindone è richiamo forte a **contemplare**, nell'immagine, **il dolore di ogni uomo, guardandolo con speranza:** la speranza di una vita senza dolore, nella gioia del Signore.

TEMPO DI QUARESIMA

La Quaresima è il tempo liturgico in cui il cristiano si prepara, attraverso un cammino di penitenza e conversione, a vivere in pienezza il mistero della morte e risurrezione di Cristo, celebrato ogni anno nelle feste pasquali, evento fondante e decisivo per l'esperienza di fede cristiana. Essa si articola in cinque domeniche, dal Mercoledì delle Ceneri alla Messa della "Cena del Signore" esclusa. Le domeniche di questo tempo hanno sempre la precedenza anche sulle feste del Signore e su tutte le solennità.

Il Mercoledì delle Ceneri è giorno di digiuno; nei venerdì di Quaresima si osserva l'astinenza dalle carni.

Durante il Tempo di Quaresima non si canta o proclama il Gloria e non si canta l'alleluia; di domenica si fa però sempre la professione di fede con il Credo.

Il colore liturgico di questo tempo è il viola, è il colore della penitenza, dell'umiltà e del servizio, della conversione e del ritorno a Gesù.

Il cammino quaresimale è:

- **un tempo battesimale**, in cui il cristiano si prepara a ricevere il sacramento del Battesimo o a ravvivare nella propria esistenza il ricordo e il significato di averlo già ricevuto;
- **un tempo penitenziale**, in cui il battezzato è chiamato a crescere nella fede, "sotto il segno della misericordia divina", in una sempre più autentica adesione a Cri-

sto attraverso la conversione continua della mente, del cuore e della vita, espressa nel sacramento della Riconciliazione.

La Chiesa, facendo eco al Vangelo, propone ai fedeli alcuni impegni specifici:

- **ascolto più assiduo della parola di Dio:** la parola della Scrittura non solo narra le opere di Dio, ma racchiude un'efficacia unica che nessuna parola umana, pur alta, possiede;
- **preghiera più intensa:** per incontrare Dio ed entrare in intima comunione con lui, Gesù ci invita a essere vigilanti e perseveranti nella preghiera, «per non entrare in tentazione» (Mt 26,41);
- **digiuno ed elemosina:** contribuiscono a dare unità alla persona, corpo e anima, aiutandola a evitare il peccato e a crescere nell'intimità con il Signore; aprono il cuore all'amore di Dio e del prossimo. Scegliendo liberamente di privarci di qualcosa per aiutare gli altri, mostriamo concretamente che il prossimo non ci è estraneo.

Valori da vivere

Il periodo quaresimale è un tempo di grazia, un tempo di verità in cui accogliere, con una sincera revisione di vita, la grazia del sacramento della Riconciliazione che ci rinnova per camminare con decisione verso Cristo.



14 FEBBRAIO
GIORNO

Mercoledì delle Ceneri
viola

4^a sett. salt.

MERCOLEDÌ DELLE CENERI: siamo la polvere amata da Dio.

«Iniziamo la Quaresima ricevendo le ceneri: "Ricordati che sei polvere, e in polvere ritornerai" (cfr. Gen 3,19). La polvere sul capo ci riporta a terra, ci ricorda che veniamo dalla terra e che in terra torneremo. Siamo cioè deboli, fragili, mortali. Nel corso dei secoli e dei millenni siamo di passaggio, davanti all'immensità delle galassie e dello spazio siamo minuscoli. Siamo polvere nell'universo. Ma siamo la polvere amata da Dio» (Papa Francesco).

RITI INIZIALI E LITURGIA DELLA PAROLA

ANTIFONA D'INGRESSO - Tu ami tutte le creature, o Signore, e nulla disprezzi di ciò che hai creato; tu chiudi gli occhi sui peccati degli uomini, aspettando il loro pentimento, e li perdoni, perché tu sei il Signore nostro Dio (*Cfr. Sap 11,24.23.26*).

Si omette l'atto penitenziale, perché è sostituito dal rito di imposizione delle ceneri.

COLLETTA - O Dio, nostro Padre, concedi al popolo cristiano di iniziare con questo digiuno un cammino di vera conversione, per affrontare vittoriosamente con le armi della penitenza il combattimento contro lo spirito del male. Per il nostro Signore...

PRIMA LETTURA

GL 2,12-18

Dal libro del profeta Gioè

Così dice il Signore: «Ritornate a me con tutto il cuore, con digiuni, con pianti e lamenti. Laceratevi il cuore e non le vesti, ritornate al Signore, vostro Dio, perché egli è misericordioso e pietoso, lento all'ira, di grande amore, pronto a ravvedersi riguardo al male». Chi sa che non cambi e si ravveda e lasci dietro a sé una benedizione? Offerta e libagione per il Signore, vostro Dio. Suonate il corno in Sion, proclamate un solenne digiuno, convocate una riunione sacra. Radunate il popolo, indite un'assemblea solenne, chiamate i vecchi, riunite i fanciulli, i bambini lattanti; esca lo sposo dalla sua camera e la sposa dal suo talamo. Tra il vestibolo e l'altare piangano i sacerdoti, ministri del Signore, e dica-

no: «Perdona, Signore, al tuo popolo e non esporre la tua eredità al ludibrio e alla derisione delle genti». Perché si dovrebbe dire fra i popoli: «Dov'è il loro Dio?». Il Signore si mostra geloso per la sua terra e si muove a compassione del suo popolo.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE *Dal Salmo 50 (51)*

R. Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro. **R.**

Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto. **R.**

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito. **R.**

Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.
Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode. **R.**

SECONDA LETTURA

2Cor 5,20 – 6,2

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi
Fratelli, noi, in nome di Cristo, siamo ambasciatori:
per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi suppli-
chiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con
Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio
lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi
potessimo diventare giustizia di Dio. Poiché siamo
suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere in-
vano la grazia di Dio. Egli dice infatti: «Al momento
favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza
ti ho soccorso». Ecco ora il momento favorevole,
ecco ora il giorno della salvezza! **Parola di Dio.**

CANTO AL VANGELO

Cfr. Sal 94 (95),8ab

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Oggi non indurite il vostro cuore,
ma ascoltate la voce del Signore.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

¶ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli. Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipòcriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. E quando pregate, non siate simili agli ipòcriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipòcriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu di-

giuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà». **Parola del Signore.**

BENEDIZIONE E IMPOSIZIONE DELLE CENERI

Dopo l'omelia, il sacerdote, stando in piedi, dice a mani giunte:

Fratelli e sorelle, supplichiamo Dio nostro Padre perché con l'abbondanza della sua grazia benedica queste ceneri, che poniamo sul nostro capo in segno di penitenza.

Dopo un breve momento di preghiera silenziosa, prosegue con le braccia allargate:

O Dio, che hai pietà di chi si pente e doni la tua pace a chi si converte, ascolta con paterna bontà le preghiere del tuo popolo e benedici ✠ questi tuoi figli che riceveranno l'austero simbolo delle ceneri, perché, attraverso l'itinerario spirituale della Quaresima, giungano completamente rinnovati a celebrare la Pasqua del tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

Oppure: O Dio, che non vuoi la morte dei peccatori ma la conversione, ascolta benigno la nostra preghiera e benedici ✝ queste ceneri, che stiamo per imporre sul nostro capo riconoscendo che noi siamo polvere e in polvere ritorneremo; l'esercizio della penitenza quaresimale ci ottenga il perdono dei peccati e una vita rinnovata a immagine del tuo Figlio risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

E, senza nulla dire, asperge le ceneri con l'acqua benedetta. I fedeli si presentano al sacerdote ed egli impone a ciascuno le ceneri, dicendo:

Convertitevi e credete nel Vangelo.

Oppure: Ricordati, uomo, che polvere tu sei e in polvere ritornerai.

Intanto si canta:

ANTIFONA 1 (Cfr. Gl 2,13) - Ritorniamo al Signore con tutto il cuore, in spirito di umiltà e di penitenza: egli è pietà e misericordia, pronto a perdonare ogni peccato.

ANTIFONA 2 (Cfr. Gl 2,17; Est 4,17h) - Tra il vestibolo e l'altare piangano i sacerdoti, ministri del Signore, e dicano: «Perdona, Signore! Perdona il tuo popolo, e non far scomparire coloro che ti lodano».

ANTIFONA 3 (Cfr. Sal 50,3) - Nella tua grande misericordia, o Dio, cancella il mio peccato.

Queste antifone si possono ripetere dopo ogni singolo versetto del Salmo 50:

Pietà di me, o Dio.

RESPONSORIO

Cfr. Sal 78,9

R. Rinnoviamoci e ripariamo il male che, incoscienti, abbiamo commesso, perché non ci sorprenda la morte e non ci manchi il tempo di convertirci.

* Sii paziente con noi, o Signore, e perdonaci perché abbiamo peccato contro di te.

X. Aiutaci, o Dio, nostra salvezza, liberaci e perdona i nostri peccati, per la gloria del tuo nome.

* Sii paziente con noi, o Signore, e perdonaci perché abbiamo peccato contro di te.

Si può anche cantare un altro canto adatto.

Terminata l'imposizione delle ceneri, il sacerdote si lava le mani e continua con la Preghiera universale. La Messa prosegue nel modo consueto. Non si proclama il Credo.

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE - Con questo sacrificio, o Padre, iniziamo solennemente la Quaresima e invochiamo la forza di astenerci dai nostri vizi con le opere di carità e di penitenza per giungere, liberati dal peccato, a celebrare devotamente la Pasqua del tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio di Quaresima III o IV (materiale multimediale pag. 17).

COMUNIONE - Chi medita giorno e notte la legge del Signore, porterà frutto a suo tempo (*Cfr. Sal 1,2-3*). **Oppure:** Prega il Padre tuo, che è nel segreto, e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà (*Mt 6,6*).

DOPO LA COMUNIONE - Questo sacramento che abbiamo ricevuto, o Padre, ci sostenga nel cammino quaresimale, santifichi il nostro digiuno e lo renda efficace per la guarigione del nostro spirito. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO

*Il diacono o, in sua assenza, lo stesso sacerdote può invitare i fedeli con queste parole o con altre simili:
Inchinatevi per la benedizione.*

Quindi il sacerdote, rivolto verso il popolo, stendendo le mani, dice:

A questo popolo che riconosce la tua grandezza dona con bontà, o Dio, lo spirito di penitenza, perché nella tua misericordia ottenga di giungere all'eredità promessa a chi si converte. Per Cristo nostro Signore.

Dopo l'orazione, il sacerdote conclude.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio  e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre. **Amen.**

La benedizione e l'imposizione delle ceneri si può fare anche al di fuori della Messa. In questo caso si premette la Liturgia della Parola, con il canto d'ingresso, la colletta e le letture con i canti corrispondenti come nella Messa. Seguono quindi l'omelia, la benedizione e l'imposizione delle ceneri. Il rito si conclude con la Preghiera universale, la benedizione e il congedo dei fedeli.

Commenti

1^a LETTURA - «Ritornate a me» è il messaggio principale di Dio al suo popolo. Nell'Antico Testamento succedeva che la gente si allontanasse dalla pratica della Legge, dall'adorazione dell'unico Dio e che si

volgesse alla venerazione di altre divinità. A fronte di questo, ecco il richiamo veemente di Jawhè. Non dice: «Ritornate alla Legge» o «Ritornate al culto, all'ordine morale», ma tutto si volge al rapporto personale: «Ritornate a me». La vita religiosa poggiava su questa relazione diretta tra la singola persona e Dio. Tanto più questo vale nel Nuovo Testamento, dal momento che Dio ha preso un corpo, ha parlato, ha un volto ben preciso, e domanda a tutti la sequela. Col pubblico Levi, Gesù fu assai diretto: «Seguimi!», ossia «Segui-me, vieni dietro a me, stai con me». La Quaresima che oggi inizia è l'occasione, per noi tutti, di gettare fuori dalla finestra tutto quello che non è Dio, le cose che abbiamo via via aggiunto e che gli hanno tolto spazio. Torniamo a lui per prepararci al grande evento pasquale, alla festa. Ma non si raggiunge la metà se non si vive e non si sta, appunto, con lui.

2^a LETTURA - «Lasciatevi riconciliare con Dio»: la forma verbale è passiva, non dobbiamo fare noi qualcosa, ma lasciar fare. L'azione, l'iniziativa è dunque di Dio, che desidera entrare nella nostra anima, donarsi pienamente e farci vivere la sua esperienza, che si traduce nell'essere riconciliati con lui.

Ha fatto tutto Gesù: è lui che da Dio si è fatto uomo, è lui che ha trascinato la sua umanità nel sacrificio della croce, è lui che ha sofferto, è lui che ha vinto la morte resuscitando da solo, è lui che ci propone di accogliere la sua vita nuova nello Spirito. Tutto, quindi, per noi consiste nell'accogliere Gesù e farlo vive in noi. Poi sarà la vita stessa divina in noi che opererà secondo l'energia dello Spirito Santo. Dice san Tommaso d'Aquino che anche gli atti attivi dell'uomo in grazia sono passivi, nel senso che derivano dalla precedente accoglienza del Cristo risorto. Non c'è quindi, nel cristianesimo, una vita "attiva" e una vita "contemplativa", ma c'è la vita cristiana, che è al tempo stesso attiva e contemplativa. La Quaresima è il tempo speciale nel quale accogliamo la grazia divina.

VANGELO - Preghiera, digiuno ed elemosina sono i tre elementi classici della vita spirituale e ascetica. Questi aspetti erano presenti già nell'Antico Testamento, ma è nel Nuovo che il Signore spiega bene il loro significato e come questi vadano vissuti. Nel commentare questo Vangelo, san Pietro Crisologo scrive: «La preghiera bussa, il digiuno ottiene, la misericordia riceve. Perciò preghiera, digiuno e mi-

sericordia siano per noi un'unica forza mediatrice presso Dio, siano per noi un'unica difesa, un'unica preghiera sotto tre aspetti». Dunque, questi tre elementi non vanno separati, perché uno non è efficace senza gli altri. Di solito, invece, noi li sentiamo trattati separatamente e quasi mai si sente parlare del digiuno. Gesù li unisce e ne fa – come spiega il Crisologo – un'unica realtà. Proviamo allora anche noi a vivere la Quaresima nell'esplicitazione di queste tre forme insieme, e vivere ogni giorno l'unione continua di preghiera, digiuno ed elemosina. In questo modo busseremo, otterremo e riceveremo. Il tempo penitenziale sarà allora un tempo di grazia, vissuto certamente non come un peso, ma come un'opportunità di santo rinnovamento spirituale a beneficio nostro e dei fratelli.



PROPOSITO DEL GIORNO... Voglio iniziare questa Quaresima facendo un sincero esame di coscienza per accostarmi oggi, o quanto prima, al sacramento della Riconciliazione.



PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di febbraio (*pag. 720*).
- Il Mercoledì delle Ceneri (*materiale multimediale pag. 737*).
- Per la Quaresima si consiglia la lettura e meditazione del libro “Nessuno ha un amore più grande di questo” (cod. 8575) e del libro “Passione di Nostro Signore Gesù Cristo” (cod. 8671).
- Digiuno e astinenza dalle carni.
- Anniversario prima apparizione Madonna della Misericordia, Pellevoisin (Francia).



CURIOSITÀ

Il Mercoledì delle Ceneri. Tutto quello che devi sapere.

Inquadra il QR code

SANTI E BEATI DEL GIORNO

Ss. Cirillo e Metodio • S. Valentino di Terni • B. Elisabetta di Pomerania • **V. Luigi Zambrano Blanco**



V. LUIGI ZAMBRANO BLANCO: «Gesù Cristo, Gesù Cristo e nient'altro che Gesù Cristo».

Luigi, da sacerdote, ha il sogno di fondare un istituto di vita consacrata dedicato al servizio alle parrocchie.

Nato il 23 dicembre 1909 a Fuente del Mestre (Spagna), viene ordinato sacerdote il 24 giugno 1934 e il giorno di Natale del 1935 fonda l'**Istituto Secolare Focolare di Nazareth**. Vi partecipano donne consacrate e laiche che aspirano a vivere la perfezione evangelica. Don Luigi esorta i membri dell'Istituzione ad «**agire** nell'azione cattolica e ovunque abbia lavoro da fare o **con il miglior spirito secolare, o con lo spirito del vero religioso e con vero zelo sacerdotale, facendo dell'istituzione un'opera ampia e universale**». Questo il motto dell'Istituto: «Gesù Cristo, Gesù Cristo e nient'altro che Gesù Cristo». All'età di 36 anni è nominato parroco della chiesa di Santa Maria Maddalena a Olivenza e qui rimane fino al 1969, quando viene trasferito, come vicario, nella parrocchia di San Giovanni Battista, a causa delle sue precarie condizioni di salute. Sopporta il tumore che lo colpisce con grande pazienza. È solito dire: «**Io non soffro perché offro tutto al Signore con molta gioia**». Muore il 14 febbraio 1983.



15 FEBBRAIO

GIOVEDÌ

Giovedì dopo le Ceneri

viola

4^a sett. salt.

ANTIFONA D'INGRESSO - Ho invocato il Signore ed egli ha ascoltato la mia voce: da coloro che mi opprimono mi libera. Affida al Signore la tua sorte ed egli sarà il tuo sostegno (*Cfr. Sal 54,17-20.23*).

COLLETTA - Inspira le nostre azioni, o Signore, e accompagnale con il tuo aiuto, perché ogni nostra attività abbia sempre da te il suo inizio e in te il suo compimento. Per il nostro Signore...

PRIMA LETTURA

Dt 30,15-20

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo e disse: «Vedi, io **pongo oggi davanti a te la vita e il bene, la morte e il male**. Oggi, perciò, io ti comando di amare il Signore, tuo Dio, di camminare per le sue vie, di osservare i suoi comandi, le sue leggi e le sue norme, perché tu viva e ti moltipichi e il Signore, tuo Dio, ti benedica

nella terra in cui tu stai per entrare per prenderne possesso. Ma se il tuo cuore si volge indietro e se tu non ascolti e ti lasci trascinare a prostrarti davanti ad altri dèi e a servirli, oggi io vi dichiaro che certo perirete, che non avrete vita lunga nel paese in cui state per entrare per prenderne possesso, attraversando il Giordano. Prendo oggi a testimoni contro di voi il cielo e la terra: io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione. Scegli dunque la vita, perché viva tu e la tua discendenza, amando il Signore, tuo Dio, obbedendo alla sua voce e tenendoti unito a lui, poiché è lui la tua vita e la tua longevità, per poter così abitare nel paese che il Signore ha giurato di dare ai tuoi padri, Abramo, Isacco e Giacobbe». **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo I

R. Beato l'uomo che confida nel Signore.

Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,
ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte. **R.**

È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene. R.

Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;
poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina. R.

CANTO AL VANGELO

Mt 4,17

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!
Convertitevi, dice il Signore,
perché il regno dei cieli è vicino.
Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO

Lc 9,22-25

¶ *Dal Vangelo secondo Luca*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno». Poi, a tutti, diceva: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno

e mi seguia. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà. Infatti, quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina se stesso?». **Parola del Signore.**

SULLE OFFERTE - Accogli con bontà, o Signore, l'offerta che presentiamo sul tuo santo altare, perché ottenga a noi il perdono e renda onore al tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima (materiale multimediale pag. 17).

COMUNIONE - Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo (*Sal 50,12*).

Oppure: Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua (*Lc 9,23*).

DOPO LA COMUNIONE - Il pane del cielo che abbiamo ricevuto, Dio onnipotente, ci santifichi e sia per noi sorgente inesauribile di perdono e di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM - Dio onnipotente, che al tuo popolo hai rivelato le vie della vita eterna, fa' che percorrendole giunga fino a te, luce senza tramonto. Per Cristo nostro Signore.

Commenti

1^a LETTURA - Il tema delle due vie è piuttosto frequente nella teologia dell'Antico Testamento. Davanti a noi si trovano le strade della benedizione e della maledizione e il nostro destino ultimo dipende dalla scelta che facciamo. Questo lo troviamo nel Deuteronomio, nei Salmi e in altri libri sapienziali. Anche Gesù rimarca l'argomento: «Chi non è con me è contro di me e chi non raccoglie con me, disperde» (Lc 11,23). Non ci sono quindi tre vie: quella del bene, quella del male e una centrale, neutra, in cui non essere troppo sollecitati a vivere virtuosamente, ma nemmeno in modo del tutto malvagio. Questa zona franca centrale non esiste. I Padri del deserto hanno la stessa idea e dicono: «I casi sono due: o sei di Dio, e allora il demonio ti gira attorno per sedurti; oppure sei del demonio, e allora è Dio che ti sta attorno, cercando di portarti dalla sua

parte». Questa è anche la tesi di sant'Agostino nel suo libro "La città di Dio"; anch'egli vede due città, contrapposte una all'altra, quella di Dio e quella del demonio. Semplicemente "nostri" non possiamo essere: o siamo di Dio o del diavolo.

VANGELO - Il passo di oggi segna una svolta nel Vangelo e quindi anche necessariamente nella nostra vita. Fino a quel momento Gesù era seguito da folle entusiaste, che si sentivano rinvigorire dalla sua dottrina, si sapevano amate dal maestro, ritrovavano la salute venendo guarite dalle proprie malattie e alcuni erano stati addirittura risuscitati dalla morte. A ben pensare, però, fino a quel momento avevano solo ricevuto, senza dare niente, senza sacrificarsi, senza alcun compito richiesto in contraccambio. Ora, invece, si dice che quel maestro così generoso deve conoscere l'odio delle classi dominanti ed essere ucciso. Non solo: viene detto che chi vuole seguirlo, da quel momento in poi, dovrà prendere la croce e perdere la propria vita. Ne guadagnerà però la vita eterna. Si passa quindi dalla dimensione naturale delle cose pratiche della vita alla realtà sovrannaturale della vita eterna e della purificazione dei peccati. Si passa dall'umano al sovraumano,

dal presente all'eternità. E la via per arrivare alla gloria definitiva sarà la croce. Gesù avrà la sua, noi la nostra, uniti a lui. Ecco il grande passaggio: dalla convenienza all'amore, dal ricevere al dare, dalla morte alla vita.



PROPOSITO DEL GIORNO... Il Signore mi lascia libero, sempre. Di fronte a quella decisione che mi costa fatica, scelgo il bene e lascio da parte l'orgoglio, l'invidia, la durezza del cuore.



PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di febbraio (*pag. 720*).
- Preghiera di san Claudio La Colombière (*pag. 737*).
- 1º giorno novena al beato Tommaso M. Fusco (*pag. 717*).
- I quindici giovedì di santa Rita: 2º giovedì (cod. 8036, 8352), secondo l'uso del santuario di Santa Rita a Cascia.
- Festa Madonna del Conforto, Arezzo.

SANTI E BEATI DEL GIORNO

S. Claudio La Colombière • B. Michele Sopócko • Ven. Enzo Boschetti • **S. di Dio Divo Barsotti**



SERVO DI DIO DIVO BARSOTTI: una santità per tutti.

«È nel lavorare in casa che noi dobbiamo vivere la nostra vita divina, è nel pensare ai figli, è nel vivere la nostra vita matrimoniale che noi dobbiamo vivere la nostra unione con Dio»: questo pensa e scrive don Divo Barsotti, la cui spiritualità si può condensare nella sua proposta di **una vita mistica proposta a tutti**, perché basata sulla **contemplazione del mistero di Dio nella vita dell'uomo, nella vita ordinaria**, comune: si deve portare la luce di Dio nel mondo impegnandosi in una conversione continua e in un progetto di santità che sia alla portata di tutti, perché basato sul Battesimo. Divo Barsotti nasce in provincia di Pisa il 25 aprile 1914. Ordinato sacerdote nel 1937, negli anni della Seconda guerra mondiale dà vita a un gruppo che chiama **“Comunità dei figli di Dio”**. Nella primavera del 1956 si sposta nella Casa San Sergio a Settignano, sulle colline di Firenze, dove rimane fino alla morte. La novità di quel periodo (anni '60) è la formazione di un gruppo di giovani che lasciano ogni cosa per andare a vivere con lui. Nel 1965 arriva un momento di crisi, ma negli anni '80 la Comunità si ricostituisce e viene riconosciuta ufficialmente. Muore il **15 febbraio 2006**.

<https://comunitafiglididio.net>



16 FEBBRAIO

VENERDÌ

Venerdì dopo le Ceneri

viola

4^a sett. salt.

ANTIFONA D'INGRESSO - Il Signore mi ha ascoltato, ha avuto pietà di me. Il Signore è venuto in mio aiuto (*Cfr. Sal 29,11*).

COLLETTA - Accompagna con la tua benevolenza, Padre misericordioso, i primi passi del nostro cammino penitenziale, perché all'osservanza esteriore corrisponda un profondo rinnovamento dello spirito. Per il nostro Signore...

PRIMA LETTURA

Is 58,1-9a

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore: «Grida a squarciagola, non avere riguardo; alza la voce come il corno, dichiara al mio popolo i suoi delitti, alla casa di Giacobbe i suoi peccati. Mi cercano ogni giorno, bramano di conoscere le mie vie, come un popolo che pratichi la giustizia e non abbia abbandonato il diritto del

suo Dio; mi chiedono giudizi giusti, bramano la vicinanza di Dio: “Perché digiunare, se tu non lo vedi, mortificarci, se tu non lo sai?”. Ecco, nel giorno del vostro digiuno curate i vostri affari, angariate tutti i vostri operai. Ecco, voi digiunate fra litigi e alterchi e colpendo con pugni iniqui. Non digiunate più come fate oggi, così da fare udire in alto il vostro chiasso. È forse come questo il digiuno che bramo, il giorno in cui l'uomo si mortifica? Piegare come un giunco il proprio capo, usare sacco e cenerre per letto, forse questo vorresti chiamare digiuno e giorno gradito al Signore? Non è piuttosto questo il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo? Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza trascurare i tuoi parenti? Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto. Davanti a te camminerà la tua giustizia, la gloria del Signore ti seguirà. Allora invocherai e il Signore ti risponderà, implorerai aiuto ed egli dirà: “Eccomi!”». **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 50 (51)

R. Tu non disprezzi, o Dio,
un cuore contrito e affranto.

Oppure:

R. Tu gradisci, Signore, il cuore penitente.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.

Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro. R.

Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto. R.

Tu non gradisci il sacrificio;
se offro olocàusti, tu non li accetti.

Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi. R.

CANTO AL VANGELO

Cfr. Am 5,14

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Cercate il bene e non il male, se volete vivere,
e il Signore sarà con voi.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

☒ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù i discepoli di Giovanni e gli dissero: «Perché noi e i farisei digiuniamo molte volte, mentre i tuoi discepoli non digiunano?». E Gesù disse loro: «Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto finché lo sposo è con loro? Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE - Il sacrificio che ti offriamo, o Signore, in questo tempo di penitenza, renda a te graditi i nostri cuori, e ci dia la forza per più generose rinunce. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima (materiale multimediale pag. 17).

COMUNIONE - Fammi conoscere, o Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri (*Sal 24,4*).

Oppure: Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto finché lo sposo è con loro? (*Mt 9,15*).

Dopo la Comunione - Per la partecipazione a questo sacramento, Dio onnipotente, fa' che, puri-

ficati da ogni colpa, possiamo accogliere i benefici della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM - Dio misericordioso, il tuo popolo ti renda continuamente grazie per le tue grandi opere, e ripercorra nel suo pellegrinaggio le vie della penitenza, per giungere alla contemplazione del tuo volto. Per Cristo nostro Signore.

Commenti

1^a LETTURA - Il digiuno corporale è segno e simbolo dalla rinuncia a noi stessi. Il nostro “io” è un grande stomaco che si nutre continuamente dei nostri egoismi, dell’autoesaltazione, di tutte le soddisfazioni che continuamente gli diamo. Ebbene, è necessario provare a non alimentare più questo “io” interiore per cambiare le cose. A forza di non mangiare, l’“io” capriccioso e prepotente morirà di fame e risogerà allora immediatamente l’uomo nuovo, quello fatto per amare. I suggerimenti per dare la morte alla nostra mondanità sono concreti: dividere il pane con chi ha fame, far entrare in casa i bisognosi, vestire un estraneo che vediamo essere

in difficoltà; in altre parole, gli atti della carità fraterna. Non mangeremo, quindi, per essere più pronti ad accorgerci degli altri; non berremo per allenare il corpo a essere capace di vedere le esigenze del bisognoso. Il campione di altetica si nutre poco per poter avere l'organismo capace di fare i cento metri piani in dieci secondi e così è anche lo spirito: va allenato per arrivare agevolmente al traguardo prefissato, che è la vita eterna.

VANGELO - Una dimensione nuova e originale del digiuno viene insegnata oggi da Gesù. Esso serve da preparazione, prima dell'arrivo dello Sposo, poi sarà necessario anche in seguito, quando lo Sposo – ci viene detto – sarà tolto. Tutto è riferito a Lui, non a sé stessi. Chi digiuna per mantenere la linea, pensa a sé stesso; chi digiuna per essere bravo e apprezzato, pensa a sé stesso; chi digiuna in ordine al Cristo, pensa a lui: ha centrato l'obiettivo. Il digiuno è necessario per purificare continuamente l'anima, tenerla allenata e pronta, aiutando la grazia a tenere a distanza i peccati. Arriva poi lo Sposo (la grazia, il Battesimo, la santa Comunione e i sacramenti), e la sua presenza riempie di gioia la nostra anima, che non ha più bisogno d'altro, non cerca altre soddisfa-

zioni. Infine, ci sono i giorni in cui lo Sposo viene tolto, quando cadiamo nel peccato. Allora l'anima rimane sola, sente la nostalgia di lui, desidera tornare in amicizia con Gesù, si pente e si confessa. Il digiuno, quindi, è atto di amore, che invoca la presenza del Signore, che gli fa spazio, che gli prepara la via.

 **PROPOSITO DEL GIORNO...** Sarò attento ai miei pensieri e alle mie azioni per fare solo, e soltanto, il bene mio e del prossimo.

 **PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...**

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di febbraio (*pag. 720*).
- Preghiera al beato Giuseppe Allamano (*materiale multimediale pag. 738*).
- I tredici venerdì di san Francesco da Paola: 7º venerdì (cod. 8473).

SANTI E BEATI DEL GIORNO

S. Giuliana di Nicomedia • B. Giuseppe Allamano •
V. Maria Francesca (Carmela) Giannetto



VENERABILE MARIA FRANCESCA (CARMELA) GIANNETTO: amare Gesù in questa vita e nell'altra.

Quella di suor Maria Francesca Giannetto è una vita segnata dalla **sofferenza**. Attraverso questo cammino duro, però, lei – che si autodefinisce una bambina «un po' capricciosetta e disobbediente» – si avvicina sempre di più a Dio. Nata il 30 aprile 1902 a Camaro Superiore (Messina), nel 1916 perde la sorella Nunzia; un anno più tardi muore anche suo padre che, scrive, «ci ha dato vere lezioni d'eccellenti virtù religiosissime». Forte il suo desiderio: **«Voglio farmi religiosa per poter amare e servire Gesù in questa vita e nell'altra»**. Il 17 aprile 1922 entra tra le Figlie di Maria Immacolata. Il noviziato è un tempo pieno di dubbi, ma nel gennaio del 1923 è ormai certa della sua strada. A Roma svolge l'incarico di assistente delle postulanti. **In tasca teneva il Vangelo per averlo sempre a portata di mano**; filiale è la sua devozione mariana. Quando si manifestano i sintomi della tubercolosi, viene trasferita prima a Catona e poi a Menfi, sperando che il cambio di aria le giovi. A gennaio del 1930 è ammessa alla professione perpetua ma, dietro consiglio dei medici, rientra in famiglia. Muore il **16 febbraio 1930**, all'età di 28 anni.



17 FEBBRAIO

SABATO

Sabato dopo le Ceneri

viola

4^a sett. salt.

Ss. Sette fondatori dell'Ordine dei

Servi della beata Vergine Maria (comm)

ANTIFONA D'INGRESSO - Rispondimi, Signore,
perché buono è il tuo amore; volgiti a me nella tua
grande tenerezza (*Sal 68,17*).

COLLETTA - Dio onnipotente ed eterno, guarda
con paterna bontà la nostra debolezza, e stendi la
tua mano potente a nostra protezione. Per il nostro
Signore...

PRIMA LETTURA

Is 58,9b-14

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore: «Se toglierai di mezzo a te
l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, se
aprirai il tuo cuore all'affamato, se sazierai l'afflitto
di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la
tua tenebra sarà come il meriggio. Ti guiderà sempre
il Signore, ti sazierà in terreni aridi, rinvigorirà le
tue ossa; sarai come un giardino irrigato e come una

sorgente le cui acque non inaridiscono. La tua gente riedificherà le rovine antiche, ricostruirai le fondamenta di trascorse generazioni. Ti chiameranno riparatore di brecce, e restauratore di strade perché siano popolate. Se tratterrai il piede dal violare il sabato, dallo sbrigare affari nel giorno a me sacro, se chiamerai il sabato delizia e venerabile il giorno sacro al Signore, se lo onorerai evitando di metterti in cammino, di sbrigare affari e di contrattare, allora troverai la delizia nel Signore. Io ti farò montare sulle alteure della terra, ti farò gustare l'eredità di Giacobbe, tuo padre, perché la bocca del Signore ha parlato». **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE *Dal Salmo 85 (86)*

R. Mostrami, Signore, la tua via.

Signore, tendi l'orecchio, rispondimi,
perché io sono povero e misero.
Custodiscimi perché sono fedele;
tu, Dio mio, salva il tuo servo, che in te confida. **R.**

Pietà di me, Signore,
a te grido tutto il giorno.
Rallegra la vita del tuo servo,
perché a te, Signore, rivolgo l'anima mia. **R.**

Tu sei buono, Signore, e perdoni,
sei pieno di misericordia con chi t'invoca.
Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera
e sii attento alla voce delle mie suppliche. R.

CANTO AL VANGELO

Ez 33,11

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Io non godo della morte del malvagio,
dice il Signore,
ma che si converta dalla sua malvagità e viva.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO

Lc 5,27-32

✉ *Dal Vangelo secondo Luca*

In quel tempo, Gesù vide un pubblico di nome Levi, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi!». Ed egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì. Poi Levi gli preparò un grande banchetto nella sua casa. C'era una folla numerosa di pubblicani e d'altra gente, che erano con loro a tavola. I farisei e i loro scribi mormoravano e dicevano ai suoi discepoli: «**Come mai mangiate e bevete insieme ai pubblicani e ai peccatori?**». Gesù rispose loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano». **Parola del Signore.**

SULLE OFFERTE - Questo sacrificio di espiazione e di lode ci purifichi e ci rinnovi, o Signore, perché tutti i nostri pensieri e le nostre azioni siano conformi alla tua volontà. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima (materiale multimediale pag. 17).

COMUNIONE - «Misericordia io voglio e non sacrifici», dice il Signore. «Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori» (*Mt 9,13*).

Oppure: Io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano (*Lc 5,32*).

DOPO LA COMUNIONE - O Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che il sacramento celebrato in questa vita sia per noi pegno di salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM - Nella tua bontà soccorri, o Signore, questo popolo che ha partecipato ai santi misteri, perché non sia sopraffatto dai pericoli chi si affida alla tua protezione. Per Cristo nostro Signore.



Commenti

1^a LETTURA - Le opere buone non sono mai senza ricompensa. Nell'Antico Testamento prevale l'idea del premio in questa vita... Per gli Israeliti la salvezza individuale è un concetto ancora vago; con la venuta del Cristo, il suo sacrificio sulla croce, la sua discesa agli inferi e la sua risurrezione, tutto diventa più chiaro: la ricompensa è Dio stesso, la condivisione della comunione che il Figlio ha con il Padre, l'essere partecipi della sua divina natura e in comunione perfetta con tutti i redenti. Per noi questa ricompensa è già presente oggi, perché questa vita contiene, in germe, la salvezza eterna, che è la vita nello Spirito Santo. E come si vive questa vita? Proprio con gli atti indicati dal profeta Isaia: togliere l'oppressione e il parlare sbagliato, venire incontro all'afflitto nelle sua varie necessità, perché Dio è amore. Il vero amore allora non considera nemmeno la ricompensa, ma si nutre di sé stesso; compiere atti di amore significa partecipare già alla vita di Dio. «Ben avara quell'anima che non si accontenta di Dio!», disse un giorno il Signore a sant'Angela da Foligno.

VANGELO - La frase finale del Signore nel Vangelo di oggi ci coinvolge tutti. La nostra salvezza eterna, infatti, dipende proprio dalla parte del tavolo in cui stiamo quando Levi e i suoi amici peccatori sono seduti a mensa, insieme a Gesù, e i farisei in piedi li osservano brontolando e criticando. Se non vogliamo accomodarci alla tavola dei pubblicani, per noi è finita, perché ci giudichiamo sani e quindi senza bisogno di Cristo. Siamo tutti peccatori, chi più chi meno, e tutti dobbiamo accogliere la divina misericordia che si riversa nei nostri cuori. Ma perché questo avvenga, occorre appunto avere la consapevolezza di essere peccatori e bisognosi sempre della grazia divina. Questa fu la grande intuizione di santa Teresa di Gesù Bambino, la quale aveva piacere di sentirsi e sapersi miserabile, appunto perché questa sua debolezza costitutiva attirava – ella diceva – irresistibilmente lo sguardo del Signore Gesù. È un duro lavoro spirituale questo, perché istintivamente noi non vogliamo riconoscere le nostre miserie, ci danno fastidio e viviamo sempre la frustrazione di non essere mai perfetti. Ma così dev'essere: la miseria si incontra con la misericordia quando ci riconosciamo malati.



PROPOSITO DEL GIORNO... Invito a pranzo una persona che solitamente viene emarginata, sentendo-mi libero dal giudizio degli altri.



PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di febbraio (*pag. 720*).
- 9º sabato di Pompei.

ALTRI SANTI E BEATI DEL GIORNO

S. Alessio Falconieri • S. Flaviano • S. Teodoro di Amasea •

B. Elisabetta Sanna • B. Luca Belludi

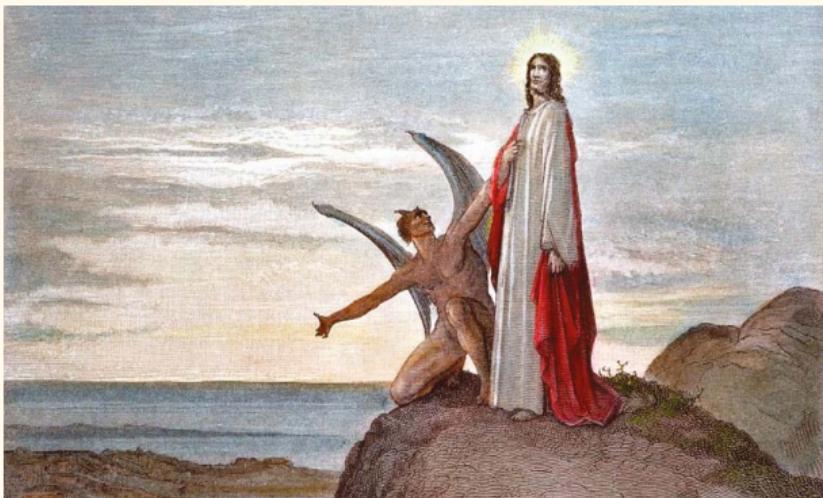


BEATA ELISABETTA SANNA: “la Santa di San Pietro”.

Così è chiamata Elisabetta Sanna, che è nata però in provincia di Sassari e arriva a Roma in modo inaspettato e “provvidenziale”. Nata in Sardegna il 23 aprile 1788, **ha le braccia paralizzate**, come conseguenza del vaiolo, ma nonostante questo **la sua vita è felice ed emana luce**: a casa sua le ragazze del paese imparano il catechismo, organizzano pellegrinaggi... A 19 anni, si sposa. **È un matrimonio felice**, dal quale nascono sette figli. Nel 1825 il marito – uomo buono del quale lei non si sente degna – muore e lei è costretta a riorganizzare la sua vita. Nel 1831 parte per un viaggio, tanto desiderato, in Terra Santa che però non va come dovrebbe. Elisabetta si ritrova a Roma, impossibilitata a tornare in Sardegna per problemi di salute. Vive in una soffitta **vicino alla basilica di San Pietro ed è qui che chi la cerca la trova sempre, sprofondata in preghiera**; lei che entra nelle case dei poveri e dei malati per curare e servire, che sa ascoltare e regalare parole di speranza. Nella sua soffitta c'è un andirivieni di nobili e poveri, perché lei legge nei cuori e scruta le coscienze. Tutto questo per ventisei anni, fino al **17 febbraio 1857**, quando si spegne nella “sua” soffitta.

18 FEBBRAIO

DOMENICA



1^a domenica di Quaresima (B) viola

1^a sett. salt.

ANTIFONA D'INGRESSO - Mi invocherà e io gli darò risposta; nell'angoscia io sarò con lui, lo libererò e lo renderò glorioso. Lo sazierò di lunghi giorni e gli farò vedere la mia salvezza (*Sal 90,15-16*).

Non si dice il Gloria.

COLLETTA - Preghiamo: O Dio, nostro Padre, con la celebrazione di questa Quaresima, segno sacramentale della nostra conversione, concedi a noi tuoi

fedeli di crescere nella conoscenza del mistero di Cristo e di testimoniarlo con una degna condotta di vita. Per il nostro Signore... **Amen.**

Oppure: Dio paziente e misericordioso, che rinnovi la tua alleanza con tutte le generazioni, disponi i nostri cuori all'ascolto della tua parola, perché in questo tempo di grazia sia luce e guida verso la vera conversione. Per il nostro Signore... **Amen.**

(seduti)

PRIMA LETTURA

Gen 9,8-15

Dal libro della Gènesi

Dio disse a Noè e ai suoi figli con lui: «Quanto a me, ecco io stabilisco la mia alleanza con voi e con i vostri discendenti dopo di voi, con ogni essere vivente che è con voi, uccelli, bestiame e animali selvatici, con tutti gli animali che sono usciti dall'arca, con tutti gli animali della terra. Io stabilisco la mia alleanza con voi: non sarà più distrutta alcuna carne dalle acque del diluvio, né il diluvio devasterà più la terra». Dio disse: «Questo è il segno dell'alleanza, che io pongo tra me e voi e ogni essere vivente che è con voi, per tutte le generazioni future. Pongo il mio arco sulle nubi, perché sia il segno dell'alleanza tra me e la terra. Quando ammasserò le nubi sulla terra e apparirà l'arco sulle nubi, ricorderò la mia alleanza che è tra me e voi e

ogni essere che vive in ogni carne, e non ci saranno più le acque per il diluvio, per distruggere ogni carne». - Parola di Dio. **R. Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 24 (25)

R. Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza. **R.**

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.

Ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore. **R.**

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via. **R.**

SECONDA LETTURA

IPt 3,18-22

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spiri-

to. E nello spirito andò a portare l'annuncio anche alle anime prigioniere, che un tempo avevano rifiutato di credere, quando Dio, nella sua magnanimità, pazientava nei giorni di Noè, mentre si fabbricava l'arca, nella quale poche persone, otto in tutto, furono salvate per mezzo dell'acqua. Quest'acqua, come immagine del battesimo, ora salva anche voi; non porta via la sporcizia del corpo, ma è invocazione di salvezza rivolta a Dio da parte di una buona coscienza, in virtù della risurrezione di Gesù Cristo. Egli è alla destra di Dio, dopo essere salito al cielo e aver ottenuto la sovranità sugli angeli, i Principati e le Potenze. - Parola di Dio. **R. Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO AL VANGELO

Mt 4,4b

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO

Mc 1,12-15

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

✠ *Dal Vangelo secondo Marco*

R. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo». - Parola del Signore. **R. Lode a te o Cristo.**

Si dice il Credo (pag. 12).

(in piedi)

SULLE OFFERTE - Si rinnovi, o Signore, la nostra vita e con il tuo aiuto si ispiri sempre più al sacrificio che santifica l'inizio della Quaresima, tempo favorevole per la nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO - *Le tentazioni del Signore.* È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro. Astenendosi per quaranta giorni dagli alimenti terreni, egli dedicò questo tempo quaresimale all'osservanza del digiuno e, vincendo tutte le insidie dell'antico tentatore, ci insegnò a dominare le suggestioni del male, perché,

celebrando con spirito rinnovato il mistero pasquale, possiamo giungere alla Pasqua eterna. E noi, uniti alla moltitudine degli angeli e dei santi, cantiamo senza fine l'inno della tua lode: **Santo...**

COMUNIONE - Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo (*Mc 1,15*).

Dopo la Comunione - Preghiamo: Ci hai saziati, o Signore, con il pane del cielo che alimenta la fede, accresce la speranza e rafforza la carità: insegnaci ad aver fame di Cristo, pane vivo e vero, e a nutrirci di ogni parola che esce dalla tua bocca. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Orazione sul popolo - Scenda, o Signore, sul tuo popolo l'abbondanza della tua benedizione, perché cresca la sua speranza nella prova, sia rafforzato il suo vigore nella tentazione e gli sia donata la salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Commenti

1^a lettura - Dopo il peccato di Adamo, Dio comincia a stabilire con gli uomini una serie di alleanze, una dopo l'altra, fino a culminare con l'alleanza delle alleanze, quella definitiva ed eterna: il suo

stesso corpo e il suo stesso sangue. Oltre questa, non si va, non c'è altro. Dunque l'Antico Testamento si può chiamare anche "storia delle alleanze". Questo procedere è segno che Dio non si stanca e che, anche quando l'uomo si dimostra riottoso, egli stabilisce un nuovo patto, pone nuove condizioni. Tutta la vicenda dei profeti è impostata su questi richiami e nuove promesse di comunione. Dio non si ferma mai, ha pazienza. Ma certo poi vi è un responso finale, soprattutto dopo la "nuova ed eterna alleanza", perché la vita non può essere un continuo ricominciare: occorrono da parte nostra delle decisioni e degli impegni. L'incontro con Gesù crocifisso è il segno di questo patto definitivo, che deve essere sempre presente, alimentare la nostra speranza, dare senso alla nostra vita e farci sopportare le nostre prove. In fondo, anche per noi si tratta di pazienza. Non con Dio, ma con noi stessi.

2^a LETTURA - San Pietro descrive in poche parole il "ciclo" di Cristo redentore e salvatore: egli morì per i nostri peccati, discese negli inferi per liberare le anime dei giusti che attendevano, resuscitò dai morti e ora siede alla destra di Dio, sovrano degli angeli, dei santi e di tutto il creato. Queste cose riguardano lui, ma quali sono le conseguenze per me? Ce lo

dice Pietro nello stesso brano: l'acqua del Battesimo, ossia il dono dello Spirito Santo che ci costituisce figli di Dio, «salva anche voi». Col Battesimo, dunque, anche noi entriamo in questo “ciclo” del Cristo, perché siamo suo corpo. Anche noi moriamo a noi stessi e alle nostre passioni, rinunciando al peccato e offrendo le nostre sofferenze; anche noi descendiamo negli inferi delle nostre tenebrose oscurità portandovi la luce del Cristo vivente; anche noi risorgiamo col Signore con la fede e gli atti della carità, manifestando l'amore di Dio in noi; anche noi siamo, in qualche misura, sovrani della creazione, servendocene non per i nostri egoismi, ma per manifestare la bontà del Signore Gesù.

VANGELO - Il Vangelo di Marco non si diluga sulle tentazioni di Gesù, come fanno altri evangelisti, ma risolve tutto in due parole: «Rimase nel deserto e fu tentato da Satana». In effetti, questo è già un grande mistero... Come può Satana suggestionare Dio al male? Ma Gesù era anche uomo ed egli ha voluto sentire e provare su di sé il peso della carne per trascinare la sua parte umana nell'obbedienza al Padre. Egli sa che tutti noi uomini siamo tentati da Satana e, facendosi uomo, ha voluto assumere tutto quello che fa parte della nostra esperienza, tranne il peccato. Pensare che Gesù

fu tentato ce lo fa sentire più vicino, ma anche sapere della sua vittoria ci fa più consapevoli che il demonio si può vincere. Basta non considerarlo, non parlare con lui, non ascoltare i suoi ragionamenti. Quando siamo tentati, voltiamoci dall'altra parte, disprezzando il maligno e non dandogli alcuna importanza; giri amoci e parliamo con Gesù dicendo: «Gesù, figlio di Dio, abbi pietà di me peccatore». Diciamolo lentamente, facciamo entrare le parole nel cuore e Gesù ci farà immediatamente partecipi della sua vittoria sul diavolo. In questo modo, crederemo al Vangelo, come chiede il passo evangelico di oggi.

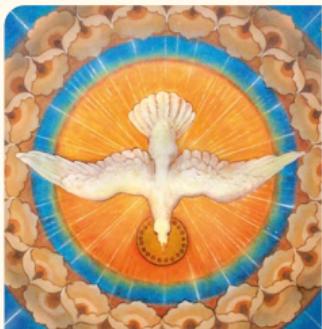
PROPOSITO DEL GIORNO... Nella recita del Rosario oggi ricordo quanti stanno percorrendo una strada di peccato, perché il Signore possa illuminarli.

PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di febbraio (*pag. 720*).
- 1° giorno novena a san Gabriele dell'Addolorata (cod. 8001).

SANTI E BEATI DEL GIORNO

S. Francesco Régis Clet • S. Geltrude (Caterina) Co-mensoli • B. Giovanni da Fiesole (Beato Angelico)



19 FEBBRAIO

LUNEDÌ

1^a settimana di Quaresima

viola

1^a sett. salt.

ANTIFONA D'INGRESSO - Ecco, come gli occhi dei servi alla mano dei loro padroni, così i nostri occhi al Signore nostro Dio, finché abbia pietà di noi (*Sal 122,2*).

COLLETTA - Convertici a te, o Dio, nostra salvezza, e formaci alla scuola della tua sapienza, perché l'impegno quaresimale porti frutto nella nostra vita. Per il nostro Signore...

PRIMA LETTURA

Lv 19,1-2.11-18

Dal libro del Levítico

Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla a tutta la comunità degli Israeliti dicendo loro: “Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo. Non ruberete né userete inganno o menzogna a danno del prossimo. Non giurerete il falso servendovi del mio nome: profaneresti il nome del tuo Dio. Io sono il

Signore. Non opprimerai il tuo prossimo, né lo sponglierai di ciò che è suo; non tratterrai il salario del bracciante al tuo servizio fino al mattino dopo. Non maledirai il sordo, né metterai inciampo davanti al cieco, ma temerai il tuo Dio. Io sono il Signore. Non commetterete ingiustizia in giudizio; non tratterai con parzialità il povero né userai preferenze verso il potente: giudicherai il tuo prossimo con giustizia. Non andrai in giro a spargere calunnie fra il tuo popolo né coopererai alla morte del tuo prossimo. Io sono il Signore. Non coverai nel tuo cuore odio contro il tuo fratello; rimprovera apertamente il tuo prossimo, così non ti caricherai d'un peccato per lui. Non ti vendicherai e non serberai rancore contro i figli del tuo popolo, ma amerai il tuo prossimo come te stesso. Io sono il Signore”». **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE *Dal Salmo 18 (19)*
R. Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.

La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice. **R.**

I precetti del Signore sono retti,
fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è limpido,
illumina gli occhi. **R.**

Il timore del Signore è puro,
rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti. **R.**

Ti siano gradite le parole della mia bocca;
davanti a te i pensieri del mio cuore,
Signore, mia roccia e mio redentore. **R.**

CANTO AL VANGELO

2Cor 6,2

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Ecco ora il momento favorevole,
ecco ora il giorno della salvezza!

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO

Mt 25,31-46

✠ *Dal Vangelo secondo Matteo*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria.

Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: “Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi”. Allora i giusti gli risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?”. E il re risponderà loro: “In verità io vi dico: **tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me**”. Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: “Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo

e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato”. Anch’essi allora risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?”. Allora egli risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l’avete fatto a me”. E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna». **Parola del Signore.**

SULLE OFFERTE - Ti sia gradito, o Signore, il nostro sacrificio di lode, perché santifichi la nostra vita con l’azione della tua grazia e dalla tua misericordia ci ottenga il perdono delle nostre colpe. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima (materiale multimediale pag. 17).

COMUNIONE - In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi fratelli più piccoli, l’avete fatto a me. Venite, benedetti del Padre mio; ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo (*Mt 25,40.34*).

DOPO LA COMUNIONE - La partecipazione a questo

sacramento, o Signore, ci sostenga nel corpo e nello spirito, perché, completamente rinnovati, possiamo gloriarsi della pienezza del tuo dono. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM - Illumina con il tuo splendore, o Signore, le menti dei tuoi fedeli, perché possano riconoscere ciò che tu comandi e sappiano attuarlo nella loro vita. Per Cristo nostro Signore.

Commenti

1^a LETTURA - Tutte le norme morali sono accompagnate, nella Legge dell'Antico Testamento dal ritornello: «Io sono il Signore tuo Dio». Non ruberai, non calunnierai, non opprimrai il tuo prossimo, non farai ingiustizia, ecc., per il motivo che Dio è il tuo Dio. Non ci si ferma alla considerazione del male fatto al fratello in quanto tale, ma la valutazione del bene e del male viene sempre vista nella grande realtà della giustizia e della bontà divina. Non esiste dunque una “carta dei diritti dell'uomo” che non sia valutata alla luce della “carta dei diritti di Dio”, che la precede. Dio è il bene in sé e tutti co-

loro che lo amano vivono la carità reciproca perché Dio è amore; essi lo guardano e lo imitano. Se vuoi essere in Dio, dunque, devi vivere la sua stessa vita. Sono buono col fratello perché Dio è buono, sono giusto col prossimo perché Dio è giusto, eccetera. La Legge ha il suo fondamento nell'alto, dunque, non nel basso. Tutto procede da Dio e noi siamo investiti della sua divina autorità. Se tutti gli uomini capissero questo, vivremmo molto meglio, vivremmo santamente, anzi, "divinamente".

VANGELO - Il giudizio universale – e quindi la nostra salvezza o dannazione eterna – dipenderà da noi, dai nostri atti. La sentenza è già presente nella nostra vita e nel momento della morte il bilancio sarà già stato scritto da noi. Nei processi umani l'imputato si presenta in tribunale, gli avvocati difendono da una parte e accusano dall'altra e alla fine il giudice emette il verdetto. Nel nostro caso è diverso: il Signore pronuncerà la sentenza, ma egli non farà altro che leggere il foglio della nostra vita con quello che noi vi avremo scritto. Gli atti che ci promuoveranno saranno quelli della carità; quelli che ci condanneranno saranno viceversa le chiusure di cuore verso il prossimo. Non vi saranno quindi sorprese. La vita

umana allora molto semplicemente è un continuo turbinio di occasioni che si presentano per poter crescere verso la carità perfetta; tutto il resto è secondario, perché alla fin fine questo mondo finirà: crolleranno palazzi, città, opere dell'uomo e tutta la creazione si dissolverà. Rimarrà soltanto la carità. Quanto è grande l'amore! Anche il più piccolo atto di amore puro sarà scritto in eterno, per quanto nascosto o insignificante esso possa sembrarci!

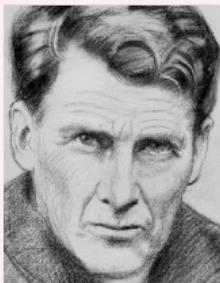
PROPOSITO DEL GIORNO... Oggi mi rendo disponibile per coprire un turno alla mensa della Caritas diocesana. Se sono impossibilitato faccio comunque la mia parte con un'offerta e do il mio contributo in casa con più gioia e disponibilità.

PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di febbraio (*pag. 720*).
- Onoriamo san Giuseppe con le litanie di san Giuseppe (cod. 8115).

SANTI E BEATI DEL GIORNO

S. Asia • S. Giorgio • S. Lucia Yi Zhenmei • B. Alvaro de Zamora da Cordova • **B. Giovanni Sullivan**



BEATO GIOVANNI SULLIVAN: povero tra i poveri.

Era definito «l'uomo meglio vestito di tutta Dublino» e diventò un gesuita dalle vesti logore e dagli stivali sfondati che non accettò mai di cambiare.

Così si può riassumere la parabola di vita di Giovanni, nato a Dublino l'8 maggio 1861, figlio di Edward Sullivan, avvocato di confessione protestante, e di Elizabeth Bailey, cattolica. Educato, secondo l'uso, nella fede del padre, diventa anche lui avvocato ma, dopo la morte del padre, scopre le “Confessioni” di sant’Agostino: sentiva di avere molto in comune con lui, anche perché sapeva che sua madre, come santa Monica faceva per Agostino, pregava per la sua conversione.

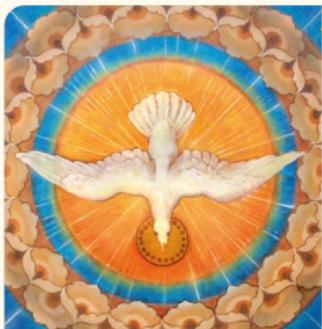
Gradualmente inizia a incuriosirsi verso il cattolicesimo e nel dicembre 1896 viene accolto nella Chiesa cattolica. Sua madre ne è felicissima, mentre amici e parenti restano stupefatti da questa scelta e lo sono ancora di più quando Giovanni entra, nel 1900, nella Compagnia di Gesù. Viene ordinato sacerdote il 28 luglio 1907 ed è assegnato alla comunità del collegio di Clongowes Wood, dove trascorre gran parte della propria esistenza. Era indulgente con gli altri, ma duro con sé stesso: mangiava cibi ordinari e viveva in continuo spirito di penitenza;

... che siano di esempio ai laici e ai consacrati

dormiva spesso per poco più di due ore per notte, pregava fino a tardi e si alzava prestissimo per continuare l'indomani.

La sua fama di santità era estesa a tutta Clongowes e ai paesi vicini: si vedevano carretti o automobili che gli portavano ammalati da benedire. Se qualcuno non riusciva a muoversi, andava lui, a piedi o su una bicicletta mezza rotta. Iniziarono a diffondersi voci di guarigioni miracolose ottenute tramite la sua preghiera e la sua benedizione. Intenso era anche il suo apostolato nel confessionale: «Quando Dio mi perdonà i peccati, li seppellisce sotto una grossa lapide. Disseppellirli è un sacrilegio»; oppure: **«La gente dimentica che “Credo nella remissione dei peccati” è un articolo di fede».**

Il 5 febbraio 1933 viene colto da un acuto mal di stomaco e, portato subito all'ospedale, è operato d'urgenza perché l'intestino è in cancrena. L'indomani riceve la Comunione e continua a pregare a voce alta finché la suora infermiera che lo assiste, gli dice: «Penso che lei abbia pregato abbastanza e abbia offerto le sue sofferenze a Dio; ora deve riposare». Nel pomeriggio padre Gorge Roche, rettore di Clongowes, gli chiede un messaggio per gli allievi: **«Dio li benedica e li protegga»**, mormora. **Muore quindi il 19 febbraio 1933.**



20 FEBBRAIO

MARTEDÌ

1^a settimana di Quaresima

viola

1^a sett. salt.

ANTIFONA D'INGRESSO - Signore, tu sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione. Tu sei, da sempre e per sempre (*Sal 89,1-2*).

COLLETTA - Volgi il tuo sguardo, o Signore, a questa tua famiglia, e fa' che, superando con la penitenza ogni forma di egoismo, risplenda ai tuoi occhi per il desiderio di te. Per il nostro Signore...

PRIMA LETTURA

Is 55,10-11

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore: «Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata». **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 33 (34)

R. Il Signore libera i giusti da tutte le loro angosce.

Oppure:

R. Chi spera nel Signore non resta confuso.

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e **da ogni mia paura mi ha liberato.** R.

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce. R.

Gli occhi del Signore sui giusti,
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.
Il volto del Signore contro i malfattori,
per eliminarne dalla terra il ricordo. R.

Gridano i giusti e il Signore li ascolta,
li libera da tutte le loro angosce.
Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,
egli salva gli spiriti affranti. R.

CANTO AL VANGELO

Mt 4,4b

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO

Mt 6,7-15

☒ *Dal Vangelo secondo Matteo*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Preghando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate. Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe». **Parola del Signore.**

SULLE OFFERTE - Accetta, Dio creatore, i doni che abbiamo ricevuto dalla tua paterna generosità, e trasforma il pane e il vino che ci hai dato per la nostra vita di ogni giorno in sacramento di salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima (materiale multimediale pag. 17).

COMUNIONE - Quando t'invoco, rispondimi, Dio mia giustizia! Nell'angoscia mi hai dato sollievo; pietà di me, ascolta la mia preghiera (*Sal 4,2*).

Ottobre: Padre, sia fatta la tua volontà (*Mt 6,10*).

DOPO LA COMUNIONE - Per la partecipazione ai tuoi misteri insegnaci, o Signore, a moderare i desideri terreni e ad amare i beni del cielo. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM - Conferma i tuoi fedeli, o Dio, con la tua benedizione e sii per loro sollievo nel dolore, pazienza nella tribolazione, difesa nel pericolo. Per Cristo nostro Signore.



Commenti

1^a LETTURA - La parola di Dio seminata nei nostri cuori possiede un'efficacia che non siamo noi a determinare. Opera, agisce, scuote, crea. Il motivo è semplice: la parola di Dio è Dio stesso. Egli non parla mai senza determinare un effetto ed è questo il motivo per cui la parola udita è più importante della visione. Quando noi ascoltiamo attentamente il Vangelo o qualsiasi altra parola del Signore, dentro di noi questa prende forma e richiede una nostra risposta, mentre se vediamo qualche cosa esterna, pur buona e santa, questa può rimanere un fatto che non ci coinvolge. L'esempio può essere quello dei farisei che videro il Signore con i propri occhi, lo osservarono, lo conobbero, ma la loro esistenza non cambiò, anzi, alcuni di loro si indurirono ancora di più nei loro peccati. Altri invece – pensiamo a san Francesco d'Assisi – non lo videro mai con gli occhi, ma ascoltarono la sua voce e furono trasformati. Francesco portò Dio in sé, i farisei no. Il primo lo ascoltò con le orecchie, i secondi lo videro con gli occhi. Ha ragione quindi san Paolo quando dice che la fede viene dall'ascolto.

VANGELO - Ci sono tanti tipi di preghiera, ma quella che ci ha insegnato il Signore Gesù è indubbiamente la migliore, perché uscita direttamente dalla sua bocca. Non è una preghiera di lode, né una preghiera contemplativa, ma è una serie di richieste. È quindi essenzialmente una preghiera di domanda. Questa manifesta il nostro stato umano, che è di indigenza, di povertà e di supplica; siamo tutti peccatori e abbiamo bisogno di Dio per ogni cosa. Gli chiediamo quindi che il suo nome venga glorificato, che ci liberi dal maligno, che ci dia il pane quotidiano, eccetera. È la preghiera migliore perché è quella dei figli e il Padre viene riconosciuto come tale ogni volta che ci rivolgiamo a lui con queste parole. Il bambino ha bisogno di ogni cosa e chiede tutto ai genitori, i quali sono ben contenti di donare tutti i beni al loro bambino; sarebbe anzi un'offesa se il bimbo volesse caparbiamente procurarsi tutto da solo senza chiedere mai nulla. Quello che conta nel Padre nostro è l'atteggiamento filiale del nostro cuore, che si rivolge al Padre, nel nome di Gesù, riconoscendo il proprio stato di povertà su tutto e domandando con piena e totale fiducia che ogni cosa gli venga concessa dalla sua bontà.



PROPOSITO DEL GIORNO... Oggi penso a quante volte la paura di fallire mi blocca e non mi fa agire. In questo giorno mi domando seriamente: «Quale paura mi blocca?».



PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di febbraio (*pag. 720*).
- Festa Madonna Addolorata, Cividale al Piano (Bergamo).



CURIOSITÀ

I santi Francesco e Giacinta raccontati da una testimone d'eccezione: suor Lucia di Fatima. *Inquadra il QR code*

SANTI E BEATI DEL GIORNO

Ss. Francesco e Giacinta Marto • S. Leone di Catania • B. Giulia Rodzińska • B. Pietro da Treia



SANTI FRANCESCO E GIACINTA MARTO: i pastorelli di Fatima.

Papa Francesco ha canonizzato Giacinta Marto, una delle tre veggenti di Fatima, insieme al fratellino Francesco, il **13 maggio 2017**. Tutto inizia un altro **13 maggio di cento anni prima**, quando la **Madonna appare a Giacinta, Francesco e Lucia per la prima volta**. È proprio Lucia, la cugina dei due bambini, a testimoniare che **Giacinta fino a quel giorno era una bambina come tutte le altre**: le piaceva giocare, era un po' permalosa, faceva il broncio per un nonnulla... **Francesco è naturalmente mite, umile, paziente**. La Madonna irrompe nella loro vita e la cambia radicalmente: **Francesco ama stare di fronte al tabernacolo a «consolare Gesù»; Giacinta medita a lungo sull'eternità dell'Inferno e «prende sul serio i sacrifici per la conversione dei peccatori»**. Nel dicembre 1918, lei e Francesco vengono colpiti dalla "spagnola". Francesco muore, sereno, il **4 aprile 1919**; Giacinta sopporta e offre tutto **«per la conversione dei peccatori e per riparare gli oltraggi che si fanno al Cuore Immacolato di Maria»**. Ricoverata a Lisbona, si tenta di tutto per strapparla dalla morte, ma la Madonna viene a prenderla il **20 febbraio 1920**, come aveva promesso.



21 FEBBRAIO

MERCOLEDÌ

1^a settimana di Quaresima

viola

1^a sett. salt.

S. Pier Damiani, vescovo

e dottore della Chiesa (comm)

ANTIFONA D'INGRESSO - Ricordati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore che è da sempre. Non trionfino su di noi i nemici. Da ogni angoscia salvaci, Dio d'Israele (*Cfr. Sal 24,6.2.22*).

COLLETTA - Guarda, o Signore, il popolo a te consacrato, e fa' che, mortificando il corpo con l'astinenza, si rinnovi con il frutto delle buone opere. Per il nostro Signore...

PRIMA LETTURA

Gn 3,1-10

Dal libro del profeta Giona

In quel tempo, fu rivolta a Giona questa parola del Signore: «Alzati, va' a Nînive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico». Giona si alzò e andò a Nînive secondo la parola del Signore. Nînive era una città molto grande, larga tre giornate di cam-

mino. Giona cominciò a percorrere la città per un giorno di cammino e predicava: «Ancora quaranta giorni e Nînive sarà distrutta». I cittadini di Nînive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli. Giunta la notizia fino al re di Nînive, egli si alzò dal trono, si tolse il manto, si coprì di sacco e si mise a sedere sulla cenere. Per ordine del re e dei suoi grandi fu poi proclamato a Nînive questo decreto: «Uomini e animali, armenti e greggi non gustino nulla, non pascolino, non bevano acqua. Uomini e animali si coprano di sacco e Dio sia invocato con tutte le forze; ognuno si converta dalla sua condotta malvagia e dalla violenza che è nelle sue mani. Chi sa che Dio non cambi, si ravveda, deponga il suo ardente sdegno e noi non abbiamo a perire!». Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece. **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 50 (51)

**R. Tu non disprezzi, o Dio,
un cuore contrito e affranto.**

Oppure:

R. Tu gradisci, Signore, il cuore penitente.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.

Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro. **R.**

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito. **R.**

Tu non gradisci il sacrificio;
se offro olocàusti, tu non li accetti.

Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi. **R.**

CANTO AL VANGELO

Cfr. Gl 2,12-13

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Ritornate a me con tutto il cuore, dice il Signore,
perché sono misericordioso e pietoso.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO

Lc 11,29-32

¶ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire: «Questa generazione è una genera-

zione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona. Poiché, come Giona fu un segno per quelli di Nînive, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione. Nel giorno del giudizio, la regina del Sud si alzerà contro gli uomini di questa generazione e li condannerà, perché ella venne dagli estremi confini della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Salomone. Nel giorno del giudizio, gli abitanti di Nînive si alzeranno contro questa generazione e la condanneranno, perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE - Ti offriamo, o Signore, i doni che ci hai dato perché siano consacrati al tuo nome; rendili per noi sacramento di salvezza e farmaco di vita immortale. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima (materiale multimediale pag. 17).

COMUNIONE - Gioiscano quanti in te si rifugiano, o Signore: esultino senza fine perché tu sei con loro (*Cfr. Sal 5,12*).

Oppure: Come Giona fu un segno per quelli di Ninive, così il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione (*Lc 11,30*).

Dopo la Comunione - O Dio, che sempre ci nutri con i tuoi sacramenti, per questi doni della tua bontà guidaci alla vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

Orazione sul popolo *ad libitum* - Proteggi, o Signore, il tuo popolo e nella tua clemenza purificalo da ogni peccato, poiché nulla potrà nuocergli se sarà libero dal dominio del male. Per Cristo nostro Signore.

Commenti

1^a lettura - Ninive era una città pagana e la prospettiva che fosse distrutta certamente non era alllettante. Il racconto di per sé può far pensare che la conversione fu piuttosto “interessata”: meglio il digiuno che la morte di tutti quanti. Ma attualizziamo l’episodio e portiamolo a un livello più profondo: il peccato procura la distruzione non delle case, ma dell’anima, e l’anima è eterna. La conversione dai cattivi costumi e dai peccati dunque può benissimo essere dovuta anche dal timore della perdizione

eterna, perché l'uomo è creato per la felicità, non per la dannazione. Se abbiamo dimenticato che il nostro vero bene è Dio, va benissimo tornare a lui se qualcuno ci rende consapevoli che la nostra lontananza dal vero Bene provocherà la nostra morte eterna. Così successe per gli abitanti di Nínive: fecero penitenza, interruppero la loro cattiva condotta e la città intera fu salvata. Questo è il messaggio della Quaresima per noi: togliamo dalla nostra vita le cattive abitudini, i peccati, e la nostra anima sarà orientata sulla via del vero Bene.

VANGELO - Gesù interpreta il fatto di Giona spiegandoci a che cosa porta la conversione. «Qui vi è uno più grande di Giona», afferma, per significare che dopo la conversione dai peccati si entra nel regno dell'amore di Dio, perché Gesù è Dio. Ma non si può vivere una comunione vera con il Signore se si vuole tenere in piedi anche una vita di vizi o peccati! Dunque, si sgombra l'anima dalle iniquità e dalle tenebre, rinunciando al peccato, e contemporaneamente si entra nella luce di Cristo, conquistati e afferrati dal regno dell'amore. Gesù richiama Giona perché le persone cui si rivolgeva capissero che avrebbero dovuto prima di tutto cessare la vita dei peccati e poi aprire il cuore al Re dei re e Signore

dei signori. Questo insegnamento è molto attuale, perché capita di incontrare persone che dicono di credere in Dio, ma al tempo stesso vogliono tenere in piedi situazioni incompatibili con la vita di grazia. La vita in Cristo, invece, esige fermezza contro il male. Non giudichiamo il prossimo, ma rivolgiamo questo richiamo a noi stessi. Dio ci ama e vuole vivere sempre con noi, ma non può entrare se noi glielo impediamo. La luce scaccia le tenebre e la luce è in noi se accogliamo il Signore.

 **PROPOSITO DEL GIORNO...** Oggi recito una decina del Rosario per coloro che si sono allontanati da Dio, perché possano tornare a lui con tutto il loro cuore.

 **PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...**

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di febbraio (*pag. 720*).

ALTRI SANTI E BEATI DEL GIORNO

S. Roberto Southwell • B. Maria Enrica (Anna Caterina) Dominici • B. Tommaso Pormort



SAN PIER DAMIANI: eremita e servitore della Chiesa.

Gli inizi della vita di Pietro Damiani non sono affatto facili: nato a Ravenna nel 1007, ultimo di sette figli, rischia di morire perché la mamma, terrorizzata da una nuova bocca da sfamare, decide di non allattarlo. Un'amica si accorge, però, che il bimbo è cianotico, lo prende in braccio e lo strofina con un unguento, poi lo riconsegna alla mamma che, riavutasi da quel momento di disperazione, riprende a nutrirlo. Rimasto orfano, Pietro viene allevato da un fratello che lo maltratta; poi finalmente **viene affidato al fratello primogenito, Damiano, che era arciprete presso Ravenna**. Egli si occupa anche dell'educazione del giovane Pietro che, **per riconoscenza, aggiunge il nome Damiani al proprio**. Il suo primo biografo, san Giovanni da Lodi, racconta due episodi significativi della giovinezza del futuro santo: un giorno il ragazzino **trova una moneta** e pensa di comprare un dolce o un giocattolo; poi però si rende conto che qualsiasi cosa avesse acquistato gli avrebbe procurato solo una gioia momentanea, e **decide quindi di portare la moneta a un sacerdote che dica una Messa per i genitori defunti**. Un'altra volta, trovandosi a pranzare con un

*... che siano di esempio
ai laici e ai consacrati*

povero cieco, sceglie per sé un pane bianco, di qualità migliore, e offre all'ospite un pane scuro. A un tratto una lisca si conficca nella sua gola: **pentito del proprio egoismo, scambia il proprio pane con quello del cieco e la lisca scivola via.** Dopo questo fatto, si convince a consacrarsi a Dio e abbraccia la vita monastica: nel 1035 si ritira nel monastero camaldoiese di **Fonte Avellana**, di cui diventa priore. L'epoca in cui Pier Damiani vive è triste a causa della simonia e dell'im-moralità del clero, per questo nel 1057 il Papa lo vuole a Roma per averlo accanto in un momento di crisi della Chiesa, dilaniata da discordie e scismi: lo nomina cardinale e vescovo di Ostia. **Papa Gregorio VII lo vuole accanto nella lotta contro le investiture:** l'imperatore Enrico IV si era arrogato il diritto di nominare vescovi e abati, incorrendo nella scomunica da parte del Papa. Il risultato più eclatante della sua opera è, alcuni anni dopo la morte di Pier Damiani, **la richiesta di perdono da parte dell'imperatore che, vestito da penitente, si getta ai piedi del Papa** nel castello di Canossa il 28 gennaio 1077. Dopo una missione di pace a Ravenna, Pier Damiani, in viaggio per tornare al suo monastero di Fonte Avellana, viene colpito dalla morte mentre fa tappa a Faenza nel monastero di Santa Maria Fuori Porta il **22 febbraio 1072**.



22 FEBBRAIO

GIOVEDÌ

Cattedra di san Pietro apostolo (f)
bianco propria

CATTEDRA DI SAN PIETRO:

«Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa».

Scrive sant'Agostino: «L'istituzione della odierna solennità ha preso il nome di Cattedra dai nostri predecessori per il fatto che si dice avere il primo apostolo Pietro occupato la sua Cattedra episcopale. Giustamente dunque le Chiese onorano l'origine di quella sede, che per il bene delle Chiese l'Apostolo accettò».

Questa festa mette in evidenza la Cattedra di San Pietro, cioè **la particolare missione affidata da Gesù a Pietro**. La festa risale al III secolo ed è nata per dare risalto al luogo dove il vescovo di Roma risiede e governa. La "Cattedra" è il seggio fisso del vescovo, posto nella chiesa madre di una diocesi, per questo chiamata "cattedrale"; è simbolo quindi dell'autorità del vescovo e del suo insegnamento evangelico che egli, in quanto successore degli Apostoli, è chiamato a custodire e a trasmettere alla comunità cristiana.

Si potrebbe dire che la prima “cattedrale” sia stata il Cenacolo, dove Gesù riunì i suoi discepoli per l’Ultima Cena e dove essi ricevettero il dono dello Spirito Santo.

ANTIFONA D’INGRESSO - Dice il Signore a Simon Pietro: «Io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno. E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli» (*Lc 22,32*).

Si dice il Gloria (pag. 10).

COLLETTA - Dio onnipotente, concedi che tra gli sconvolgimenti del mondo non si turbi la tua Chiesa, che hai fondato sulla roccia della professione di fede dell’apostolo Pietro. Per il nostro Signore...

PRIMA LETTURA

IPt 5,1-4

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, esorto gli anziani che sono tra voi, quale anziano come loro, testimone delle sofferenze di Cristo e partecipe della gloria che deve manifestarsi: pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliandolo non perché costretti ma volentieri, come piace a Dio, non per vergognoso interesse,

ma con animo generoso, non come padroni delle persone a voi affidate, ma facendovi modelli del gregge. E quando apparirà il Pastore supremo, riceverete la corona della gloria che non appassisce.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Salmo 22 (23)

R. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome. **R.**

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. **R.**

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. **R.**

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. R.

CANTO AL VANGELO

Mt 16,18

Lode e onore a te, Signore Gesù.

**Tu sei Pietro e su questa pietra
edificherò la mia Chiesa**

e le potenze degli inferi non prevorranno su di essa.

Lode e onore a te, Signore Gesù.

VANGELO

Mt 16,13-19

✉ *Dal Vangelo secondo Matteo*

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarea di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremìa o qualcuno dei profeti». Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu

sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE - Accogli con bontà, o Padre, le preghiere e le offerte della tua Chiesa, perché con l'insegnamento del beato apostolo Pietro mantengiamo integra la fede e sotto la sua guida giungiamo all'eredità eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli Apostoli I (materiale multimediale pag. 17).

COMUNIONE - Simon Pietro disse a Gesù: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». Rispose Gesù: «Tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la mia Chiesa» (*Cfr. Mt 16,16,18*).

DOPO LA COMUNIONE - O Dio, che nella festa dell'apostolo Pietro ci hai rinvigoriti con la comunione al Corpo e al Sangue di Cristo, fa' che questo

santo scambio, nel quale si attua la nostra redenzione, sia per noi sacramento di unità e di pace. Per Cristo nostro Signore.

Commenti

1^a LETTURA - Chi governa il gregge del Signore, deve farlo come egli, l'unico Pastore, ha fatto. Queste le caratteristiche: farlo volentieri, ossia con l'entusiasmo della fede. Il pastore triste e rassegnato non trasmette ai suoi assistiti la gioia cristiana, che invece caratterizza la vita della Chiesa guidata dallo Spirito Santo. Deve farlo con animo generoso, senza risparmiarsi, perché Gesù ha dato la vita per le sue pecorelle. Tutto il tempo, tutte le energie, tutte le facoltà saranno messe a disposizione della propria missione, che contiene già la propria ricompensa. Infine il pastore deve farsi modello, ossia vivere in prima persona quello che insegna. Se parla di povertà, deve essere povero; se insegna la fedeltà, deve essere il primo obbediente; se predica la carità, deve essere ricolmo di atti di amore, in modo che poi le persone a lui affidate possano imitarlo e riferirsi a lui. Governare la Chiesa, una diocesi, una parrocchia non è un mestiere, non è un compito, ma

una gioia, perché guidando in tal modo le anime, il pastore si conforma in modo sempre più pieno e perfetto a Gesù.

VANGELO - Che Dio affidi le chiavi del regno dei cieli a un semplice uomo, un pescatore comune e senza istruzione, è qualcosa che fa perdere la testa. Come possiamo noi essere giudicati (avere le chiavi del Paradiso significa proprio questo, perché se il portinaio tiene la porta chiusa, lì non si entra) da uno come noi? Possiamo essere sicuri del suo giudizio? Ma proprio questo dimostra la divinità della Chiesa: dobbiamo credere all'assistenza dello Spirito Santo, indubitabile e certa, e che per bocca di Pietro si esprima la verità su di noi. Certo, Pietro è e rimane un pover'uomo, ma la Chiesa è santa, indefettibile, assistita dallo Spirito Santo quando si esprime secondo le categorie dell'infallibilità. Pietro infatti non deve parlare secondo un suo parere, ma tramandare quello che ha ricevuto e proclamare, generazione per generazione, che Gesù è il Cristo, il Figlio del Dio vivente. Lo affermava anche il papa san Leone Magno: «Ogni giorno Pietro dice che Gesù è Figlio di Dio». Teoricamente il Papa potrebbe stare sempre zitto e dire solo questa frase, che

peraltro è la dichiarazione più importante che possa fare, la sostanza della sua missione: rassicurare la Chiesa e il mondo che Gesù è Dio.

PROPOSITO DEL GIORNO... Oggi ricordo particolarmente nella preghiera il Santo Padre, perché possa sempre continuare a svolgere il suo prezioso mandato con gioia ed energia.

PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di febbraio (*pag. 720*).
- I quindici giovedì di santa Rita: 3° giovedì (cod. 8036, 8352), secondo l'uso del santuario di Santa Rita a Cascia.
- Festa Madonna del Divin Pianto (*fino al 27 febbraio*), Cernusco sul Naviglio (Milano).

SANTI E BEATI DEL GIORNO

S. Margherita da Cortona • S. Massimiano di Ravenna • B. Maria di Gesù (Emilia d'Oultremont d'Hooghvorst)



23 FEBBRAIO

VENERDÌ

1^a settimana di Quaresima

viola

1^a sett. salt.

S. Policarpo, vescovo e martire (comm)

ANTIFONA D'INGRESSO - Salva, o Signore, il mio cuore angosciato, vedi la mia povertà e la mia fatica e perdoni tutti i miei peccati (*Cfr. Sal 24, 17-18*).

COLLETTA - Concedi, o Signore, alla tua Chiesa di prepararsi interiormente alla celebrazione della Pasqua, perché il comune impegno nella mortificazione corporale porti a tutti noi un vero rinnovamento dello spirito. Per il nostro Signore...

PRIMA LETTURA

Ez 18,21-28

Dal libro del profeta Ezechièle

Così dice il Signore Dio: «Se il malvagio si allontana da tutti i peccati che ha commesso e osserva tutte le mie leggi e agisce con giustizia e rettitudine, egli vivrà, non morirà. Nessuna delle colpe commesse sarà più ricordata, ma vivrà per la giustizia che ha praticato. Forse che io ho piacere della morte del

malvagio – oracolo del Signore – o non piuttosto che desista dalla sua condotta e viva? Ma se il giusto si allontana dalla giustizia e commette il male, imitando tutte le azioni abominevoli che l'empio commette, potrà egli vivere? Tutte le opere giuste da lui fatte saranno dimenticate; a causa della prevaricazione in cui è caduto e del peccato che ha commesso, egli morirà. Voi dite: “Non è retto il modo di agire del Signore”. Ascolta dunque, casa d’Israele: Non è retta la mia condotta o piuttosto non è retta la vostra? Se il giusto si allontana dalla giustizia e commette il male e a causa di questo muore, egli muore appunto per il male che ha commesso. E se il malvagio si converte dalla sua malvagità che ha commesso e compie ciò che è retto e giusto, egli fa vivere se stesso. Ha riflettuto, si è allontanato da tutte le colpe commesse: egli certo vivrà e non morirà». **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE

Sal 129 (130)

**R. Se consideri le colpe, Signore,
chi ti può resistere?**

Oppure:

R. Perdonaci, Signore, e noi vivremo.

Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica. **R.**

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore. **R.**

Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.
L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora. **R.**

Più che le sentinelle all'aurora,
Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.
Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe. **R.**

CANTO AL VANGELO

Cfr. Ez 18,31a

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!
Liberatevi da tutte le iniquità commesse,
dice il Signore,

e formatevi un cuore nuovo e uno spirito nuovo.
Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO

Mt 5,20-26

✠ *Dal Vangelo secondo Matteo*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: “Non ucciderai”; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: “Stupido”, dovrà essere sottoposto al sinèdrio; e chi gli dice: “Pazzo”, sarà destinato al fuoco della Geènna. Se dunque tu presenti la tua offerta all’altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all’altare, **va’ prima a riconciliarti con il tuo fratello** e poi torna a offrire il tuo dono. Mettiti presto d’accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l’avversario non ti consegnerà al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all’ultimo spicciolo!».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE - Accogli, o Signore, questo sacrificio che nella tua grande misericordia hai istituito perché abbiamo pace con te e otteniamo il dono della salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima (materiale multimediale pag. 17).

COMUNIONE - Io non godo della morte del malvagio, ma che il malvagio si converta dalla sua malvagità e viva (*Ez 33,11*).

Oppure: Se un tuo fratello ha qualcosa contro di te, va' prima a riconciliarti con lui (*Cfr. Mt 5,23-24*).

DOPO LA COMUNIONE - Questi santi sacramenti che abbiamo ricevuto ci rinnovino profondamente, o Signore, perché liberi dalla corruzione del peccato entriamo in comunione con il tuo mistero di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM - Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo, e fa' che le sue opere di penitenza manifestino una vera conversione interiore. Per Cristo nostro Signore.

1^a LETTURA - Il principio enunciato da Dio al profeta Ezechièle è quello che ognuno risponde delle proprie azioni nel tempo attuale. Se commettевamo azioni malvagie, ma ci siamo convertiti e compiamo opere degne di Dio, verremo giudicati positivamente; allo stesso modo se abbiamo fatto la scelta di vivere nel male e nella ribellione, anche se un tempo eravamo nel giusto, moriremo nei peccati. Il Canto delle creature di san Francesco d'Assisi, così giustamente celebrato per la poesia e per l'elogio del creato, termina con le parole: «Guai a quelli che morranno nei peccati mortali». Il Santo non dimentica che alla fine quello che conta è come saremo trovati nel momento della morte; e dato che nessuno sa quando l'angelo della morte verrà a visitarci, giustamente dobbiamo essere sempre vigilanti, umili e puri. Diremmo: pronti. «Bisogna che sia presente la morte – scrive Divo Barsotti – mascherare la morte, camuffarla, è rinunciare ad essere sé stessi. Non parlando della morte si rifiuta semplicemente la risurrezione; così voler parlare solo della risurrezione senza accettare la morte è tradire la fede».

VANGELO - Sembra che l'amore superi i normali canoni della giustizia umana. L'amore è esuberante, esagera, ci fa vivere fuori da noi stessi. L'amore è fuoco vivo, l'amore è cieco e ci fa commettere delle follie. Questo è vero anche per l'amore umano: per un'innamorata noi faremmo di tutto, per un amico siamo capaci di rinunciare alle ferie e allo stipendio, per un figlio siamo disposti a toglierci il pane di bocca. L'amore ci realizza proprio nel momento in cui mettiamo da parte noi stessi, i nostri gusti, i nostri desideri. L'amore ci fa vivere nell'altro. Ecco perché non possiamo sopportare che qualcuno ce l'abbia con noi, non possiamo tenere vivi sensi di rancore e inimicizia, e dovessimo andare con un avversario davanti al giudice, sarà preferibile raggiungere l'accordo prima del verdetto, per il quale uno dei due sarà condannato. Se, infatti, arriveremo al tribunale (il giudizio di Dio, fuor di metafora) e lì saremo già in pace con il nostro avversario, nessuno dei due sarà giudicato sul motivo della nostra contesa, perché l'inimicizia non esisterà più. In fondo, siamo noi che decidiamo il nostro destino ultimo, vivendo e compiendo gli atti della carità, che sono la vita stessa di Dio.



PROPOSITO DEL GIORNO... Oggi cercherò di fare il primo passo per riconciliarmi con una persona con la quale ci sono dei dissensi. Le manderò un messaggio o le telefonerò.



PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di febbraio (*pag. 720*).
- I tredici venerdì di san Francesco da Paola: 8º venerdì (cod. 8473).
- Festa Madonna delle Grazie o di San Cristoforo, Pennabilli (Pesaro-Urbino).



CURIOSITÀ

Il perdono libera e guarisce?

Inquadra il QR code

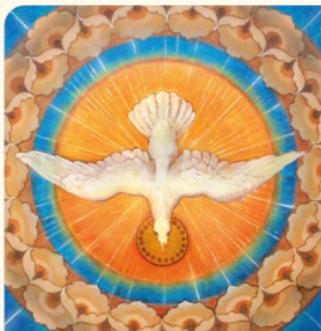
ALTRI SANTI E BEATI DEL GIORNO

**S. Giuseppina (Giuditta Adelaide) Vannini •
S. Romana • S. Sereno di Sirmio • B. Anselmo da Milano**



SANTA GIUSEPPINA VANNINI: è Dio che manda avanti le cose.

Il 17 dicembre 1891 è la data che cambia la vita di Giuseppina, al secolo Giuditta: ha 32 anni e a un corso di esercizi spirituali conosce il camilliano padre Luigi Tezza. Il religioso aveva avuto l'incauto di ripristinare le Terziarie Camilliane, ma non c'era riuscito. Incontra Giuditta e pensa di affidare a lei tale progetto. «**Eccomi a sua disposizione. Non sono capace di nulla io. Confido però in Dio**» è la risposta della donna. Nata a Roma il 7 luglio 1859, perde i genitori molto presto ed è allevata in un orfanotrofio. Padre Tezza scopre in lei la tempra della fondatrice: sicura di sé, donna di preghiera e di sacrificio. Il 2 febbraio 1892, **Giuditta e due compagne ricevono lo scapolare con la croce rossa e lei prende il nome di suor Maria Giuseppina**. Tante prove attendono questa nuova realtà, tra le quali l'allontanamento di padre Tezza, dovuto a calunnie. Nel 1910, suor Giuseppina è colpita da una grave malattia di cuore. Sentendo avvicinarsi la morte, ripete alle figlie: «Fatevi coraggio! Anzitutto è Dio che manda avanti le cose e non io. E poi dal Paradiso potrò fare per voi più di quello che non faccio stando in questo mondo». Il 23 febbraio 1911 muore.



24 FEBBRAIO

SABATO

1^a settimana di Quaresima

viola

1^a sett. salt.

ANTIFONA D'INGRESSO - La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima; la testimonianza del Signore è stabile, rende saggio il semplice (*Sal 18,8*).

COLLETTA - Padre di eterna misericordia, converti a te i nostri cuori, perché nella ricerca dell'unico bene necessario e nelle opere di carità fraterna siamo sempre consacrati alla tua lode. Per il nostro Signore...

PRIMA LETTURA

Dt 26,16-19

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo, e disse: «Oggi il Signore, tuo Dio, ti comanda di mettere in pratica queste leggi e queste norme. Osservale e mettile in pratica con tutto il cuore e con tutta l'anima. Tu hai sentito oggi il Signore dichiarare che egli sarà Dio per te, ma solo se tu camminerai per le sue vie e osserverai le

sue leggi, i suoi comandi, le sue norme e ascolterai la sua voce. Il Signore ti ha fatto dichiarare oggi che tu sarai il suo popolo particolare, come egli ti ha detto, ma solo se osserverai tutti i suoi comandi. Egli ti metterà, per gloria, rinomanza e splendore, sopra tutte le nazioni che ha fatto e tu sarai un popolo consacrato al Signore, tuo Dio, come egli ha promesso». **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 118 (119)

R. Beato chi cammina nella legge del Signore.

Beato chi è integro nella sua via
e cammina nella legge del Signore.

Beato chi custodisce i suoi insegnamenti
e lo cerca con tutto il cuore. **R.**

Tu hai promulgato i tuoi precetti
perché siano osservati interamente.

Siano stabili le mie vie
nel custodire i tuoi decreti. **R.**

Ti loderò con cuore sincero,
quando avrò appreso i tuoi giusti giudizi.
Voglio osservare i tuoi decreti:
non abbandonarmi mai. **R.**

CANTO AL VANGELO

2Cor 6,2b

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Ecco ora il momento favorevole,
ecco ora il giorno della salvezza!

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO

Mt 5,43-48

¶ *Dal Vangelo secondo Matteo*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Avete inteso che fu detto: “Amerai il tuo prossimo” e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e **pregate per quelli che vi perseguitano**, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste». **Parola del Signore.**

SULLE OFFERTE - Signore Dio nostro, l'offerta di questi santi misteri ci renda degni di ricevere il dono della tua salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima (materiale multimediale pag. 17).

COMUNIONE - «Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste», dice il Signore (*Mt 5,48*).

DOPO LA COMUNIONE - Non manchi mai la tua benevolenza, o Signore, a coloro che nutri con questi divini misteri, e poiché ci hai accolti alla scuola della tua sapienza, continua ad assisterci con il tuo paterno aiuto. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM - Scenda sui tuoi fedeli, o Signore, la benedizione che invocano e confermali nei santi propositi, perché non si separino mai dalla tua volontà e rendano sempre grazie per i tuoi benefici. Per Cristo nostro Signore.

Commenti

1^a LETTURA - La promessa di Dio sul suo popolo è meravigliosa: «Egli ti metterà – si legge – per gloria, rinomanza e splendore sopra tutte le nazioni». Quale grande privilegio essere scelto, come popolo, per dare al mondo colui che, dopo la redenzione, sarà il Re dei re e il Signore dei signori per tutte le genti del mondo e per tutti i secoli! Tutta la gloria di Israele consiste in questa promessa. Di per sé un popolo non è migliore di un altro, ma dobbiamo crede-

re e ritenere che il popolo di Israele sia stato scelto tra gli altri per essere la culla del Messia. Il privilegio però, anziché inorgoglire, deve rendere umili, perché appunto non c'è alcun merito precedente per essere scelti al posto di altri. Questo vale anche per noi quando il Signore ci elegge a essere suoi, anime spose del Verbo, battezzati e santi, uomini "teofori" che senza alcun merito vivono nella grazia dello Spirito Santo. Ecco perché il Signore chiede come condizione di osservare i comandamenti: essi ci tengono umili, perché noi non valiamo qualcosa per noi stessi, ma perché Dio vive nei nostri cuori e noi siamo suoi.

VANGELO - L'espressione finale ci sembra impossibile da realizzare. Com'è possibile essere perfetti come il Padre celeste? Già essere buoni o irreprensibili ci pare difficile, essere poi senza macchia come lo è Dio nella sua trascendenza e infinita perfezione è cosa al di sopra della nostra portata. Allora forse il Signore ci chiede una cosa impossibile? No, e basta leggere i versetti precedenti per capire in che cosa consista per noi la perfezione: consiste nell'amare i nostri nemici. L'amore per i nemici manifesta in noi la presenza di Dio proprio perché per noi è assolu-

tamente impossibile aprirci al dono di noi stessi nei confronti di coloro che ci odiano e vogliono il nostro male. Per fare questo occorre non semplicemente l'aiuto esterno di Dio, ma Dio stesso in noi, che venga con lo Spirito Santo per spingerci a donarci in una maniera superiore alle nostre forze umane. Il Signore Gesù nel Vangelo di oggi ci chiede di avere una piena fiducia in lui: una volta aperto il nostro cuore a lui, sarà egli stesso che verrà ad amare in noi rendendoci così simili al Padre, cioè perfetti.

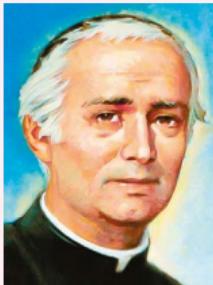
 **PROPOSITO DEL GIORNO...** Oggi voglio mettere in pratica questa Parola del Vangelo odierno: «Preghate per quelli che vi perseguitano».

 **PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...**

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di febbraio (*pag. 720*).
- Preghiera al beato Tommaso Maria Fusco (*pag. 738*).
- 10° sabato di Pompei.

SANTI E BEATI DEL GIORNO

S. Sergio di Cesarea • B. Giuseppa Naval Girbés •
B. Tommaso Maria Fusco • Ven. Antonia Lesino



B.TOMMASO MARIA FUSCO: il prete di tutti.

«Per salvare un'anima sarei disposto a versare tutto il mio sangue», questo diceva Tommaso Maria Fusco e questo effettivamente ha fatto, da sacerdote, spendendosi per operai, poveri, malati, carcerati e chiunque versasse in condizione di bisogno.

Nato il 1° dicembre del 1831 a Pagani (Salerno), fin da fanciullo si distingue per la sua indole buona e molto presto è chiara nel suo cuore la vocazione al sacerdozio. Ordinato sacerdote il 22 dicembre 1855, è subito il prete di tutti. **Egli, come Cristo, guarda all'uomo da salvare.**

Innanzitutto, rivolge le sue cure alla gioventù e all'infanzia abbandonata, aprendo una scuola nella sua casa. Ma la sua carità non si ferma e non conosce limiti: alle giovani che, chiamate al matrimonio, non hanno possibilità economiche, procura il corredo e la casa; incrementa le Associazioni Cattoliche maschili e femminili; apre una Scuola di Teologia morale per i sacerdoti da cui fiorisce la Compagnia dell'Apostolato Cattolico del Preziosissimo Sangue.

Pensando alle orfane dà vita alla Congregazione religiosa

... che siano di esempio ai laici e ai consacrati

“Le Figlie della Carità del Preziosissimo Sangue” che oggi si dedicano a scuole, ospedali, opere sociali, catechesi, casa famiglia, attività assistenziali, missioni...

«Hai scelto il titolo del Preziosismo Sangue? Ebbene preparati a bere un calice amaro», gli profetizza il suo vescovo. Infatti, il fervore e la fecondità del suo apostolato suscitano invidie e gelosie, fino a fargli bere il calice amaro di un’orribile calunnia, che lo coglie per provarlo, per umiliarlo, ma infine per esaltarlo: egli infatti sente tutta l’amarezza e il peso di questa situazione, che durerà per anni e anni, fino a quando i calunniatori dovranno confessare pubblicamente la loro malignità e il Tribunale ecclesiastico lo proclamerà del tutto innocente.

I contemporanei definiscono “prodigiosa” la sua attività.

Il 24 febbraio 1891 la morte lo trova vigilante e pronto e lo consegna al Padre celeste, «il più buono e il più tenero dei padri», come egli stesso era solito chiamarlo.

Conquistato dalla Carità del Sangue ha consegnato alle Figlie la preziosa eredità: essere nella Chiesa segno credibile dell’Amore nel servizio ai fratelli, attingendo energie vitali e apostoliche dall’Eucaristia, Sacramento della Carità del Sangue.

25 FEBBRAIO

DOMENICA



2^a domenica di Quaresima (B) viola

2^a sett. salt.

ANTIFONA D'INGRESSO - Il mio cuore ripete il tuo invito: «Cercate il mio volto!». Il tuo volto, o Signore, io cerco, non nascondermi il tuo volto (*Sal 26,8-9*).
Oppure: Ricordati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore che è da sempre. Non trionfino su di noi i nemici. Da ogni angoscia salvaci, Dio d'Israele (*Cfr. Sal 24,6.2.22*).

Non si dice il Gloria.

COLLETTA - Preghiamo: O Padre, che ci chiami ad ascoltare il tuo amato Figlio, guidaci con la tua parola, perché purificati interiormente, possiamo godere la visione della tua gloria. Per il nostro Signore... **Amen.**

Oppure: O Dio, Padre buono, che hai tanto amato il mondo da dare il tuo Figlio, rendici saldi nella fede, perché, seguendo in tutto le sue orme, siamo con lui trasfigurati nello splendore della tua luce. Per il nostro Signore... **Amen.**

PRIMA LETTURA

Gen 22,1-2.9a.10-13.15-18

Dal libro della Gènesi

In quei giorni, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò». Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo

e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito». Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio. L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce». - Parola di Dio. **R.** **Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE *Dal Salmo 115 (116)*
R. **Camminerò alla presenza del Signore
nella terra dei viventi.**

Ho creduto anche quando dicevo:
«Sono troppo infelice».
Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli. **R.**

Ti prego, Signore, perché sono tuo servo;
io sono tuo servo, figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene.

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore. **R.**

Adempiò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo,
negli atri della casa del Signore,
in mezzo a te, Gerusalemme. **R.**

SECONDA LETTURA

Rm 8,31b-34

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?
Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma
lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse
ogni cosa insieme a lui? Chi muoverà accuse contro
coloro che Dio ha scelto? Dio è colui che giusti-
fica! Chi condannerà? Cristo Gesù è morto, anzi è
risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi! -
Parola di Dio. **R.** **Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO AL VANGELO

Cfr. Mc 9,7

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Dalla nube luminosa, si udì la voce del Padre:

«Questi è il mio Figlio, l'amato: ascoltatelo!».
Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO

Mc 9,2-10

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

¶ Dal Vangelo secondo Marco

R. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto

dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti. - Parola del Signore. **R. Lode a te o Cristo.**

Si dice il Credo (pag. 12).

(in piedi)

SULLE OFFERTE - Questa offerta, Padre misericordioso, ci ottenga il perdono dei nostri peccati e ci santifichi nel corpo e nello spirito, perché possiamo celebrare degnamente le feste pasquali. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO - *La trasfigurazione del Signore.* È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro. Egli, dopo aver dato ai discepoli l'annuncio della sua morte, sul santo monte manifestò la sua gloria e chiamando a testimoni la legge e i profeti indicò agli apostoli che solo attraverso la passione possiamo giungere al trionfo della risurrezione. E noi, uniti agli angeli del cielo, acclamiamo senza fine la tua santità, cantando l'inno di lode: **Santo...**

COMUNIONE - Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltate lo (*Mt 17,5*).

Dopo la Comunione - Preghiamo: Per la partecipazione ai tuoi gloriosi misteri vogliamo render ti grazie, o Signore, perché a noi ancora pellegrini sulla terra fai pregustare i beni del cielo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Orazione sul popolo - Benedici sempre i tuoi fedeli, o Padre, perché, aderendo al Vangelo del tuo Figlio unigenito, possano desiderare e raggiungere la gloria manifestata agli apostoli in tutta la sua bellezza. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Commenti

1^a lettura - Sul monte Moria un padre e un figlio. Sul monte Tabor il Padre eterno e il Figlio divino, unigenito anch'egli. Il padre e il figlio sul primo monte si preparano al sacrificio rituale, sul secondo Gesù parla con Elia e Mosè della sua passione. Le due scene si richiamano a vicenda. La fedeltà di Abramo gli procura la benedizione di Dio, la fedeltà del Cristo gli procura la benedizione del Padre

che lo chiama “figlio eletto”, cioè benedetto. Gesù porta a compimento ciò che era stato prefigurato in Abramo. La differenza è che Gesù il sacrificio di sé lo compie fino in fondo e il coltello degli uomini affonderà nella sua carne, provocando la sua morte di croce. Allora la redenzione sarà compiuta, a beneficio di tutti gli uomini che saranno liberati dall’antica colpa di Adamo. La fede del patriarca Abramo è immediata, assoluta, senza condizioni, e questo ci insegna che proprio questa docilità porta la storia sacra verso il suo compimento. Abramo è grande non perché è il padre di tutto Israele, ma perché è il primo figlio di Dio che compie le opere dell’Altissimo con una fiducia totale.

2^a LETTURA - Siamo chiamati a riflettere, comprendere e adorare l’amore del Padre. Egli è buono, anzi, è bontà assoluta, e manifesta la sua grandezza compiendo l’atto più divino che si possa pensare: consegnare il Figlio diletto nelle mani degli uomini, affinché il genere umano sia riscattato e ricondotto nel seno della santissima Trinità, laddove l’amore è totale. Senza questa volontà noi non potremmo mai pensare di essere uniti a Dio, ma una volta accolta la grazia divina possiamo rimanere nella Trinità, in

Cristo, laddove non vi è condanna. Il giudizio è già stato espresso duemila anni fa ed è di assoluzione. Sotto la croce, se crediamo e obbediamo ai comandamenti, riceviamo il perdono dei peccati, il demonio è messo a tacere e il Padre ritrova in Cristo i suoi figli che altrimenti non avrebbero mai potuto riunirsi a lui. Dunque, il Padre non giudica. Chi giudica è Gesù, perché è lui che è morto in croce per noi. Ma il Padre ci giustifica, avendo resuscitato il Figlio e avendolo costituito intercessore. Qui il cerchio si chiude. Tutto è fatto, tutto è compiuto: basta solo credere, adorare, amare.

VANGELO - Come mai Gesù chiede il segreto ai tre discepoli, che pure aveva chiamato per essere testimoni della sua trasfigurazione? Non era questa una cosa bella da comunicare a tutti oppure da mostrare a tutti coinvolgendo gli altri discepoli? I tre devono tacere perché la trasfigurazione può essere capita pienamente solo dopo la risurrezione del Cristo, per dimostrare che quel Gesù che era morto sulla croce era lo stesso che qualche mese prima avevano visto avvolto nella gloria parlare con Mosè ed Elia. La scena del Tabor, totalmente divina, si assomma a quella tutta umana della croce, perché Gesù è Dio

anche quando muore sul Golgota ed è uomo anche quando si trasfigura sfolgorando nella gloria del monte Tabor. Noi abbiamo bisogno di questa certezza per non diminuire l'umanità del Verbo davanti alla grandezza della sua divinità e non dimenticare mai la divinità del Cristo considerandolo semplicemente un uomo passibile, sofferente, debole. Tutta la nostra vita allora non sarà altro che questo lento, graduale ma continuo passaggio (tras-ferimento) dalla nostra realtà umana, faticosa e zoppicante, alla realtà divina, trasferimento che inizia per noi nel giorno in cui abbiamo ricevuto il Battesimo.

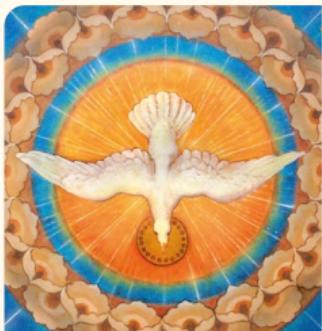
PROPOSITO DEL GIORNO... Propongo, alle persone che pranzano insieme a me, di benedire la mensa recitando un *Padre nostro*.

PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di febbraio (*pag. 720*).
- Preghiera a san Luigi Versiglia (*materiale multimediale pag. 739*).

SANTI E BEATI DEL GIORNO

S. Cesario di Nazianzo • S. Luigi Versiglia • B. Cecilia • B. Domenico Lentini • B. Sebastiano Aparicio



26 FEBBRAIO

LUNEDÌ

2^a settimana di Quaresima

viola

2^a sett. salt.

ANTIFONA D'INGRESSO - Riscattami, o Signore, e abbi pietà di me. Il mio piede è sul retto sentiero; benedirò il Signore in mezzo all'assemblea (*Cfr. Sal 25,11-12*).

COLLETTA - O Dio, che hai ordinato la penitenza del corpo come medicina dell'anima, fa' che ci asteniamo da ogni peccato per avere la forza di osservare i comandamenti del tuo amore. Per il nostro Signore...

PRIMA LETTURA

Dn 9,4b-10

Dal libro del profeta Daniele

Signore Dio, grande e tremendo, che sei fedele all'alleanza e benevolo verso coloro che ti amano e osservano i tuoi comandamenti, abbiamo peccato e abbiamo operato da malvagi e da empi, siamo stati ribelli, ci siamo allontanati dai tuoi comandamen-

ti e dalle tue leggi! Non abbiamo obbedito ai tuoi servi, i profeti, i quali nel tuo nome hanno parlato ai nostri re, ai nostri principi, ai nostri padri e a tutto il popolo del paese. A te conviene la giustizia, o Signore, a noi la vergogna sul volto, come avviene ancora oggi per gli uomini di Giuda, per gli abitanti di Gerusalemme e per tutto Israele, vicini e lontani, in tutti i paesi dove tu li hai dispersi per i delitti che hanno commesso contro di te. Signore, la vergogna sul volto a noi, ai nostri re, ai nostri principi, ai nostri padri, perché abbiamo peccato contro di te; al Signore, nostro Dio, la misericordia e il perdono, perché ci siamo ribellati contro di lui, non abbiamo ascoltato la voce del Signore, nostro Dio, né seguito quelle leggi che egli ci aveva dato per mezzo dei suoi servi, i profeti. **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE *Dal Salmo 78 (79)*

R. Signore, non trattarci secondo i nostri peccati.

Oppure:

R. Perdonaci, Signore, nella tua misericordia.

Non imputare a noi le colpe dei nostri antenati:
presto ci venga incontro la tua misericordia,
perché siamo così poveri! **R.**

Aiutaci, o Dio, nostra salvezza,
per la gloria del tuo nome;
liberaci e perdona i nostri peccati
a motivo del tuo nome. **R.**

Giunga fino a te il gemito dei prigionieri;
con la grandezza del tuo braccio
salva i condannati a morte. **R.**

E noi, tuo popolo e gregge del tuo pascolo,
ti renderemo grazie per sempre;
di generazione in generazione narreremo
la tua lode. **R.**

CANTO AL VANGELO

Cfr. Gv 6,63c.68c

Lode e onore a te, Signore Gesù.

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita;
tu hai parole di vita eterna.

Lode e onore a te, Signore Gesù.

VANGELO

Lc 6,36-38

☒ *Dal Vangelo secondo Luca*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. **Non giudicate e non sarete giudicati;** non

condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pignata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio». **Parola del Signore.**

SULLE OFFERTE - O Signore, che ci doni la grazia di servirti nei santi misteri, accogli nella tua bontà le nostre preghiere e liberaci dalle seduzioni del peccato. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima (materiale multimediale pag. 17).

COMUNIONE - «Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro», dice il Signore (*Lc 6,36*).

DOPO LA COMUNIONE - Ci purifichi da ogni colpa, o Signore, questa comunione al tuo sacramento e ci renda partecipi della gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM - Conferma, o Signore, i cuori dei tuoi fedeli e sostienili con il vigore della tua grazia perché siano perseveranti nella preghiera e sinceri nella carità fraterna. Per Cristo nostro Signore.

1^a LETTURA - La preghiera di Daniele nella fornace è il prototipo e il modello di ogni preghiera efficace per ottenere il pieno perdono. Essa si basa sul duplice riconoscimento delle due posizioni, quella dell'uomo e quella di Dio. «A te la giustizia, a noi la vergogna» dice Daniele, riconoscendo le colpe proprie e quelle di tutto il popolo. Egli afferma i due posti: a Dio il primo e all'uomo l'ultimo o, se si vuole, il secondo, perché i posti sono solo due. Lo stesso schema userà poi il buon ladrone: «Noi è giusto che stiamo qui, egli invece non ha fatto nulla di male» (cfr. Lc 23,41), dirà con umile ammissione. Non è facile per l'uomo riconoscere le proprie colpe e assumerne la responsabilità; noi siamo portati a dare sempre le colpe agli altri e quindi a giustificarci, per rimanere puri e innocenti ai nostri occhi, ma alla fine è proprio questa ammissione che ci salva, perché riconosciamo quello che siamo e il Signore viene immediatamente in nostro soccorso. Dio è amore, Dio è perdono e basta guardarlo, sapendolo giusto e innocente, e mostrargli la ferita del nostro peccato: questo è il segreto di ogni salvezza.

VANGELO - Noi riceviamo il perdono di Dio, ma esso non si esaurisce in noi, perché abbiamo a nostra volta persone che ci hanno fatto dei torti o sono per noi causa di sofferenza. La grazia del Signore esige di espandersi sugli uomini e uno dei mezzi privilegiati è proprio il nostro perdono, che siamo chiamati a donare pienamente a tutti. Perdonando colui che ci ha offeso, noi permettiamo a Dio di arrivare a lui. Vedendo la nostra bontà e un amore superiore, il nemico conoscerà l'esperienza della grazia divina e avrà l'occasione a sua volta di ricevere il perdono non solo nostro, ma anche di Dio. Una volta perdonati noi stessi da Dio dei nostri peccati, noi diventiamo perdonatori; una volta ricevuta la misericordia, diventiamo operatori di misericordia; una volta ottenuta la pace di Cristo, diventiamo distributori di pace. La grazia divina dunque non si ferma in noi, perché l'amore ha una dimensione collettiva, comunitaria, espansiva. Chi vive di Dio agisce come Dio, non per semplice imitazione, ma perché è la grazia del Signore, presente nel cuore del fedele, che "preme" per effondersi su tutti gli uomini che incontriamo. Così noi diventiamo collaboratori di Dio per la salvezza degli uomini.



PROPOSITO DEL GIORNO... Oggi mi asterrò completamente da qualsiasi giudizio verso il mio prossimo, tenendo bene a mente le parole del Vangelo odierno.



PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di febbraio (*pag. 720*).
- Festa Madonna delle lacrime, Arezzo.

SANTI E BEATI DEL GIORNO

S. Alessandro di Alessandria • S. Andrea di Firenze •
B. Michela Ranzi di Vercelli • **V. Macrina Raporelli**



IMITIAMO LA VITA DEI SANTI



VEN. MACRINA RAPARELLI: «Chi fa la volontà di Dio sta sempre bene».

Macrina e sua sorella Agnese vivono unite la loro vocazione di consacrazione al Signore. Elena nasce il 2 aprile 1893 a Grottaferrata, terza di nove figli, e sua sorella due anni dopo. Sono guidate con attenzione nel loro percorso spirituale, tanto che un giorno Elena dice al suo padre spirituale: «**Noi vogliamo fondare una Istituzione di rito Bizantino per i popoli Orientali e per gli Albanesi**». Le due sorelle cominciano il loro servizio a Palermo e a loro ben presto si aggiungono altre donne: assistono le persone anziane, accolgono le orfane di guerra, le mamme e i bambini... L'arcivescovo di Palermo le nomina **Suore Basiliane Figlie di Santa Macrina**. Il 30 luglio 1930 viene emessa la Professione religiosa: Elena prende il nome di Macrina e viene eletta Superiora Generale. Lei vive una quotidiana e profonda vita di preghiera che raccomanda alle sue figlie: «**Fate bene le pratiche di pietà, non trascurate l'adorazione, la lettura spirituale... altrimenti si va indietro**». Nel gennaio del 1970 si rivela il male che in breve tempo conduce Macrina alla morte. «Chi fa la volontà di Dio sta sempre bene», è solita ripetere. Muore il **26 febbraio**.



27 FEBBRAIO

MARTEDÌ

2^a settimana di Quaresima

viola

2^a sett. salt.

*S. Gregorio di Narek, abate
e dottore della Chiesa (comm)*

ANTIFONA D'INGRESSO - Conserva la luce ai miei occhi, o Signore, perché non mi sorprenda il sonno della morte e il mio nemico non dica: «L'ho vinto!»
(Cfr. Sal 12,4-5).

COLLETTA - Custodisci con continua benevolenza, o Padre, la tua Chiesa e poiché, a causa della debolezza umana, non può sostenersi senza di te, il tuo aiuto la liberi sempre da ogni pericolo e la guidi alla salvezza eterna. Per il nostro Signore...

PRIMA LETTURA

Is 1,10.16-20

Dal libro del profeta Isaia

Ascoltate la parola del Signore, capi di Sòdoma; prestate orecchio all'insegnamento del nostro Dio, popolo di Gomorra! «Lavatevi, purificatevi, allontanate dai miei occhi il male delle vostre azioni. Cessate di fare il male, imparate a fare il bene, cercate

la giustizia, soccorrete l'oppresso, rendete giustizia all'orfano, difendete la causa della vedova». «Su, venite e discutiamo – dice il Signore. Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve. Se fossero rossi come porpora, diventeranno come lana. Se sarete docili e ascolterete, mangerete i frutti della terra. Ma se vi ostinate e vi ribellate, sarete divorati dalla spada, perché la bocca del Signore ha parlato». **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE *Dal Salmo 49 (50)*

**R. A chi cammina per la retta via
mostrerò la salvezza di Dio.**

Oppure:

R. Mostraci, Signore, la via della salvezza.

Non ti rimprovero per i tuoi sacrifici,
i tuoi olocàusti mi stanno sempre davanti.
Non prenderò vitelli dalla tua casa
né capri dai tuoi ovili. **R.**

Perché vai ripetendo i miei decreti
e hai sempre in bocca la mia alleanza,
tu che hai in odio la disciplina
e le mie parole ti getti alle spalle? **R.**

Hai fatto questo e io dovrei tacere?
Forse credevi che io fossi come te!
Ti rimprovero: pongo davanti a te la mia accusa.
Chi offre la lode in sacrificio, questi mi onora;
a chi cammina per la retta via
mostrerò la salvezza di Dio. R.

CANTO AL VANGELO

Cfr. Ez 18,31a

Lode e onore a te, Signore Gesù.

Liberatevi da tutte le iniquità commesse, dice il Signore,
e formatevi un cuore nuovo e uno spirito nuovo.

Lode e onore a te, Signore Gesù.

VANGELO

Mt 23,1-12

✉ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito. Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattéri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi

nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati “rabbì” dalla gente. Ma voi non fatevi chiamare “rabbì”, perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate “padre” nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare “guide”, perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; **chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato».** **Parola del Signore.**

SULLE OFFERTE - Per la potenza di questo mistero di riconciliazione compi in noi, o Signore, la tua opera di salvezza, perché ci guarisca dai mali di questo mondo e ci conduca ai beni del cielo. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima (materiale multimediale pag. 17).

COMUNIONE - Annuncerò tutte le tue meraviglie. In te gioisco ed esulto, canto inni al tuo nome, o Altissimo (*Cfr. Sal 9,2-3*).

Oppure: Chi si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato (*Cfr. Mt 23,12*).

DOPO LA COMUNIONE - La partecipazione alla tua mensa, o Signore, ci faccia progredire nell’impegno

di vita cristiana e ci ottenga il continuo aiuto della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM - Accogli con benevolenza, o Signore, le suppliche dei tuoi fedeli e guarisci le loro debolezze, perché, ottenuta la grazia del perdono, gioiscano sempre della tua benedizione. Per Cristo nostro Signore.

Commenti

1^a LETTURA - Isaia si rivolge ai suoi paesani con l'epiteto di "popolo di Sodoma e Gomorra", luoghi di noti peccatori. Grave offesa, indubbiamente. Ma questo richiamo aveva il solo scopo di far prendere coscienza che non bastava la consapevolezza di far parte del popolo eletto per essere pienamente a posto, perché la giustizia deriva dal retto comportamento, non da una semplice appartenenza. Ebbe-ne, se anche gli israeliti fossero stati peggiori degli abitanti di Sodoma e Gomorra, se anche i peccati fossero stati color scarlatto, con il pentimento sarebbero diventati immediatamente bianchi. Tale è la potenza del perdono di Dio! Non dubitiamo mai della benevolenza del Signore. Secoli dopo, santa Teresa di Gesù Bambino dirà: «Se anche avessi

commesso tutti i peccati del mondo non esiterei un attimo a gettarmi nelle braccia del Signore, certa di essere da lui pienamente accolta». Alla potenza di Dio fa riscontro la totale fiducia della santa. Anche noi, fossimo pur macchiati delle colpe peggiori, con piena fiducia entriamo oggi nel perdono di Dio, senza dubitare minimamente della sua infinita bontà.

VANGELO - «Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente». In fondo anche noi conosciamo questa vanità, perché ci teniamo che gli altri si accorgano delle nostre opere, cerchiamo l'approvazione della gente e può succedere che agiamo a volte con lo scopo di ricevere l'applauso virtuale di coloro cui ci rivolgiamo. In questo modo, tendiamo poi facilmente a ritenerci migliori. Per vincere questa tentazione dobbiamo sapere che siamo tutti povera gente, che cadiamo anche noi in quelle colpe che rimproveriamo nel prossimo. Santa Teresa di Gesù Bambino diceva che l'umiltà è verità, quindi quando riconosciamo nella verità di essere peccatori come tutti, ecco che diventiamo automaticamente umili. Allora sarà più facile rifuggire dalle lodi degli uomini per cercare solo quelle di Dio, che si compiace della nostra umiltà e si dona pienamente a coloro che si rico-

noscono poveri e bisognosi. Impariamo dai bambini, che sono semplici e non vogliono essere primi ministri o comandare sulle nazioni, ma si accontentano di avere la carezza della madre quando si comportano bene. Avere Gesù come maestro e il Padre eterno come Padre nostro è una vera gioia, ed è il progetto di Dio per noi, giorno dopo giorno.

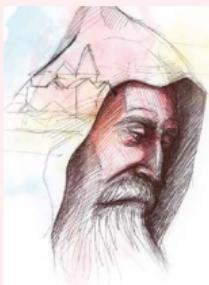
 **PROPOSITO DEL GIORNO...** Oggi eviterò di imporre le mie opinioni agli altri, sarò disponibile all'ascolto, cercherò di imitare Gesù nella virtù dell'umiltà.

 **PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...**

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di febbraio (*pag. 720*).
- Preghiera a san Gabriele dell'Addolorata (*pag. 739*).
- Ore 17:30 (possibilmente): Supplica alla Vergine Maria della Medaglia Miracolosa (cod. 8001, 8332).
- Informiamoci e conosciamo san Gabriele dell'Addolorata (cod. 8001).
- Festa Santuario San Gabriele dell'Addolorata, Isola del Gran Sasso (Teramo).

ALTRI SANTI E BEATI DEL GIORNO

S. Anna Line • S. Gabriele dell'Addolorata • S. Onorina •
Ven. Sergio Bernardini e Domenica Bedonni



SAN GREGORIO DI NAREK: «Questo libro risuoni come un altro me stesso».

Si può dire che Gregorio trascorre in monastero tutta la sua vita: nato intorno al 950, in Armenia, è nipote di Anania Narekatsi, padre del monastero di Narek. Quando la mamma muore, suo padre decide di affidare Gregorio e suo fratello proprio ad Anania.

In monastero Gregorio si forma e viene ordinato sacerdote per poi essere eletto abate alla morte dello zio.

La sua è una vita piena di umiltà e di carità, impregnata di lavoro e di preghiera. La sua radicale fedeltà all'osservanza delle regole monastiche contrasta, tuttavia, con il rilassamento di alcuni novizi. Questi lo accusano perciò di sostenere eresie, tanto che viene deposto dai suoi incarichi. La Provvidenza però è con lui: le cronache antiche raccontano che i vescovi designano due monaci saggi per interrogare il santo abate riguardo le sue presunte eresie. Questi, però, credono sia più efficace sottoporlo a una prova: nel periodo quaresimale di astinenza dalla carne, si presentano nella sua cella e gli offrono un delizioso paté di piccioni come se si trattasse di pesce. Non appena entrano, Gregorio interrompe la preghiera, apre la finestra e comincia a richiamare gli

... che siano di esempio ai laici e ai consacrati

uccelli: «Venite, uccellini, a giocare con il pesce che si mangia oggi». I due monaci interpretano quella facilità con cui scopre il tranello come una testimonianza della santità di Gregorio e dell'ortodossia della sua dottrina.

Nel 1003 Gregorio termina la sua opera più famosa: il “Libro delle Lamentazioni”. È un'opera composta in forma di invocazioni, soliloqui, colloqui con Dio che Gregorio considerava come un vero e proprio testamento spirituale: «Che invece di me, al posto della mia voce, questo libro risuoni come un altro me stesso». Secondo una tradizione armena, per un lungo periodo della sua vita, Gregorio piange implorando la grazia di vedere con i propri occhi la Vergine Maria con il bambino Gesù in braccio. Una notte vede scendere dal cielo una luce su una piccola isola nel Lago di Van. **Una lieve brezza si alza e Maria appare con Gesù in braccio.** Gregorio esclama: **«Ora, Signore, accogli la mia anima, perché ho già ottenuto quello che tanto desideravo».** L'amore alla Vergine Maria è una caratteristica dominante della sua spiritualità ed è presente in modo particolare nell'orazione 80, intitolata “Alla Madre di Dio”, nella quale ci sono importanti aspetti di mariologia, tra cui il **preannuncio del dogma dell'Immacolata Concezione, che verrà proclamato oltre ottocento anni dopo.** Gregorio muore intorno al **1005**.



28 FEBBRAIO

MERCOLEDÌ

2^a settimana di Quaresima

viola

2^a sett. salt.

ANTIFONA D'INGRESSO - Non abbandonarmi, Signore, mio Dio, da me non sta re lontano; vieni presto in mio aiuto, o Signore, mia salvezza (*Sal 37,22-23*).

COLLETTA - Custodisci, o Padre, la tua famiglia nell'impegno delle buone opere; confortala con il tuo aiuto nel cammino della vita e guidala al possesso dei beni eterni. Per il nostro Signore...

PRIMA LETTURA

Ger 18,18-20

Dal libro del profeta Geremìa

[I nemici del profeta] dissero: «Venite e tramiamo insidie contro Geremìa, perché la legge non verrà meno ai sacerdoti né il consiglio ai saggi né la parola ai profeti. Venite, ostacoliamolo quando parla, non badiamo a tutte le sue parole». Prestami ascolto, Signore, e odi la voce di chi è in lite con me. Si

rende forse male per bene? Hanno scavato per me una fossa. Ricòrdati quando mi presentavo a te, per parlare in loro favore, per stornare da loro la tua ira.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE *Dal Salmo 30 (31)*

R. Salvami, Signore, per la tua misericordia.

Scioglimi dal laccio che mi hanno teso,
perché sei tu la mia difesa.

Alle tue mani affido il mio spirito;
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele. **R.**

Ascolto la calunnia di molti: «Terrore all'intorno!»,
quando insieme contro di me congiurano,
tramano per togliermi la vita. **R.**

Ma io confido in te, Signore;
dico: «Tu sei il mio Dio,
i miei giorni sono nelle tue mani».

Liberami dalla mano dei miei nemici
e dai miei persecutori. **R.**

CANTO AL VANGELO

Cfr. Gv 8,12

Lode e onore a te, Signore Gesù.

Io sono la luce del mondo, dice il Signore;
chi segue me, avrà la luce della vita.

Lode e onore a te, Signore Gesù.

VANGELO

Mt 20,17-28

☒ *Dal Vangelo secondo Matteo*

In quel tempo, mentre saliva a Gerusalemme, Gesù prese in disparte i dodici discepoli e lungo il cammino disse loro: «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani perché venga deriso e flagellato e crocifisso, e il terzo giorno risorgerà». Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedèo con i suoi figli e si prostrò per chiedergli qualcosa. Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Di' che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno». Rispose Gesù: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli dicono: «Lo possiamo». Ed egli disse loro: «Il mio calice, lo berrete; però sedere alla mia destra e alla mia sinistra non sta a me concederlo: è per coloro per i quali il Padre

mio lo ha preparato». Gli altri dieci, avendo sentito, si sdegnarono con i due fratelli. Ma Gesù li chiamò a sé e disse: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti». **Parola del Signore.**

SULLE OFFERTE - Volgi con bontà lo sguardo, o Signore, alle offerte che ti presentiamo, e per questo santo scambio di doni liberaci dal dominio del peccato. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima (materiale multimediale pag. 17).

COMUNIONE - Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti (*Cfr. Mt 20,28*).

DOPO LA COMUNIONE - Signore Dio nostro, questo sacramento, che ci hai donato come pegno di vita

immortale, sia per noi sorgente inesauribile di salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM - Concedi ai tuoi figli, o Padre, l'abbondanza della tua grazia, dona loro la salute del corpo e dello spirito, la pienezza della carità fraterna e la gioia di esserti sempre fedeli. Per Cristo nostro Signore.

Commenti

1^a LETTURA - Geremìa parla per ordine di Dio, ammonisce gli uomini della sua generazione per il loro bene, ma come reazione da parte di questi riceve odio e avversione. Il bene si scontra col male e questa esperienza è comune anche per noi. Riceviamo un giusto richiamo, ed ecco che subito il nostro orgoglio insorge e non vuole essere toccato; per difenderci diamo allora la colpa a colui che ci ha richiamato e ci viene da sentirlo immediatamente antipatico, avverso, nemico. Un filosofo non propriamente cristiano, Arthur Schopenhauer, scrisse che coloro che dicono la verità su noi stessi di solito sono i nemici e non gli amici. Se commettiamo

qualche errore, gli amici di solito non se la sentono di ammonirci, forse per non ferirci o per non perdere la nostra amicizia. Un nemico invece magari ci dirà le cose in modo sgarbato, ma quello che ci dice di solito colpisce nel centro. L'atteggiamento giusto allora è ricevere gli ammonimenti senza reagire orgogliosamente; se valutiamo che in effetti il richiamo è giusto, cerchiamo di correggerci e ringraziamo anche colui che ci ha ammoniti.

VANGELO - «Potete bere il calice che io sto per bere?». Domanda insidiosa: Gesù aveva appena detto che il calice preparato per lui era la derisione, la flagellazione e la condanna a morte. La madre e i due figli immediatamente rispondono, non senza una certa incosciente audacia, che sì, quel calice lo possono bere. Ci saremmo aspettati a questo punto un richiamo del Signore alla donna e ai suoi due figli per invitarli a una maggiore umiltà e invece egli conferma la loro esuberante risposta con una profezia: il calice lo avrebbero effettivamente bevuto, il che significa che anch'essi avrebbero subito la derisione, la flagellazione e il martirio. La risposta avrebbe potuto chiudere l'argomento, perché in questo rapido scambio di battute il quadro è

già delineato: viene detto che stare con il Signore significa partecipare alla sua vita. Ma i tre avevano totalmente travisato: essi chiedevano non di patire con Cristo, ma di regnare con lui. Gesù però ha già risposto; per regnare occorre percorrere la stessa vita del Cristo, che è quella di servire e non di essere serviti, come invece desiderano i potenti di questo mondo. Servire è regnare. Quindi, se la matematica non è un'opinione, regnare è servire.

PROPOSITO DEL GIORNO... Offro al Signore tutta la giornata, ogni gioia e ogni dolore, consapevole che ogni giorno è nelle mani di Dio e mi impegno a non “sprecare” nessun momento in sterili lamentele.

PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di febbraio (*pag. 720*).
- Festa Madonna delle Lacrime, Treviglio (Bergamo).

SANTI E BEATI DEL GIORNO

S. Romano di Condat • Ss. Marana e Cira • B. Timoteo (Stanislaw) Trojanowski • V. Francisca del Niño Jesús



VENERABILE FRANCISCA (NATIVIDAD) DEL NIÑO JESÚS: l'“apostolato del salotto”.

Francisca nasce il 25 dicembre 1905 vicino a Salamanca (Spagna) e, dato che è nata il giorno di Natale, i suoi genitori la chiamano **Natividad**. È la quinta di nove figli. Ha 17 anni quando si sente chiamata dal Signore e nel 1923 entra nel monastero delle Clarisse a Salamanca. Qui le viene dato il nome di **Francisca del Niño Jesús**. Suor Francisca vive una fortissima spiritualità eucaristica, tanto da trascorrere la notte in preghiera davanti al tabernacolo, dormendo poche ore, intercedendo e sacrificandosi per la salvezza delle anime. **La guida per ogni sua azione è la Parola di Dio, il Vangelo meditato e contemplato.** Con questo spirito, svolge gli incarichi di portinaia, sacrestana e maestra delle novizie, fino a essere eletta badessa. Nei suoi sessantotto anni di vita religiosa è una monaca fedele nella pratica dell'umiltà e della povertà. La sua carità si traduce in **un servizio gioioso alla comunità e in un fecondo “apostolato del salotto”**, perché sapeva accogliere chi cercava consiglio e conforto, facendosi vicina e sapendo accompagnare. Muore il **28 febbraio 1991** a Salamanca.



29 FEBBRAIO

GIOVEDÌ

2^a settimana di Quaresima

viola

2^a sett. salt.

ANTIFONA D'INGRESSO - Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore; vedi se percorro una via di iniquità e guidami sulla via della vita (*Cfr. Sal 138,23-24*).

COLLETTA - O Dio, che ami l'innocenza, e la ridoni a chi l'ha perduta, volgi verso di te i nostri cuori perché, animati dal tuo Spirito, possiamo rimanere saldi nella fede e operosi nella carità fraterna. Per il nostro Signore...

PRIMA LETTURA

Ger 17,5-10

Dal libro del profeta Geremìa

Così dice il Signore: «Maledetto l'uomo che confida nell'uomo, e pone nella carne il suo sostegno, allontanando il suo cuore dal Signore. Sarà come un tamerisco nella steppa; non vedrà venire il bene, dimorerà in luoghi aridi nel deserto, in una terra di salsedine, dove nessuno può vivere. Benedetto l'uomo che confida nel Signore e il Signore è la sua

fiducia. È come un albero piantato lungo un corso d'acqua, verso la corrente stende le radici; non teme quando viene il caldo, le sue foglie rimangono verdi, nell'anno della siccità non si dà pena, non smette di produrre frutti. Niente è più infido del cuore e difficilmente guarisce! Chi lo può conoscere? Io, il Signore, scruto la mente e saggio i cuori, per dare a ciascuno secondo la sua condotta, secondo il frutto delle sue azioni». **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo I

R. Beato l'uomo che confida nel Signore.

Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,
ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte. **R.**

È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene. **R.**
Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;

poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina. **R.**

CANTO AL VANGELO

Cfr. Lc 8,15

Lode e onore a te, Signore Gesù.

Beati coloro che custodiscono la parola di Dio
con cuore integro e buono
e producono frutto con perseveranza.

Lode e onore a te, Signore Gesù.

VANGELO

Lc 16,19-31

¶ *Dal Vangelo secondo Luca*

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: "Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma".

Ma Abramo rispose: “Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi”. E quello replicò: “Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, **perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento**”. Ma Abramo rispose: “Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro”. E lui replicò: “No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno”. Abramo rispose: “Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti”». **Parola del Signore.**

SULLE OFFERTE - Per questo sacrificio, o Signore, santifica il nostro impegno di conversione e fa' che alla pratica esteriore della Quaresima corrisponda una vera trasformazione interiore. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima (matriale multimediale pag. 17).

COMUNIONE - Beato chi è integro nella sua via e cammina nella legge del Signore (*Sal 118,1*).

Oppure: Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti (*Lc 16,31*).

Dopo la Comunione - Questo sacramento, o Dio, continui ad agire in noi e porti frutto nella nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

Orazione sul popolo ad libitum - Assisti, o Signore, i tuoi fedeli che implorano l'aiuto della tua grazia per ottenere difesa e protezione. Per Cristo nostro Signore.

Commenti

1^a lettura - Confidare nell'uomo è un vero guaio. Gli uomini non sono in grado di poterci dare quello di cui veramente abbiamo bisogno, perché ogni bene assoluto proviene da Dio solo. Però al tempo stesso abbiamo bisogno gli uni degli altri. Diamo quindi fiducia al nostro prossimo, sapendo peraltro che la nostra vera ancora di salvezza, la roccia su cui siamo fondati, è Cristo. Se questo avviene, allora non patiremo confusione o vergogna e sopporteremo le delusioni che ci possono venire dagli uomini, persino i loro tradimenti. L'uomo nel quale "non confidare" potremmo anche essere noi stessi, nel senso che

sono io a non potermi fidare di me al cento per cento. «Signore, non fidarti di me», diceva san Filippo Neri a Gesù. E aggiungeva: «Se non mi tieni le mani sulla testa, sono capace di ogni tradimento». Ed era un santo! Questo significa per noi il rimanere sempre umili, consci dei nostri limiti e della debolezza della nostra volontà, per quanto buona. Di me non sono mai sicuro, ma del Signore sì. In lui pongo ogni mia certezza, e con questa convinzione affronto con vigore tutte le battaglie della vita.

VANGELO - Nella parola di oggi, l'ultima espressione di Abramo è fondamentale: se gli uomini non ascoltano Mosè e i profeti, non si conviceranno a cambiare stile di vita nemmeno vedendo un morto andare a casa loro per ammonirli. Questo significa – ed è vero anche per noi – che la parola divina contiene in sé il germe per orientare tutta la nostra vita al bene e che non abbiamo bisogno di eventi straordinari. Dio ha parlato in tanti modi nella nostra vita: attraverso i nostri educatori, i sacerdoti, i santi, la Sacra Scrittura, la Tradizione della Chiesa, e ha anche aggiunto eventi straordinari quali le grandi apparizioni della Vergine Maria, proprie dei nostri tempi... Tutte queste voci ci hanno spinto e ci esor-

tano ad accorgerci dei poveri Lazzari che chiedono di essere aiutati alle porte dei nostri cuori, a fidarci del Signore e a gettarci nel fuoco vivo della carità di Cristo. La vita allora si sviluppa in questa obbedienza salvifica, che ci fa superare i nostri naturali egoismi. Da soli non ce la possiamo fare: abbiamo bisogno di Abramo che ci esorta all'ascolto e di Lazzaro che tende la mano verso di noi. Allora ogni nostra ricchezza terrena sarà causa non di condanna, ma di vita eterna.

PROPOSITO DEL GIORNO... Prego per coloro che oggi termineranno il pellegrinaggio terreno, perché muoiano con il cuore sereno e nell'abbandono a Dio.

PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di febbraio (*pag. 720*).
- I quindici giovedì di santa Rita: 4° giovedì (cod. 8036, 8352), secondo l'uso del santuario di Santa Rita a Cascia.
- Preghiera per ottenere grazie per intercessione della beata Antonia (*pag. 741*).

SANTI E BEATI DEL GIORNO

S. Augusto Chapdelaine • S. Ilario • S. Osvaldo di Worcester • **B. Antonia da Firenze**



BEATA ANTONIA DA FIRENZE: madre, vedova e francescana.

Antonia vedeva, nelle avversità della vita, un disegno singolare del Signore: questa convinzione la sostiene quando, da giovane vedova con un figlio, si oppone alla famiglia che era favorevole a un nuovo matrimonio.

Lei, nata a Firenze nel 1400, nel 1425 ha l'opportunità di ascoltare le prediche di frate Bernardino da Siena tenute nella chiesa di Santa Croce. Ascoltandolo, Antonia risponde un "sì" convinto e senza condizioni alla chiamata di Dio che sente chiara nel suo cuore. Quattro anni dopo, sistematate le questioni familiari, entra tra le terziarie francescane. Poco dopo la sua professione, viene spostata nel monastero più antico dell'Ordine, sorto a Foligno nel 1397.

La fondatrice la trasferisce poi ad Assisi, a Todi e quindi definitivamente a L'Aquila per fondare una nuova comunità. È il 2 febbraio 1433. Il convento aquilano la vede alla guida per quattordici anni, durante i quali dà tutta sé stessa perché la comunità cresca secondo i precetti del Vangelo.

Nel cuore di Antonia matura, però, il desiderio di una vita maggiormente contemplativa e segue quindi la rifor-

*... che siano di esempio
ai laici e ai consacrati*

ma promossa da san Giovanni da Capestrano. La fondazione del nuovo monastero risale al 16 luglio 1447. Si comincia nelle ristrettezze più assolute, manca anche lo stretto necessario e Antonia non esita a farsi questante, vivendo la povertà con letizia evangelica. **È modesta e obbediente, in mensa e in coro sta all'ultimo posto, indossa le vesti più logore**, lasciate dalle consorelle.

Trascorsi sette anni, Antonia finalmente ottiene di potersi dedicare esclusivamente alla contemplazione e al silenzio. **«Taceva ma la sua fama gridava»**, come si disse di santa Chiara. Negli ultimi anni di vita sopporta una piaga alla gamba che tiene nascosta. Muore il **29 febbraio 1472**, vegliata con amore dalle sorelle.

Alcuni miracoli si verificano prima ancora che sia sepolta: una monaca si distende al suo fianco e guarisce da alcune piaghe. Quindici giorni dopo la sepoltura, le consorelle, volendo ancora vedere le sue sembianze, la dissepelliscono, trovando il suo corpo come se fosse appena morta. **Il suo corpo si conserva, tuttora intatto e flessibile**, nel monastero di Santa Chiara dell'Eucaristia a Paganica (L'Aquila).

PREGHIERE PRIMA E DOPO LA COMUNIONE



PREGHIERE PRIMA DELLA COMUNIONE

Fra pochi istanti Gesù sarà dentro di te. È questo il momento più bello e più importante della tua giornata. Preparati bene. Presenta a Gesù un cuore ardente di amore e di desiderio. Sentiti indegno di tanta predilezione e non accostarti a lui con l'anima macchiata dal peccato mortale. Ricorda che la Comunione fervorosa:

- 1. conserva e aumenta in te la grazia;**
- 2. ti rimette i peccati veniali;**
- 3. ti preserva dai mortali;**
- 4. ti dà consolazione e conforto, accrescendo la carità e la speranza della vita eterna.**

Ti prego di guarirmi

Gesù, tu «non sei venuto nel mondo per condannare, ma per salvare»: grazie perché non mi giudichi, ma con amore paziente aspetti che mi liberi degli ostacoli che pongo tra te e me e mi liberi dal peso dei miei peccati.

Grazie perché dimentichi le sofferenze che ti infligo, cancelli le offese, consideri solo quel poco amore che riesco a darti.

Tu ci hai detto di «non essere venuto per i sani, ma per i malati». Ti prego, Gesù, di guarirmi. Hai guarito lebbrosi, paralitici, ciechi, sordi, hai avuto pietà

di tanti, ma dicevi: «La tua fede ti ha salvato». Signore, ti prego, aumenta la mia povera fede! Mi preoccupa spesso solo della salute del corpo. Oggi voglio chiederti come prima cosa la guarigione del mio cuore dalle ferite causate dal peccato, dall'orgoglio, dall'egoismo, dall'indifferenza, dalle paure e dai dubbi.

Gesù, infiamma il mio cuore, insegnami ad amarti con vero amore, che le fiamme di questo amore siano tanto forti da bruciare e distruggere tutto ciò che mi allontana da te. **Amen.**

Gesù, pane vivo

O Gesù, pane vivo disceso dal cielo, quanto è grande la tua bontà. Accresci la mia fede nella tua presenza eucaristica. Fa' che arda di amore per te, o fonte inesauribile di ogni grazia. Suscita in me la fame e la sete del cibo eucaristico, affinché secondo la tua parola, gustando questo pane celeste, possa godere la vera vita ora e sempre. **Amen.**

Preghiera a Maria

Maria, Madre di Gesù, dammi il tuo cuore, così bello, così puro, così immacolato, così pieno di amore e di umiltà: rendimi capace di ricevere Gesù nel pane

della vita, amarlo come lo amasti tu e servirlo sotto le povere spoglie del più povero tra i poveri. **Amen.**

PREGHIERE DOPO LA COMUNIONE

Ora che Gesù è dentro di te, sei un tabernacolo vivente. Raccogliti interiormente e adora il tuo Signore; esprimigli tutta la gioia di averlo ricevuto. Apri a lui il tuo cuore e parlagli con grande confidenza, almeno per un quarto d'ora, finché non si sono consumate le specie sacramentali.

Litanie dell'umiltà

Santa Teresa di Gesù Bambino aveva l'abitudine di dire che «l'umiltà è la vita vissuta nella verità». Per coltivarla e farla crescere, il cardinale Merry del Val (1865-1930), che fu Nunzio, Segretario di stato di san Pio X e servo di Dio, ha redatto le Litanie dell'umiltà. Egli le recitava ogni giorno dopo la celebrazione della santa Messa, come ringraziamento alla Comunione.

Signore, pietà

Cristo, pietà

Signore, pietà

Dio Padre, nostro Creatore

Dio Figlio, nostro Redentore

Dio Spirito, nostro Santificatore **liberami, Signore**

Signore, pietà

Cristo, pietà

Signore, pietà

abbi pietà di noi

”

Santa Trinità, unico Dio e Signore

liberami, Signore

| | |
|--|---|
| Dal desiderio di essere stimato | ” |
| Dal desiderio di essere lodato | ” |
| Dal desiderio di essere esaltato | ” |
| Dal desiderio di essere ricercato | ” |
| Dal desiderio di essere amato | ” |
| Dal desiderio di essere onorato | ” |
| Dal desiderio di essere preferito agli altri | ” |
| Dal desiderio di essere consultato | ” |
| Dal desiderio di essere approvato | ” |
| Da ogni odio e da ogni invidia | ” |
| Da ogni risentimento e rancore | ” |
| Da ogni rivalsa | ” |
| Da ogni pregiudizio | ” |
| Da ogni forma di egoismo | ” |
| Da ogni ingiustizia e da ogni viltà | ” |
| Da ogni tendenza a giudicare e condannare | ” |
| Dalla mormorazione e dalla critica | ” |
| Da ogni giudizio affrettato e da ogni calunnia | ” |
| Dall'orgoglio e dall'ostentazione | ” |
| Da ogni permalosità e impazienza | ” |
| Dalla tendenza ad appartarmi | ” |
| Dal sospetto e dalla sfiducia | ” |
| Da ogni cattiva disposizione | ” |

Da ogni forma d'indifferenza **liberami, Signore**
Da ogni prepotenza ”
Da ogni scortesia e sospetto ”
Da ogni suggestione del demonio ”
Da ogni offuscamento delle passioni ”
Dal timore di essere umiliato ”
Dal timore di essere disprezzato ”
Dal timore di essere rifiutato ”
Dal timore di essere calunniato ”
Dal timore di essere sospettato ”
Dal timore di essere dimenticato ”
Dal timore di essere schernito ”
Dal timore di essere ingiuriato ”
Dal timore di essere abbandonato ”
Che gli altri siano amati più di me ”

Gesù, dammi la grazia di desiderarlo

Che gli altri siano stimati più di me ”
Che gli altri possano crescere nell'opinione
 del mondo e che io possa diminuire ”
Che gli altri possano essere prescelti
 e io messo in disparte ”
Che gli altri possano essere lodati e io dimenticato ”
Che gli altri possano essere preferiti a me
 in ogni cosa ”
Che gli altri possano essere più santi di me,

purché io divenga santo in quanto posso
Gesù, dammi la grazia di desiderarlo
San Giuseppe, protettore degli umili **prega per me**
San Michele arcangelo,
 che fosti il primo ad abbattere l'orgoglio "
O giusti, tutti santificati specialmente
 dallo spirito di umiltà **pregate per me**
O Gesù, la cui prima lezione è stata questa:
«Imparate da me che sono mite e umile di cuore»
insegnami a divenire umile come lo sei tu
Perché vogliamo veramente bene ai nostri fratelli
esaudiscici, Signore
Perché siamo tra noi un cuore solo e un'anima sola "
Perché i nostri sentimenti
 siano come quelli del tuo cuore "
Perché rimaniamo uniti nello spirito "
Perché siamo concordi nell'azione "
Perché sappiamo comprenderci "
Perché sappiamo ammettere i torti
 e perdonarci reciprocamente "
Perché diveniamo servi premurosi gli uni degli altri "
Perché siamo sempre sinceri e aperti fra di noi "
Perché nelle nostre case regni la gioia della carità "
Perché nella nostra carità il mondo veda il Signore "
Perché nella nostra patria regni la concordia "

Perché cessino le disparità sociali
esaudiscici, Signore

Perché la giustizia sociale sia compiuta nella carità ”

Perché tutti gli uomini si amino ”

Gesù, che sei venuto sulla terra per servire gli uomini

rendi il nostro cuore simile al tuo

Gesù, che hai amato i poveri ”

Gesù, che hai consolato i sofferenti ”

Gesù, che hai sofferto per i peccatori ”

Gesù, che hai parlato dolcemente ”

a chi ti schiaffeggiava e ti tradiva ”

Gesù, che hai raccolto l'invocazione del ladrone ”

Gesù, che hai lodato il buon Samaritano ”

Gesù, che sei morto sulla croce ”

Gesù, che continui a rinnovare ”

il tuo sacrificio d'amore per noi ”

Gesù, che ti fai cibo ”

per sostenerci nel nostro cammino ”

Santa Maria, Vergine piccola e umile **prega per noi**

Santa Maria, Vergine piena d'amore e di carità ”

**Agnello di Dio, che vivi nell'amore del Padre,
abbì pietà di noi.**

**Agnello di Dio, che hai portato agli uomini
l'amore del Padre,
esaudiscici.**

**Agnello di Dio, che t'immoli
per amore degli uomini,
convertici.**

**Perdonaci, o Signore, tutti i nostri peccati,
come noi perdoniamo
a coloro che ci hanno offeso.**

Preghiamo

O Dio, che resisti ai superbi e dai la grazia agli umili, concedici la virtù della vera umiltà, di cui l’Unigenito tuo Figlio s’è fatto esempio, affinché non provochiamo mai il tuo sdegno con l’orgoglio, ma otteniamo piuttosto il dono del tuo amore obbedendo umilmente alla tua Parola. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Atto di amore

(*San Giovanni Maria Vianney*)

Ti amo, Signore, e il mio desiderio è di amarti fino all'ultimo respiro della mia vita. Ti amo, Signore infinitamente amabile, e preferisco morire amandoti, piuttosto che vivere un solo istante senza amarti. Ti amo, Signore, e l'unica grazia che ti chiedo è di amarti eternamente.

Ti amo, Signore, e desidero il cielo soltanto per avere la felicità di amarti perfettamente. Signore, se la mia lingua non può dire a ogni istante: «Ti amo», voglio che il mio cuore te lo ripeta ogni volta che respiro. Signore, fammi la grazia di morire amandoti e sapendo che ti amo. **Amen.**

Io credo

Io credo, Gesù, che tu sei venuto nell'anima mia. Ti adoro dal profondo del mio spirito e ti ringrazio con tutto il cuore di questo insigne beneficio che mi hai fatto col venire in me.

Rimani sempre in me con la tua santa grazia e non permettere che mi separi più da te. Tu ti sei dato tutto a me e io ti do tutto me stesso con le mie azioni, pensieri, affetti, pene.

Io mi consacro tutto a te e intendo accettare dalla

tua mano tutte le prove che incontrerò nella mia vita in espiazione dei miei peccati e per la salvezza dei fratelli peccatori.

Quante cose avrei da domandarti, Gesù buono! Ma sono tanto miserabile che non conosco neppure le grazie che mi sono necessarie. Tu però, che conosci i miei bisogni, concedimi tutto quello che è necessario per la salvezza dell'anima mia.

Fa' che io sia sempre abbandonato alla tua santa volontà, che fugga il peccato e che sia fedele nell'adempimento dei miei doveri. **Amen.**

Ecco io sono con voi

(*San Charles de Foucauld*)

Sempre con noi mediante la santa Eucaristia, sempre con noi mediante la tua grazia, sempre con noi mediante la tua provvidenza che ci protegge senza interruzione, sempre con noi mediante il tuo amore... O mio Dio, quale felicità!

Quale felicità! Dio con noi. Dio in noi. Dio nel quale ci muoviamo e siamo...

O mio Dio, che cosa ci manca ancora? Quanto siamo felici! «Emmanuele, Dio-con-noi», ecco per così dire la prima parola del Vangelo... «Io sono con voi fino alla fine del mondo», ecco l'ultima.

Quanto siamo felici! Quanto sei buono...

La santa Eucaristia è Gesù, è tutto Gesù! Nella santa Eucaristia tu sei tutto intero, completamente vivo, o mio beneamato Gesù, così pienamente come lo eri nella casa della santa Famiglia di Nàzaret, nella casa di Maddalena a Betània, come lo eri in mezzo ai tuoi apostoli...

Allo stesso modo tu sei qui, o mio beneamato e mio tutto... E facci questa grazia, o mio Dio, non a me soltanto ma a tutti i tuoi figli, in te, per mezzo di te e per te: «Dacci il nostro pane quotidiano», dallo a tutti gli uomini, questo vero pane che è l'ostia santa, fa' che tutti gli uomini l'amino, lo venerino, l'adorino, e che il loro culto universale ti glorifichi e consoli il tuo cuore. **Amen.**

Magnificat (pag. 658)

Ti consigliamo il libro Cuore a cuore con Gesù. Ringraziamento dopo la Comunione eucaristica, cod. 8133 oppure cod. 8134.

LA COMUNIONE SPIRITUALE

*I santi spesso hanno fatto ricorso alla comunione spirituale quando non potevano accostarsi alla Comunione sacramentale. Durante l'arco della giornata, più volte ripetevano una preghiera nella quale esprimevano il desiderio ardente di ricevere Gesù spiritualmente nel proprio cuore, traendone grandi benefici spirituali. Anche noi possiamo seguire il loro esempio, facendo molte comunioni spirituali, specialmente nei momenti più impegnativi della giornata. **San Leonardo da Porto Maurizio** ci assicura: «Se voi praticate parecchie volte al giorno il santo esercizio della comunione spirituale, vi do un mese di tempo per vedere il vostro cuore tutto cambiato».*

*Anche **san Giovanni Bosco** suggeriva questa pratica: «Se non potete comunicarvi sacramentalmente, fate la comunione spirituale, che consiste in un ardente desiderio di ricevere Gesù nel vostro cuore».*

*La **beata Agata della Croce** provava così acuto il desiderio di vivere sempre unita a Gesù eucaristico, che ebbe a dire: «Se il confessore non mi avesse insegnato a fare la comunione spirituale, non avrei potuto vivere».*

*Per **santa Maria Francesca delle Cinque Piaghe**, ugualmente, la comunione spirituale era l'unico sollievo al dolore acuto che provava nello stare chiusa in casa, lontana dal suo Amore, specialmente quando non le era concesso di fare la Comunione sacramentale. Allora saliva sul terrazzo e, guardando la chiesa, sospirava fra le lacrime:*

«Beati coloro che oggi ti hanno ricevuto nel Sacramento, Gesù. Fortunate le mura della chiesa che custodiscono il mio Gesù. Beati i sacerdoti che sono sempre vicini a Gesù amabilissimo». E solo la comunione spirituale poteva placarla un po'.

Sant'Angela Merici non soltanto faceva spesso la comunione spirituale ed esortava a farla, ma arrivò a lasciarla come “eredità” alle sue figlie perché la praticassero perpetuamente.

La vita di san Francesco di Sales non fu forse tutta una catena di comunioni spirituali? Era suo proposito fare una comunione spirituale almeno ogni quarto d'ora.

Lo stesso proposito aveva fatto san Massimiliano Maria Kolbe fin da giovane.

In una visione Gesù apparve a santa Caterina da Siena con due calici in mano e le disse: «In questo calice d'oro metto le tue Comunioni sacramentali; in questo calice d'argento metto le tue comunioni spirituali. Questi due calici mi sono tanto graditi».

Il Santo Curato D'Ars diceva: «La comunione spirituale fa sull'anima come un colpo di soffietto sul fuoco coperto di cenere e prossimo a spegnersi. Quando sentiamo che l'amor di Dio si raffredda, corriamo presto alla comunione spirituale». Inoltre diceva ai fedeli: «Alla vista di un campanile voi potete dire: là è Gesù, perché là un sacerdote ha celebrato la Messa».

«Tutte le volte che mi desideri – diceva Gesù a santa Ma-

tilde – tu mi attiri in te. Un desiderio, un sospiro, basta per mettermi in tuo possesso».

Anche **papa Francesco** raccomanda: «*Uniti a Cristo non siamo mai soli, ma formiamo un unico Corpo, di cui Lui è il Capo. È un'unione che si alimenta con la preghiera e anche con la comunione spirituale all'Eucaristia, una pratica molto raccomandata quando non è possibile ricevere il Sacramento. Questo lo dico per tutti, specialmente per le persone che vivono sole».*

QUANDO FARE LA COMUNIONE SPIRITUALE?

- *Durante la Messa, quando non ci si può comunicare sacramentalmente.*
- *Durante le visite al Santissimo Sacramento, come consigliato da sant'Alfonso Maria de Liguori.*
- *Al mattino appena svegli e la sera prima di addormentarsi.*
- *Dopo la preghiera o meditazione o lettura spirituale.*
- *Prima o dopo la recita del santo Rosario.*
- *In qualsiasi momento del giorno e della notte.*

Possiamo fare la comunione spirituale dieci volte, venti volte al giorno, quante volte vogliamo, poiché bastano pochi istanti, brevi giaculatorie rivolte a Gesù nell'Eucaristia, per scongiurarlo di venire in noi. Qui non importa il tempo; importano l'ardore e la veemenza del desiderio, la fame e la sete dell'anima, lo slancio del cuore!

Preghiera per la comunione spirituale

Gesù mio, io credo che tu sei realmente presente nel Santissimo Sacramento.

Ti amo sopra ogni cosa e ti desidero nell'anima mia. Poiché ora non posso riceverti sacramentalmente, vieni almeno spiritualmente nel mio cuore.

(Breve pausa di raccoglimento)

Come già venuto, io ti abbraccio e tutto mi unisco a te; non permettere che io mi abbia mai a separare da te. Eterno Padre, io ti offro il Sangue Preziosissimo di Gesù Cristo in sconto dei miei peccati, in suffragio delle anime del Purgatorio e per i bisogni della Santa Chiesa. **Amen.**

Vieni nel mio cuore

(Beata Alexandrina Maria da Costa)

Gesù, ti adoro in ogni luogo dove abiti sacramentato, ti faccio compagnia per coloro che ti disprezzano, ti amo per coloro che non ti amano, ti do sollievo per coloro che ti offendono. Gesù, vieni nel mio cuore! Gesù, vieni nel mio cuore! **Amen.**

*Ti consigliamo il libro **La comunione spirituale. Desiderio dell'Eucaristia anche fuori dalla Messa**, cod. 8542.*

IL SANTO ROSARIO



Abbiamo bisogno che la Madonna ci aiuti. Un tormentato e famoso scrittore spiritualista e realista, Charles Péguy, paragonava i Pater e le Ave del Rosario a dei vascelli naviganti vittoriosamente verso il Padre. Dobbiamo tentare anche questa mistica impresa. [...] La preghiera di domanda, ch'è nell'intenzione comune di chi lo recita [il Rosario], si fonde e quasi si trasfonde in orazione contemplativa, per la presentazione allo sguardo spirituale dell'orante di quei così detti «misteri del Rosario», i quali fanno di questo pio esercizio mariano una meditazione cristologica, abituandoci a studiare Cristo dal migliore posto di osservazione, cioè da Maria stessa: il Rosario ci fissa in Cristo, nei quadri della sua vita e della sua teologia, non solo con Maria, ma altresì, per quanto a noi è possibile, come Maria, che è certamente quella che più di tutti lo ha pensato, lo ha capito, lo ha amato, lo ha vissuto. [...] Il Rosario, per chi vi ha confidenza, mette quasi a dialogo con la Madonna; mette al passo con Lei; obbliga a subire il suo fascino, il suo stile evangelico, il suo esempio educatore e trasformante; è una scuola, che ci fa cristiani. Vantaggio questo quasi impreveduto, ma quanto prezioso, e, anche questo, quanto inserito nella serie dei nostri bisogni primari. Ascoltate quindi, Figli carissimi, il nostro invito alla preghiera, che, sulla catena delle sue ripetute e meditabonde invocazioni, ci fortifica nella speranza, ci assimila a Cristo e ci ottiene la pazienza, la pace, il gaudio di Cristo (San Paolo VI).

STRUTTURA DI OGNI DECINA

1. Per ogni mistero, prega così:

Enuncia il mistero e leggi il versetto biblico appropriato, seguito da una breve pausa di riflessione. Fermati qualche attimo a meditare il mistero che stai celebrando. Apri il tuo cuore alla Vergine Maria e chiedi al Signore di farti dono della grazia o della virtù di cui hai particolarmente bisogno.

2. Prega ogni decina nel seguente modo:

Padre nostro • 10 Ave Maria • Gloria al Padre

3. Puoi concludere la preghiera di ogni decina con canti o con alcune invocazioni secondo gli usi locali, ad esempio:

- «O Gesù, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell’Inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia».

La Madonna a Fatima, 13 luglio 1917

- «Mio Dio, io credo, adoro, spero e ti amo. Ti domando perdono per quelli che non credono, non adorano, non sperano e non ti amano».

L’Angelo della pace ai tre bambini di Fatima, 1916

- «Santissima Trinità, Padre e Figlio e Spirito Santo, io ti adoro profondamente e ti offro il preziosissimo corpo, sangue, anima e divinità

di nostro Signore Gesù Cristo, presente in tutti i tabernacoli del mondo, in riparazione degli oltraggi, sacrilegi e indifferenze con cui egli stesso è offeso. E per i meriti infiniti del suo sacratissimo cuore e del cuore immacolato di Maria, ti domando la conversione dei poveri peccatori».

L'Angelo della pace ai tre bambini di Fatima, 1916

Regina della pace, prega per noi.

San Giuseppe, prega per noi.

**Santi Michele, Raffaele e Gabriele arcangeli,
pregate per le nostre famiglie e intercedete
per tutti noi perché non cadiamo in tentazione.**

Angelo di Dio

O Maria, concepita senza peccato, prega per noi che a te ricorriamo e per quanti a te non ricorrono, in particolare per i nemici della santa Chiesa e per quelli che ti sono raccomandati. **Amen.**

L'eterno riposo

4. Quando avrai percorso tutte le cinque decine e quindi avrai meditato i cinque misteri, per concludere la preghiera del Rosario, recita il Salve Regina (pag. 652), le Litanie lauretane (pag. 652) e le preghiere conclusive (pagg. 656-659).

PREGHIERE INIZIALI

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre

Riconosciamoci tutti peccatori

Confesso... (pag. 7)

Sequenza allo Spirito Santo

- | | |
|--|--|
| 1. Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal cielo un raggio della tua luce. | 6. Senza la tua forza, nulla è nell'uomo, nulla senza colpa. |
| 2. Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori. | 7. Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina. |
| 3. Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo. | 8. Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato. |
| 4. Nella fatica, riposo, nella calura, riparo, nel pianto, conforto. | 9. Dona ai tuoi fedeli, che solo in te confidano, i tuoi santi doni. |
| 5. O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli. | 10. Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna. Amen. |

Preghiamo con le parole di san Luigi Maria Grignion di Montfort

Io mi unisco a tutti i santi che sono nel cielo, a tutti i giusti che sono sulla terra; mi unisco a te, Signore Gesù, per lodare degnamente la tua santa Madre e lodare te in lei e per mezzo di lei.

Rinuncio a tutte le distrazioni che potranno venirmi durante questo Rosario.

Vergine santa, ti offro questo *Credo* per onorare la tua fede sulla terra e chiederti di rendermi partecipe di questa tua stessa fede.

Credo (pag. 642)

Ti offro questo *Padre nostro*, o Signore, per adorarti nella tua unità e riconoscere che tu sei il primo principio e il fine ultimo di ogni realtà.

Padre nostro

Trinità santissima, ti offro queste tre *Ave Maria* per ringraziarti di tutti i doni da te concessi a Maria e di quelli che hai elargito a noi per sua intercessione.

3 Ave Maria • Gloria al Padre

Credo (Simbolo degli apostoli)

Io credo in **Dio**, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;
e in **Gesù Cristo**, suo unico Figlio, nostro Signore,

a queste parole ci si inchina

il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Poncio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello **Spirito Santo**,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. **Amen.**

MISTERI DELLA GIOIA

Lunedì e sabato

1. L'ANNUNCIO DELL'ANGELO A MARIA

[L'angelo] entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù» (Lc 1,28.31).

Vergine dell'eccomi, con il tuo “sì” hai segnato l'inizio dell'opera redentiva, concedi a ogni battezzato di rendere presente nel mondo l'infinito amore del Padre.

2. LA VISITA DI MARIA A SANTA ELISABETTA

Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Maria rimase con lei circa tre mesi (Lc 1,39-40.56).

Insegnaci, Maria, la virtù della speranza, perché teniamo sempre fisso lo sguardo verso Colui che ci ha ridonato la gioia: Cristo nostro Signore.

3. LA NASCITA DI GESÙ A BETLEMME

«Vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il

popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore» (Lc 2,10-11).

Aiutaci, Madre, a penetrare il mistero profondo dell'incarnazione: Dio che si fa uomo. Poiché noi non potremmo mai giungere alla sua altezza è lui che discende fino a noi per ammetterci alla pienezza della comunione con lui.

4. LA PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO

[Simeone,] mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio (Lc 2,27-28).

Tu, Maria, ci hai donato Gesù. Aiutaci ad accoglierlo generosamente nel nostro cuore perché dalla sovrabbondanza della sua presenza scaturisca naturalmente la nostra esigenza di farlo conoscere ai fratelli.

5. IL RITROVAMENTO DI GESÙ NEL TEMPIO

«Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore (Lc 2,49b.51b).

Insegnaci, Maria, la santità della vita quotidiana,

dove niente fa rumore, ma tutto è importante davanti al Signore perché arricchito dall'amore che rende potente l'intercessione per sé e per i fratelli.

MISTERI DELLA LUCE

Giovedì

1. GESÙ È BATTEZZATO NEL GIORDANO

Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio descendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento» (Mt 3,16-17).

Maria, concedi ai tuoi figli, rinati dall'acqua e dallo Spirito, di ascoltare come discepoli il tuo Figlio e di vivere sempre nel suo amore.

2. GESÙ MANIFESTA LA SUA GLORIA ALLE NOZZE DI CANA

Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui (Gv 2,5,11).

Maria, Madre di Gesù, al tuo cuore affidiamo il cammino delle famiglie; compi tu per loro il miracolo dell'amore, fa' che non venga a mancare loro il vino della letizia e il tempo per incontrarsi e ascoltarsi.

3. GESÙ ANNUNCIA IL REGNO DI DIO

«Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo» (Mc 1,15).

Chiediamo a Maria di ottenerci il dono della fedeltà, affinché il nostro rapporto con il Signore si rinsaldi e si fortifichi ogni giorno di più e diventiamo apostoli, laboriosi e convinti, della chiamata alla santità.

4. GESÙ È TRASFIGURATO SUL MONTE TABOR

Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro (Mc 9,2).

Maria, suscita in noi il desiderio di appartarci dal caos del mondo per ascoltare la voce di Gesù che ci chiama a essere luce del mondo e sale della terra.

5. GESÙ ISTITUISCE L'EUCARISTIA

«Prendete, questo è il mio corpo». E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato

per molti» (Mc 14,22b.24).

Chiediamo a Maria di intercedere per noi perché adoriamo profondamente la Presenza eucaristica in noi e ci consegniamo completamente a lui come lui si dona completamente a noi.

MISTERI DEL DOLORE

Martedì e venerdì

1. L'AGONIA DI GESÙ NEL GETSÈMANI

Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che caddono a terra (Lc 22,44).

Madre del Creatore, donaci il tuo aiuto affinché cresca il desiderio della preghiera per superare la paura e l'angoscia nei momenti di difficoltà, per lodare nei momenti di gioia.

2. LA FLAGELLAZIONE DI GESÙ ALLA COLONNA

Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare (Gv 19,1).

Prega per noi, Vergine santa, perché impariamo dalle sofferenze di Cristo ad accogliere le prove della vita, i dolori morali, le delusioni, le amarezze, le piccole e grandi umiliazioni come via di santificazione.

3. GESÙ È CORONATO DI SPINE

[I soldati] intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra (Mt 27,29a).

Maria, Madre della speranza, aiutaci nel nostro cammino perché sempre più possiamo trasformarci a immagine del tuo Figlio e divenire speranza di vita nuova per il mondo e per la Chiesa.

4. LA SALITA DI GESÙ AL CALVARIO

Allora [Pilato] lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota (Gv 19,16-17).

Madre addolorata, infondi nel nostro cuore il coraggio di portare la croce e al contempo di essere cireneo. Fa' che, attraverso le piccole cose di ogni giorno, percorriamo la via della santità e arriviamo a Colui che ne è l'Autore.

5. LA CROCIFISSIONE E MORTE DI GESÙ

Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito (Gv 19,26-27.30).

O Madre, Cristo crocifisso dilati il nostro cuore, renda la nostra vita come quella del chicco di grano per portare frutti abbondanti di conversione e santità.

MISTERI DELLA GLORIA

Mercoledì e domenica

1. LA RISURREZIONE DI GESÙ DAI MORTI

L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto» (Mt 28,5-6a).

Maria, Madre del Risorto, concedi a ogni cristiano di lasciarsi illuminare dalla Parola salvifica di Cristo per rinascere a vita nuova e gridare al mondo che

è ormai tempo di svegliarsi dal sonno della mediocrità e del compromesso.

2. L'ASCENSIONE DI GESÙ AL CIELO

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio (Mc 16,19).

Maria, Madre e Maestra, insegnaci a fare della nostra vita un dono di amore e aiutaci a trasformarci sempre più a immagine del tuo Figlio. Tienici accanto a te e portaci al nostro Padre celeste.

3. LA DISCESA DELLO SPIRITO SANTO

Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo (At 2,3-4a).

Maria, piena di Spirito Santo, aiutaci a essere docili all'azione dello Spirito, fa' che ci renda gioiosi e coraggiosi apostoli di santità, nelle nostre famiglie, tra gli amici e negli ambienti di lavoro.

4. L'ASSUNZIONE DI MARIA AL CIELO

Ella manifesta la sua nobile origine vivendo in comunione con Dio, poiché il Signore dell'universo l'ha amata (Sap 8,3).

Maria, intercedi per ogni uomo che, con cuore sincero, si abbandona alla volontà del Padre; aiutaci a realizzare, attraverso la nostra vita, il progetto di santità che Dio ha per ciascuno di noi.

5. MARIA INCORONATA REGINA DEL CIELO E DELLA TERRA

Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle (Ap 12,1).

Maria, intercedi per noi il dono della pace tra i popoli e la speranza di un'umanità radicata sempre più nei valori della fede.

Salve Regina

Salve, Regina, madre di misericordia, vita, dolcezza
e speranza nostra, salve.

A te ricorriamo, esuli figli di Eva; a te sospiriamo,
gementi e piangenti in questa valle di lacrime.

Orsù dunque, avvocata nostra, rivolgi a noi gli occhi
tuoi misericordiosi. E mostraci, dopo questo esilio,
Gesù, il frutto benedetto del tuo seno.

O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Litanie lauretane

Signore, pietà

Signore, pietà

Cristo, pietà

Cristo, pietà

Signore, pietà

Signore, pietà

Cristo, ascoltaci

Cristo, ascoltaci

Cristo, esaudiscici

Cristo, esaudiscici

Padre del cielo, che sei Dio

abbi pietà di noi

Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio

”

Spirito Santo, che sei Dio

”

Santa Trinità, unico Dio

”

Santa Maria

prega per noi

Santa Madre di Dio

”

Santa Vergine delle vergini

”

| | |
|----------------------------|----------------------|
| Madre di Cristo | prega per noi |
| Madre della Chiesa | ” |
| Madre della misericordia | ” |
| Madre della divina grazia | ” |
| Madre della speranza | ” |
| Madre purissima | ” |
| Madre castissima | ” |
| Madre sempre vergine | ” |
| Madre immacolata | ” |
| Madre degna d'amore | ” |
| Madre ammirabile | ” |
| Madre del buon consiglio | ” |
| Madre del Creatore | ” |
| Madre del Salvatore | ” |
| Madre di misericordia | ” |
| Vergine prudente | ” |
| Vergine degna di onore | ” |
| Vergine degna di lode | ” |
| Vergine potente | ” |
| Vergine clemente | ” |
| Vergine fedele | ” |
| Specchio di perfezione | ” |
| Sede della Sapienza | ” |
| Fonte della nostra gioia | ” |
| Tempio dello Spirito Santo | ” |

| | |
|-----------------------------------|----------------------|
| Tabernacolo dell'eterna gloria | prega per noi |
| Dimora consacrata di Dio | " |
| Rosa mistica | " |
| Torre della santa città di Davide | " |
| Fortezza inespugnabile | " |
| Santuário della divina presenza | " |
| Arca dell'alleanza | " |
| Porta del cielo | " |
| Stella del mattino | " |
| Salute degli infermi | " |
| Rifugio dei peccatori | " |
| Conforto dei migranti | " |
| Consolatrice degli afflitti | " |
| Aiuto dei cristiani | " |
| Regina degli angeli | " |
| Regina dei patriarchi | " |
| Regina dei profeti | " |
| Regina degli Apostoli | " |
| Regina dei martiri | " |
| Regina dei confessori della fede | " |
| Regina delle vergini | " |
| Regina di tutti i santi | " |
| Regina concepita senza peccato | " |
| Regina assunta in cielo | " |
| Regina del rosario | " |

Regina della famiglia
Regina della pace

prega per noi
”

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
perdonaci, Signore.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
ascoltaci, Signore.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Prega per noi, santa Madre di Dio.
E saremo degni delle promesse di Cristo.**

Preghiamo

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito e per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Oppure

O Dio, il tuo unico Figlio ci ha procurato i beni della salvezza eterna con la sua vita, morte e risurrezione: a noi, che con il santo Rosario della beata Vergine Maria abbiamo meditato questi misteri, concedi di imitare ciò che essi contengono e di raggiungere ciò che essi promettono. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Sotto la tua protezione

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio,
santa Madre di Dio:
non disprezzare le suppliche
di noi che siamo nella prova,
e liberaci da ogni pericolo,
o Vergine gloriosa e benedetta. **Amen.**

San Michele arcangelo

San Michele arcangelo,
difendici nella lotta,
sii il nostro aiuto contro la malvagità
e le insidie del demonio.
Supplichevoli preghiamo che Dio lo domini
e tu, Principe della milizia celeste,
con il potere che ti viene da Dio,
incatena nell'Inferno Satana
e gli spiriti maligni,
che si aggirano per il mondo
per far perdere le anime. **Amen.**

A te, o beato Giuseppe (*Papa Leone XIII*)

A te, o beato Giuseppe,
stretti dalla tribolazione ricorriamo
e fiduciosi invochiamo il tuo patrocinio,
insieme a quello della tua santissima Sposa.
Per quel sacro vincolo di carità,
che ti strinse all'immacolata vergine Madre di Dio,
e per l'amore paterno che portasti al fanciullo Gesù,
riguarda, te ne preghiamo,
con occhio benigno la cara eredità
che Gesù Cristo acquistò col suo sangue,
e col tuo potere e aiuto soccorri ai nostri bisogni.
Proteggi, o provvido Custode della divina Famiglia,
l'eletta prole di Gesù Cristo;
allontana da noi, o Padre amantissimo,
la peste di errori e di vizi che ammorra il mondo;
assistici propizio dal cielo
in questa lotta contro il potere delle tenebre,
o nostro fortissimo protettore;
e come un tempo salvasti dalla morte
la minacciata vita del bambino Gesù,
così ora difendi la santa Chiesa di Dio
dalle ostili insidie e da ogni avversità;
e copri ciascuno di noi con il tuo patrocinio,
affinché col tuo esempio e con il tuo soccorso
possiamo virtuosamente vivere, piamente morire
e conseguire l'eterna beatitudine in cielo. **Amen.**

Magnificat

Il Magnificat è il cantico contenuto nel Vangelo di Luca (1,46-56) con il quale Maria loda e ringrazia Dio perché, nella sua immensa bontà, ha liberato il suo popolo. È talmente bello che non basterebbero centinaia di volumi per analizzarne la poesia.

Il Magnificat ci aiuta a capire le beatitudini annunciate da Gesù. Le beatitudini sono rivolte ai poveri, agli afflitti, agli affamati di giustizia... un messaggio controcorrente, profezia di un modo nuovo di vivere.

Il mondo, infatti, dice che per avere la felicità devi essere ricco, potente, bello, sempre giovane e forte, godere di fama e di successo. Invece le beatitudini ci dicono di farci piccoli e affidarci a Dio.

La Vergine Santa ci insegni, come ha fatto lei a lodare con gioia il Signore che “rovescia i potenti dai troni e innalza gli umili”.

Terminiamo la preghiera del santo Rosario recitando il Magnificat per ringraziare Dio delle grazie che abbiamo ricevuto in questa giornata e di quelle che riceveremo.

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva detto ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. **Amen.**

PREGHIERE PER OGNI GIORNO



«La preghiera è il centro della vita»
(Papa Francesco)

Sante benedizioni per noi o i nostri cari

Invocare la benedizione di Dio è il compito di ogni cristiano, perché Gesù ha raccomandato molto di benedire anche i propri nemici. Ricordiamo anche il passo della lettera ai Romani in cui l'Apostolo esorta: «Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite» (Rm 12,14).

Ci sono bellissime benedizioni che possono essere invocate sia su di sé che sugli altri, sostituendo il «discenda su di me» con «discenda su di te o su di voi», il «mi benedica» con «ti o vi benedica». Si consiglia molto ai genitori di invocare la benedizione sui propri figli e familiari malati e non.

Di seguito ne proponiamo una.

(Mentre si dice la benedizione seguente si fa il segno di croce).

Mi benedica Gesù dal tabernacolo, per mezzo dell'amore del suo Cuore divino.

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

Amen.

Angelus

L'angelo del Signore portò l'annuncio a Maria,
ed ella concepì per opera dello Spirito Santo.

Ave Maria

Eccomi, sono la serva del Signore,
si compia in me la tua parola.

Ave Maria

E il Verbo si fece carne,
e venne ad abitare in mezzo a noi.

Ave Maria

Prega per noi, santa Madre di Dio,
e saremo degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre; tu che nell'annuncio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore. Amen.

3 Gloria al Padre
Angelo di Dio
L'eterno riposo

Insegnami, Signore, a dire grazie

(Jean-Pierre Dubois-Dumée)

Grazie per il pane, il vento, la terra e l'acqua.

Grazie per la musica e per il silenzio.

Grazie per il miracolo di ogni nuovo giorno.

Grazie per i gesti e le parole di tenerezza.

Grazie per le risate e per i sorrisi.

Grazie per tutto ciò che mi aiuta a vivere, nonostante le sofferenze e lo sconforto.

Grazie per tutti quelli che amo e che mi amano.

E che questi mille ringraziamenti si trasformino in un'immensa azione di grazie quando mi rivolgo a te, fonte di ogni grazia e roccia della mia vita.

Grazie per il tuo amore senza confini.

Grazie per il pane dell'Eucaristia.

Grazie per la pace che viene da te.

Grazie per la libertà che tu ci dai.

Con i miei fratelli io proclamo la tua lode per la nostra vita che è nelle tue mani e per le nostre anime che ti sono affidate.

Per i favori di cui tu ci inondi e che non sempre sappiamo riconoscere.

Dio buono e misericordioso, che il tuo nome sia benedetto, sempre. **Amen.**

Vieni o Spirito Santo in me

Vieni o Spirito Santo in me con il tuo fuoco ardente, con la tua luce che risplende. Accendi il mio cuore e rendilo capace di amare, la mia mente e rendila capace di capire quello che devo fare, i miei occhi e rendili capaci di vedere le cose meravigliose che mi doni, la mia vita e rendila capace di comunicare gioia a quelli che mi sono accanto e accendi la mia voglia di fare e rendila capace di collaborare per un mondo più bello. **Amen.**

Preghiera per chiedere a Dio la divina sapienza

(San Luigi Maria Grignion di Montfort)

Dio dei Padri, Signore misericordioso, Spirito di verità! Io, povera creatura, prostrata dinanzi alla tua divina maestà, sono consapevole di trovarmi in estremo bisogno della tua divina sapienza, che ho perduto con i miei peccati. Fiducioso che manterrai fedelmente la promessa di dare la sapienza a quanti te la domanderanno, senza esitare, te la chiedo oggi con viva insistenza e profonda umiltà. Manda a noi, Signore, questa sapienza, che è sempre presente dinanzi al tuo trono e racchiude tutti i tuoi beni. Essa sostenga la nostra debolezza, illumini le nostre

menti, infiammi i nostri cuori, ci insegni a parlare e agire, a lavorare e soffrire con te. Diriga i nostri passi e colmi le nostre anime delle virtù di Gesù Cristo e dei doni dello Spirito Santo. Padre misericordioso, Dio di ogni consolazione! Per la bontà materna di Maria, per il sangue prezioso del tuo diletto Figlio, per il tuo immenso desiderio di comunicare i tuoi beni alle creature, ti chiediamo il tesoro infinito della tua sapienza. Ascolta ed esaudisci questa mia preghiera. **Amen.**

Preghiera dell'abbandono

(San Charles de Foucauld)

Padre mio,
mi abbandono a te,
fa' di me quello che vuoi.
Qualsiasi cosa tu faccia di me
io ti ringrazio.
Sono pronto a tutto, accetto tutto.
Purché si compia la tua volontà in me,
in tutte le tue creature.
Non desidero altro, mio Dio.
Rimetto la mia anima nelle tue mani,
la do a te, mio Dio,
con tutto l'amore che ho nel cuore,

perché ti amo,
e perché ho bisogno di amore,
di far dono di me,
di rimettermi nelle tue mani senza misura,
con infinita fiducia,
perché tu sei mio Padre. **Amen.**

Preghiera per la santificazione dei sacerdoti

Signore, tu li hai chiamati al ministero sacerdotale in un momento concreto della storia nel quale, come nei primi tempi apostolici, chiedi che tutti i cristiani, e in modo speciale i sacerdoti, siano testimoni delle meraviglie di Dio e della potenza del tuo Spirito.

Fa' che siano testimoni della dignità della vita umana, della grandezza dell'amore e della potenza del ministero ricevuto: tutto ciò con la loro vita, totalmente consegnata a te, per amore, solo per amore, e per un più grande amore.

Fa' che il loro celibato sia un "sì" gioioso e lieto, che nasca dalla loro dedizione a te e agli altri, al servizio della Chiesa.

Dona forza nelle loro debolezze e fa' che ti ringrazino delle loro vittorie.

Madre, che hai pronunciato il "sì" più grande e mira-

bile di tutti i tempi, fa' che essi sappiano trasformare la loro vita ogni giorno in una fonte di generosità e di dedizione e accanto a te, ai piedi delle grandi croci del mondo, si associno al dolore redentore della morte del tuo Figlio per gioire con lui nel trionfo della sua resurrezione per la vita eterna. **Amen.**

Preghiera per la famiglia

(*Papa Benedetto XVI*)

O Dio, che nella Sacra Famiglia ci lasciasti un modello perfetto di vita familiare vissuta nella fede e nell'obbedienza alla tua volontà, aiutaci a essere esempi di fede e di amore ai tuoi comandamenti.

Soccorrici nella nostra missione di trasmettere la fede ai nostri figli.

Apri i loro cuori affinché cresca in essi il seme della fede che hanno ricevuto nel Battesimo.

Fortifica la fede dei nostri giovani, affinché crescano nella conoscenza di Gesù.

Aumenta l'amore e la fedeltà in tutti i matrimoni, specialmente quelli che attraversano momenti di sofferenza e di difficoltà.

Uniti a Giuseppe e a Maria te lo chiediamo per Gesù Cristo tuo Figlio, nostro Signore. **Amen.**

Coroncina alla Divina Misericordia

Per la preghiera si usa una comune corona del santo Rosario.

La Coroncina alla Divina Misericordia è stata dettata da Gesù a santa Faustina Kowalska a Vilnius nel 1935. Nelle rivelazioni successive Gesù ha mostrato il valore e l'efficacia di questa preghiera assieme alle promesse a essa legate.

Si tratta delle tre grandi promesse:

- 1. Chiunque reciterà questa Coroncina, otterrà tanta Misericordia nell'ora della morte. Anche se si trattasse del peccatore più incallito e la recita anche una volta sola, otterrà la grazia della mia infinita Misericordia.*
- 2. Nell'ora della morte difenderò come mia gloria ogni anima che reciterà questa Coroncina, oppure altri la reciteranno vicino ad un agonizzante, ed otterranno per l'agonizzante lo stesso perdono. Quando vicino ad un agonizzante viene recitata questa Coroncina, si placa l'ira di Dio e l'imperscrutabile Misericordia avvolge l'anima.*

3. Tutte le anime che adoreranno la mia Misericordia e ne diffonderanno il culto [...] queste anime nell'ora della morte non avranno paura. La mia Misericordia le proteggerà in quell'ultima lotta.

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.
O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.*

Gloria al Padre

**Padre nostro • Ave Maria
Credo (pag. 642)**

Sui grani del Padre nostro si prega:

**Eterno Padre, ti offro il corpo e il sangue, l'anima
e la divinità del tuo diletissimo Figlio
e Signore nostro Gesù Cristo.**

**In espiazione dei nostri peccati
e di quelli del mondo intero.**

Sui grani dell'Ave Maria si prega:

**Per la sua dolorosa passione.
Abbi Misericordia di noi e del mondo intero.**

Per finire si ripete tre volte l'invocazione:

**Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale.
Abbi pietà di noi e del mondo intero.**

ESAME DI COSCIENZA



L'esame di coscienza è una delle pratiche più importanti per crescere nella vita spirituale. È un incontro personale con Dio nel quale consideriamo, prima di tutto, che Dio è presente nella nostra vita. La sua misericordia si apre per noi e ci chiama a unirci a lui. Infatti, quando ci vediamo al centro della cura amorosa di Dio, smettiamo di fissare l'attenzione sul peccato e la fissiamo sulla sua misericordia. Durante l'esame di coscienza si tratta di vedere come Dio, nel suo amore per noi, desidera la nostra risposta a tale amore negli avvenimenti quotidiani. Quindi, l'esame di coscienza è la verifica per capire se durante il giorno abbiamo risposto all'amore di Dio.

Trovare un momento a metà giornata e alla sera per fermarsi e mettersi di fronte a Dio ci aiuterà a essere più attenti al suo modo delicato di esserci accanto, a conoscere più profondamente noi stessi, a camminare più speditamente sulla via della santità e, come insegnava papa Francesco, a difenderci dal male.

Posso anche interrogarmi facendomi aiutare dallo schema di **monsignore Bruno Forte** che segue.

1. «Non avrai altri dèi all'infuori di me» (Dt 5,7).
«Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con

tutta la tua anima e con tutta la tua mente» (Mt 22,37). Amo così il Signore? Gli dò il primo posto nella mia vita?

Mi impegno a rifiutare ogni idolo che possa frapporsi fra me e lui, sia esso il denaro, il piacere, la superstizione o il potere? Ascolto con fede la sua parola? Sono perseverante nella preghiera?

- 2.** «Non pronunciare il nome di Dio invano» (Dt 5,11). Rispetto il nome santo di Dio? Abuso mai del riferimento a Lui, per offenderlo o servirmi di lui invece di servirlo?

Benedico Dio in ogni mio atto? Mi rimetto senza riserve alla sua volontà su di me, confidando totalmente in lui? Mi affido con umiltà e fiducia alla guida e all'insegnamento dei Pastori, che il Signore ha dato alla sua Chiesa?

Mi impegno ad approfondire e nutrire la mia vita di fede?

- 3.** «Ricordati di santificare le feste» (cfr. Dt 5,12-15). Vivo la centralità della domenica, a cominciare dal suo cuore pulsante che è la celebrazione dell'Eucaristia, e gli altri giorni sacri al Signore per lodarlo e ringraziar-

lo, per affidarmi a lui e riposare in lui?

Partecipo con fedeltà e impegno alla liturgia festiva, preparandomi a essa con la preghiera e sforzandomi di trarne frutto durante tutta la settimana? Santifico il giorno di festa con qualche gesto di amore verso chi ha bisogno?

4. «Onora il padre e la madre» (Dt 5,16). Amo e rispetto coloro che mi hanno dato la vita?
Mi sforzo di comprenderli e aiutarli soprattutto nella loro debolezza e nei loro limiti?
5. «Non uccidere» (Dt 5,17). Mi sforzo di rispettare e promuovere la vita in tutte le sue fasi e in tutti i suoi aspetti? Faccio tutto ciò che è in mio potere per il bene degli altri?
Ho fatto del male a qualcuno con esplicita intenzione di farlo? «Amerai il prossimo tuo come te stesso» (Mt 22,39). Come vivo la carità verso il prossimo?
Sono attento e disponibile soprattutto verso i più poveri e i più deboli? Amo me stesso sapendo accettare i miei limiti sotto lo sguardo di Dio?
6. «Non commettere atti impuri» (cfr. Dt 5,18).

«Non desiderare la donna del tuo prossimo» (Dt 5,21). Sono casto nei pensieri e nelle azioni? Mi sforzo di amare con gratuità, libero dalla tentazione del possesso e della gelosia?

Rispetto sempre e in tutto la dignità della persona umana? Tratto il mio corpo e il corpo altrui come tempio dello Spirito Santo?

7. «Non rubare» (Dt 5,19). «Non desiderare la roba degli altri» (Dt 5,21). Rispetto i beni del creato? Sono onesto nel lavoro e nei miei rapporti con gli altri? Rispetto il frutto del lavoro altrui? Sono invidioso del bene degli altri? Mi sforzo di rendere gli altri felici o penso solo alla mia felicità?
8. «Non pronunciare falsa testimonianza» (Dt 5,20). Sono sincero e leale in ogni mia parola e azione? Testimonio sempre e solo la verità? Cerco di dare fiducia e agisco in modo da meritarmi?
9. Mi sforzo di seguire Gesù sulla via del dono di me stesso a Dio e agli altri? Cerco di essere come Lui umile, povero e casto?

10. Incontro il Signore fedelmente nei sacramenti, nella comunione fraterna e nel servizio dei più poveri? Vivo la speranza nella vita eterna, guardando ogni cosa nella luce del Dio che viene e confidando sempre nelle sue promesse?

- Dopo aver esaminato la coscienza, chiedo umilmente perdono a Dio con parole mie, in attesa di potermi accostare al sacramento della Riconciliazione.
- Mi propongo di correggermi e formulo un piccolo proposito da mettere in pratica affinché, da questo esame di coscienza, possa iniziare una vera conversione.

*Per continuare a meditare con le parole di mons. Bruno Forte ti proponiamo: **Lettere al popolo di Dio** (cod. 8488)*

PREGHIERE PER GENNAIO



«Chi impara a pregare impara a vivere».
(Padre Andrea Gasparino)

Intenzioni di preghiera date dal Papa alla rete mondiale di preghiera del Papa

Padre infinitamente buono, so che tu sei sempre con me, eccomi in questo nuovo giorno. Metti il mio cuore, una volta ancora, vicino al cuore del tuo Figlio Gesù, che si offre per me e che viene a me nell'Eucaristia. Che lo Spirito Santo faccia di me il suo amico e apostolo, disponibile alla sua missione di compassione. Metto nelle tue mani le mie gioie e le mie speranze, le mie attività e le mie sofferenze, tutto ciò che ho e possiedo, in comunione con i miei fratelli e sorelle di questa Rete Mondiale di Preghiera. Con Maria ti offro questa giornata per la missione della Chiesa e per le intenzioni del Papa e del mio Vescovo in questo mese. Amen.

Per il dono della diversità nella Chiesa

Preghiamo perché lo Spirito aiuti a riconoscere il dono dei diversi carismi dentro le comunità cristiane e a scoprire la ricchezza delle differenti tradizioni rituali in seno alla Chiesa cattolica.

Vescovi: Preghiamo perché la scuola, luogo di crescita e di relazione, sappia sostenere il cammino di bambini e ragazzi che provengono da ogni condizione sociale.

Intenzione mariana

Perché Maria santissima ci aiuti a essere donne e uomini di pace.

PRATICHE E PREGHIERE DI OGNI GIORNO CONSIGLIATE PER IL MESE DI GENNAIO

- Santa Messa.
- Liturgia delle Ore.
- Santo Rosario: misteri gioia, luce, dolore, gloria (*pag. 636*).
- Coroncina alla Divina Misericordia (*pag. 668*).
- Preghiera a Gesù Bambino (*pag. 679*).
- Consacrazione a Gesù Bambino (*pag. 680*).
- Coroncina a Gesù Bambino (*pag. 681*).
- Preghiera al nome di Gesù (*pag. 685*).
- Far celebrare in questo mese una santa Messa per i familiari viventi.
- Digiuno a pane e acqua secondo le proprie possibilità (cod. 8246) (*mercoledì e venerdì, tranne nel Tempo di Natale*).
- Via Crucis (cod. 8001, 8137) (*venerdì, tranne nel Tempo di Natale*).
- Il sacramento della Riconciliazione (cod. 8344, 8629) (*tutte le settimane o almeno una volta al mese; esame di coscienza pag. 670*).
- Piccolo ufficio dell’Immacolata (*sabato*).

Preghiera a Gesù bambino

(Venerabile padre Cirillo della Madre di Dio)

O Gesù, che hai voluto farti bambino, mi avvicino a te con fiducia. Credo che il tuo amore premuroso prevenga ogni mia necessità, e anche per l'intercessione della tua santa Madre, tu possa veramente venire incontro a ogni mia necessità, spirituale e materiale, se ti prego secondo la tua volontà.

Ti amo con tutto il cuore e con tutte le forze del mio animo. Ti chiedo perdono se la mia debolezza mi induce al peccato. Ripeto con il tuo Vangelo: Signore, se tu vuoi puoi guarirmi.

A te lascio decidere il come e il quando. Sono disposto anche ad accettare la sofferenza, se questa è la tua volontà, ma aiutami a non indurirmi in essa, rendendola infruttuosa.

Aiutami a essere servitore fedele e ad amare, per amor tuo, divino Bambino, il mio prossimo come me stesso. Bambino onnipotente, ti prego con insistenza di assistermi in questo momento, nella mia attuale circostanza. Donami la grazia di rimanere in te, di essere posseduto e possederti interamente, con i tuoi genitori, Maria e Giuseppe, nella lode eterna dei tuoi celesti servitori. **Amen.**

Consacrazione a Gesù bambino

Amabilissimo Gesù bambino, acclamato da tutti per gli innumerevoli e straordinari favori che concedi a quanti ti invocano, la mia anima, prigioniera del tuo cuore divino, non ti dimenticherà mai e si rifugia oggi nel tuo manto di re per godere della pace che ci hai promesso e poter ricevere la benedizione di Dio per farla crescere in santità e virtù.

Per questo motivo mi consacro devotamente al tuo sacro servizio: sarò tuo fervente devoto.

Figlio del tuo amore, rispondo alla tua predilezione per la mia anima, offrendoti d'ora in poi e per sempre quanto anelo: la vita dei miei sensi, le aspirazioni del mio cuore, gli amori della mia anima che ti appartengono per diritto di filiazione e debito di conquista.

Gesù bambino, divino Re, Dio dell'infanzia, ricevi la mia offerta, rendila efficace col tuo potere infinito per essere sempre tuo in terra e in cielo. **Amen.**

Coroncina a Gesù bambino

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre

Sequenza allo Spirito Santo (pag. 640)

Credo (pag. 642)

O Gesù bambino dolcissimo, che dal seno del Padre sei sceso per la nostra salvezza nel seno di Maria Vergine dove, concepito di Spirito Santo, sei diventato Verbo incarnato, fa' che noi, umili di spirito, godiamo il frutto della tua redenzione.

Ave Maria

Salvatore del mondo, vieni, Signore Gesù!

O Gesù bambino dolcissimo, che per mezzo di Maria Vergine hai visitato santa Elisabetta e santificato fin dal seno di sua madre il tuo precursore Giovanni Battista, santifica le nostre anime col pregiatissimo tesoro della tua santa grazia.

Ave Maria

Salvatore del mondo, vieni, Signore Gesù!

O Gesù bambino dolcissimo, che nato a Betlemme

da Maria Vergine, sei stato avvolto in poveri panni,
adagiato nella mangiatoia, glorificato dagli angeli e
visitato dai pastori, fa' che il nostro cuore sia degno
di riceverti bambino e di adorarti redentore.

Ave Maria

Salvatore del mondo, vieni, Signore Gesù!

O Gesù bambino dolcissimo, che manifestato da
una stella ai re Magi, hai ricevuto da loro in dono
oro, incenso e mirra, guidaci per la vera e sicura via
del tuo santo servizio.

Ave Maria

Salvatore del mondo, vieni, Signore Gesù!

O Gesù bambino dolcissimo, che dopo otto giorni
sei stato circonciso, chiamato con il glorioso nome
di Gesù e nel nome e nel sangue preannunziato sal-
vatore del mondo, libera le nostre menti da ogni de-
siderio impuro e da ogni vizio.

Ave Maria

Salvatore del mondo, vieni, Signore Gesù!

O Gesù bambino dolcissimo, che, cercato da Erode
per essere messo a morte, sei stato condotto con tua

madre in Egitto da san Giuseppe, salvato con la fuga dalla morte e glorificato dai santi innocenti, liberaci dalle insidie dei nostri capitali nemici: il peccato e il demonio.

Ave Maria

Salvatore del mondo, vieni, Signore Gesù!

O Gesù bambino dolcissimo, che condotto a dodici anni a Gerusalemme e smarrito da Maria e da Giuseppe, con dolore cercato e dopo tre giorni con grande gioia ritrovato tra i dottori nel tempio, infondi in noi la vera sapienza affinché non ci allontaniamo mai dalla Chiesa, nostra madre.

Ave Maria

Salvatore del mondo, vieni, Signore Gesù!

O Gesù bambino dolcissimo, che, vivendo santamente nella casa di Nàzaret, hai condotto la vita in sottomissione, povertà e fatica e, crescendo in età e grazia, hai manifestato a noi la divina sapienza, conserva sempre viva nel nostro intelletto la memoria di te, di Giuseppe e della tua santissima Madre.

Ave Maria

Salvatore del mondo, vieni, Signore Gesù!

Preghiera alla Madre di Dio

(San Giovanni Paolo II)

1º gennaio

Madre della Chiesa e Madre nostra Maria, raccolgiamo nelle nostre mani quanto un popolo è capace di offrirti; l'innocenza dei bambini, la generosità e l'entusiasmo dei giovani, la sofferenza dei malati, gli affetti più veri coltivati nelle famiglie, la fatica dei lavoratori, le angustie dei disoccupati, la solitudine degli anziani, l'angoscia di chi ricerca il senso vero dell'esistenza, il pentimento sincero di chi si è smarrito nel peccato, i propositi e le speranze di chi scopre l'amore del Padre, la fedeltà e la dedizione di chi spende le proprie energie nell'apostolato e nelle opere di misericordia.

E tu, o Vergine santa, fa' di noi altrettanti coraggiosi testimoni di Cristo. Vogliamo che la nostra carità sia autentica, così da ricondurre alla fede gli increduli, conquistare i dubbi, raggiungere tutti.

Concedi, o Maria, alla comunità civile di progredire nella solidarietà, di operare con vivo senso della giustizia, di crescere sempre nella fraternità.

Aiuta tutti noi a elevare gli orizzonti della speranza fino alle realtà eterne del cielo.

Vergine santissima, noi ci affidiamo a te e ti invo-

chiamo, perché ottenga alla Chiesa di testimoniare in ogni sua scelta il Vangelo, per far risplendere davanti al mondo il volto del tuo Figlio e nostro Signore Gesù Cristo. **Amen.**

Preghiera al nome di Gesù

(Santa Gertrude di Helfta)

3 gennaio

O buon Gesù, o tenero Gesù, Figlio di Dio e della Vergine Maria, pieno di misericordia e tutto cuore.
O dolce Gesù, abbi pietà di me secondo la tua grande misericordia.

O clementissimo Gesù, per il sangue preziosissimo che hai sparso per i peccatori, lavami da tutte le mie iniquità e, quantunque io ne sia indegna, abbassa gli occhi sopra di me: io ti domando perdono e invoco il santo nome di Gesù.

O nome di Gesù, nome tanto dolce!

O nome di Gesù, nome tanto delizioso!

O nome di Gesù, il più amabile tra tutti i nomi!

Che altro è Gesù se non salvatore?

Dunque Gesù, in virtù del tuo santo nome, salvami.
Non permettere ch'io mi danni dopo che sono stata ricomprata dal tuo preziosissimo sangue.

O buon Gesù, sono l'opera della tua onnipotente bontà.
O buon Gesù, abbi pietà di me nel tempo della mise-

ricordia, affinché non riceva la condanna nel giorno del giudizio.

O dolce Gesù, se la tua giustizia vuole condannarmi, ricorro alla tua tenera misericordia e mi rifugio nel suo seno.

O amantissimo Gesù, e desiderabilissimo Gesù, o dolcissimo Gesù, accoglimi nel numero dei tuoi eletti. O Gesù, fiducia di coloro che si rifugiano in te.

O Gesù, dolcezza dei cuori che ti amano, fa' che m'infiammi per te, che resti fedelmente unita con te e che dopo questa vita pervenga felicemente a te. **Amen.**



MATERIALE MULTIMEDIALE

Litanie al santo nome di Gesù (3 gennaio).

Inquadra il QR code per avere la preghiera sul tuo smartphone o tablet.

Preghiera a sant'Angela da Foligno

4 gennaio

Ti ringraziamo, Signore, per il dono che hai voluto concedere alla tua Chiesa, chiamando alla conversione santa Angela.

Adoriamo in lei il mistero della tua infinita mis-

ricordia, che l'ha voluta guidare, attraverso la via della croce, fino alle vette della santità eroica.

Illuminata dalla predicazione della tua Parola, purificata dal sacramento del tuo perdono, è diventata fulgido esempio di virtù evangeliche, maestra sapiente e guida sicura sul difficile cammino della perfezione cristiana.

Fidando nella sua intercessione, ti preghiamo, Signore, perché sia sincera e perseverante la volontà di conversione in coloro che tu chiami dal peccato alla grazia nel sacramento del tuo perdono. E ti chiediamo anche, Signore, che il modello di santità, che tu stesso hai voluto donarci nella vita di santa Angela, illumini e sostenga coloro che vogliono imitarne le virtù in seno alle nostre famiglie, nelle nostre comunità religiose, nella comunità ecclesiastica. **Amen.**



MATERIALE MULTIMEDIALE

Rinnovazione degli impegni battesimali
(7 gennaio). *Inquadra il QR code per averla sul tuo smartphone o tablet.*

Preghiera al beato Francesco Maria Greco

13 gennaio

O Dio, che hai affidato al beato Francesco Maria Greco, operaio generoso e fedele del vangelo, la custodia della tua vigna, guidandolo con la dolcezza del tuo amore, concedi anche a noi di mettere la nostra vita a servizio del Regno nello spirito della vera umiltà e carità di Cristo.

Per la sua intercessione, ottienici la grazia che con fiducia invochiamo. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Beato Francesco Maria Greco, prega per noi!

Preghiera alla Vergine dei poveri di Banneux

15 gennaio

Nostra Signora di Banneux, madre del Salvatore, madre di Dio, Madonna dei poveri, tu ci hai invitato a credere in te e ci hai promesso di credere in noi.

In te riponiamo la nostra fiducia.

Degnati di ascoltare le preghiere che ci hai invitato a innalzarti: abbi pietà di tutte le nostre miserie spirituali e temporali.

Ridona ai peccatori i tesori della fede e ottieni per i poveri il pane quotidiano.

Aiuta gli ammalati, allevia la sofferenza, prega per noi e fa' che, per tua intercessione, il regno di Cristo si estenda su tutte le nazioni. **Amen.**

Preghiera a sant'Antonio abate

17 gennaio

Glorioso sant'Antonio, esempio di penitenza e di fortezza cristiana ardente di carità, continua a proteggerci dal maligno che tu hai saputo incantare. Continua a guidarci, con l'esempio della tua virtù e fedeltà, all'amicizia con Dio Padre, con Gesù e Maria.

Glorioso sant'Antonio, esempio di docilità alla voce di Dio che ti chiamava alla vita perfetta per il regno dei cieli e ti ha costituito maestro di spiritualità e di preghiera, guidaci nel cammino della fede e nella preghiera. Insegna a noi, che ti onoriamo come protettore, a seguire Gesù e a vivere il nostro Battesimo aprendo il cuore alle necessità dei fratelli.

Tu che con Maria, gli angeli e i santi, canti la lode perenne a Dio, ottienici il dono di offrire la nostra vita, come Gesù, per la salvezza dei fratelli e di vivere sempre da veri cristiani, consapevoli di dover

dare a tutti testimonianza della novità che Cristo risorto ha offerto al mondo.

Egli vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Preghiera alla beata Maria Teresa Fasce

18 gennaio

O Dio, autore e sorgente di ogni santità, ti ringraziamo perché hai voluto innalzare la madre Maria Teresa Fasce alla gloria dei beati.

Per sua intercessione donaci il tuo Spirito, perché ci guidi nella via della santità; ravviva la nostra speranza, fa' che tutta la nostra vita sia orientata a te, affinché, formando un cuore solo e un'anima sola, possiamo essere testimoni credibili e autentici della tua risurrezione.

Donaci di accogliere ogni prova che tu permetterai con semplicità e gioia a imitazione della beata Maria Teresa e di santa Rita, che si sono santificate a Cascia lasciando il loro fulgido esempio e, se è tuo volere, concedi la grazia che fiduciosamente invochiamo. **Amen.**

Preghiera alla Madonna del Miracolo

Preghiera per ottenere il dono della conversione

20 gennaio

Vergine santissima del Miracolo, Madre della conversione, fa' che possiamo rispondere con fedeltà al dono della vocazione cristiana e far tesoro della grazia del Battesimo, osservando i dieci comandamenti e accostandoci ai sacramenti.

Fa' che possiamo passare dal peccato alla grazia e progredire sempre di bene in meglio.

Ti preghiamo per quanti non conoscono il Vangelo o non hanno la forza di metterlo in pratica; per tutti coloro i quali, pur avendo conosciuto Cristo, inseguono altri idoli e vivono nel compromesso.

Fa' che tutti, o Madre, ritornino per mezzo tuo a Gesù. Convertici al Vangelo e rendici strumento di conversione per gli altri. **Amen.**

**O Maria, concepita senza peccato,
prega per noi che ricorriamo a te.**



MATERIALE MULTIMEDIALE

Preghiera a santa M. Cristina Brando (20 gennaio). *Inquadra il QR code per avere la preghiera sul tuo smartphone o tablet.*

Preghiera a sant'Agnese

21 gennaio

O vergine e martire sant'Agnese che, ancora adolescente, sei stata così affascinata dall'amore di Cristo da preferirlo a qualunque altro progetto terreno, fino ad accettare il martirio per non tradirlo, noi ti supplichiamo di intercedere per noi presso Colui che sceglie le creature più miti e deboli per confondere la potenza del mondo.

Ottienici di credere che la vita non è perduta ma guadagnata, quando è donata all'amore di Cristo; supplica per tutti, ma specialmente per le giovani e i giovani, la stima, il coraggio, la gioia della castità; ottienici la sapienza dello Spirito, la chiarezza della fede per riuscire a compiere anche oggi scelte generose in risposta alle chiamate di Dio; prega perché possiamo sentire sempre vicino, anche nei momenti delle prove più dure, Gesù che è morto per noi e ha dato a te la forza di morire per lui, a lode e gloria di Dio Padre. **Amen.**

Ti rendiamo grazie per i santi sposi Maria e Giuseppe

23 gennaio

Ti rendiamo grazie, Padre Santo, Dio onnipotente ed eterno, per i santi sposi Maria e Giuseppe.

In Maria, piena di grazia e degna madre del tuo Figlio, hai segnato l'inizio della Chiesa, sposa di Cristo splendente di bellezza.

Hai scelto Giuseppe, servo saggio e fedele, come sposo della Vergine madre di Dio e l'hai messo a capo della tua famiglia, per custodire come padre il tuo unico Figlio, concepito per opera dello Spirito Santo, Gesù Cristo, nostro Signore.

Fa' che, venerando la beata Vergine Maria e san Giuseppe, suo sposo, siamo confermati nel tuo amore e viviamo in perenne rendimento di grazie. **Amen.**

Preghiera a san Francesco di Sales

24 gennaio

O vero prodigo di santità, glorioso san Francesco, che hai saputo congiungere così bene la semplicità della colomba con la prudenza del serpente, la conversazione del mondo con il raccoglimento del chiostro e l'austerità del deserto e, ricolmo di tutti i doni dello Spirito Santo, hai aperto ai devoti una via nuova, facile e deliziosa per arrivare con certezza alla perfezione, ottienimi dal Signore la grazia di seguire sempre i tuoi insegnamenti, perché vivendo come te, come lucerna ardente, possa ottenere la gioia eterna che godi beato con gli angeli e i santi. **Amen.**

Conversione di san Paolo

25 gennaio

Gesù, sulla via di Damasco sei apparso a san Paolo in una luce sfolgorante e hai fatto sentire la tua voce portando alla conversione chi prima ti perseguitava. Come san Paolo, mi affido oggi alla potenza del tuo perdono, lasciandomi prendere per mano da te, affinché io possa uscire dalle sabbie mobili dell'orgoglio e del peccato, della menzogna e della tristezza, dell'egoismo e di ogni falsa sicurezza per conoscere e vivere la ricchezza del tuo amore.

Maria, Madre della Chiesa, mi ottenga il dono della vera conversione perché quanto prima si realizzi l'anelito di Cristo, *ut unum sint* (affinché siano una cosa sola). San Paolo, intercedi per noi. **Amen.**

Preghiera per l'unità dei cristiani

25 gennaio

Dio nostro, che vuoi radunare i tuoi figli dispersi in un solo gregge sotto un solo pastore, unisci la nostra preghiera a quella di tuo Figlio e affretta il giorno in cui, con un cuore solo e un'anima sola, ti potremo confessare e servire quale unico Dio e Padre, benedetto ora e nei secoli dei secoli. **Amen.**

A san Giovanni Bosco

31 gennaio

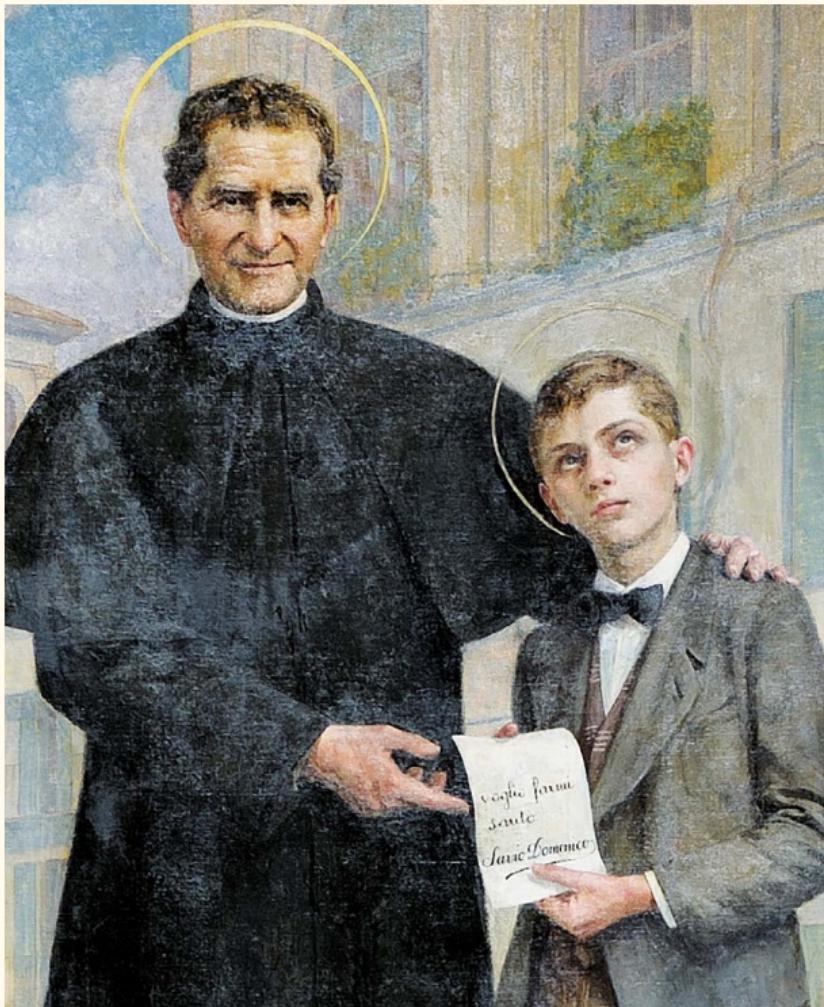
Padre e maestro della gioventù, san Giovanni Bosco, docile ai doni dello Spirito e aperto alle realtà del tuo tempo, sei stato per i giovani, soprattutto per i piccoli e i poveri, segno dell'amore e della predilezione di Dio.

Sii nostra guida nel cammino di amicizia con il Signore Gesù, in modo che scopriamo in lui e nel suo Vangelo il senso della nostra vita e la fonte della vera felicità.

Aiutaci a rispondere con generosità alla vocazione che abbiamo ricevuto da Dio, per essere nella vita quotidiana costruttori di comunione e collaborare con entusiasmo, in comunione con tutta la Chiesa, all'edificazione della civiltà dell'amore.

Ottienici la grazia della perseveranza nel vivere una misura alta di vita cristiana, secondo lo spirito delle beatitudini e fa' che, guidati da Maria ausiliatrice, possiamo trovarci un giorno con te nella grande famiglia del cielo. **Amen.**

NOVENE



virgin faire
sainte
Sainc Léonard

Introduzione

Che cos'è la novena

La novena di preghiera e d'intercessione è un'antica pratica della Chiesa. È una preghiera insistente, fatta con fede, determinazione e costanza, che si ripete per nove giorni consecutivi, nella fiducia di poter ottenere qualcosa. È «pregare senza stancarsi», come la vedova importuna del capitolo 18 del Vangelo di Luca. Oppure come quell'uomo di cui parla Gesù nel capitolo 11 dello stesso Vangelo: con la sua insistenza ottiene dall'amico il pane di cui ha bisogno, nonostante sia mezzanotte.

Perché ricorrere all'intercessione della Vergine o di un santo

La parola di Dio dice: «Pregate gli uni per gli altri» (Gc 5,16), «sostenetevi a vicenda» (1Ts 5,11). Perciò possiamo chiedere con fiducia a Maria e ai santi di pregare per noi dal cielo e di intercedere perché otteniamo le grazie di cui abbiamo bisogno.

Alcuni suggerimenti

Come insegnava la santa madre Chiesa, la vita spirituale, gli esercizi di pietà e le devozioni sono strettamente legati alla vita sacramentale e sono tanto più efficaci e fruttuosi quanto più si corrisponde alla grazia del Signore. Pertanto, durante la novena è consigliabile accostarsi al sacramento della Riconciliazione per chiedere perdono a Dio dei propri peccati, partecipare alla santa Messa

quotidiana (***quando è possibile***) e ricevere la santa Eucaristia, fonte e culmine di tutta la vita cristiana.

Inoltre, ogni giorno della novena è opportuno:

1. Lodare, benedire e ringraziare la Santissima Trinità:

Dio Padre per il dono della creazione;

Dio Figlio per il dono della redenzione;

Dio Spirito Santo per quello della santificazione.

2. Perdonare sempre e chiunque.

3. Vivere con impegno e costanza la preghiera personale, familiare e comunitaria.

4. Compiere opere di carità.

5. Abbandonarsi alla volontà di Dio.

Seguendo questi suggerimenti e impegnandosi quotidianamente in un **cammino di conversione**, che operi un reale cambiamento di vita, si vedranno realizzate le meraviglie che Dio ha in serbo per ciascuno dei suoi figli, secondo i suoi tempi e la sua volontà.

Le novene sono molto efficaci, se si crede fermamente, per superare periodi di sofferenza, di malattia, di angoscia, di rovina morale, di problemi familiari, matrimonio in crisi, mancanza di lavoro, per essere illuminati nelle scelte fondamentali (vocazionali e, se si è chiamati al matrimonio, nella scelta di un compagno o compagna per la vita); nelle scelte più difficili da prendere, per essere guariti, consolati e per chiedere qualsiasi aiuto nelle piccole e grandi difficoltà di ogni giorno; ma anche per ringraziare delle immense grazie che continuamente riceviamo dal Signore.



MATERIALE MULTIMEDIALE

Inquadra il QR code per averlo a disposizione sul tuo smartphone o tablet.

- 8 gennaio
- 14 gennaio

- › **Novena a sant'Antonio Abate**
- › **Novena ai santi sposi**

NOVENA A SAN GIOVANNI BOSCO

(dal 22 gennaio al 30 gennaio)

Introduzione (pag. 697)

PRIMO GIORNO - 22 GENNAIO

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.
O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.*

Gloria al Padre

Sequenza allo Spirito Santo (pag. 640)
Credo (pag. 642)

O glorioso san Giovanni Bosco, per l'amore ardente
che portasti a Gesù Eucaristia e per lo zelo con cui

ne propagasti il culto, soprattutto con la santa Messa, con la Comunione frequente e con la visita quotidiana, ottienici di crescere sempre più nell'amore e nella pratica di così sante devozioni e di terminare i nostri giorni rinvigoriti e confortati dall'Eucaristia.

Gloria al Padre

**Prega per noi, san Giovanni Bosco,
e saremo degni delle promesse di Cristo.**

PREGHIERA FINALE

O Dio, che hai suscitato san Giovanni Bosco, tuo confessore, quale padre e maestro della gioventù e hai voluto che per opera sua, con l'aiuto della Vergine Maria, fiorissero nella Chiesa nuove famiglie religiose, concedi, te ne preghiamo, che infiammati dalla medesima carità sappiamo cercare le anime e servire a te solo.

SECONDO GIORNO - 23 GENNAIO

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.
O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.*

Gloria al Padre

Sequenza allo Spirito Santo (pag. 640)
Credo (pag. 642)

O glorioso san Giovanni Bosco, per l'amore tene-
rissimo che portasti alla Vergine ausiliatrice, che fu
sempre tua madre e maestra, ottienici una vera e co-
stante devozione a questa nostra dolcissima madre,
onde possiamo meritare il suo validissimo patrocinio
in vita e specialmente nell'ora della nostra morte.

Gloria al Padre
Prega per noi, san Giovanni Bosco,
e saremo degni delle promesse di Cristo.

Preghiera finale (vedi pag. 700)

TERZO GIORNO - 24 GENNAIO

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.
O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.*

Gloria al Padre

Sequenza allo Spirito Santo (pag. 640)
Credo (pag. 642)

O glorioso san Giovanni Bosco, per l'amore filiale

che portasti alla Chiesa e al Papa, di cui prendesti costantemente le difese, ottienici di essere sempre degni figli della Chiesa cattolica e di amare e venerare nel Sommo Pontefice il vicario di nostro Signore Gesù Cristo.

Gloria al Padre

**Prega per noi, san Giovanni Bosco,
e saremo degni delle promesse di Cristo.**

Preghiera finale (*vedi pag. 700*)

QUARTO GIORNO - 25 GENNAIO

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.
O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.*

Gloria al Padre

Sequenza allo Spirito Santo (*pag. 640*)
Credo (*pag. 642*)

O glorioso san Giovanni Bosco, per l'amore grande con cui amasti i giovani, dei quale ti facesti padre e maestro, e per i sacrifici che sostenesti per la loro salvezza, fa' che anche noi amiamo questa porzione

eletta del cuore di Gesù e che in ogni giovane ravvisiamo la persona adorabile del nostro divin Salvatore.

Gloria al Padre
Prega per noi, san Giovanni Bosco,
e saremo degni delle promesse di Cristo.

Preghiera finale (vedi pag. 700)

QUINTO GIORNO - 26 GENNAIO

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.
O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.*

Gloria al Padre

Sequenza allo Spirito Santo (pag. 640)

Credo (pag. 642)

O glorioso san Giovanni Bosco, che fondasti la Società Salesiana e l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, eredi del tuo apostolato, ottieni che i membri di queste due famiglie religiose siano sempre ripieni del tuo spirito e fedeli imitatori delle tue eroiche virtù.

Gloria al Padre
Prega per noi, san Giovanni Bosco,
e saremo degni delle promesse di Cristo.

Preghiera finale (vedi pag. 700)

SESTO GIORNO - 27 GENNAIO

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.
O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.*

Gloria al Padre

Sequenza allo Spirito Santo (pag. 640)
Credo (pag. 642)

O glorioso san Giovanni Bosco, che, per ottenere più abbondanti frutti di fede operosa e di ardente carità, istituisti la pia Unione dei Salesiani Coperatori, fa' che siano modelli di cristiane virtù e sostenitori delle tue opere.

Gloria al Padre
Prega per noi, san Giovanni Bosco,
e saremo degni delle promesse di Cristo.

Preghiera finale (*vedi pag. 700*)

SETTIMO GIORNO - 28 GENNAIO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre

Sequenza allo Spirito Santo (*pag. 640*)

Credo (*pag. 642*)

O glorioso san Giovanni Bosco, che amasti con amore ineffabile tutte le anime, per salvare le quali mandasti i tuoi figli fino agli ultimi confini della terra, fa' che anche noi pensiamo continuamente alla salvezza dell'anima nostra e cooperiamo in tutti i modi a salvare tanti nostri fratelli.

Gloria al Padre

**Prega per noi, san Giovanni Bosco,
e saremo degni delle promesse di Cristo.**

Preghiera finale (*vedi pag. 700*)

OTTAVO GIORNO - 29 GENNAIO

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.
O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.*

Gloria al Padre

Sequenza allo Spirito Santo (pag. 640)

Credo (pag. 642)

O glorioso san Giovanni Bosco, che amasti con amore di predilezione la bella virtù della purezza e la inculcasti con l'esempio, con la parola e con gli scritti, fa' che anche noi, innamorati di così indispensabile virtù, la pratichiamo costantemente e la diffondiamo con tutte le nostre forze.

Gloria al Padre

**Prega per noi, san Giovanni Bosco,
e saremo degni delle promesse di Cristo.**

Preghiera finale (vedi pag. 700)

NONO GIORNO - 30 GENNAIO

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.
O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.*

Gloria al Padre

Sequenza allo Spirito Santo (pag. 640)

Credo (pag. 642)

O glorioso san Giovanni Bosco, che fosti sempre così compassionevole delle umane sventure, guarda a noi tanto bisognosi del tuo soccorso.

Fa' discendere sopra di noi e sulle nostre famiglie le materne benedizioni di Maria ausiliatrice; ottienici tutte quelle grazie, spirituali e temporali, che ci sono necessarie; intercedi per noi in vita e in morte, onde possiamo cantare in eterno le divine misericordie nel Paradiso.

Gloria al Padre

**Prega per noi, san Giovanni Bosco,
e saremo degni delle promesse di Cristo.**

Preghiera finale (vedi pag. 700)

NOVENA AL SANTO VOLTO DI GESÙ

(dal 4 al 12 febbraio)

Introduzione (pag. 697)

PRIMO GIORNO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre

Sequenza allo Spirito Santo (pag. 640)

Credo (pag. 642)

PREGHIERA

Signore Gesù, crocifisso e risorto, immagine della gloria del Padre, Volto Santo che ci guardi e ci scruti, misericordioso e mite, per chiamarci alla conversione e invitarci alla pienezza dell'amore, noi ti adoriamo e ti benediciamo.

Nel tuo Volto luminoso, apprendiamo come si è amati e come si ama; dove si trovano la libertà e la riconciliazione; come si diviene costruttori della pace che da te si irradia e a te conduce.

Nel tuo volto glorificato impariamo a vincere ogni forma di egoismo, a sperare contro ogni speranza,

a scegliere le opere della vita contro le azioni della morte.

Donaci la grazia di porre te al centro della nostra vita; di restare fedeli, tra i rischi e i mutamenti del mondo, alla nostra vocazione cristiana; di annunciare alle genti la potenza della croce e la parola che salva; di essere vigili e operosi, attenti ai più piccoli dei fratelli; di cogliere i segni della vera liberazione, che in te ha avuto inizio e in te avrà compimento.

Signore, concedi alla tua Chiesa di sostare, come la Vergine Madre, presso la tua croce gloriosa e presso le croci di tutti gli uomini per recare a essi consolazione, speranza e conforto.

Lo Spirito che ci hai donato porti a maturazione la tua opera di salvezza, perché tutte le creature, librate dai vincoli della morte, contemplino nella gloria del Padre il tuo Volto Santo, che splende luminoso nei secoli dei secoli. **Amen.**

Invocazione

«Ascolta, Signore, la mia voce. Io grido: “Abbi pietà di me!”. Rispondimi. Di te ha detto il mio cuore: “Cercate il suo volto”. Il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo. Sei tu il mio aiuto, non

lasciarmi, non abbandonarmi, Dio della mia salvezza». Signore Gesù, mostraci il tuo volto e noi saremo salvi.

3 Gloria al Padre

PREGHIERA FINALE

Signore Gesù Cristo, il cui sacratissimo volto, nascosto nella passione, rifulge come il sole nel suo splendore, concedici propizio che, partecipando qui in terra ai tuoi dolori, possiamo poi esultare in cielo, allorché ci sarà svelata la tua gloria. Tu sei Dio e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

SECONDO GIORNO

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.
O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.*

Gloria al Padre

Sequenza allo Spirito Santo (pag. 640)

Credo (pag. 642)

Preghiera (pag. 708)

Invocazione

Signore Gesù, il tuo volto è l'irradiazione della glo-

ria del Padre e l'immagine del suo volto. Sulle tue labbra è diffusa la grazia; tu sei il più bello tra i figli dell'uomo. Chi vede te vede il Padre tuo che ti ha mandato a noi per essere nostra sapienza, giustizia, santificazione e redenzione. Signore Gesù, noi ti adoriamo e ti ringraziamo.

3 Gloria al Padre • Preghiera finale (pag. 710)

TERZO GIORNO

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.
O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.*

Gloria al Padre

Sequenza allo Spirito Santo (pag. 640)

Credo (pag. 642)

Preghiera (pag. 708)

Invocazione

Signore Gesù, nell'incarnazione hai assunto il volto di ciascuno di noi, nella passione hai voluto umiliarti fino alla morte e alla morte in croce, donando tutto te stesso per il nostro riscatto. Il tuo volto non aveva apparenza né bellezza. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che conosce il soffrire, sei stato trafitto per i nostri peccati e schiacciato per le nostre iniquità. Signore Gesù, fa' che possiamo

asciugare il tuo volto asciugando il volto sofferente dei nostri fratelli.

3 Gloria al Padre • Preghiera finale (pag. 710)

QUARTO GIORNO

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.
O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.*

Gloria al Padre

Sequenza allo Spirito Santo (pag. 640)

Credo (pag. 642)

Preghiera (pag. 708)

Invocazione

Signore Gesù, che mostrasti compassione e tenerezza verso tutti fino a piangere sulle sventure e sulle sofferenze umane, fa' splendere ancora su di noi il tuo volto durante il nostro pellegrinaggio terreno, finché un giorno potremo contemplarti faccia a faccia per sempre. Signore Gesù, che sei la pienezza di verità e di grazia, abbi pietà di noi.

3 Gloria al Padre • Preghiera finale (pag. 710)

QUINTO GIORNO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre

Sequenza allo Spirito Santo (pag. 640)

Credo (pag. 642)

Preghiera (pag. 708)

Invocazione

Signore Gesù, che guardasti con occhio di misericordia Pietro, inducendolo a piangere amaramente il suo peccato, guarda con benevolenza anche noi: cancella le nostre colpe, rendici la gioia di essere salvati. Signore Gesù, presso di te è il perdono e grande è la tua misericordia.

3 Gloria al Padre • Preghiera finale (pag. 710)

SESTO GIORNO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre

Sequenza allo Spirito Santo (pag. 640)

Credo (pag. 642)

Preghiera (pag. 708)

Invocazione

Signore Gesù, che accettasti il bacio traditore di Giuda e sopportasti gli schiaffi e gli sputi, aiutaci a fare della nostra vita un sacrificio a te gradito, portando, ogni giorno, la nostra croce. Signore Gesù, aiutaci a completare quanto manca alla tua passione.

3 Gloria al Padre • Preghiera finale (pag. 710)

SETTIMO GIORNO

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.
O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.*

Gloria al Padre

Sequenza allo Spirito Santo (pag. 640)

Credo (pag. 642)

Preghiera (pag. 708)

Invocazione

Signore Gesù, noi sappiamo che ogni uomo è il volto umano di Dio, che con le nostre colpe sfiguriamo e nascondiamo. Tu, che sei la misericordia, non guardare ai nostri peccati, non nasconderci il tuo volto. Il tuo sangue scenda su di noi, ci purifichi e ci rinnovi. Signore Gesù, che fai festa per ogni peccatore che si converte, abbi pietà di noi.

3 Gloria al Padre • Preghiera finale (pag. 710)

OTTAVO GIORNO

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.
O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.*

Gloria al Padre

Sequenza allo Spirito Santo (pag. 640)

Credo (pag. 642)

Preghiera (pag. 708)

Invocazione

Signore Gesù, che nella trasfigurazione sul monte Tabor hai fatto brillare il tuo volto come il sole, fa' che anche noi, camminando allo splendore della tua luce, possiamo trasformare la nostra vita per essere luce e fermento di verità e di unità. Signore Gesù, che con la tua risurrezione hai vinto la morte e il peccato, cammina con noi.

3 Gloria al Padre • Preghiera finale (pag. 710)

NONO GIORNO

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.
O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.*

Gloria al Padre

Sequenza allo Spirito Santo (pag. 640)

Credo (pag. 642)
Preghiera (pag. 708)

Invocazione

O Maria, tu che contemplasti con affetto materno il volto del fanciullo Gesù e con profonda commozione baciasti il suo volto insanguinato, aiutaci a collaborare con te all'opera della redenzione perché si instauri nel mondo il regno del tuo Figlio, che è regno di verità e di vita, di santità e di grazia, di giustizia, di amore e di pace.

O Maria, Madre della Chiesa, intercedi per noi.

3 **Gloria al Padre • Preghiera finale** (pag. 710)



MATERIALE MULTIMEDIALE

Triduo a nostra Signora di Lourdes (8 febbraio). *Inquadra il QR code per averlo sul tuo smartphone o tablet.*

NOVENA AL BEATO TOMMASO MARIA FUSCO

(Si recita tutta intera senza interruzione dal 15 al 23 febbraio)

Introduzione (pag. 697)

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.
O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.*

Gloria al Padre

Sequenza allo Spirito Santo (pag. 640)

Credo (pag. 642)

**Beato Tommaso Maria, apostolo della Carità del
Preziosissimo Sangue di Cristo Redentore,
abbi pietà di noi.**

Padre amabilissimo, che nel Sangue Preziosissimo di Cristo crocifisso hai manifestato “l’Amore più grande che perdonà e riconcilia”; donaci sull’esempio del beato Tommaso Maria di portarlo scolpito nel cuore e di testimoniarlo, ogni giorno, con la vita.

Padre nostro • Ave Maria • Gloria al Padre

Signore Gesù, guarda con infinita bontà, questa

tua famiglia, fa' che onori con la vita la carità del Preziosissimo Sangue; per intercessione del beato Tommaso donaci la grazia che tanto desideriamo ottenere.

Padre nostro • Ave Maria • Gloria al Padre

**Beato Tommaso Maria, apostolo della carità del
Preziosissimo Sangue di Cristo Redentore,
abbi pietà di noi.**

Dio, Santo Spirito, a te consacriamo il cuore, la lingua, i sentimenti per vivere in armonia con quella carità che tu effondi nei nostri cuori: amore verso Dio e verso i fratelli.

Come il beato Tommaso l'aveva ben compreso e realizzato, aiuta anche noi perché, consolati dalla tua bontà, ti amiamo e ti serviamo sempre con maggiore impegno e generosità.

Padre nostro • Ave Maria • Gloria al Padre

**Beato Tommaso Maria, apostolo della Carità del
Preziosissimo Sangue di Cristo Redentore,
abbi pietà di noi.**

Preghiera al beato Tommaso Maria Fusco

O Dio, Padre della vita, nel Sangue di Cristo, tuo Figlio e nostro Redentore, hai manifestato il tuo amore per il mondo, hai stabilito la nuova ed eterna alleanza, hai costituito per noi la sorgente di ogni santità.

Accogli questa umile preghiera: concedi, se è nella tua volontà, la piena glorificazione tra i tuoi santi del sacerdote Tommaso Maria Fusco e, per sua intercessione, la grazia che ti domando (*esprimere la grazia che si desidera*) affinché anch'io possa mettermi al servizio del tuo progetto di salvezza e testimoniare la carità di Cristo, tuo Figlio, che vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

PREGHIERE PER FEBBRAIO



«La preghiera necessita di tempo e spazio».
(Padre Andrea Gasparino)

Intenzioni di preghiera date dal Papa alla rete mondiale di preghiera del Papa

Padre infinitamente buono, so che tu sei sempre con me, eccomi in questo nuovo giorno. Metti il mio cuore, una volta ancora, vicino al cuore del tuo Figlio Gesù, che si offre per me e che viene a me nell'Eucaristia. Che lo Spirito Santo faccia di me il suo amico e apostolo, disponibile alla sua missione di compassione. Metto nelle tue mani le mie gioie e le mie speranze, le mie attività e le mie sofferenze, tutto ciò che ho e possiedo, in comunione con i miei fratelli e sorelle di questa Rete Mondiale di Preghiera. Con Maria ti offro questa giornata per la missione della Chiesa e per le intenzioni del Papa e del mio Vescovo in questo mese. Amen.

Per i malati terminali

Preghiamo perché i malati nella fase terminale della propria vita, e le loro famiglie, ricevano sempre la cura e l'accompagnamento necessari, sia dal punto di vista sanitario che da quello umano.

Vescovi: Preghiamo per coloro che negli universi digitali soffrono la solitudine di una vita senza relazioni, affinché sappiano trovare sé stessi nell'incontro con l'altro.

Intenzione mariana

Perché impariamo da Maria la docilità all'azione dello Spirito Santo.

PRATICHE E PREGHIERE DI OGNI GIORNO CONSIGLIATE PER IL MESE DI FEBBRAIO

- Santa Messa.
- Liturgia delle Ore.
- Santo Rosario: misteri gioia, luce, dolore, gloria (*pag. 636*).
- Coroncina alla Divina Misericordia (*pag. 668*).
- Corona angelica (*pag. 35*).
- Consacrazione allo Spirito Santo (*pag. 723*).
- Supplica allo Spirito Santo (*pag. 723*).
- Coroncina allo Spirito Santo (*pag. 724*).
- Litanie allo Spirito Santo (*pag. 727*).
- Preghiera alla Santa Famiglia (*pag. 730*).
- Far celebrare in questo mese una santa Messa per i familiari viventi.
- Digiuno a pane e acqua secondo le proprie possibilità (cod. 8246) (*mercoledì e venerdì*).
- Via Crucis (cod. 8001, 8137) (*venerdì*).
- Il sacramento della Riconciliazione (cod. 8344, 8629) (*tutte le settimane o almeno una volta al mese; esame di coscienza pag. 670*).
- Piccolo ufficio dell’Immacolata (*sabato*).

Consacrazione allo Spirito Santo

Spirito Santo, Spirito di Gesù e del Padre, tu vuoi abitare in me, povero peccatore, e trasformarmi in un tempio della tua gloria.

Vieni, Spirito della comunione divina, vieni e riempì tutto il mio essere. Vieni e uniscimi a Gesù crocifisso e risorto per essere con lui e con tutti i miei fratelli un solo corpo, per essere con lui un figlio prediletto del Padre. Tu ti sei donato a me senza misura. Umilmente anch'io mi dono e mi consacro a te. Rendimi docile alla tua azione perché tu possa compiere la tua missione in me, nella Chiesa e nel mondo, adesso e fino all'ora in cui mi rimetterò con te tra le mani del Padre, come Gesù, per l'eternità. Ti prego con Maria e tutti i santi. **Amen.**

Supplica allo Spirito Santo

O Spirito creatore, vieni, le menti visita: di grazia colma l'anima di chi creasti provvido. Consolatore ottimo, dono del Dio altissimo, sorgente, fuoco, carità, consacrazione intima. O Donatore benefico di sette doni mistici, sul labbro degli Apostoli le lingue tu moltiplichi. I nostri sensi illumina, d'amore i cuori penetra, rafforza i corpi deboli col tuo potente impeto. Le forze ostili dissipà, dona la pace all'anima,

con te per guida, o Spirito, scampiamo dal pericolo.
A noi rivela, o Spirito, il Padre e l'Unigenito, uniti a
te nell'intimo, d'amore inestinguibile. Sia gloria al
Padre altissimo, al Vincitore degli inferi, all'increa-
to Spirito negl'infiniti secoli. **Amen.**

Coroncina allo Spirito Santo

*È stata composta dalla beata Elena Guerra, in seguito a
un'esortazione di Leone XIII del 5 maggio 1895.*

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.
O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.*

Gloria al Padre

Sequenza allo Spirito Santo (pag. 640)

Credo (pag. 642)

1. Vieni, o Spirito di sapienza, distaccaci dalle cose della terra, e infondici amore e gusto per le cose del cielo.

**Padre santo, nel nome di Gesù
manda il tuo Spirito a rinnovare il mondo.**

(7 volte)

**O Maria, che per opera dello Spirito Santo
concepisti il Salvatore, prega per noi.**

- 2.** Vieni, o Spirito d'intelletto, rischiara la nostra mente con la luce dell'eterna verità e arricchiscila di santi pensieri.

**Padre santo, nel nome di Gesù
manda il tuo Spirito a rinnovare il mondo.**

(7 volte)

**O Maria, che per opera dello Spirito Santo
concepisti il Salvatore, prega per noi.**

- 3.** Vieni, o Spirito di consiglio, rendici docili alle tue ispirazioni e guidaci sulla via della salvezza.

**Padre santo, nel nome di Gesù
manda il tuo Spirito a rinnovare il mondo.**

(7 volte)

**O Maria, che per opera dello Spirito Santo
concepisti il Salvatore, prega per noi.**

- 4.** Vieni, o Spirito di fortezza, e dacci forza, costanza e vittoria nelle battaglie contro i nostri nemici spirituali.

**Padre santo, nel nome di Gesù
manda il tuo Spirito a rinnovare il mondo.**

(7 volte)

**O Maria, che per opera dello Spirito Santo
concepisti il Salvatore, prega per noi.**

5. Vieni, o Spirito di scienza, sii maestro alle anime nostre e aiutaci a mettere in pratica i tuoi insegnamenti.

**Padre santo, nel nome di Gesù
manda il tuo Spirito a rinnovare il mondo.**

(7 volte)

**O Maria, che per opera dello Spirito Santo
concepisti il Salvatore, prega per noi.**

6. Vieni, o Spirito di pietà, vieni a dimorare nel nostro cuore per possederne e santificarne tutti gli affetti.

**Padre santo, nel nome di Gesù
manda il tuo Spirito a rinnovare il mondo.**

(7 volte)

**O Maria, che per opera dello Spirito Santo
concepisti il Salvatore, prega per noi.**

7. Vieni, o Spirito di santo timore, regna sulla nostra volontà e fa' che siamo sempre disposti a soffrire ogni male anziché peccare.

**Padre santo, nel nome di Gesù
manda il tuo Spirito a rinnovare il mondo.**

(7 volte)

**O Maria, che per opera dello Spirito Santo
concepisti il Salvatore, prega per noi.**

Litanie allo Spirito Santo

| | |
|--|---------------------------------|
| Signore | abbi misericordia di noi |
| Cristo | " |
| Signore | " |
| Padre, tutto potenza | " |
| Gesù, Figlio eterno del Padre e redentore del mondo | salvaci |
| Spirito del Padre e del Figlio, che fondi le due vite | santificaci |
| Santissima Trinità, unico Dio | ascoltaci |
| Spirito Santo, che procedi dal Padre e dal Figlio | vieni nei nostri cuori |
| Spirito Santo, che sei uguale al Padre e al Figlio | " |
| Promessa di Dio Padre | " |
| Raggio di luce del cielo | " |
| Autore di ogni bene | " |
| Sorgente di acqua viva | " |

| | |
|--|--|
| Fuoco consumatore | vieni nei nostri cuori |
| Unzione spirituale | " |
| Spirito di amore e di verità | scendi su di noi |
| Spirito di sapienza e di scienza | " |
| Spirito di consiglio e di fortezza | " |
| Spirito di intelletto e di pietà | " |
| Spirito di grazia e di preghiera | " |
| Spirito di pace e di mitezza | " |
| Spirito di modestia e di innocenza | " |
| Spirito confortatore | " |
| Spirito santificatore | " |
| Spirito che governi la Chiesa | " |
| Dono di Dio Altissimo | " |
| Spirito che riempi l'universo | " |
| Spirito di adorazione dei figli di Dio | " |
| Spirito Santo | ispira a noi l'orrore dei peccati |
| Spirito Santo | vieni e rinnova la faccia della terra |
| Spirito Santo | irradia con la tua luce le nostre anime |
| Spirito Santo | imprimi la tua legge nei nostri cuori |
| Spirito Santo | infiammaci col fuoco del tuo amore |
| Spirito Santo | riversa in noi il tesoro delle tue grazie |

Spirito Santo insegnaci a pregare bene
Spirito Santo illuminaci con le tue ispirazioni divine
Spirito Santo conduci noi nella via della salvezza
Spirito Santo fa' che conosciamo l'unica cosa necessaria
Spirito Santo ispira a noi la pratica del bene
Spirito Santo concedi a noi il merito di tutte le virtù
Spirito Santo facci perseveranti nella giustizia
Spirito Santo sii tu la nostra perenne ricompensa

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
manda a noi il tuo Spirito.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
riempi le nostre anime dei doni dello Spirito Santo.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
donaci lo Spirito di sapienza e di pietà.**

**Vieni, o Spirito Santo, riempi i cuori dei tuoi fedeli,
e accendi in essi il fuoco del tuo amore.**

**Manda il tuo Spirito e sarà una nuova creazione,
e rinnoverai la faccia della terra.**

Preghiamo

O divino Spirito, che susciti nei cuori pensieri e affetti santi, crea in essi quella santità che è opera tua, visitali con la potenza della tua misericordia e con la luce della tua grazia, affinché le nostre preghiere salgano gradite a te e ci ottengano l'abbondanza dei tuoi doni. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Preghiera alla Santa Famiglia

(Papa Francesco)

Gesù, Maria e Giuseppe, in voi contempliamo lo splendore del vero amore, a voi, fiduciosi, ci affidiamo.

Santa Famiglia di Nàzaret, rendi anche le nostre famiglie luoghi di comunione e cenacoli di preghiera, autentiche scuole di Vangelo e piccole chiese domestiche.

Santa Famiglia di Nàzaret, mai più ci siano nelle famiglie episodi di violenza, di chiusura e di divisione; che chiunque sia stato ferito o scandalizzato venga prontamente confortato e guarito.

Santa Famiglia di Nàzaret, fa' che tutti ci rendiamo consapevoli del carattere sacro e inviolabile della famiglia, della sua bellezza nel progetto di Dio.

Gesù, Maria e Giuseppe, ascoltateci e accogliete la nostra supplica. **Amen.**

Preghiera per i consacrati e le consacrate

(Papa Francesco)

2 febbraio

Vieni, Spirito Creatore, con la multiforme grazia, a illuminare, a vivificare, a santificare la tua Chiesa! Unita nella lode, ti rende grazie per il dono della vita consacrata elargito e confermato nella novità dei carismi lungo i secoli.

Guidati dalla tua luce e radicati nel Battesimo, uomini e donne, attenti ai tuoi segni nella storia, hanno arricchito la Chiesa, vivendo il Vangelo nella sequela di Cristo casto e povero, obbediente, orante e missionario.

Vieni Spirito Santo, amore eterno del Padre e del Figlio!

Ti invochiamo affinché tu custodisca tutti i consacrati nella fedeltà. Vivano il primato di Dio nelle vicende umane, la comunione e il servizio tra le genti, la santità nello spirito delle beatitudini.

Vieni Spirito Paraclito, sostegno e consolazione del tuo popolo!

Infondi in loro la beatitudine dei poveri per cam-

minare sulla via del Regno.

Dona loro un cuore di consolazione per asciugare le lacrime degli ultimi.

Insegna loro la potenza della mitezza perché risplenda in essi la signoria di Cristo.

Accendi in loro la profezia evangelica per aprire sentieri di solidarietà e sfamare attese di giustizia. Riversa nei loro cuori la tua misericordia perché siano ministri di perdono e di tenerezza.

Rivesti la loro vita della tua pace affinché possano narrare nei crocevia del mondo la beatitudine dei figli di Dio.

Fortifica i loro cuori nelle avversità e nelle tribolazioni, si rallegrino nella speranza del Regno futuro. Associa alla vittoria dell'Agnello coloro che a causa di Cristo e del Vangelo sono segnati dal sigillo del martirio.

La Chiesa in questi suoi figli e figlie possa riconoscere la purezza del Vangelo e il gaudio dell'annuncio che salva.

Maria, prima discepola e missionaria, Vergine fatta Chiesa, interceda per noi. **Amen.**

Preghera a sant'Agata

5 febbraio

O gloriosa vergine e martire sant'Agata, tu che sin dalla prima età consacrasti a Dio la mente e il cuore, tu che imitasti l'Agnello immacolato nell'esimia purezza della vita, nell'esercizio delle più eroiche virtù, nella lotta gloriosa del martirio, prega per noi, ottienici di assomigliare a te: che la fede divina illumini la nostra mente e muova le nostre azioni; che siamo e ci mostriamo dappertutto cristiani, senza rispetto umano; che otteniamo per i tuoi meriti il trionfo sulle nostre passioni e sugli assalti di Sathanà; che accesi, come te, di ardente zelo possiamo essere resi degni di esercitare un santo apostolato a beneficio dei fratelli; che raggiungiamo il fine per cui il buon Dio ci ha creato e ci ha redento, la beata corona del Paradiso. **Amen.**



MATERIALE MULTIMEDIALE

Inquadra il QR code per averlo a disposizione sul tuo smartphone o tablet.

- 5 febbraio
- 8 febbraio

- › **Tecla Merlo: una donna di Dio**
- › **Padre nostro di santa G. Bakhita**

Preghiera per ottenere grazie per intercessione della beata madre Speranza

8 febbraio

Padre, ricco di misericordia, Dio di ogni consolazione e fonte di ogni santità: ti ringraziamo per l'insigne dono alla Chiesa della beata Speranza di Gesù, apostola dell'Amore Misericordioso.

Donaci la sua stessa confidenza nel tuo amore paterno e, per la sua intercessione e la mediazione della Vergine Maria, concedi a noi la grazia che, con perseverante fiducia imploriamo.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

**Padre nostro • Ave Maria • Gloria al Padre
Beata madre Speranza, prega per noi.**

Preghiera della beata Anna Caterina Emmerick

9 febbraio

O Madre del Salvatore! Tu sei Mamma mia per due ragioni: perché tuo Figlio mi diede a te come madre quando disse all'apostolo san Giovanni: «Ecco tua madre!» e perché inoltre mi sono sposata con lo stesso Figlio tuo; adesso, dopo aver disobbedito al mio Sposo e al tuo Figliolo, mi vergogno di compariре alla sua presenza.

Abbi dunque compassione di me, poiché il tuo cuore materno è tanto generoso! Digli che mi perdoni, poiché a te egli non rifiuterà alcuna grazia, nemmeno quella di perdonarmi. **Amen.**

Preghiera al beato Luigi Stepinac

(Cardinale Angelo Comastri)

10 febbraio

Beato Luigi Stepinac, pastore mite e umile, nel buio della persecuzione la tua vita è stata una luce per il tuo popolo e un esempio di fedeltà per tutta la Chiesa.

Il tuo cuore era unito al cuore di Gesù e con Gesù hai risposto all'odio con la bontà, alla violenza con il silenzio eloquente della mitezza, alla menzogna con la verità testimoniata fino al martirio.

Prega per noi, prega per il tuo popolo che ti ricorda con venerazione e ammirazione.

Aiutaci a essere coraggiosi nella fede, fiduciosi nella speranza e zelanti nella carità: sempre!

La Vergine Maria, che ti è stata vicino come una tenera madre, custodisca nel nostro cuore la gioia del *Magnificat*, che è anticipazione della festa che ci aspetta nel cielo con te. **Amen.**

Consacrazione dei malati alla Madonna

(Papa Pio XII) - 11 febbraio

O Madre clemente e pia, la cui anima fu trapassata dalla spada del dolore (Lc 2,35), eccoci, noi poveri malati, accanto a te, sul Calvario del tuo Gesù.

Eletti alla sublime grazia della sofferenza e desiderosi di compiere anche in noi quel che manca alla passione di Cristo, a favore del corpo di lui che è la Chiesa (Col 1,24), noi consacriamo a te le nostre persone e le nostre pene, affinché tu ponga le une e le altre sull'altare della croce del tuo divin Figlio, umili ostie di propiziazione per la salute spirituale nostra e dei fratelli.

Accogli, o Madre addolorata, questa nostra consacrazione, e convalida nei nostri cuori la grande speranza che, come siamo partecipi dei patimenti di Cristo, così possiamo aver parte al suo conforto nella presente e nella eterna vita. **Amen.**



MATERIALE MULTIMEDIALE

Santo Volto di Gesù Approfondimento dalla “Novo millennio ineunte” di san Giovanni Paolo II (13 febbraio). *Inquadra il QR code per averlo sul tuo smartphone o tablet.*



MATERIALE MULTIMEDIALE

Mercoledì delle Ceneri Approfondimento da un'omelia di papa Francesco (14 febbraio). *Inquadra il QR code per averlo sul tuo smartphone o tablet.*

Preghiera di san Claudio La Colombière

15 febbraio

Signore, tu sai bene che non aspiriamo ad altro che a vivere e a morire nel tuo santo amore; alimenta ora questi nostri desideri come li hai fatti nascere e dona loro quella fermezza e incrollabilità che noi, data l'incostante mutabilità del nostro cuore, non possiamo riprometterci. «Tieni saldi i miei passi sulle tue vie e i miei piedi non vacilleranno» (Sal 17,5). Signore, da' forza ai miei passi perché non abbiano a vacillare o smarriscano la strada intrapresa.

A te, Dio onnipotente, che tieni sospesa la terra nell'universo, che hai formato i cieli come trono della tua gloria, non sarà difficile e, oso dire, meno glorioso dare alla mia anima la stessa stabilità. Rendimi dunque tetragono a tutte le tentazioni, inespugnabile a tutti gli assalti dei miei nemici.

Stringimi a te con nodi indissolubili; unisci la mia

alla tua volontà tanto saldamente che diventi una sola volontà, in modo che la mia divenga retta, santa, ma soprattutto costante e immutabile come la tua. Concedimi, o Dio, di morire nel seno della tua Chiesa, fuori della quale non c'è salvezza; fa' che io possa spirare tra le braccia della croce, dalla quale sgorga la sorgente; e siccome non posso vivere che attraverso te, fa' che io non viva che per te. Concedimi infine di poter morire nella tua lode e nel tuo amore e, possibilmente, d'amore per te. **Amen.**



MATERIALE MULTIMEDIALE

Preghera al beato Giuseppe Allamano
(16 febbraio). *Inquadra il QR code per averla sul tuo smartphone o tablet.*

Preghiera del beato Tommaso Maria Fusco

24 febbraio

Signore, perdonami e, in segno del perdono, dammi la tua santa benedizione e benedicimi con una larga benedizione.

Benedicimi l'anima con tutte le sue potenze, benedicimi la memoria affinché si ricordi sempre di

te, benedicimi l'intelletto affinché pensi sempre a te. Benedicimi la volontà affinché desideri sempre te. Benedicimi il corpo con tutti i sensi, l'aria che respiro, la terra che calpesto, l'acqua che bevo, benedicimi i terreni, i seminati, gli affari, benedicimi finalmente la famiglia.

Benedicimi, Signore, nel tempo, benedicimi nell'eternità, e questa benedizione ti prego di darmela per caparra di quella che mi dovrassi dare al momento della mia morte e del giudizio finale. **Amen.**



MATERIALE MULTIMEDIALE

Preghiera a san Luigi Versiglia (25 febbraio). *Inquadra il QR code per averla sul tuo smartphone o tablet.*

Preghiera a san Gabriele dell'Addolorata

27 febbraio

Nella tua vita, o san Gabriele, cercasti la volontà di Dio come la cosa più importante. L'accogliesti con serenità in ogni momento, dicevi spesso che la propria volontà a Dio non piace, aderisti con amore al piano di Dio anche quando ti chiese di morire nel pieno della giovinezza. Ottienimi la grazia di essere

sempre in sintonia col disegno di Dio su di me. Insegname ad accettare gli eventi di ogni giorno, anche imprevisti e dolorosi, come occasioni in cui Dio mi vuole incontrare e mi rende possibile offrirgli il mio amore.

Padre nostro • Ave Maria • Gloria al Padre

Caro san Gabriele, io sento profondamente il bisogno di questa grazia (*chiedere la grazia*).

Prevedo che essa rafforzerà la fiducia in Dio, migliorerà l'impegno cristiano, realizzerà le aspirazioni di tutti. Spero che questo mio desiderio sia frutto dello Spirito e segno della volontà divina. Consapevole che la mia preghiera è debole e che la mia miseria mi impedisce di essere ascoltato, ricorro alla tua intercessione. Poiché per il tuo amore al Crocifisso e all'Addolorata puoi impetrare da loro tante grazie e miracoli, ottieni anche per me la grazia che ti chiedo.

Padre nostro • Ave Maria • Gloria al Padre

Il tuo passaggio sulla terra, o san Gabriele, fu lode a Dio e testimonianza del suo amore. Non sciupasti i doni della vita, adempisti il volere del Padre ed esercitasti le virtù cristiane fino al grado eroico della santità.

Fa' che anch'io, confortato dalla grazia che tu mi otterrai, possa spendere la mia vita a gloria di Dio. Insegnami, col tuo esempio, a essere testimone del mio Battesimo praticando fedelmente la vita cristiana e servendo i fratelli secondo le esigenze del mio stato.

Padre nostro • Ave Maria • Gloria al Padre

Preghiera per ottenere grazie per intercessione della beata Antonia

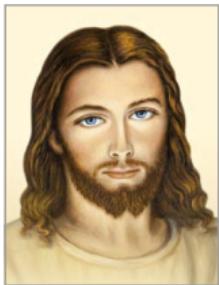
29 febbraio

Padre delle Misericordie, tu che hai scelto la beata Antonia, come figlia, sorella e sposa del tuo Figlio Gesù Cristo sulla via tracciata da Francesco e Chiara d'Assisi e l'hai colmata dei doni del tuo Spirito, rendendola modello di povertà e di vita evangelica per l'ardente desiderio del Crocifisso povero, concedi, per sua intercessione, la semplicità, la purezza di vita e la grazia che ti chiediamo perché tutto di noi sia una lode senza fine a te che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**



PER MEDITARE...

ACQUISTO DELLA PACE INTERIORE E INTERESSE PER IL PROFITTO SPIRITUALE *dall'Imitazione di Cristo (Libro I, cap. XI)*



Noi potremmo avere molta pace, se non volessimo occuparci delle parole e dei fatti degli altri, che non riguardano i nostri doveri. Come può godere una gran pace colui che s'immischia nelle faccende degli altri, che cerca divagazioni esterne, che poco o rado si raccoglie interiormente? Beati i semplici, poiché avranno molta pace. Per quale ragione alcuni santi furono così perfetti e così assorti nella contemplazione? Perché si sforzano di mortificarsi, tenendosi lontani da tutti i desideri terreni; perciò, poterono unirsi a Dio con tutte le fibre del cuore ed essere liberi d'occuparsi di sé. Noi, invece, siamo troppo presi dalle nostre passioni e ci affanniamo troppo per le cose che passano. Raramente riusciamo a vincerci del tutto anche in un solo difetto e non arde in noi il desiderio d'un miglioramento quotidiano; perciò, continuiamo a rimanere freddi e tiepidi. [...] Questo è il più grande e totale ostacolo: non essere liberi dalle passioni e dalle concupiscenze e non sforzarci d'entrare nella via perfetta dei santi. Quando ci sorprende anche

una piccola contrarietà, ci abbattiamo troppo presto e ci volgiamo alle consolazioni del mondo. Se, come forti soldati, ci sforzassimo di rimanere saldi nel combattimento, vedremmo, certo, scendere su di noi dal cielo l'aiuto del Signore. È lui stesso, infatti, che è sempre pronto ad aiutare chi combatte e confida nella sua grazia; [...]. Ma se facciamo consistere il progresso spirituale soltanto nelle pratiche esteriori, la nostra devozione finirà ben presto. Poniamo, invece, la scure alla radice, affinché, purgati dalle passioni, possiamo conservare l'anima in pace. Se ogni anno noi sradicassimo anche un solo difetto, diverremmo presto perfetti. [...] Il fervore e il profitto spirituale dovrebbero crescere quotidianamente; invece, ci sembra ora gran cosa se qualcuno possa conservare una parte del primo fervore. Se da principio facessimo un po' di violenza su noi stessi, potremmo in seguito fare tutto con facilità e con gioia. Riesce duro rinunciare alle proprie vecchie abitudini; ma è più duro andare contro la propria volontà. Ma se non vinci le difficoltà piccole e leggere, quando supererai quelle più ardue? Resisti fin da principio alla tua inclinazione, disavvèzzati dalle scorrette abitudini, perché a poco a poco non possano trascinarti in difficoltà più gravi. Oh, se considerassi quanta pace procureresti a te, quanta gioia agli altri, comportandoti bene! Credo che avresti maggiore impegno per il tuo miglioramento spirituale.

Codice libro n. 8123 e 8818

Per meditare...



PER APPROFONDIRE...

COMPENDIO

del Catechismo della Chiesa Cattolica

68. Perché gli uomini formano un'unità?

Tutti gli uomini formano l'unità del genere umano, per la comune origine che hanno da Dio. Dio, inoltre, ha creato «da uno solo tutte le nazioni degli uomini» (At 17,26). Tutti, poi, hanno un unico Salvatore e sono chiamati a condividere l'eterna felicità di Dio.

69. Come nell'uomo l'anima e il corpo formano un'unità?

La persona umana è un essere insieme corporeo e spirituale. Nell'uomo lo spirito e la materia formano un'unica natura. Questa unità è così profonda che, grazie al principio spirituale che è l'anima, il corpo, che è materiale, diventa un corpo umano e vivente, e partecipa alla dignità di immagine di Dio.

70. Chi dona l'anima all'uomo?

L'anima spirituale non viene dai genitori, ma è creata direttamente da Dio, ed è immortale. Separandosi dal corpo al momento della morte, essa non perisce; si

unirà nuovamente al corpo nel momento della risurrezione finale.

71. Quale relazione Dio ha posto tra l'uomo e la donna?

L'uomo e la donna sono stati creati da Dio in uguale dignità in quanto persone umane, e, nello stesso tempo, in una reciproca complementarità, essendo maschio e femmina. Dio li ha voluti l'uno per l'altro, per una comunione di persone. Insieme sono anche chiamati a trasmettere la vita umana, formando nel matrimonio «una sola carne» (Gen 2,24), e a dominare la terra come «amministratori» di Dio.

72. Qual era la condizione originaria dell'uomo secondo il progetto di Dio?

Dio, creando l'uomo e la donna, aveva loro donato una speciale partecipazione alla propria vita divina, in santità e giustizia. Nel progetto di Dio l'uomo non avrebbe dovuto né soffrire né morire. Inoltre regnava un'armonia perfetta nell'uomo in se stesso, tra creatura e Creatore, tra uomo e donna, come pure tra la prima coppia umana e tutta la creazione.